

Intesa



**Relazione
sull'andamento della gestione
del primo semestre 2000**





Sede Sociale: Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano
Telefono (02) 8844.1 - *Fax* (02) 8844.3638 - *Telex* 482663 BAV CT I; 313010 CARIPL I
Indirizzo Internet: <http://www.bancaintesa.it>

Relazione sull'andamento della gestione
del primo semestre 2000

Banca Intesa S.p.A.

Capitale sociale L. 5.804.745.052.000 interamente versato

Iscritta al Registro delle imprese di Milano al n. 2755/1998.

Aderente al Fondo interbancario di tutela dei depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5361.

Capofila del Gruppo Intesa, iscritto all'Albo dei gruppi bancari.

Sommario

Cariche sociali e Direzione	9
RELAZIONE CONSOLIDATA DEL GRUPPO INTESA	11
Informazioni sulla gestione	13
Il primo semestre 2000 del Gruppo Intesa	13
Il nuovo modello di Gruppo e l'integrazione con BCI	18
La scelta di un nuovo modello	18
Il modello "divisionale"	19
La fusione delle grandi banche	22
La nuova <i>mission</i> di BCI	22
Il percorso realizzativo	22
Lo sviluppo delle attività di <i>Internet banking</i>	24
L'economia, i mercati ed il sistema bancario nel primo semestre 2000	26
L'economia internazionale e italiana	26
Le politiche monetarie e l'attività bancaria	27
L'intermediazione di valori mobiliari e la gestione professionale del risparmio	34
L'attività della Capogruppo	37
Le operazioni societarie	37
La gestione delle partecipazioni	37
La crescita patrimoniale	38
L'attività creditizia	39
L'attività finanziaria	40
L'organizzazione e la gestione dei sistemi informatici	41
Il sistema dei controlli interni	42
La gestione integrata ed il controllo dei rischi finanziari e creditizi	43
I rapporti tra le imprese del Gruppo e con le parti correlate	46
L'Azionariato	48
I risultati del semestre	49
I dati patrimoniali consolidati	49
Il conto economico consolidato	56

L'attività e l'andamento delle società del Gruppo	62
Area bancaria	62
Area finanza	105
Area prodotti ed altre attività	111
I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura del semestre	118
L'evoluzione prevedibile della gestione	119
Relazione del Collegio sindacale	121
Relazione della Società di revisione	122
Schemi di bilancio semestrale consolidato	125
Stato patrimoniale al 30 giugno 2000	126
Conto economico del primo semestre 2000	132
Nota integrativa consolidata	135
Premessa	137
Criteri di consolidamento	139
Criteri di valutazione	141
Rettifiche e accantonamenti fiscali	148
Informazioni sullo stato patrimoniale	149
Informazioni sul conto economico	158
Altre informazioni	163
Allegati del bilancio semestrale consolidato	179
Schemi di bilancio semestrale dell'impresa	219

Cariche sociali e Direzione

Consiglio di Amministrazione

Presidente	* GIOVANNI BAZOLI
Vice Presidenti	* ALFONSO DESIATA JEAN LAURENT * SANDRO MOLINARI
Amministratore Delegato	* CARLO SALVATORI
Consigliere e Direttore Generale	* CHRISTIAN MERLE
Consiglieri	GIAMPIO BRACCHI * GIANCARLO FORESTIERI * GILLES GRAMAT GIANFRANCO GUTTY HEINZ J. HOCKMANN FRANCO MODIGLIANI LUIGI AMATO MOLINARI * GIAN GIACOMO NARDOZZI EUGENIO PAVARANI ALBERTO PECCI JEAN-LUC PERRON SANDRO SALVATI JEAN SIMON GINO TROMBI * AXEL FREIHERR VON RUEDORFFER

* *Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	GIANLUCA PONZELLINI
Sindaci Effettivi	FRANCESCO PAOLO BEATO PAOLO ANDREA COLOMBO FRANCO DALLA SEGA BRUNO RINALDI
Sindaci Supplenti	ENRICO CERVELLERA PAOLO GIOLLA

Società di revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Relazione consolidata del Gruppo Intesa

Informazioni sulla gestione

Il primo semestre 2000 del Gruppo Intesa

Il nuovo modello di Gruppo

Con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, l'11 aprile scorso, delle linee guida del nuovo "Progetto Intesa" e con l'avvio dei gruppi di lavoro cui è stato affidato il compito di dare contenuto operativo al progetto, è iniziato un periodo di intensa attività che si protrarrà per alcuni anni ed al termine del quale la struttura del nostro Gruppo risulterà completamente modificata.

Infatti, il modello "federativo" che ha caratterizzato Intesa sin dalla sua costituzione e che grande importanza ha avuto nella forte crescita degli ultimi due anni, non sembra rispondere in modo adeguato alle esigenze di un mercato in rapida evoluzione, che vede il moltiplicarsi degli operatori, la crescita dei nuovi canali distributivi e l'accelerazione delle dinamiche e che quindi richiede rapidità nei processi decisionali ed operativi. Il nuovo modello, definito "divisionale", consente di rispondere con maggiore efficacia alle esigenze del mercato ed alle sfide dei *competitors* e di valorizzare nel modo migliore le potenzialità del nuovo Gruppo che sta nascendo dall'integrazione con Banca Commerciale Italiana (di seguito BCI).

La realizzazione di questo modello - sulle cui caratteristiche ci si sofferma in un apposito capitolo - prevede, come primo, necessario passaggio, la fusione in Banca Intesa di Cariplo, Ambroveneto, Banca Carime e Mediocredito Lombardo ed il trasferimento alla Capogruppo della rete italiana di BCI.

In Banca Intesa saranno costituite tre "divisioni" commerciali specializzate per segmento di clientela: "private", (privati di fascia alta), "retail" (altri privati e piccoli operatori economici) e "corporate" (medie imprese), che saranno il risultato dell'integrazione delle reti bancarie, riorganizzate sulla base di tali criteri.

Il presidio territoriale sarà assicurato dall'organizzazione per regioni all'interno delle divisioni e attraverso la costituzione di Comitati regionali interdivisionali, aventi finalità consultive e propositive. I marchi delle banche saranno conservati.

Il nuovo modello di Gruppo sarà realizzato attraverso molteplici operazioni societarie, di cui le principali saranno perfezionate entro il 2001. Il primo passo, come già precisato, è rappresentato dalla fusione in Banca Intesa delle più importanti banche del Gruppo, operazione che sarà realizzata entro la fine di quest'anno, con efficacia contabile dal 1° gennaio 2000. In un momento successivo, comunque prima della chiusura dell'esercizio, Banca Intesa scorporerà e conferirà in BCI le attività strumentali all'assolvimento del suo nuovo ruolo di Banca *Wholesale*; Intesa in particolare conferirà il ramo d'azienda costituito dai "Grandi Clienti", dall'attività di *merchant banking* e di *private equity* e dalla partecipazione in Caboto Holding Sim.

In un secondo momento, nel corso del 2001, BCI trasferirà la propria rete bancaria italiana ad Intesa, in modo che si completi il modello divisionale.

Il *Master Plan* del nuovo progetto sarà approvato dal Consiglio di Amministrazione verso l'inizio dell'autunno e sarà successivamente illustrato al mercato.

Le iniziative di Internet

Nel corso del 1° semestre 2000 è stato avviato un articolato progetto per sviluppare l'attività di Intesa nello strategico settore dei servizi di banca "a distanza", attraverso una serie di iniziative che faranno riferimento a Intesa E-Lab. La prima di queste iniziative è IntesaTrade, un servizio di *trading on line* di seconda generazione per l'ampiezza e la qualità dei servizi offerti.

Vi è poi FundsWorld, un supermercato di fondi destinato alla clientela europea al quale collaborano importanti *partners* stranieri.

Per i primi mesi del 2001 è allo studio una banca diretta a proiezione europea e con ambizioni di leadership sul mercato domestico. Successivamente il Gruppo avvierà due iniziative: una destinata alle aziende (*business to business*) per la realizzazione di un mercato virtuale per approvvigionamenti tra imprese ed un'altra *business to consumer* per cogliere anche questa opportunità di crescita e svolgere un ruolo primario nel sistema dei pagamenti *on line*.

**I risultati
del semestre**

Nel prospetto che segue sono riportati i più importanti dati patrimoniali e reddituali del Gruppo Intesa al 30 giugno 2000, confrontati con quelli del 31 dicembre e del 30 giugno 1999, riesposti per tenere conto dell'acquisizione della Banca Commerciale Italiana avvenuta verso la fine dello scorso anno.

Gruppo Intesa

Dati di sintesi	30/6/2000		31/12/1999		30/6/1999		variazioni su	
	miliardi di lire	milioni di euro	miliardi di lire	milioni di euro	miliardi di lire	milioni di euro	31/12/99	30/6/99
Dati patrimoniali								
Crediti verso clientela	337.980	174.552	314.830	162.596	297.096	153.437	7,4%	13,8%
Titoli	123.701	63.886	117.431	60.648	133.291	68.839	5,3%	- 7,2%
<i>di cui immobilizzati</i>	25.692	13.269	27.024	13.957	21.542	11.126	- 4,9%	19,3%
Totale dell'attivo	643.674	332.430	591.880	305.681	602.266	311.044	8,8%	6,9%
Raccolta diretta da clientela	352.665	182.136	339.895	175.541	337.997	174.561	3,8%	4,3%
<i>di cui raccolta subordinata</i>	17.909	9.249	16.604	8.575	13.326	6.882	7,9%	34,4%
Raccolta indiretta da clientela	627.954	324.311	582.470	300.821	562.262	290.384	7,8%	11,7%
<i>di cui gestita</i>	296.005	152.874	294.034	151.856	281.556	145.412	0,7%	5,1%
Massa amministrata della clientela	980.619	506.447	922.365	476.362	900.259	464.945	6,3%	8,9%
Posizione netta interbancaria	- 83.480	- 43.114	- 75.417	- 38.950	- 63.069	- 32.572	10,7%	32,4%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	20.637	10.658	17.975	9.283	17.953	9.272	14,8%	15,0%
Dati economici								
Margine degli interessi	7.226	3.732	10.992	5.677	5.721	2.955		26,3%
Commissioni nette	4.120	2.128	7.380	3.811	3.632	1.876		13,4%
Margine di intermediazione	11.943	6.168	19.867	10.260	10.396	5.369		14,9%
Costi operativi	- 7.157	- 3.696	- 14.390	- 7.432	- 6.948	- 3.588		3,0%
<i>di cui spese per il personale</i>	- 4.025	- 2.079	- 7.930	- 4.096	- 3.962	- 2.046		1,6%
Risultato di gestione	4.786	2.472	5.477	2.829	3.448	1.781		38,8%
Utile delle attività ordinarie	3.371	1.741	2.013	1.040	1.734	896		94,4%
Utile del periodo/esercizio	1.514	782	2.108	1.089	1.351	698		12,1%
Indici economico-finanziari %								
<i>Indici di bilancio</i>								
Crediti verso clienti/ totale attivo	52,5		53,2		49,3			
Titoli/totale attivo	19,2		19,8		22,1			
Raccolta da clientela/ totale attivo	54,8		57,4		56,1			
Raccolta gestita/ raccolta indiretta	47,1		50,5		50,1			
<i>Indici di redditività</i>								
Commissioni nette/ margine di intermediazione	34,5		37,1		34,9			
Costi operativi/ margine di intermediazione	59,9		72,4		66,8			
Utile del periodo-esercizio/ totale dell'attivo (ROA) ⁽²⁾	0,2		0,4		0,2			
Utile del periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE) ⁽²⁾	7,2		13,0		7,6			
<i>Indici di rischiosità</i>								
Sofferenze nette/impieghi	3,8		3,9		4,3			
Rettifiche di valore su sofferenze/sofferenze lorde	51,3		50,2		48,5			
Altre informazioni								
Numero dipendenti	73.451		73.861		74.933		- 410	- 1.482
Numero filiali	4.393		4.374		4.331		19	62
<i>di cui all'estero</i>	718		725		733		- 7	- 15

⁽¹⁾ Escluso il risultato del periodo/esercizio e la variazione del fondo per rischi bancari generali.

⁽²⁾ All'utile di periodo/esercizio è sommata la variazione del fondo per rischi bancari generali.

Dati economici

La situazione semestrale del Gruppo Intesa presenta un utile consolidato di 1.514 miliardi (782 milioni di euro), in crescita del 12,1% rispetto ai 1.351 miliardi (698 milioni di euro) del conto economico "pro forma" del 1° semestre 1999.

I conti dello scorso anno sono stati rielaborati per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, rappresentate essenzialmente dall'ingresso di BCI e delle società da essa controllate.

Il conto economico del 1° semestre di quest'anno, come quello dell'anno passato, è stato caratterizzato da una serie di componenti, relative sia alla gestione ordinaria sia a quella straordinaria, non ricorrenti, che ne hanno caratterizzato significativamente la composizione.

Va peraltro precisato come, senza componenti non ricorrenti, l'utile delle attività ordinarie presenterebbe comunque, tra il 1° semestre 2000 e lo stesso periodo dello scorso anno, un miglioramento superiore ai 418 miliardi (216 milioni di euro), pari al 24,1%.

Considerando i diversi aggregati economici dei primi sei mesi dell'esercizio, si rileva una forte crescita del margine degli interessi (+ 26,3%), attribuibile essenzialmente all'aumento dei dividendi.

La crescita di quest'ultima voce è soprattutto dovuta ad un *interim dividend* di 1.222 miliardi (631 milioni di euro) contabilizzato da BCI a valere sulla plusvalenza realizzata dalla partecipata lussemburghese Huit II con la cessione di una parte dell'interessenza nella società SEAT Pagine Gialle, come è più in dettaglio spiegato nel capitolo sui risultati semestrali della Comit.

Peraltro, va sottolineato che il margine degli interessi segnerebbe un significativo miglioramento (+ 4,9%) anche se non si considerasse il suddetto *interim dividend*. Più contenuta, ma sempre rilevante, è stata la crescita delle commissioni nette, che hanno raggiunto 4.120 miliardi (2.128 milioni di euro), in progresso di 488 miliardi (252 milioni di euro) rispetto al 1° semestre 1999 (+ 13,4%) grazie, soprattutto, all'attività di consulenza finanziaria, gestione di patrimoni e di *trading* con la clientela.

La crescita del margine degli interessi e l'apprezzabile contributo commissionale dei servizi hanno compensato la diminuzione dell'utile dell'intermediazione finanziaria, che ha risentito della lenta ma costante crescita dei saggi d'interesse e della conseguente volatilità dei mercati, portando il margine d'intermediazione a sfiorare i 12.000 miliardi (6.168 milioni di euro), il 14,9% in più del 1° semestre 1999.

Ad una modesta crescita dei costi operativi della componente italiana del Gruppo (+ 0,7% in Intesa e + 2,8% in BCI), corrisponde un aumento più rilevante di quella estera, in dipendenza del processo di integrazione e ristrutturazione in atto presso le controllate del Sud America di BCI.

Pertanto, il risultato della gestione del semestre si attesta a 4.786 miliardi (2.472 milioni di euro), con un aumento di 1.338 miliardi (691 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, corrispondenti ad una crescita percentuale del 38,8%.

L'utile delle attività ordinarie, che nel 1° semestre 1999 era stato di 1.734 miliardi (896 milioni di euro), ha raggiunto i 3.371 miliardi (1.741 milioni di euro), con un miglioramento di 1.637 miliardi (845 milioni di euro), pari a quasi il 95%.

Un apprezzabile contributo a questa crescita è venuto dal minore fabbisogno complessivamente accertato per stanziamenti ai fondi e per rettifiche di valore di competenza del periodo di quasi 300 miliardi (155 milioni di euro), diminuzione riconducibile soprattutto alle minori rettifiche di valore nette dei rapporti creditizi.

Particolare rilievo, per motivi diversi, hanno avuto nei due periodi a confronto le componenti straordinarie, il cui saldo positivo di 1.169 miliardi (604 milioni di euro) del 1° semestre 1999 si è praticamente azzerato nell'esercizio in corso. Infatti, nei primi sei mesi dello scorso anno sia in Intesa sia in BCI erano state realizzate rilevanti plusvalenze con la cessione di partecipazioni e di altre immobilizzazioni finanziarie mentre in questa prima parte dell'esercizio sono state di ammontare molto più contenuto. Tra gli oneri straordinari è stato rilevato l'importo di 400 miliardi (207 milioni di euro) che rappresenta

il fabbisogno straordinario a presidio del rischio di credito di pertinenza del Gruppo Sudameris Brasile, in conseguenza dell'applicazione delle norme obbligatorie emanate dalle locali Autorità di controllo, come è stato già riferito nella relazione trimestrale e come viene più in dettaglio illustrato nell'apposito capitolo dedicato al consolidato di BCI.

L'indeducibilità dal reddito imponibile di queste rettifiche di valore dei crediti rende l'incidenza fiscale relativamente elevata.

L'utile netto di pertinenza del Gruppo ha raggiunto nel 1° semestre 2000 i 1.514 miliardi (782 milioni di euro), 163 miliardi (84 milioni di euro) in più dello stesso periodo dello scorso anno, con un aumento del 12,1%. Il ROE di periodo è risultato del 7,2%, contro uno del 1° semestre 1999 del 7,6%, mentre il dato dell'intero 1999 era stato del 13%. Le previsioni portano a ritenere che nel prosieguo dell'anno in corso la gestione continui a registrare una positiva evoluzione, con un utile consolidato dell'esercizio largamente superiore a quello del bilancio "pro forma" del 1999 di 2.108 miliardi (1.089 milioni di euro) e sostanzialmente in linea con gli obiettivi di budget.

Dati patrimoniali

I più importanti aggregati patrimoniali presentano apprezzabili miglioramenti. Il totale delle attività ha raggiunto 643.674 miliardi, con un aumento del 6,9% in dodici mesi e dell'8,8% su base semestrale.

La dinamica degli impieghi con la clientela è stata di forte crescita, con un incremento del 13,8% rispetto al 30 giugno 1999 e del 7,4% sul bilancio 1999.

Anche la raccolta diretta da clientela, sia nella componente ordinaria sia in quella subordinata ha realizzato un apprezzabile miglioramento: del 4,3% complessivo nei dodici mesi e del 3,8% sul 31 dicembre 1999.

L'andamento della raccolta indiretta è stato più dinamico: con una crescita rispettivamente dell'11,7% e del 7,8% sulle precedenti date di riferimento ha raggiunto la consistenza di quasi 628.000 miliardi (324,3 miliardi di euro) per cui la massa amministrata della clientela ha superato i 980.000 miliardi (506,4 miliardi di euro) con un progresso dell'8,9% nei dodici mesi e del 6,3% rispetto al 31 dicembre 1999.

MAPPA DEL GRUPPO - vedi file separato

Il nuovo modello di Gruppo e l'integrazione con BCI

La scelta di un nuovo modello

Come si è già ricordato, nello scorso mese di aprile il Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa ha adottato alcune importanti decisioni che interessano sia la struttura del Gruppo sia il processo di integrazione con Banca Commerciale Italiana.

Infatti, le mutazioni intervenute negli ultimi mesi nel contesto competitivo, nei fattori produttivi e nel rapporto delle imprese con il mercato, hanno reso indispensabile un adeguamento del modello organizzativo e del progetto strategico di Gruppo.

Il modello "federativo"

Il modello "federativo" di Intesa fu concepito nel 1997, quando il mercato italiano era ancora caratterizzato da una rilevante frammentazione, dalla presenza di banche universali con strutture distributive organizzate secondo logiche territoriali e con una scarsa focalizzazione sui segmenti di clientela, da una scarsa concorrenza, dalla sostanziale assenza sul nostro mercato di competitori stranieri e da un modesto divario tra i livelli di efficienza dei diversi operatori.

e il nuovo scenario competitivo

In questo breve periodo di tempo e, soprattutto, negli ultimi mesi, questo scenario competitivo è sostanzialmente cambiato e si sono evidenziati nuovi elementi caratteristici:

- il sistema si è ormai consolidato attorno a pochi gruppi bancari di grandi dimensioni;
- accanto ad essi stanno emergendo operatori specializzati su precisi *target* di clientela, cui offrono servizi finanziari "mirati";
- si stanno affermando nuovi canali bancari che, a fronte di rilevanti investimenti tecnologici, consentono di realizzare notevoli risparmi sui costi operativi e, quindi, di praticare prezzi concorrenziali;
- gli intermediari specializzati, che di norma operano tramite i nuovi canali, stanno realizzando rilevanti percentuali di crescita e riescono ad ottenere risultati economici migliori di quelli delle banche tradizionali;
- operatori stranieri si stanno affacciando sul nostro mercato con nuovi modelli di penetrazione focalizzati su segmenti particolari di clientela e adottando i nuovi canali;
- come conseguenza della specializzazione e dell'adozione delle nuove tecnologie si sta allargando il divario di efficienza tra "nuove banche" e banche tradizionali ed anche tra le diverse banche tradizionali.

La ricerca di un nuovo modello

La consapevolezza dell'importanza dell'evoluzione in corso nel sistema e della sua irreversibilità ha indotto Banca Intesa a ricercare soluzioni più adeguate ad affrontare il nuovo scenario competitivo ed a studiare un modello organizzativo che sia più aderente alla nuova realtà del mercato.

In particolare l'attività preliminare all'integrazione con il Gruppo BCI ha consentito di verificare come i risultati di questa integrazione sarebbero di minore valore se attuata secondo l'attuale modello federativo.

Infatti, il modello federativo che Banca Intesa ha concepito nel 1997 partiva da una realtà diversa: il sistema bancario italiano era estremamente frammentato e strettamente legato ai particolarismi locali. Solo un modello che consentisse di riunire sotto un unico governo e di integrare una pluralità di banche, conservando però a ciascuna la propria identità giuridica, poteva permettere ad Intesa di porre solide radici e di crescere.

Le operazioni realizzate nel corso del 1998 (le aggregazioni della Banca Popolare FriulAdria e della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza) ed anche l'acquisizione di BCI stanno a comprovare la validità di questo modello.

Ma nel frattempo - come già ricordato - è sensibilmente mutato il mercato e sono cambiati i competitori.

L'acquisizione di BCI

La stessa acquisizione di BCI ha indotto gli amministratori a ripensare la precedente struttura.

Infatti, BCI, a differenza delle altre banche integrate in Intesa, è un Gruppo di dimensioni rilevanti, a forte sviluppo internazionale, con elevate competenze nel segmento *corporate*

e "grandi clienti privati", dotata di una rete distributiva presente su tutto il territorio nazionale. L'integrazione *tout court* di BCI nel modello federativo sarebbe risultata di difficile realizzazione e l'impatto, in termini di creazione di valore, sarebbe stato relativamente modesto rispetto al potenziale di BCI. Il semplice inserimento della rete di Comit, presente su tutto il territorio nazionale in modo abbastanza omogeneo, con punti di maggiore concentrazione nel Nord (Lombardia e Piemonte) e nel Sud, avrebbe ridotto l'efficienza complessiva della rete distributiva del nuovo Gruppo ed avrebbe incrementato ulteriormente la concorrenza interna, introducendo nuove sovrapposizioni complesse da gestire.

Il modello "divisionale"

Il nuovo modello del Gruppo Intesa - che è stato definito "divisionale" - non si presenta peraltro in radicale contrapposizione a quello federativo. Si può dire, più propriamente, che nei due modelli si "specchiano" diversi momenti della crescita del Gruppo: il modello federativo ha caratterizzato la fase di costituzione e di sviluppo vigoroso di Intesa, quello divisionale sarà il modello della fase di consolidamento e di razionalizzazione.

Le scelte fatte non risultano quindi sovvertite, ma piuttosto adattate al mutare degli scenari, per corrispondere all'esigenza di individuare tempestivamente gli elementi di novità e di prevenire potenziali fattori di criticità.

Il modello "divisionale"

Il primo obiettivo strategico di Intesa è sempre stato la valorizzazione del posizionamento territoriale delle banche del Gruppo e del rapporto privilegiato con il territorio e con la sua gente. Questo obiettivo è stato perseguito preservando i marchi e assicurando alle varie banche l'autonomia creditizia e commerciale nell'ambito, ovviamente, di linee strategiche definite dalla Capogruppo. Questa strategia rimane valida.

Le "divisioni": attribuzioni

La nuova banca sarà articolata in "divisioni" bancarie estese su base nazionale e specializzate per segmenti di clientela: "Private" (privati di fascia alta), "Retail" (altri privati e piccoli imprenditori), "Corporate" (medie imprese). Saranno previste articolazioni territoriali in "Regioni" (Nord Ovest, Lombardia ed Emilia, Nord Est, Centro e Sud) e in "Aree".

La capacità di coltivare il rapporto con il territorio sarà ulteriormente rafforzata dalla costituzione di "Comitati regionali interdivisionali", con finalità consultive e propositive, composti da qualificati esponenti dell'economia e delle professioni locali. Tra le diverse attribuzioni di questi comitati rientrerà quello di proporre iniziative a carattere locale di natura creditizia, commerciale e di servizio.

e competenze

In conclusione, il nuovo modello non allenterà i rapporti della banca con il territorio ma, al contrario, cercherà di rinsaldarli con soluzioni nuove e diverse secondo le realtà locali. Il nuovo modello prevede la trasformazione di Banca Intesa da Holding capogruppo, che svolge anche attività bancaria in misura contenuta, in una grande banca capogruppo. Il modello della nuova banca sarà basato sulle *business unit*, cioè sarà articolato in "divisioni", da cui la denominazione di "modello divisionale".

In base al nuovo modello, il centro motore del Gruppo continuerà ad essere in Banca Intesa, cui competeranno, come oggi, le funzioni di indirizzo strategico, di governo e di controllo.

Da Intesa saranno trasferite in BCI alcune attività operative: l'attività sui mercati finanziari, i rapporti con i grandi clienti e la rete estera.

Come già precisato, all'interno di Banca Intesa saranno costituite "Divisioni commerciali" specializzate per segmento di clientela/mercato, con competenza estesa a tutto il territorio nazionale:

"Divisione Private"

- "Divisione *Private*": dedicata ai privati di fascia alta, cioè ai clienti, non imprenditori, con elevate possibilità economiche e, quindi, con esigenze di prodotti particolarmente innovativi.

Questa divisione sarà realizzata aggregando le "filiali private" di Ambroveneto, Cariplo e poi di BCI, e si articolerà in una rete di circa 40 - 60 unità commerciali;

“Divisione Retail”

- “Divisione *Retail*”: sarà dedicata ai privati di fascia medio bassa ed ai piccoli imprenditori. Si baserà sulla struttura distributiva *retail* di Ambroveneto, Cariplo e Carime, già divisionalizzata e sufficientemente omogenea, cui si aggiungeranno le filiali BCI con analoghe caratteristiche, per un totale di circa 2.200 punti vendita sul territorio, suddivisi in Aree territoriali che risulteranno dall’integrazione e ridisegno delle attuali aree;

“Divisione Corporate”

- “Divisione *Corporate*”: sarà dedicata alle imprese di medie dimensioni e sarà costituita dagli attuali “Centri imprese” di BAV e dalle “Unità imprese” che risulteranno dalla “divisionalizzazione” delle filiali di Cariplo e Carime e, successivamente, delle filiali di BCI.

Vantaggi operativi

Si è già precisato che il nuovo modello distributivo consentirà di rispondere meglio all’evoluzione recente del mercato e con maggiore efficacia alle nuove sfide del mercato stesso.

Infatti, l’accelerazione delle dinamiche dei competitori richiede maggiore rapidità d’azione, unitarietà e coerenza strategica, maggiori investimenti sui marchi e la comunicazione, sullo sviluppo di prodotti e servizi, sui nuovi canali remoti. A tali necessità risponde in modo più adeguato un nuovo assetto che consenta un processo decisionale più veloce, in quanto non sindacato tra vari soggetti (Intesa e singole banche federate), favorisca un’azione omogenea forte su marchi, prodotti, canali, servizi, tecnologie, consolidi la capacità d’investimento sulle iniziative più rilevanti, rafforzandone l’impatto complessivo. Dal punto di vista economico, un modello organizzato principalmente per segmenti di clientela ha potenzialità future maggiori rispetto a quello organizzato prevalentemente per territorio. La forte focalizzazione per segmento garantisce infatti un potenziale di ricavi più elevato in quanto consente un livello di servizio superiore ed aumenta la possibilità di *cross selling*.

ed economici

Anche sul lato dei costi il modello divisionale offre opportunità di razionalizzazione e di risparmio superiori, in quanto:

- consente di realizzare una più efficace presenza sul territorio, che resta comunque un elemento fondamentale, soprattutto nelle regioni di elezione, con miglioramento del “*cost-income*” complessivo;
- semplifica la gestione dei sistemi informativi: nel nuovo modello non solo è logico convergere su un unico sistema ma, soprattutto, saranno inferiori gli oneri di gestione a regime.

I benefici e gli oneri del nuovo modello

Sinergie

La realizzazione del Gruppo secondo il modello divisionale dovrebbe comportare - secondo una prima ipotesi che dovrà trovare conferma nel *master plan* - sinergie da integrazione e maggiori benefici per circa 1.500 - 2.000 miliardi all’anno, a partire dal 2004.

di ricavi

Infatti, i ricavi beneficeranno sia del maggior *focus* commerciale delle divisioni, sia della possibilità di dedicare le risorse qualificate presenti nelle attività *wholesale* sovrapposte nei due Gruppi a nuove aree di *business*. Il margine di intermediazione avrà un potenziale di crescita stimabile conservativamente in circa 1.100 miliardi all’anno a regime (2003) rispetto ai 900 miliardi di crescita previsti per il modello federale.

Le principali fonti di maggiori ricavi saranno rappresentate da:

- rafforzamento nei segmenti *retail* e *corporate*: l’integrazione delle reti sul territorio e la specializzazione, secondo una logica di *best practice* per segmento, consentiranno di incrementare la quota di mercato del Gruppo e quindi la contribuzione economica. Complessivamente i maggiori ricavi attesi da questi due segmenti di clientela sono nell’ordine dei 550 miliardi, al netto di circa 350 miliardi che si perderanno a seguito della razionalizzazione della rete di sportelli e di circa 80 miliardi di minori ricavi che verranno dalla razionalizzazione dell’esposizione su clientela comune dei Gruppi Intesa e BCI;
- Clienti *Private*: si ritiene che il Gruppo disponga di circa 50 - 60 mila clienti privati di fascia alta, dei quali solamente 14.000 oggi sono serviti da strutture dedicate. Lo sviluppo di una divisione *private* permetterà di migliorare il servizio a questo

segmento di clientela e di aumentare la redditività, con un potenziale stimato in circa 150 miliardi di maggiori ricavi annui nel 2003;

- un'altra forte spinta alla redditività del Gruppo verrà dalla Banca *Wholesale* (di cui si parla in un capitolo successivo) che, grazie alla stretta integrazione delle attività finanziarie con la gestione dei grandi clienti, all'incremento dei flussi di intermediazione, ad una maggiore attività sui mercati dei capitali e ad una incrementata capacità di *placing* all'interno ed all'esterno del Gruppo, potrà sviluppare una più marcata presenza nell'attività di *Corporate finance*. Il complesso di questi fattori incrementerà il margine di intermediazione di circa 380 miliardi.

di costi

Sul lato dei costi, il modello divisionale esprime un potenziale di creazione di valore sostanzialmente superiore alla precedente ipotesi d'integrazione: la possibilità di unificare e razionalizzare le reti distributive e le relative strutture di governo, di cedere un certo numero di sportelli in sovrapposizione e non strategici, e di convergere verso una struttura informatica e di processi più semplice e omogenea, consentiranno di realizzare a regime risparmi di costi pari a circa 980 miliardi.

I benefici economici previsti riflettono un maggiore numero di eccedenze di personale quantificabile complessivamente in 5.200 persone a regime, in aggiunta alle 2.700 eccedenze già previste nei piani di efficientamento delle singole banche. Il "surplus" complessivo risulta pertanto pari a 7.900 risorse.

Oneri di integrazione

Gli oneri complessivi di integrazione e ristrutturazione sono conservativamente dimensionabili nell'ordine di 820 miliardi, dei quali circa 270 miliardi riferibili alla gestione delle risorse umane e circa 370 miliardi relativi alla convergenza su una piattaforma unica dei sistemi informativi. In questo caso si tratta di "costi vivi", cioè di oneri non capitalizzabili riferiti al *write off* di sistemi dismessi e ad oneri straordinari di migrazione. Proprio in previsione del sostenimento di questi oneri straordinari, nel bilancio consolidato 1999 sono stati accantonati ad appositi fondi 500 miliardi.

Le risorse umane

Gestione degli esuberi

Il problema degli esuberi di personale è certamente uno dei più delicati da affrontare nelle operazioni di integrazione di imprese e di razionalizzazione delle strutture. Questo problema si era già presentato in occasione dell'integrazione tra Ambroveneto e Cariplo, ed in quella circostanza erano stati concordati interventi mirati a minimizzare l'impatto sociale della riduzione degli addetti.

Anche in questa circostanza si procederà nella stessa maniera: riqualificando il personale, limitando il *turnover*, ampliando il lavoro *part time* e favorendo con opportuni incentivi il prepensionamento e l'esodo volontario.

L'eccedenza di personale - come detto - è stata stimata, complessivamente, in circa 7.900 persone, delle quali 2.700 già erano previste nei piani di efficientamento delle singole banche.

Tali eccedenze saranno interamente "gestite" nell'arco dei prossimi 3 - 4 anni con gli strumenti indicati ed anche mediante cessione di sportelli.

Il lavoro dei "cantieri"

Costruzione del "master plan"

Per "costruire" il *master plan* del Progetto di integrazione sono al lavoro dall'inizio dell'estate circa 400 persone su 28 progetti ("cantieri") e su 48 sottoprogetti ("sottocantieri").

Il programma prevede due "macrofasi": la prima, di progettazione, si concluderà entro la fine di questo mese di settembre con l'approvazione da parte del Comitato guida del *master plan*, che sarà poi sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione; la seconda, di realizzazione, si concluderà entro il 2003.

I gruppi di lavoro stanno procedendo, nel rispetto dei tempi previsti, alla definizione:

- del Nuovo Modello organizzativo, cioè della nuova struttura del Gruppo Intesa;
- del Piano Industriale, nel quale saranno specificate le modalità per realizzare le sinergie di costi e ricavi già determinate;
- delle azioni da intraprendere per realizzare il nuovo modello ed i tempi di esecuzione.

La fusione delle grandi banche

Le assemblee di luglio

Come è noto, le assemblee di fine luglio delle Società interessate hanno deliberato la fusione in Banca Intesa del Banco Ambrosiano Veneto, di Cariplo, di Banca Carime e di Mediocredito Lombardo.

L'incorporazione nella Capogruppo delle grandi banche del Gruppo ed il successivo trasferimento a Intesa della rete italiana di BCI, rappresentano il presupposto necessario della divisionalizzazione della rete distributiva.

Una volta scelta la soluzione di dare alla rete distributiva del Gruppo una struttura articolata non più in funzione della soggettività giuridica o della territorialità, la fusione delle banche ha rappresentato un passo obbligato. Quando saranno state unificate le banche, si procederà alla suddivisione della loro rete distributiva secondo il modello divisionale.

Tempi di realizzazione

La fusione verrà perfezionata entro la fine dell'anno, con effetti contabili e fiscali che decorreranno dal 1° gennaio 2000; di conseguenza il bilancio 2000 di Banca Intesa comprenderà le consistenze patrimoniali ed i risultati economici dell'esercizio di tutte le banche fuse.

I marchi bancari

Con la fusione verrà meno la soggettività giuridica delle banche incorporate ma sarà conservato il loro "nome" o, più propriamente, il loro "marchio". Infatti, i marchi rappresentano un valore inestimabile per un'azienda, specie quando sono collegati - come nel nostro caso - ad una lunga storia e ad un consolidato rapporto. Proprio per meglio tutelare questi valori, l'art. 1 dello statuto è stato modificato dall'Assemblea di fine luglio prevedendo, al secondo comma, che Banca Intesa potrà utilizzare in funzione di marchi e segni distintivi le denominazioni delle società incorporate.

La nuova *mission* di BCI

La "nuova BCI"

Nell'ambito del nuovo Gruppo "divisionalizzato" BCI avrà la responsabilità della gestione dei Grandi Clienti *Corporate*, dell'*Investment banking*, della *Global custody* e del *Correspondent banking*, della rete e delle partecipate estere del Gruppo, nonché di altre attività connesse, quali il *Merchant banking*.

Le Unità Grandi Clienti di Banca Intesa e le relative relazioni di credito e servizio presso le banche del Gruppo saranno trasferite in Comit, così come il Gruppo Caboto.

BCI sarà autonoma nello sviluppo delle proprie procedure e sistemi, per avere la massima flessibilità e specializzazione dei supporti al *core business*.

"Banca Wholesale"

Queste sono le linee guida date al cantiere avviato da qualche tempo ed al quale spetta il compito di disegnare il modello di Banca *Wholesale*.

Le indicazioni che emergeranno confluiranno nel *master plan* che sarà completato nel prossimo mese.

Il percorso realizzativo

La trasformazione del Gruppo Intesa secondo il nuovo modello e la contestuale integrazione con BCI rappresentano un impegno di grandi proporzioni, indispensabile però per costruire un Gruppo con un grado di competitività elevato nel nuovo mercato europeo.

Il sistema "target"

Il percorso di trasformazione non sarà breve, in quanto si dovrà intervenire su una molteplicità di aree: sulle strategie di *business*, sulle strutture direzionali centrali, sulle strutture distributive e, soprattutto, sui sistemi informativi.

Per questi ultimi, in particolare, il piano di integrazione prevede che tutte le banche del Gruppo convergano su un unico sistema *target*. Solamente BCI - Caboto, per la particolarità dei *business*, manterranno propri sistemi e proprie procedure.

La convergenza delle banche sul sistema *target* è indispensabile in una prospettiva di

semplificazione e razionalizzazione degli strumenti operativi, che possa consentire di realizzare significativi risparmi sui costi. I tempi di unificazione dei sistemi informativi coprono tutta la durata del progetto.

Si è già partiti per la realizzazione dei sistemi "ponte" necessari per potere gestire unitariamente le banche che saranno fuse in Intesa. Tale attività - per quanto concerne le attività amministrative e di *back-office* - sarà realizzata entro la fine di quest'anno.

Obiettivi del "master plan"

Per facilitare la realizzazione della trasformazione si è progettato un percorso che minimizzi le situazioni di incertezza e turbativa, mantenga la continuità di presidio sul territorio e ponga al più presto il nuovo team di comando del Gruppo in condizioni di gestire il processo di integrazione e cambiamento.

In sintesi, la realizzazione del nuovo modello richiederà di agire secondo tre direttrici principali:

- integrazione delle strutture operative del Gruppo in Banca Intesa e creazione delle tre divisioni nazionali specializzate per segmento (*Private, Retail, Corporate*);
- focalizzazione di BCI come "Banca *Wholesale*" di Gruppo;
- migrazione dei sistemi ed integrazione delle piattaforme operative.

Il percorso realizzativo si articolerà in più fasi e si svilupperà nell'arco di tre anni e mezzo, per concludersi alla fine del 2003, anche se le maggiori attività saranno concentrate nel biennio 2001 e 2002.

Temporaneamente si possono identificare quattro momenti.

1ª fase

Entro il dicembre 2000

Nel corso dell'anno si realizzeranno tutti gli interventi propedeutici alla fusione e "divisionalizzazione" di Ambroveneto, Cariplo, Carime e Mediocredito Lombardo ed alla scissione e "divisionalizzazione" della rete BCI, nonché alla costituzione della Banca *Wholesale*. In particolare, entro la fine dell'anno in corso queste banche saranno fuse in Intesa e saranno conferiti a BCI i Grandi Clienti, l'attività di *merchant banking* e la partecipazione in Caboto Holding.

Entro la stessa data saranno ridisegnate le funzioni di Banca Intesa in modo coerente al nuovo modello di Gruppo, si proseguirà nella realizzazione delle migrazioni verso il sistema *target* e quella di adeguamento del sistema stesso.

Saranno altresì realizzate soluzioni informatiche provvisorie necessarie per gestire i sistemi sino alla migrazione sul sistema *target*.

In questa prima fase l'impatto sulle strutture del Gruppo e delle reti bancarie sarà molto contenuto.

2ª fase

Entro il luglio 2001

Si procederà al perfezionamento delle operazioni societarie relative a BCI ed alla "divisionalizzazione" di Banca Intesa.

BCI sarà scissa con il trasferimento in Banca Intesa della rete di sportelli e delle partecipazioni Italia.

Si procederà alla cessione degli sportelli del Gruppo valutati come eccedenti ed all'aggregazione di Caboto con BCI.

In Banca Intesa si costituiranno le tre Divisioni e si avvierà la trasformazione da reti bancarie integrate a Divisioni per segmento di Ambroveneto, Cariplo e Carime.

3ª fase

Entro il dicembre 2002

Con il luglio 2001 si sarà completata la prima serie di interventi societari, mentre continueranno gli interventi organizzativi e sui sistemi.

Per quanto concerne il primo aspetto, si completerà la riorganizzazione di Banca Intesa, integrando nella nuova struttura divisionale le filiali di provenienza BCI.

In parallelo si procederà alla "divisionalizzazione" delle altre banche.

Si realizzerà la migrazione della rete già di Cariplo sul sistema di Banca Intesa e si avvierà la migrazione della rete già di BCI.

4ª fase

Entro il 2003

Si completeranno gli interventi di carattere informatico in Banca Intesa realizzando la migrazione delle filiali già di BCI sul sistema *target*.

Lo sviluppo delle attività di *Internet banking*

Le potenzialità di sviluppo della finanza *on line* hanno ricevuto negli ultimi mesi una crescente attenzione da parte degli operatori anche in concomitanza con lo sviluppo del *trading on line* e del moltiplicarsi di iniziative dei principali gruppi bancari e di banche medio/piccole volte a fronteggiare strategicamente, in termini prospettici, eventuali fughe di clientela verso competitori più dinamici nell'assecondare le richieste di servizi e prodotti forniti attraverso questo canale distributivo.

Prospettive del settore

Ancorché non sia possibile negare la forza del fenomeno Internet e le ripercussioni che la sua diffusione sta avendo e avrà sulle strategie di offerta degli operatori, discordanze si segnalano relativamente al *timing* e all'intensità dei possibili effetti. Sembra prevalere l'ipotesi che nel 2002 i potenziali investitori *on line* saranno circa il 5,5% delle famiglie (1.200.000 investitori secondo Eurisko-Prometeia), le operazioni dispositive nel *trading* saranno l'attività prevalente, mentre il collocamento di fondi attraverso questo canale sarà superiore al 5% del totale. Si tratterebbe di numeri indubbiamente rilevanti ma che limitano il fenomeno Internet, almeno per i prossimi due anni, ad una fascia circoscritta di popolazione. Le commissioni totali sul *trading on line* (stimate in circa 414 miliardi nel 2000, pari a poco meno del 2% dei ricavi da servizi - Eurisko-Prometeia), nel corso del triennio 2000-2002 dovrebbero crescere mediamente, nel complesso, del 44% annuo, raggiungendo 870 miliardi nel 2002 (il 3% del totale dei ricavi da servizi).

Al di là degli effetti quantitativi, difficilmente valutabili in base alle informazioni disponibili e per la mancanza di esperienze di altri Paesi comparabili alla realtà italiana, Internet pone agli operatori problematiche diverse rispetto al passato in termini di scelta, integrazione e razionalizzazione dei canali distributivi, impattando sulle strategie di offerta per due aspetti fondamentali: il drastico abbassamento delle barriere tra diverse attività e la necessità di perseguire più efficacemente strategie di integrazione dei canali distributivi. Le reti tradizionali ed i promotori finanziari continueranno, infatti, ad esser un canale distributivo importante, ma la fornitura di servizi di assistenza e consulenza alla clientela dovrà raggiungere più elevati livelli qualitativi.

Iniziative del Gruppo

Coerentemente con l'attenzione allo sviluppo dei nuovi canali remoti che le banche del Gruppo dimostrano da molti anni (Cariplo e Ambroveneto sono operative su Internet dal 1997 e complessivamente servono oltre 100.000 clienti), nel corso dell'anno è stato approvato e finanziato, tramite un aumento di capitale per oltre 1.300 miliardi, il progetto per la creazione di un'apposita società dedicata all'ideazione, realizzazione e gestione specializzata dei progetti Internet del Gruppo: Intesa E-Lab. Questa iniziativa segue il recente accordo con IBM e Telecom-Tin.it per offrire ai quasi 10 milioni di clienti *retail* del Gruppo un pacchetto multimediale integrato di servizi che comprende un *personal computer* e un abbonamento ad Internet.

Intesa E-Lab

Intesa E-Lab avrà il compito di selezionare e sviluppare le iniziative di *business* in ambito Internet e nuovi canali in genere a livello nazionale ed internazionale, promuovere e gestire le iniziative di *partnership* e finanziarie sui nuovi canali, anche in una logica di *venture capital*, ed operare come centro di eccellenza al servizio del Gruppo nell'ambito relazionale, delle tecnologie e del *marketing* riferiti a tale settore.

Come è stato ricordato, nella nuova società il Gruppo Intesa investirà un importo significativo, che per l'80 - 90% è in fase di allocazione su progetti funzionali alla *business strategy* di Gruppo, mentre per il restante 10 - 20% su iniziative di *venture capital* nel settore che prevedono anche la promozione della quotazione in Borsa delle iniziative di maggiore successo.

I campi di attività di Intesa E-Lab sono quelli del *trading on line* di seconda generazione (IntesaTrade), della promozione di un supermercato per il collocamento di fondi comuni di investimento su scala europea (FundsWorld), della banca diretta telematica del *business to business* e del *business to consumer* e dei sistemi di pagamento.

Intesa Trade

In particolare, con l'obiettivo di raggiungere in tempi brevi una forte posizione di mercato, che consenta a tutti i clienti del Gruppo e di altre banche di usufruire di un servizio di elevata qualità a costi contenuti, Banca Intesa ha recentemente lanciato sul mercato il servizio di *trading on line* di seconda generazione IntesaTrade.

IntesaTrade è un servizio di investimento e compravendita titoli all'avanguardia sul mercato italiano per ampiezza e qualità dei servizi offerti, che spazieranno dalla negoziazione di valori quotati presso le principali borse mondiali all'acquisto di fondi comuni, a servizi di informazione, prezzi e strumenti di supporto alle scelte degli investitori, analisi e ricerche finora accessibili soltanto agli investitori istituzionali. Particolare attenzione nella realizzazione del sito è stata dedicata alla semplicità di navigazione, esecuzione delle transazioni e gestione del portafoglio, aspetti che si aggiungono alla velocità di esercizio, resa possibile da una innovativa struttura tecnologica e alla sicurezza delle transazioni e informazioni personali.

IntesaTrade è attualmente accessibile attraverso Caboto Sim per l'esecuzione delle transazioni; entro l'anno anche con conti aperti presso le principali banche di Intesa, in maniera integrata con i servizi Internet già esistenti (QuiCriplo e Risponde il Banco). Nei primi 2 mesi di operatività IntesaTrade ha registrato oltre 15 mila clienti.

FundsWorld

Parallelamente il Gruppo sta finalizzando FundsWorld, altra iniziativa di *internet-banking*, volta a sviluppare un supermercato dei fondi *on line* (di proprietà e no), da offrire ad una clientela europea, in *joint venture* con un operatore professionale statunitense.

Altre

Successivamente, il Gruppo avvierà altre iniziative destinate alle aziende (*business to business*) e ai consumatori (*business to consumer*).

L'economia, i mercati ed il sistema bancario nel primo semestre 2000

L'economia internazionale e italiana

Dopo aver attraversato un periodo caratterizzato da instabilità e debolezze l'economia mondiale si avvia verso una crescita sostenuta.

L'economia USA

L'economia americana ha rivestito un ruolo di primaria importanza in tale contesto, con una crescita senza precedenti; il contributo proviene principalmente dai consumi e dagli investimenti privati, mentre il settore pubblico riveste un ruolo assolutamente marginale. Per sostenere un livello di consumi molto forte gli USA tradizionalmente importano più di quanto esportino. Il ruolo di locomotiva dell'economia mondiale che gli USA rivestono viene meglio interpretato anche alla luce di questa osservazione.

La forte crescita dell'economia ha reso necessario un aumento dei tassi di interesse da parte della Fed. Da agosto 1999 il *Federal Funds Rate* è stato rialzato sei volte dal 4,75% all'attuale 6,50%.

Quanto al ritmo di crescita, nel 2001 dovrebbe essere sensibilmente inferiore al trend di lungo periodo e situarsi su una media d'anno del 2,9%, con un rallentamento a fine 2001 al 2,6-2,7%.

L'economia UE

L'economia europea gode anch'essa della fase espansiva del ciclo, sebbene la crescita sino ad ora registrata non sia paragonabile a quella osservata negli Stati Uniti negli ultimi trimestri. I Paesi che compongono l'Unione monetaria hanno profili di crescita ed una dinamica dei prezzi non omogenei. Una conseguenza dell'unione monetaria dovrebbe essere un'attenuazione di tale fenomeno, ma non è facile delinearne i tempi. Le previsioni di crescita per l'area Euro per i prossimi anni sono state via via riviste verso l'alto negli ultimi mesi dalla maggior parte degli analisti. Attualmente il *range* per la crescita è tra 3,3% e 3,5% (a/a) per il 2000, e tra 2,9% e 3,3% per il 2001.

Per le prospettive dell'Europa resta comunque cruciale l'andamento dell'economia USA e questo finché non si registrerà una solida partenza della domanda interna europea.

Nel primo trimestre del 2000 i consumi hanno contribuito per lo 0,82% alla crescita dell'area e gli investimenti per l'1,08%. Il contributo degli investimenti è, in prospettiva, buono, mentre quello dei consumi lascia a desiderare specialmente se confrontato con i valori degli ultimi quattro trimestri. Tale andamento dovrebbe comunque avere carattere transitorio come suggerito dall'indice di fiducia dei consumatori che, per quanto in leggera flessione nel secondo trimestre del 2000 rispetto al primo trimestre, si mantiene su livelli molto elevati. Anche la crescita dell'occupazione e la buona redditività sui mercati azionari puntano nella direzione di maggiori consumi nel prossimo futuro. Il commercio con l'estero ha contribuito per uno 0,8% alla crescita del 1° trimestre 2000, anche se il contributo è molto variabile per le singole economie nazionali. Tale fenomeno si può attribuire alla debolezza della valuta, una circostanza che non dovrebbe persistere al di là di un orizzonte di breve periodo. Nel complesso quello che emerge dall'analisi è un ciclo di durata mediamente più lunga rispetto ai precedenti.

Un ruolo chiave a tal proposito sarà giocato dalla politica monetaria e da come la BCE saprà usare gli strumenti a propria disposizione per controllare la dinamica dei prezzi senza danneggiarne la crescita. Le previsioni di inflazione per l'Area Euro sono del 2,2% per il 2000 e dell'1,9-2% per il 2001.

La previsione per il 2001 si basa sull'idea che la BCE riesca a conseguire con successo il suo obiettivo, fissato al 2% di inflazione nel medio periodo. Secondo le nostre analisi e coerentemente con la dinamica dei prezzi osservata, l'intonazione attuale della politica monetaria, caratterizzata da tassi al rialzo, è destinata a proseguire per i prossimi mesi e ad estendersi nella prima parte del 2001.

L'economia Italiana

Passando ad analizzare le dinamiche dell'economia italiana si osserva che i dati relativi al primo trimestre del 2000 hanno visto una crescita del Pil rispettivamente dell'1% (t/t) e del 3% (a/a), dati ben superiori alle aspettative. Un contributo notevole alla crescita

(+ 1,4%) è venuto dai consumi privati, in aumento rispetto al trimestre precedente dell'1,3%. Molto forte è stata anche la crescita degli investimenti fissi lordi, la cui componente più dinamica è costituita dagli investimenti in macchinari. Il nostro Paese ha anche beneficiato di una ripresa del commercio con l'estero (il net export ha contribuito per l'1,3% alla crescita). A fronte di ciò occorre però considerare che per l'Italia l'impatto inflazionistico è particolarmente forte: nel mese di giugno l'inflazione è stata 2,7%, in luglio e agosto del 2,6%, mentre è prevista una crescita anche significativa per il mese di settembre.

La media da inizio anno è del 2,4%, valore attorno al quale dovrebbe assestarsi l'inflazione annua. Nel corso del 2001 è previsto un rallentamento dell'inflazione sino ad un livello del 2-2,1%.

La crescita dell'economia nell'anno in corso dovrebbe essere del 3% e del 2,7% l'anno prossimo. Si conferma dunque un quadro positivo anche per l'Italia, ma si conferma anche la previsione che il tasso di crescita del nostro Paese sarà inferiore alla media dell'Area Euro mentre l'inflazione sarà più elevata.

La disoccupazione si è ridotta nel corso degli ultimi due anni (dall'11,8% nel 1998 all'11,4% nel 1999) e questo grazie ad una crescita del numero degli occupati non compensata dall'aumento della forza lavoro. Nel corso del 2000 il numero degli occupati è aumentato anche grazie al diffuso utilizzo di nuove forme contrattuali. Le previsioni sono per un aumento dell'occupazione nei prossimi anni, sia in risposta al ciclo positivo di crescita, sia come effetto di eventuali misure di sgravi fiscali alle imprese. Permane invece la differenza di occupazione tra nord e sud Italia. L'andamento del mercato del lavoro e le misure di alleggerimento degli oneri fiscali delle famiglie costituiscono elementi positivi per le prospettive dei consumi. Questi hanno registrato una forte crescita nel primo trimestre del 2000: + 1,3% (t/t) e + 2,4% (a/a).

Gli investimenti dovrebbero crescere nel 2000 ad un tasso medio dell'1,6% e dell'1,3% nel 2001. Si tratta di una previsione molto forte, giustificata in parte con prospettive favorevoli di redditività crescente (in virtù della ripresa e della contenuta dinamica del costo del lavoro) ed in parte da considerazioni relative alla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione.

Dopo un periodo di crisi tra fine '98 ed inizio '99, l'andamento delle esportazioni torna ad essere brillante: negli ultimi quattro trimestri il tasso di crescita t/t è stato quasi del 3%, nel primo trimestre del 2000 è stato del 3,8% (12% a/a). Tale dinamica è frutto di una situazione particolarmente favorevole ma difficilmente duratura: infatti l'export dovrebbe rallentare (il tasso di crescita t/t del 2001 sarà la metà di quello previsto per il 2000: 1,2% contro 2,2%).

La bilancia commerciale ha registrato a maggio un passivo di 1.246 miliardi di Lire, in buona parte per effetto del caro petrolio. Il disavanzo cumulato da gennaio a maggio del 2000 è ora di 2.700 miliardi di Lire e, date le prospettive di evoluzione del tasso di cambio e dei prezzi del petrolio, è probabile che la bilancia commerciale risulterà in rosso a fine 2000.

Le politiche monetarie e l'attività bancaria

Nel primo semestre 2000, il proseguimento della fase espansiva dell'economia statunitense, in atto da quasi un decennio, ha accresciuto i timori connessi all'aumento delle pressioni inflazionistiche e all'aggravarsi del pesante squilibrio nei conti con l'estero. Per favorire l'auspicato raffreddamento del ciclo produttivo, ed evitare al contempo brusche correzioni dei mercati mobiliari, la Federal Reserve ha mantenuto la linea di politica monetaria gradualmente restrittiva adottata nella seconda metà del '99. Attraverso tre successivi interventi, per complessivi 100 punti base, ha innalzato il proprio tasso di riferimento al 6,50%, il livello più elevato dell'ultimo decennio.

Strategie della BCE

Anche la Banca Centrale Europea ha mantenuto un orientamento restrittivo nel corso del semestre, motivato dai segnali di ripresa inflazionistica nelle economie dell'Unione, portando, attraverso quattro interventi per complessivi 125 punti base, il proprio tasso di riferimento al 4,25%. L'azione dell'autorità monetaria ha così inteso contrastare con forza il formarsi di aspettative in merito all'aumento dei prezzi interni, quale possibile

conseguenza del congiunto rincaro delle quotazioni petrolifere e dell'indebolimento del valore esterno dell'Euro.

L'efficacia delle politiche adottate dalla Banca Centrale Europea è testimoniata dalle dinamiche dei tassi di mercato. Quelli inerenti le scadenze brevi hanno imboccato da febbraio un trend marcatamente ascendente, con l'Euribor a tre mesi che, recuperando oltre un punto nel semestre, si è portato al 4,50%. Di contro, i tassi a più lungo termine, che dall'inizio del '99 manifestavano una tendenza al rialzo, hanno invertito il trend dopo aver toccato il massimo livello in gennaio, segnalando il rientro delle aspettative di aumento dell'inflazione nel lungo periodo. Il bund decennale, ad esempio, è arrivato a rendere il 5,7% all'inizio dell'anno, 1,5 punti percentuali in più del gennaio '99, per scendere successivamente al 5,35% di giugno. In conseguenza di tali opposte dinamiche, l'inclinazione della curva dei rendimenti per scadenza si è fortemente ridotta.

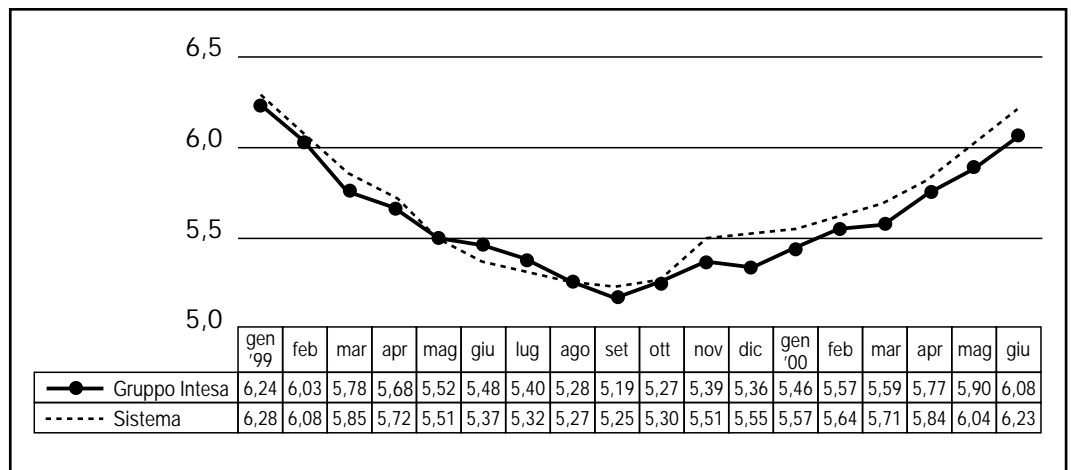
Tassi impieghi

I tassi bancari hanno recepito in modo progressivo le indicazioni della politica monetaria, evidenziando una qualche maggiore vischiosità sulle forme tecniche del passivo. In tale contesto, l'andamento dei tassi di interesse praticati dal Gruppo Intesa nei propri rapporti con la clientela, calcolati come media ponderata delle sette principali banche - Comit, Cariplo, Ambroveneto, Carime, Cariparma, FriulAdria e Mediocredito Lombardo, rappresentative di circa 95% della raccolta e degli impieghi - si è mosso in sintonia con l'andamento della media del mercato nazionale.

a breve

Più in dettaglio, nei primi 6 mesi dell'anno, il tasso nominale sugli impieghi a breve termine praticato in media dalle banche italiane è cresciuto di 68 centesimi, facendo segnare una media di 5,84% (Graf.1). Il corrispondente tasso mediamente applicato dalle principali banche del Gruppo Intesa, pur in recupero di 72 centesimi da inizio anno, si è mantenuto, nella media del primo semestre, al di sotto di quella nazionale, risultando pari a 5,73%. È opportuno ricordare che tale scarto rispetto al dato di sistema risente della peculiare composizione geografica del mercato di riferimento del Gruppo Intesa, risultato di un maggiore peso relativo delle regioni del Nord Italia, ove, per il minor livello di rischio e per l'elevata concorrenzialità del mercato, si riscontrano tassi strutturalmente più contenuti rispetto ad altre aree del paese.

Grafico 1 - Tasso medio impieghi a breve

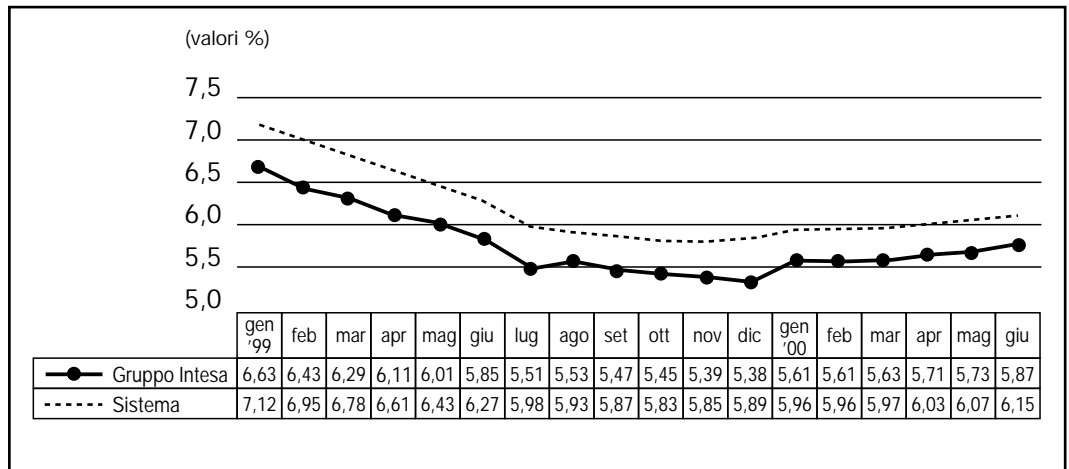


Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni decedali

a medio-lungo

Più contenuta, per effetto delle posizioni regolate a condizioni pregresse, la dinamica dei valori nominali di tasso sui finanziamenti a medio e lungo termine: a livello di intero sistema bancario, tale tasso risulta cresciuto di 26 centesimi nei primi 6 mesi dell'anno, registrando nella media del periodo il valore di 6,02% (Graf. 2). Il medesimo tasso, riferito al Gruppo Intesa, pur manifestando una dinamica più accentuata (+ 49 centesimi da inizio d'anno), si mantiene inferiore al dato di sistema, posizionandosi sul 5,69% nella media del primo semestre.

Grafico 2 - Tasso medio impieghi a M/L



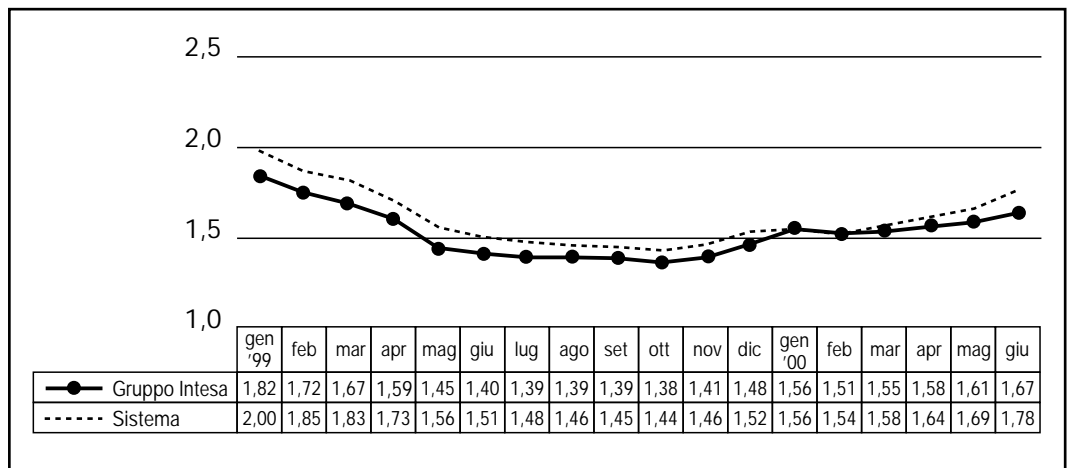
Fonte: Banca d'Italia, Matrice dei Conti

**Tassi raccolta
"a breve"**

Passando ad esaminare il costo della provvista, si osserva che il tasso nominale corrisposto in media dalle banche italiane sui depositi di clientela è cresciuto, da inizio anno, di 26 centesimi da 1,52% a 1,78%, risultando pari all'1,63% nella media del primo semestre (Graf. 3).

Il Gruppo Intesa, beneficia, nel medesimo arco temporale, di un costo medio nominale di provvista leggermente inferiore al sistema (1,58%) e registra, da inizio anno, un incremento di 19 centesimi.

Grafico 3 - Tasso medio depositi



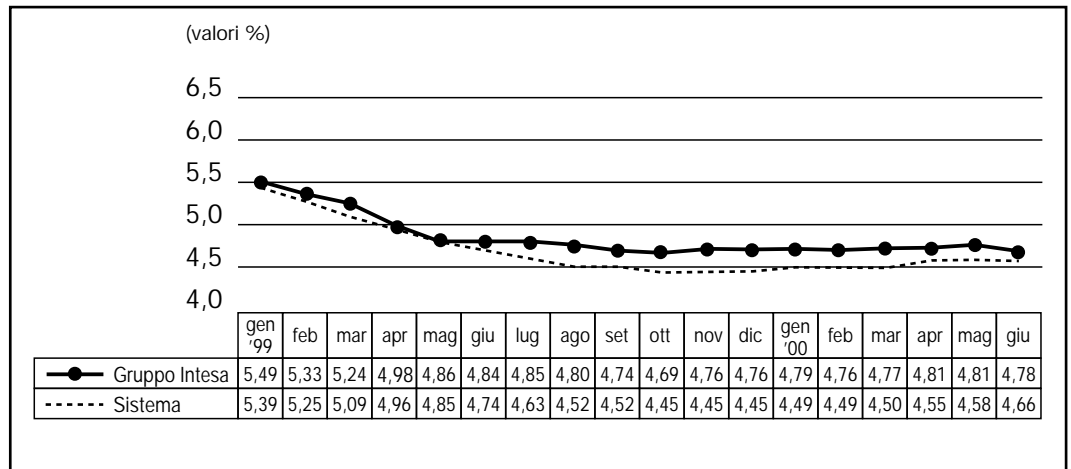
Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni decadali

obbligazionaria

Il minor costo del "funding" di Intesa nella componente "a vista", ancorché in progressivo allineamento sulle medie del sistema, sembra confermare il permanere di un vantaggio competitivo storicamente riconducibile al solido radicamento territoriale delle banche del Gruppo.

Quanto alla provvista obbligazionaria, il sistema bancario ha corrisposto nella prima metà dell'anno un tasso medio nominale del 4,55% sui titoli esistenti, di circa 1/4 di punto inferiore a quello registrato mediamente da Intesa, attestatosi sul 4,79% (Graf. 4). La maggiore onerosità relativa di questo tipo di provvista per il Gruppo riflette la maggiore incidenza delle emissioni effettuate nel passato a tassi superiori a quelli attuali, segnatamente da parte della controllata Cariplo.

Grafico 4 - Tasso medio obbligazioni in essere



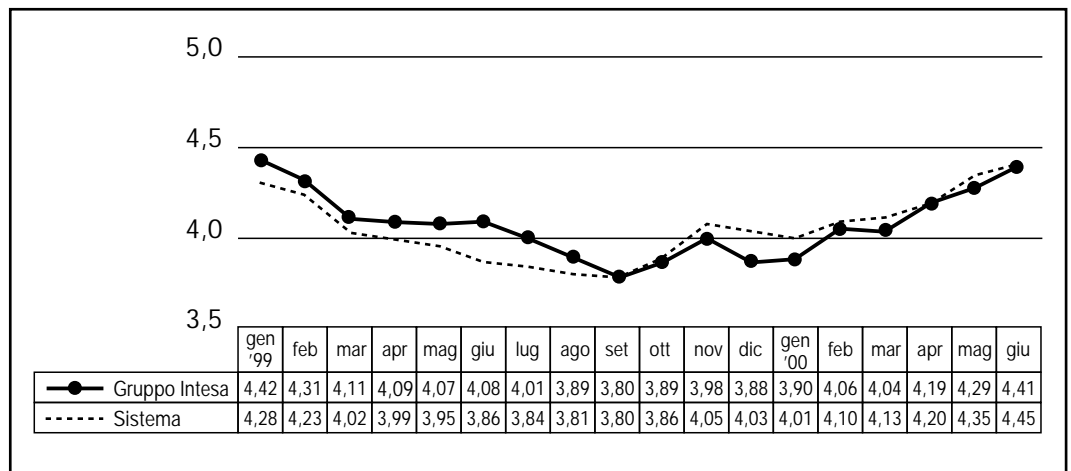
Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni decedali

"Spread"

La difforme velocità di adeguamento dei tassi attivi e passivi, a fronte del mutare delle condizioni di mercato, ha consentito alle banche italiane un significativo recupero dello "spread a breve termine", inteso come differenza tra tasso sugli impieghi a breve e tasso sui depositi, che tra dicembre '99 e giugno è cresciuto di 42 centesimi, toccando i 4,45 punti e superando il livello di inizio '99 (Graf. 5).

Il corrispondente *spread* calcolato per il Gruppo Intesa, a fine 1999 inferiore a quello di sistema di circa 15 centesimi, nella prima metà del 2000 ha recuperato oltre mezzo punto, riportandosi stabilmente sopra i 4 punti percentuali ed approssimandosi in giugno, con un livello di 4,41 alla media nazionale.

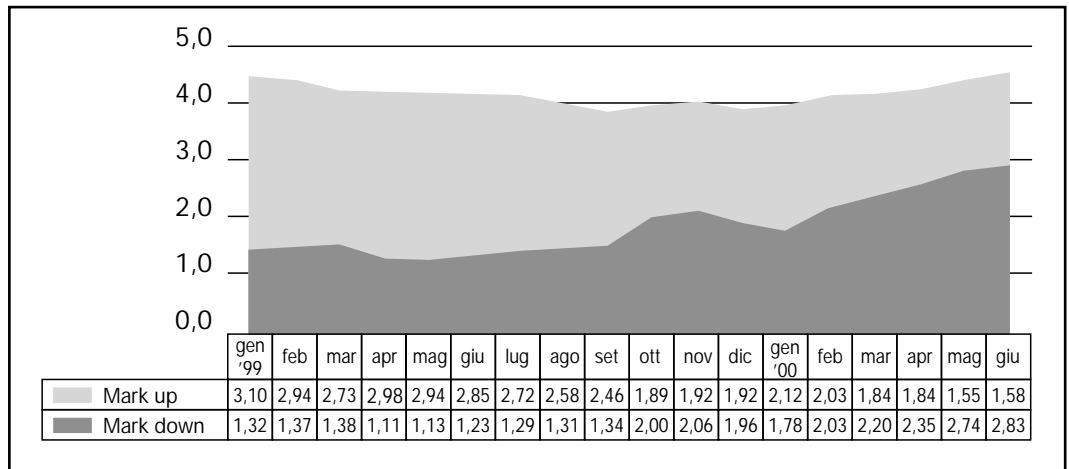
Grafico 5 - Spread a breve



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni decedali

Con riferimento alla composizione dello *spread* a breve del Gruppo (Graf. 6), nel periodo considerato, analogamente a quanto avviene per il sistema, si osserva una crescente incidenza della contribuzione unitaria dell'attività di raccolta, detta *mark-down*, espressa dalla differenza tra Euribor a 3 mesi e tasso medio dei depositi, che a giugno raggiunge i 2,83 punti. Nella formazione dello *spread* sull'attività a breve, viceversa, la contribuzione degli impieghi (*mark-up*) scende in giugno al 36%, contro il 54% di inizio anno.

Grafico 6 - Composizione dello spread a breve del Gruppo Intesa



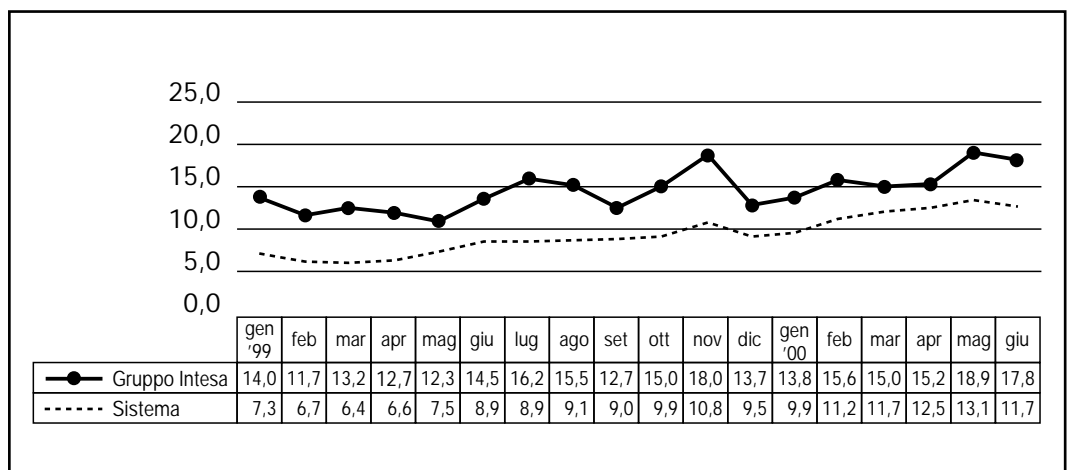
Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni decadali, BCE

Impieghi

Passando ad esaminare l'andamento dei volumi intermediati, va rilevato anzitutto il fatto che il rafforzamento della fase espansiva del ciclo economico nella prima parte dell'anno ha contribuito ad alimentare una vivace dinamica dei prestiti bancari in tutta l'Area dell'Euro, favorita dal livello contenuto dei tassi d'interesse reali. In particolare, si è registrata un'accelerazione della crescita dei prestiti alle imprese non finanziarie, sostenuta, oltre che dal migliorato clima congiunturale, anche dalla crescente domanda di finanziamenti a supporto delle operazioni di finanza straordinaria. Il trend di crescita dei prestiti alle famiglie invece, pur mantenendosi su livelli elevati, ha registrato un lieve rallentamento.

In Italia la dinamica dei prestiti bancari è stata, da inizio anno, più accentuata di quella registrata nella media dell'Unione: nei primi 6 mesi dell'anno gli impieghi "vivi", ovvero al netto di sofferenze e di operazioni di finanziamento "pronti contro termine", sono cresciuti in media di oltre l'11,7% rispetto allo stesso periodo del '99 (Graf. 7). In particolare, continua a mostrarsi particolarmente vivace la domanda di credito alle famiglie, finalizzata agli investimenti immobiliari e all'acquisto di beni durevoli.

Grafico 7 - Impieghi vivi (var. % su base annua)

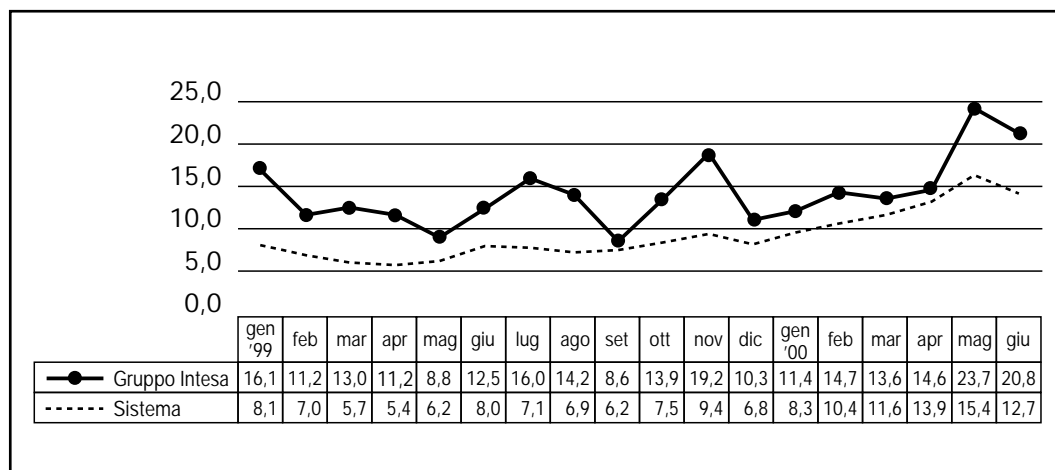


Fonte: Banca d'Italia, Matrice dei Conti

Con riferimento alla durata dei finanziamenti, i prestiti a breve termine hanno registrato una dinamica media leggermente superiore (+ 12%) rispetto a quelli a medio/lungo (+ 11,3%; Grafici 8 e 9). Per il Gruppo Intesa considerato nel suo complesso (aggregato somma dei volumi di tutte le banche controllate), la crescita degli impieghi è risultata più

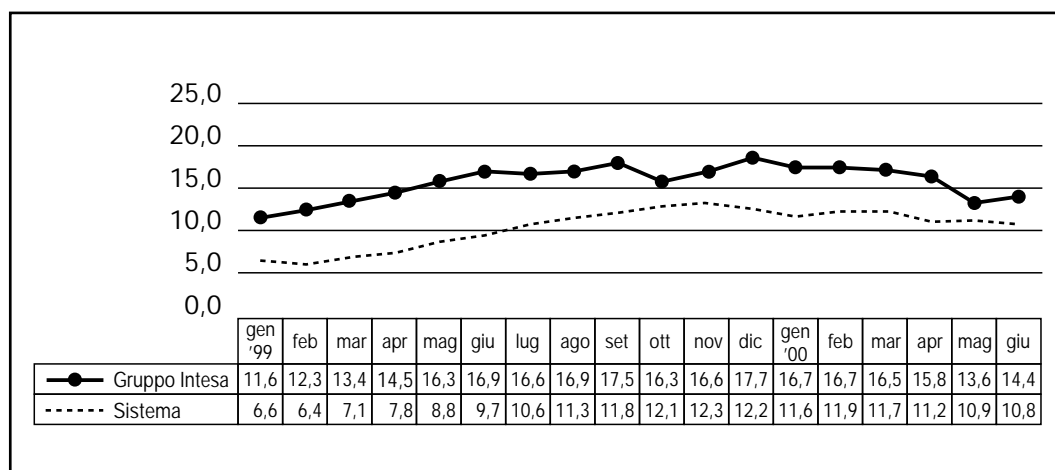
vivace della media nazionale, con riferimento sia alla componente a breve (+ 16,5% medio dei primi 6 mesi del 2000) sia a quella a medio/lungo termine (+ 15,6%).
Di conseguenza, il Gruppo ha migliorato la propria penetrazione sul mercato: nel credito a breve la quota di mercato è salita, in dodici mesi, dal 17,7% di giugno '99 al 19%, mentre nei finanziamenti a medio lungo nello stesso periodo è passata dal 15,8% al 16,3%.

Grafico 8 - Impieghi a breve (var. % su base annua)



Fonte: Banca d'Italia, Matrice dei Conti

Grafico 9 - Impieghi a M/L (var. % su base annua)

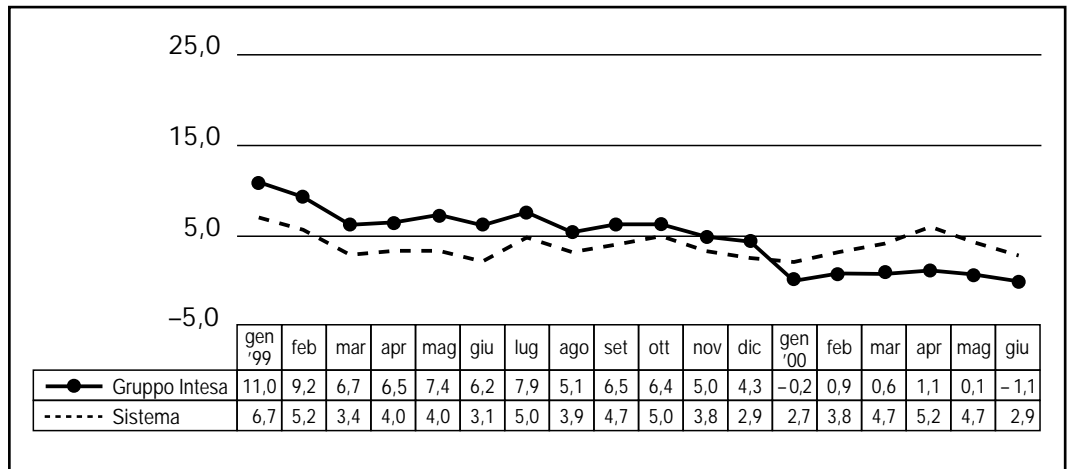


Fonte: Banca d'Italia, Matrice dei Conti

Raccolta diretta

Con riferimento alla raccolta diretta da clientela, i primi mesi del 2000 confermano in generale le tendenze registrate nell'esercizio precedente: per le banche italiane, analogamente a quanto avviene nell'Area Euro, la crescita dell'aggregato risulta del 4% nella media dei primi 6 mesi dell'anno, dato di gran lunga inferiore a quello relativo agli impieghi (Graf. 10). Prosegue inoltre la polarizzazione della provvista sulle forme tecniche dei conti correnti e delle obbligazioni: la vivace dinamica dei conti correnti appare il risultato dell'aumentata preferenza per la liquidità a scopo precauzionale in una fase di elevata volatilità dei mercati finanziari. Più moderato, ma pur sempre positivo, l'andamento delle obbligazioni, mentre prosegue il processo di estinzione dei certificati di deposito e la stagnazione dei depositi a risparmio.

Grafico 10 - Raccolta diretta (var. % su base annua)



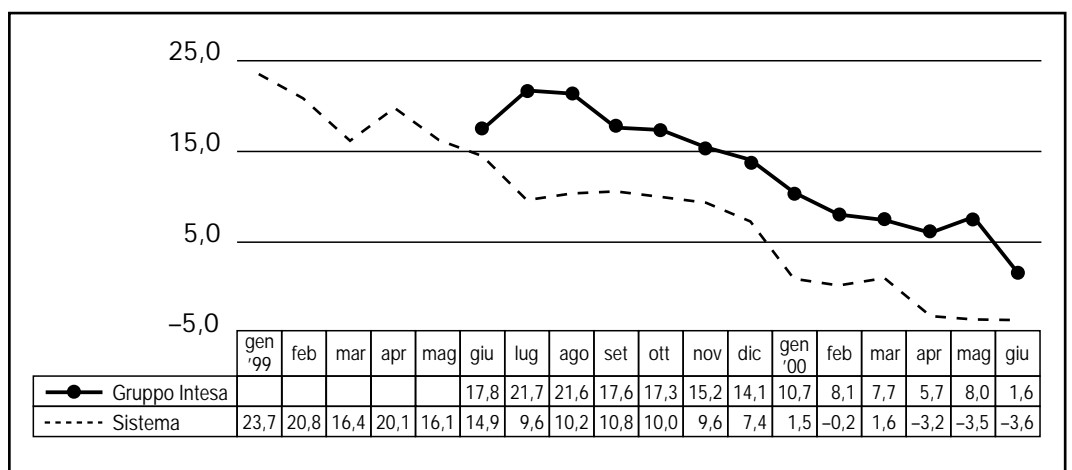
Fonte: Banca d'Italia, Matrice dei Conti

La crescita della provvista delle banche del Gruppo è risultata inferiore alla media di sistema nel primo scorcio dell'anno: i volumi si sono infatti incrementati mediamente dello 0,2%. Da ciò è conseguito un ridimensionamento, nella misura di 0,7 punti percentuali, della quota di mercato, passata, nello scorso mese di giugno, al 16,6%.

Raccolta indiretta

L'andamento della raccolta diretta risulta in parte condizionato dalla sostenuta spinta commerciale delle banche del Gruppo ai prodotti del risparmio gestito. Se raffrontata al sistema, la crescita di Intesa sulla raccolta indiretta (titoli di terzi in deposito al netto delle obbligazioni proprie, Graf. 11) risulta molto sostenuta, pur in un riflessivo contesto di mercato. A riprova di ciò, basti osservare come, a fronte di un calo medio dell'1,2% fatto registrare dal sistema nei primi 6 mesi dell'anno, le consistenze di risparmio gestito ed amministrato presso le banche del Gruppo Intesa salgono in media del 7%. L'elevata specializzazione ed il crescente apprezzamento dell'offerta delle società del Gruppo in questo comparto, strategico nell'odierna attività bancaria, si sintetizzano nella dinamica annuale della quota di mercato che, da giugno '99, è aumentata di quasi 1,5 punti percentuali fino al 27,2%.

Grafico 11 - Raccolta indiretta (var. % su base annua)



Fonte: Banca d'Italia, Matrice dei Conti

L'intermediazione di valori mobiliari e la gestione professionale del risparmio

Il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato da una intensa dinamica competitiva che ha interessato la *securities industry*, principalmente per effetto dell'entrata di nuovi operatori: sistemi di negoziazione alternativi, nuove borse elettroniche, intermediari via Internet.

I mercati regolamentati stanno mutando i loro assetti organizzativi ed operativi, in un'ottica d'intermediazione mobiliare su base globale.

I processi di aggregazione e di *partnership* tra i diversi mercati dei capitali europei, la costituzione *in fieri* dei due grandi poli borsistici Euronext (fusione delle Borse di Parigi, Bruxelles e Amsterdam) e iX (fusione delle Borse di Londra e Francoforte, allargata a quelle di Madrid, di Milano ed al Nasdaq), sono finalizzati al perseguimento della massa critica, come condizione essenziale per la sopravvivenza in un contesto concorrenziale caratterizzato dalla proliferazione dei sistemi di negoziazione.

Il mercato azionario

Dopo il brillante avvio che ha caratterizzato i mercati azionari nel primo trimestre dell'anno, ad aprile è subentrata una fase più riflessiva che, guidata dai titoli tecnologici, ha visto i corsi azionari accusare consistenti ribassi rispetto ai livelli massimi raggiunti a marzo, in un contesto di elevati volumi negoziati.

A fine giugno, l'indice Mib storico registrava comunque un incremento dell'8,94% rispetto ai valori di fine '99, la migliore performance tra le borse europee. Il controvalore degli scambi ha raggiunto i 466 miliardi di euro, in crescita dell'86% rispetto ai livelli di un anno fa, con una media giornaliera di quasi 3,7 miliardi di euro.

Alla fine del semestre, anche per effetto dell'aumento del numero di società quotate, la capitalizzazione complessiva dei tre mercati (Borsa, Mercato Ristretto, Nuovo Mercato) ha raggiunto gli 820,7 miliardi di euro, giungendo a rappresentare un valore pari al 70,9% del prodotto interno lordo nominale, in forte crescita rispetto al valore di un anno prima (47,9%). Il numero delle società quotate nel complesso dei tre mercati è arrivato a 271, con un incremento di una sola società rispetto alla fine del '99: le ammissioni sono state 12 a fronte di 11 revoche.

È da segnalare la sostenuta crescita del Nuovo Mercato, operativo da giugno '99, con l'ammissione alla quotazione di 9 nuove società (contro 6 del '99): a giugno 2000 l'ammontare della capitalizzazione ha raggiunto i 20 miliardi di euro.

Continua a registrarsi un incremento degli scambi sui *covered warrant*, che, rispetto ai livelli sperimentati a giugno '99, sono più che raddoppiati, raggiungendo una media giornaliera di 129,4 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 16,4 miliardi di euro, pari al 3,3% del totale del mercato.

Sul mercato dei derivati, continua il lieve calo dei volumi dei futures, in forte aumento, si rilevano, invece, gli scambi di opzioni sull'indice MIB30 e sulle azioni.

Invece, i mercati nati sulla Borsa Italiana nel corso del semestre sono ancora in fase di rodaggio, con scambi poco rilevanti.

Per quanto riguarda il mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di stato MOT, si delinea un trend di scambi in leggera crescita rispetto ai valori dell'anno precedente.

Sul mercato telematico dei titoli di Stato MTS continua il calo dei volumi intermediati, compensato, tuttavia, dall'operatività, da aprile '99, di EuroMTS.

L'intermediazione mobiliare

Nell'intermediazione dei valori mobiliari, il Gruppo Intesa risente del mutamento strutturale del mercato di borsa caratterizzato dal maggior tasso di crescita dei "borsini" delle grandi banche e/o dei *broker on line*. Intesa Trade, la nuova piattaforma telematica del gruppo per il *trading on line*, è, infatti, operativa solo da metà giugno 2000. Gli effetti della sua operatività potranno pertanto manifestarsi nella seconda parte dell'anno in corso. Sull'azionario, la quota di mercato di Caboto Sim è risultata a fine semestre del 6,97%, in calo di quasi 2 punti percentuali nei dodici mesi. Analogamente, BCI ha registrato nel comparto una quota di mercato del 1,7%, anch'essa in calo di quasi mezzo punto percentuale.

Il Gruppo Intesa ha intermediato il 6,68% dei volumi del mercato telematico dei titoli di Stato MTS: Caboto Holding Sim e BCI hanno rispettivamente intermediato il 3,52% e il 3,16%.

Il risparmio gestito

Negli ultimi anni il risparmio gestito in Italia è cresciuto ad un ritmo molto sostenuto fino ad assumere dimensioni paragonabili a quelle dei principali mercati europei. Tuttavia già nel corso del 1999 le condizioni interne ed internazionali che avevano determinato questo andamento sono in parte mutate: sul piano interno il processo di conversione dei titoli di Stato in risparmio gestito si è via via esaurito, mentre l'aumento generalizzato dei tassi d'interesse ha penalizzato le *performance* dei fondi e delle gestioni patrimoniali a prevalente contenuto obbligazionario. Per il prossimo futuro si prospetta una crescita complessivamente meno impetuosa che in passato e più diversificata per tipologia d'investimento e finalizzazione del risparmio: se l'industria dei fondi comuni ha acquisito in Italia una dimensione comparabile a quella dei più avanzati Paesi europei, permane tuttavia un forte ritardo nel settore della previdenza integrativa.

Lo sviluppo del risparmio gestito negli anni scorsi è stato trainato da un forte aumento della domanda da parte delle famiglie che si è convogliata in larga misura nei fondi comuni, sottoscritti in via diretta o attraverso gestioni patrimoniali in fondi (gpf).

Nei primi sei mesi del 2000 si è registrato un rallentamento del tasso di crescita del patrimonio netto complessivo dei fondi comuni di diritto italiano (+ 3,9% su base semestrale) dovuto essenzialmente al perdurare della crisi che aveva colpito i mercati obbligazionari nella seconda metà dell'anno precedente.

La domanda del mercato si è orientata verso fondi di tipo azionario e soprattutto verso i prodotti esteri degli *asset manager* italiani (fondi e Sicav lussemburghesi e irlandesi). Il Gruppo Intesa si è confermato leader del settore pur evidenziando un'erosione nella quota di mercato calcolata in termini di patrimonio gestito, scesa dal 20,8% al 19,7% nel semestre. Tale risultato è in parte attribuibile al venir meno di flussi di raccolta di alcune reti non appartenenti al Gruppo (Bipop-Carire, Carige, Banco di Sicilia, Banca del Monte di Parma) che hanno avviato politiche commerciali volte alla vendita di prodotti propri. Va altresì rilevato il fatto che la composizione del portafoglio prodotti del Gruppo, che evidenzia una specializzazione nella componente dei fondi obbligazionari, ha accentuato gli effetti negativi sulle sottoscrizioni derivanti dalle ricordate difficoltà del comparto, pur in presenza di *performance* superiori a quelle del sistema.

Nell'ambito del processo di integrazione delle attività di *asset management* del Gruppo Intesa presso la SGR prosegue l'opera di revisione e razionalizzazione dell'ampia gamma di prodotti offerti: dai fondi comuni alle Sicav estere, dalle "gpf monomarca" alle "multimarca", dal *private banking* ai fondi pensione.

Con specifico riferimento a questi ultimi, buone si presentano le prospettive di crescita che si aprono nel campo dei fondi pensione aperti, comparto in cui Intesa SGR già detiene una quota di mercato del 22,1% (gennaio 2000) con oltre 32.000 aderenti.

Nei primi sei mesi del 2000 il patrimonio delle gestioni di patrimoni mobiliari (gpm) non ha fatto registrare incrementi significativi, mentre più sostenuta sembra essere stata la crescita del patrimonio delle gestioni in fondi, che hanno beneficiato in larga misura della crescita dei fondi esteri e di afflusso di risparmio dalle gpm a causa dell'innalzamento delle soglie d'ingresso di queste ultime.

In un contesto di rapida evoluzione tecnologica della distribuzione di prodotti finanziari, il Gruppo Intesa ha intrapreso iniziative volte ad assicurare il mantenimento della *leadership* nell'intermediazione del risparmio e nel collocamento di prodotti di risparmio gestito, in particolare con il recente debutto del *broker on line IntesaTrade* e con l'esordio imminente di *FundsWorld*, il primo distributore italiano di "fondi multimarca".

Per quanto riguarda i canali più tradizionali, le ricordate difficoltà dei prodotti obbligazionari hanno colpito soprattutto il canale bancario, mentre il diverso mix di prodotto collocato dalle reti di promotori, più orientato all'azionario e caratterizzato da un più marcato legame fiduciario con il cliente, le ha maggiormente tutelate dal rischio di disaffezione dei risparmiatori.

Nei primi tre mesi del 2000 si è infatti verificata una notevole intensificazione dell'attività delle Sim di distribuzione: l'intermediato lordo del sistema, raggiungendo gli 84.336 miliardi, ha fatto registrare un incremento del 117,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Con riferimento al Gruppo, si rilevano un incremento della quota di mercato di Intesa Italia Sim, dal 3,4% nel 1999 al 3,5% nel primo trimestre 2000 ed un calo della quota di Genercomit Distribuzione Sim, dall'1,3% all'1,1%.

**La
"bancassicurazione"**

Nel primo trimestre del 2000 i premi lordi incassati nel mercato assicurativo ramo vita sono stati pari a 19.200 miliardi, con un incremento del 20% rispetto allo stesso periodo del 1999.

Alleanza si è confermata leader del mercato vita in Italia, con premi incassati per 1.570 miliardi (+ 22,7%) e una quota di mercato dell'8,2%.

I premi lordi incassati dal Gruppo Intesa (Carivita, polizze Alleanza collocate da Ambroveneto, Po Vita e Assiba) nel primo trimestre sono stati 1.997 miliardi, pari al 10,4% della raccolta totale del mercato vita nel periodo. Carivita, con premi incassati per 925 miliardi (+ 8,1% sul primo trimestre '99) e una quota di mercato del 4,8%, si è collocata al settimo posto.

Secondo le più recenti stime disponibili, le vendite di polizze vita agli sportelli bancari nei primi cinque mesi dell'anno avrebbero raggiunto il valore di 17.000 miliardi, con un incremento dell'8% rispetto allo stesso periodo del 1999. Le vendite di polizze *unit-linked* nel mese di maggio sono risultate pari a circa 1.700 miliardi. Il mercato delle *index-linked*, che risulta avere un forte grado di concentrazione (i primi quattro *competitors* rappresentano oltre il 50% della nuova produzione), ha fatto registrare una nuova produzione di 4.300 miliardi (+ 13% rispetto ai primi cinque mesi del 1999).

L'attività della Capogruppo

Le operazioni societarie

Acquisizione delle quote di minoranza di Cariparma

L'Assemblea straordinaria del 30 maggio scorso ha deliberato la fusione per incorporazione di Cariparma, previo scorporo dell'attività bancaria. L'operazione è stata realizzata secondo il seguente schema:

Conferimento dell'azienda

- conferimento da parte di Cariparma dell'azienda bancaria, ad eccezione di alcuni elementi patrimoniali, ad una società di nuova costituzione, interamente controllata, denominata Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.;

Fusione in Intesa

- successiva fusione per incorporazione di Cariparma in Banca Intesa, con annullamento, senza sostituzione, delle azioni di proprietà dell'incorporante e con sostituzione delle azioni degli altri soci sulla base di un rapporto di cambio di una azione ordinaria Banca Intesa, godimento 1° gennaio 2000, ogni 3,1 azioni Cariparma;
- conseguente aumento del capitale sociale di Banca Intesa, per un importo di 89,7 miliardi al servizio della fusione.

Sia il conferimento sia la fusione sono stati perfezionati alla fine del mese di giugno ed hanno prodotto gli effetti giuridici dal 1° luglio 2000.

La realizzazione di questo progetto ha portato Banca Intesa a controllare il 100% della "nuova" Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, consentendo nel contempo agli azionisti di minoranza della Cassa di diventare soci di Banca Intesa, come era stato previsto negli accordi intervenuti in occasione dell'aggregazione di Cariparma al Gruppo Intesa.

Scissione di Ambroveneto a favore di Banca Popolare FriulAdria

Scissione di Ambroveneto

Sempre nel primo semestre dell'esercizio, le controllate Banco Ambrosiano Veneto e Banca Popolare FriulAdria hanno approvato il progetto di scissione parziale per trasferire a FriulAdria i 60 sportelli bancari dell'Ambroveneto ubicati nel Friuli Venezia Giulia, il patrimonio immobiliare di pertinenza ed alcune partecipazioni di minoranza in società operanti prevalentemente in quella Regione. La scissione - perfezionata alla fine di giugno con efficacia giuridica a decorrere dal 1° luglio - ha comportato un aumento del capitale sociale della Società conferitaria di 5,8 miliardi, mediante emissione di n. 5.829.327 azioni ordinarie, assegnate a Banca Intesa, unico azionista di Ambroveneto, che quindi ha portato la propria partecipazione di controllo in FriulAdria a superare il 76%. Anche questa operazione era parte degli accordi che a suo tempo hanno portato all'ingresso della Banca Popolare FriulAdria nel nostro Gruppo.

Altri interventi sulla struttura del Gruppo

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione della presenza del Gruppo sulle piazze estere, all'inizio dello scorso maggio, Banca Intesa ha reso operative le proprie Filiali di Londra, New York, Grand Cayman, Hong Kong e Singapore.

Le coesistenti Filiali di Ambroveneto e di Cariplo saranno chiuse entro la fine dell'anno in corso.

La gestione delle partecipazioni

Gli interventi realizzati nel corso del primo semestre da Banca Intesa nell'ambito partecipativo sono stati di importanza relativamente contenuta. Di seguito si danno concise informazioni sulle operazioni che per l'ammontare dell'esborso o per le prospettive strategiche possono ritenersi le più importanti.

Banco Comercial Portugues

Nel mese di febbraio Banca Intesa ha acquistato da Cariplo una quota pari al 3,6% del capitale ordinario del Banco Comercial Portugues, portando la partecipazione all'8,6%. L'operazione consolida la posizione di Banca Intesa tra i soci di riferimento della Banca portoghese e si inquadra nei rapporti di *partnership* e di cooperazione esistenti tra i due Gruppi. Peraltro, a seguito dell'aumento di capitale eseguito dal BCP al servizio dell'acquisizione totalitaria di tre importanti banche portoghesi, la partecipazione di Intesa ha subito una diluizione al 4,2%, pur rimanendo il quarto più importante azionista della Società.

Cassa di Risparmio Terni e Narni

Sempre nel semestre, tramite Cariplo, è stata acquisita una significativa quota (35%) del capitale della Cassa di Risparmio di Terni e Narni, mentre sono state dismesse le partecipazioni che la Cariplo stessa deteneva nella Cassa di Risparmio di Pescara e che Cariplo ed altre banche del Gruppo detenevano nell'ICCRI. Sempre Cariplo ha incrementato la quota partecipativa in Carivita, portandola dal 60% all'80%. Questo acquisto rientra nella strategia di accrescere la presenza nelle società prodotte del Gruppo acquisendo le interessenze dei *partners* che non siano in grado di offrire un concreto contributo alla loro crescita producendo flussi commerciali o fornendo uno specifico *know how*.

Banca CIS

A sua volta Mediocredito Lombardo ha perfezionato l'acquisto dal Ministero del Tesoro della quota di controllo (53,2%) della Banca CIS, un'azienda di credito con 10 filiali, di cui il Gruppo, tramite Ambroveneto, deteneva una piccola partecipazione ed alla quale già forniva servizi informatici in *outsourcing*. Con questa acquisizione, il Gruppo, già presente in Sardegna con 28 sportelli di Cariplo, ha ulteriormente accresciuto la propria presenza nell'Isola.

NordEst Sicav

Infine, Ambroveneto ha partecipato nel mese di maggio alla costituzione di NordEst Sicav, società creata in accordo con la Regione Veneto allo scopo di raccogliere fondi presso privati, aziende ed enti istituzionali delle Tre Venezie da destinare ad investimenti nelle iniziative economiche ed imprenditoriali della zona. I fondi vengono collocati dalle banche del Gruppo che operano sul territorio e da Intesa Italia e sono gestiti da Intesa Asset Management.

La crescita patrimoniale

Aumento del capitale sociale

Per dotare Intesa E-Lab, la nuova Società dedicata allo sviluppo delle iniziative Internet del Gruppo, dei mezzi patrimoniali adeguati a sostenerne l'attività, il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa nella riunione del 16 marzo 2000 ha esercitato la delega di effettuare un aumento di capitale, conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 28 luglio 1998.

Il numero delle azioni di nuova emissione è stato determinato in n. 195.932.406, in ragione di una nuova azione ogni 28 azioni od obbligazioni convertibili delle diverse categorie in circolazione, ed il prezzo di emissione è stato determinato in Lire 6.700 (3,46 euro), per un controvalore complessivo dell'operazione di Lire 1.313 miliardi (678 milioni di euro).

L'aumento di capitale, al quale avevano dato la loro adesione gli aderenti al Patto di sindacato ed il cui buon esito è stato garantito da un consorzio organizzato da Salomon Brothers International Ltd., è stato realizzato tra l'8 ed il 29 maggio 2000 ed è stato interamente sottoscritto.

Le nuove azioni emesse hanno godimento regolare, cioè 1° gennaio 2000.

Esercizio di *warrant* e conversione di obbligazioni

Nel corso del semestre il patrimonio netto di Banca Intesa è stato anche interessato da

diverse variazioni conseguenti all'esercizio ordinario e straordinario dei warrant ed alla conversione delle obbligazioni emesse all'inizio del 1998. L'apertura di periodi straordinari è collegata ai progetti di fusione che sono stati approvati nel corso del semestre ed al già citato aumento di capitale. In particolare nel mese di gennaio e nel mese di aprile sono stati aperti due periodi di conversione delle obbligazioni in conseguenza, rispettivamente, del progetto di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza realizzato il 1° luglio scorso e del progetto di fusione per incorporazione di Cariplo, Ambroveneto, Carime e Mediocredito Lombardo. Nel corso del mese di marzo è stato, invece, aperto un periodo di esercizio straordinario dei *warrant* in conseguenza dell'approvazione del progetto di aumento del capitale effettuato in maggio.

Queste operazioni straordinarie hanno portato all'emissione di 7.413.205 azioni ordinarie e di 6.749.320 azioni di risparmio con un conseguente aumento del patrimonio della Banca di 37,4 miliardi.

Nel periodo ordinario di esercizio dei *warrant* e di conversione delle obbligazioni sono state emesse 88.703.685 azioni ordinarie e 10.501.875 azioni di risparmio, con una crescita patrimoniale di 306 miliardi.

L'attività creditizia

Il nuovo modello del credito

Migliorare la qualità del credito è obiettivo strategico del Gruppo Intesa. In tale direzione sono stati attuati nel semestre interventi volti ad implementare, nelle diverse realtà del Gruppo, gli strumenti ed i processi definiti dai *project books* del "Nuovo modello del credito del Gruppo Intesa".

Il nuovo modello del credito, quale *business process reengineering*, guida la gestione della relazione in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio, gestione dei crediti problematici), adottando strumenti e processi integrati e coerenti.

Le metodologie di misurazione e di controllo "andamentale" del rischio di credito, si basano principalmente sul "Livello di rischio del Gruppo Intesa". Questo strumento è composto da tre moduli: analisi dei dati "andamentali" della relazione; *score* di bilancio e grado di copertura garanzie. L'indice di rischio è un elemento centrale della struttura che si interfaccia con l'insieme delle procedure e dei processi di gestione (revisioni, pratica fido, crediti problematici), di monitoraggio (quadro di controllo, auditing, controllo gestione) e di pianificazione e sviluppo (budget, marketing).

Escludendo l'area BCI e le Unità all'estero, a giugno 2000 oltre il 65% degli impieghi verso clientela ordinaria delle banche del Gruppo era presidiato da un controllo automatizzato basato sul Livello di rischio Intesa.

L'interscambio informativo di base fra le diverse realtà del Gruppo, è assicurato dalla "centrale rischi" di gruppo, strumento essenziale per l'analisi delle informazioni di rischio riferite al singolo cliente e al gruppo di clienti connessi nei confronti di ciascuna società bancaria o finanziaria del Gruppo Intesa. La centrale dei rischi interna censisce oltre un milione di segnalazioni di rischio.

Nelle principali banche del Gruppo è stato attivato il "Processo dei crediti problematici", con l'obiettivo di integrare ed uniformare l'individuazione e la gestione delle posizioni anomale. Il processo, supportato da una procedura specificatamente realizzata, è modulato in funzione della gravità e della diffusione della problematica all'interno del Gruppo ed è strutturato secondo fasi, attori e responsabilità definiti.

L'erogazione del credito

Nella sua qualità di Capogruppo, Banca Intesa, oltre a definire le regole, i processi e gli strumenti di concessione del credito e di controllo dei rischi, svolge un ruolo di indirizzo e coordinamento nell'assunzione e gestione del rischio controparte riferibile a posizioni di rilievo.

L'attività creditizia diretta ha registrato un forte incremento. Accanto agli interventi funzionali all'accentramento della finanza di Gruppo e al trasferimento dell'operatività delle filiali estere, Banca Intesa ha partecipato alla strutturazione di importanti finanziamenti a servizio di offerte pubbliche di acquisto e/o di operazioni di *M&A*.

L'importo dei contratti conclusi nel primo semestre ammonta - considerando anche le quote allocate sulle banche del Gruppo - ad oltre 12.000 miliardi.

Cartolarizzazione dei crediti performing

Un fatto molto importante per le implicazioni future dell'operatività del Gruppo è rappresentato dall'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari di Cariplo, avviata nel corso del 1° semestre tramite Intesa Sec, Società veicolo appositamente costituita e controllata da Intesa.

Oggetto di cessione, che ha avuto effetto dal 1° luglio, sono stati oltre 20.000 mutui *performing* concessi a privati, con un capitale residuo di 993 miliardi. A fronte dei mutui acquistati a valore di bilancio la Società ha emesso titoli con *rating* per 978 miliardi di controvalore, collocati presso investitori istituzionali e quotati alla Borsa del Lussemburgo. Inoltre è stata emessa una seconda tranche di 16 miliardi, senza *rating*, che è stata acquistata da Cariplo ed alla quale è collegata la possibilità di percepire, a titolo di *additional return*, l'importo degli incassi in eccesso rispetto al costo dell'operazione realizzati sul portafoglio *performing* dopo la remunerazione dei titoli con *rating*.

L'operazione permetterà di migliorare la redditività del capitale grazie al reinvestimento nell'attività creditizia della liquidità generatasi, utilizzando il patrimonio di vigilanza liberato dall'operazione.

Cariplo manterrà in ogni caso il rapporto con la clientela titolare dei mutui ceduti esercitando attività di *service*. Pertanto, l'operazione di cartolarizzazione non avrà alcun riflesso nei confronti dei clienti titolari di mutui oggetto di cessione per quanto attiene la gestione operativa: Cariplo rimarrà l'unico interlocutore per tutte le problematiche relative al mutuo.

L'attività finanziaria

All'inizio del mese di febbraio è divenuta operativa in Banca Intesa la Finanza di Gruppo. Con il trasferimento di questa attività - previsto dal precedente *master plan* - e con la gestione accentrata della finanza e della tesoreria, ci si propone di ottimizzare la redditività delle ingenti risorse finanziarie di cui il Gruppo dispone e di controllare in modo più efficace i rischi di tasso e di liquidità.

Banca Intesa somministra alle controllate i mezzi finanziari necessari per la loro operatività, e ne gestisce la liquidità applicando comunque, sia sulla raccolta sia sugli impieghi, condizioni allineate con quelle praticate dal mercato.

Le strategie della proprietà

Contestualmente all'avvio dell'attività in Banca Intesa, è divenuto operativo il nuovo modello della Finanza, che si basa sulla netta distinzione tra l'attività speculativa e quella cosiddetta strutturale.

La prima ha la funzione di massimizzare le opportunità di profitto nei limiti di rischio fissati dal Top Management; la seconda ha come funzione caratteristica l'immunizzazione del rischio di tasso derivante dall'operatività commerciale delle singole banche controllate garantendo, nel contempo, alle stesse una remunerazione soddisfacente.

Il nuovo modello operativo ha consentito di conseguire risultati reddituali soddisfacenti, secondo le strategie evidenziate di seguito.

La finanza speculativa

Per quanto riguarda il reddito fisso, con l'obiettivo di cogliere l'evoluzione dei mercati, nel corso del primo semestre sono state costituite posizioni in grado di beneficiare dell'appiattimento delle curve *government* Euro e Dollaro.

Poiché i primi mesi dell'anno presentavano livelli di volatilità quotata molto elevati; si è provveduto a "vendere volatilità" sui Bund a 10 anni e in maniera consistente (per un nozionale di 5 miliardi di euro) utilizzando *swap option* con scadenze comprese entro l'anno, che hanno beneficiato ad oggi di un dimezzamento della volatilità rispetto ai livelli di inizio anno.

Per quanto riguarda l'investimento in emissioni *Corporate*, in un contesto di restrizione monetaria e contrazione della propensione al rischio globale, si è ritenuto non opportuno costruire posizioni strategiche e concentrare l'attenzione su emissioni Area Euro.

Le posizioni sono state mantenute costantemente ed ampiamente al di sotto dei limiti attribuiti. Strategie altrettanto prudenti sono state adottate relativamente all'*asset class* degli *Emerging Markets*.

Nel caso del mercato monetario, nella prima parte dell'anno sono state implementate posizioni di ammontare prossimo ai limiti concessi per beneficiare di un successivo

rialzo dei tassi a breve Dollaro ed Euro, con un peso maggiore sulla divisa europea. Verso la fine del semestre, dopo l'ultimo rialzo dei tassi da parte della BCE, si è preso beneficio di tali posizioni, optando per lo sfruttamento del margine finanziario nel breve periodo. Alle posizioni strategiche è stata affiancata una continua attività di *trading*.

Nell'ambito del mercato valutario, i risultati più rilevanti sono stati ottenuti attraverso attività di *trading* con posizioni *spot* nei mesi di gennaio, marzo e maggio. Particolarmente soddisfacente è risultata l'attività sul *cross* Euro/Dollaro, particolarmente in corrispondenza della fase di maggiore debolezza della valuta europea durante il mese di maggio, seguita dal brusco recupero dell'Euro a seguito del rallentamento dell'economia statunitense.

Infine, l'operatività del settore azionario è stata caratterizzata da una generale prudenza anche nelle fasi di euforia dei mercati, con una strategia di investimento mirata a selezionare titoli con elevato contenuto patrimoniale e di capitalizzazione. Nella fase iniziale dell'anno sono stati accumulati telefonici e, in misura minore, assicurativi e *utilities*. Successivamente, i portafogli sono stati progressivamente alleggeriti in previsione dello storno di marzo, dimostratosi più lungo e profondo delle aspettative.

Molto intensa inoltre è stata l'attività di *trading* di *opzioni*; in particolare, le strategie finalizzate a vendite di volatilità in corrispondenza delle fasi di maggiore tensione hanno consentito di ottenere risultati soddisfacenti.

Il portafoglio strutturale

Come già evidenziato, nella prima parte dell'anno si è assistito ad un allargamento degli *spread* di credito sui titoli *corporate investment grade*, legato sia a vicende settoriali (la fase di consolidamento del settore Telecomunicazioni, le cause giudiziarie antifumo per il Tabacco) che generali (principalmente, un incremento della avversione al rischio degli investitori).

In tale ambito, l'*asset allocation* ha privilegiato *asset backed securities* ed emittenti bancari che, nonostante l'elevata volatilità del mercato e la performance negativa degli *spread products*, si sono mantenuti stabili. Nel comparto dei titoli *corporate* si è operato marginalmente, selezionando attentamente i singoli nomi emittenti allo scopo di minimizzare l'effetto dell'allargamento degli *spread*.

Relativamente al mercato dei titoli di Stato, si è beneficiato di una buona *performance* dei BTP in *asset swap*, in parte annullata da un andamento deludente dei CCT: quest'ultimo comparto è stato condizionato dall'emergere di prospettive negative dell'evoluzione dello *spread* BOT-Libor, che riteniamo tuttavia destinate a rientrare.

L'organizzazione e la gestione dei sistemi informatici

L'attività organizzativa svolta nel primo semestre dell'esercizio è stata principalmente rivolta alla realizzazione del processo di integrazione delle banche ed al conseguente sviluppo del sistema informativo *target*, alla razionalizzazione organizzativa dei servizi accentrati presso la Capogruppo, con particolare riferimento al Servizio finanza recentemente attivato in Banca Intesa, ed all'efficientamento e miglioramento dei processi operativi.

Il sistema informativo target

Nell'ambito delle attività rientranti nello sviluppo del sistema informativo *target* è proseguito il programma per la realizzazione del "Nuovo Sportello Intesa", progetto che consente di omogeneizzare e razionalizzare l'operatività degli sportelli delle banche del Gruppo. Nel primo semestre sono state sperimentate le nuove soluzioni applicative in 80 filiali "pilota"; nel secondo semestre verrà esteso il *roll out* a circa l'80% delle filiali. Il completamento delle attività è previsto per i primi mesi del 2001.

Sempre con riferimento alla definizione del sistema informativo *target* è stato realizzato un nuovo modello distributivo denominato "Modi". Anche questo progetto ha la finalità di omogeneizzare e razionalizzare i modelli distributivi presenti presso le banche del Gruppo.

Infine, per quanto riguarda il processo di erogazione, gestione e monitoraggio del credito, sono state completate le attività volte alla definizione del nuovo modello del credito ed è in corso, presso le diverse banche, l'installazione delle procedure informatiche ad esso collegate (pratica di fido elettronica, centrale rischi di gruppo, procedura fidi, procedura per la gestione dei crediti problematici, ecc.).

- La finanza bancaria** Con riferimento all'avvio dell'operatività sui mercati finanziari da parte di Banca Intesa, le modalità organizzative e le procedure informatiche sono state ultimate nel mese di gennaio e successivamente sono stati assolti gli adempimenti obbligatori nei confronti degli organismi istituzionali per l'adesione della Capogruppo ai vari Organismi dei mercati finanziari. È stato inoltre realizzato un sistema di *reporting* gestionale e si è provveduto a definire i criteri di redditività/*performance* dei diversi strumenti finanziari. Nel corso del semestre è stata ultimata, inoltre, la realizzazione del sistema informativo per le filiali estere di Banca Intesa che sono state aperte nel corso del mese di maggio.
- I processi operativi** Per quanto riguarda la razionalizzazione ed il miglioramento dei processi operativi, a partire dallo scorso mese di gennaio è stata avviata la revisione dei principali processi operativi delle filiali dell'Ambroveneto e di Cariparma per meglio focalizzare le risorse su attività commerciali ad elevato valore aggiunto. Inoltre, nel corso del semestre, è stato realizzato un articolato programma di razionalizzazione del trasporto e del trattamento dei valori per le principali banche del Gruppo con l'obiettivo di ridurre i costi di gestione, recuperare risorse di filiale da impiegare in attività più produttive e far convergere i comportamenti delle diverse banche verso un modello unico. A seguito delle analisi svolte è stata esternalizzata la contazione del denaro ed è stata assegnata ad un *service* esterno l'attività di caricamento e gestione degli ATM.
- I sistemi informatici** Le attività svolte sui sistemi informativi, terminato l'impatto dovuto alla problematica della gestione dell'anno 2000 (nel cambiamento di data non sono stati rilevati problemi sia per quanto riguarda le procedure, sia per quanto riguarda le macchine elettroniche), sono state rivolte oltre che agli aspetti già menzionati, alla migrazione di Banca Popolare FriulAdria sul sistema informativo *target*. Questa migrazione è stata completata entro il 1° luglio scorso, data di decorrenza della scissione di 60 sportelli da parte di Ambroveneto. Tali attività si sono rese necessarie per poter gestire su un unico sistema informativo tutte le filiali della Banca. Inoltre, Intesa Sistemi e Servizi - cui è stata demandata la gestione del ciclo passivo e della contabilità fornitori - ha avviato un progetto per la realizzazione di un sistema di contabilità analitica al fine di supportare la gestione, l'analisi ed il controllo dei costi. La nuova procedura del ciclo passivo dovrebbe entrare in funzione a partire dal prossimo mese di gennaio.

Il sistema dei controlli interni

Il disegno complessivo del sistema di controllo dei rischi, definito nel piano industriale di Banca Intesa, trova le sue fondamenta nei principi dettati in materia dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ed appare coerente con le disposizioni emanate da Banca d'Italia. Tale quadro normativo stabilisce, in sintesi, che le banche devono assumere iniziative atte a rilevare, misurare e controllare i rischi, valutando l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni nell'ambito dei singoli processi; la Capogruppo è inoltre tenuta a definire criteri e modalità per verificare l'efficacia delle soluzioni adottate dalle singole componenti del Gruppo.

Il modello definito da Banca Intesa rispetta tali enunciati. Infatti, il processo di controllo dei rischi vede coinvolte tutte le funzioni dell'intero Gruppo Intesa, ognuna per le proprie competenze, a partire dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo fino ad arrivare alle filiali delle singole banche commerciali.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione definiscono le strategie, le politiche e gli obiettivi di controllo relativamente a tutti i rischi individuati; l'organo amministrativo definisce altresì l'esercizio del potere di delega finalizzato ad assicurare un'articolata ed efficace gestione dei diversi livelli di rischio.

Alle reti distributive sono affidati i controlli di linea correlati alla vendita dei prodotti e dei servizi, offerti secondo le modalità definite dalle banche commerciali sulla base degli indirizzi formulati dalla Capogruppo.

Il Servizio Risk Management

Le funzioni di rilevazione, misurazione e controllo integrato dei rischi quantificabili sono state accentrate in un'autonoma struttura (il Servizio Risk Management) presso la Capogruppo, con il compito di garantire il costante controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di credito e paese. Dal punto di vista organizzativo questo Servizio è inserito in staff al Direttore Generale, in posizione

pertanto funzionalmente separata e gerarchicamente indipendente dalle strutture preposte alla gestione operativa dei rischi.

Il Servizio Auditing

L'attività di revisione interna è affidata al Servizio Auditing di Banca Intesa, cui sono attribuite responsabilità molto ampie, da svolgere nell'interesse anche delle diverse società del Gruppo. A questo servizio è attribuito un triplice ruolo:

- istituzionale, con lo svolgimento delle attività di revisione diretta su tutti i processi operativi e direzionali di Banca Intesa, lo sviluppo di modelli, metodologie e strumenti di controllo per tutto il Gruppo, nonché la verifica della rispondenza dei comportamenti delle società controllate agli indirizzi della Capogruppo;
- di "governance", mediante un'azione di indirizzo, di supporto e supervisione alle strutture preposte all'attività di revisione all'interno delle banche del Gruppo;
- di servizio, attraverso l'effettuazione dell'attività di revisione per conto delle diverse società del Gruppo, con le quali la Capogruppo stessa è tenuta a concordare i piani di svolgimento delle verifiche ed il flusso informativo necessario all'espletamento delle attività connesse.

Il Servizio Auditing è strutturato in tre unità di staff (segreteria tecnica, antiriciclaggio, sviluppo audit) e quattro settori di linea (finanza, banche commerciali, sistemi e servizi, partecipazioni) ciascuno dedicato alla sorveglianza della rispettiva area del Gruppo. La funzione è gerarchicamente collocata alle dirette dipendenze del Direttore Generale ed ha competenza e possibilità di accesso a tutti i dati, informazioni e luoghi aziendali, sia all'interno del Gruppo, sia all'esterno con riguardo alle attività affidate a società terze, in virtù di appositi contratti sottoscritti.

La gestione integrata ed il controllo dei rischi finanziari e creditizi

Come è stato già riferito nelle precedenti relazioni di bilancio, il sistema di monitoraggio e gestione dei rischi complessivi di Banca Intesa vede coinvolti in primo luogo il Consiglio di Amministrazione e l'alta Direzione, ai quali competono le responsabilità strategiche ultime. Tali organi, con il supporto dei Comitati di Gruppo, definiscono le strategie, le politiche e gli obiettivi di controllo e gestione di tutti i rischi individuati. Le funzioni di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato, credito e paese sono concentrate in una struttura autonoma e gerarchicamente indipendente da quelle preposte alla gestione operativa dei rischi (Finanza e Crediti) - il Servizio Risk Management - costituita presso la Capogruppo e posta alle dirette dipendenze dell'alta Direzione.

Le attività di monitoraggio rischi sono gestite in *service* per tutte le banche commerciali del Gruppo (esclusa - ovviamente - BCI e sue controllate), per Caboto Holding e Caboto SIM e con controlli di secondo livello sulle altre società del Gruppo.

A partire da quest'anno, a seguito dell'avvio dell'operatività di Banca Intesa sui mercati e della ridefinizione del modello operativo di Finanza bancaria, con la distinzione tra attività speculativa e strutturale e la centralizzazione della gestione della liquidità del Gruppo, il Risk Management ha provveduto alla creazione di un nuovo sistema di limiti operativi per la Finanza bancaria ed una sua revisione per Caboto Holding Sim. Tali limiti, definiti in termini di capitale assorbito, VaR, *sensitivity* e *greche*, vengono monitorati giornalmente per quanto riguarda la Finanza bancaria ma anche, in alcuni casi, a cadenza infragiornaliera per Caboto.

Metodologie di valutazione e informazioni quantitative

Rischio di mercato

Il Servizio Risk Management svolge la propria attività di monitoraggio attraverso un sistema informativo alimentato direttamente dalla piattaforma di *front office*, che consente di quantificare quotidianamente l'esposizione della banca ai rischi di mercato secondo una metodologia di tipo *Value at Risk*. Il VaR è calcolato con riferimento a tutti i tipi di rischio di mercato (tasso d'interesse, cambio, azionario) e tiene conto degli opportuni fattori di correlazione, a livello complessivo. A partire da quest'anno, il VaR viene calcolato anche con riferimento al rischio emittente relativo ai titoli in posizione. La flessibilità del sistema informativo permette di quantificare l'esposizione al rischio di

mercato per diversi livelli di aggregazione di unità operative (*desk*, portafoglio, banca, Gruppo Intesa) e/o per differenti gruppi di strumenti/divise. Il calcolo del VaR di mercato viene fatto giornalmente secondo una metodologia di tipo parametrico (*Riskmetrics*) ed è parametrizzato ad un intervallo di confidenza del 99% ed un *holding period* di dieci giorni. Il sistema a disposizione consente di avvalersi, qualora gli scopi dell'analisi lo richiedano, anche di metodologie di tipo simulativo (Montecarlo, *Historical VaR*).

Sui rischi di mercato, viene prodotto giornalmente un report contenente, oltre al VaR, anche altri indicatori più tradizionali (*greche*, *sensitivity*, posizione *ten year equivalent*). È previsto un sistema di *reporting* per ogni livello di responsabilità (con gli stessi indicatori di rischio, ma calcolati per diversi aggregati operativi), in modo da facilitare l'individuazione da parte dei responsabili di diverso livello delle cifre di rispettiva pertinenza.

Finanza bancaria

Coerentemente al nuovo modello operativo adottato per la Finanza bancaria di Gruppo, nel corso dei primi mesi dell'anno tutte le banche - ad esclusione, ovviamente, di BCI - hanno progressivamente trasferito il proprio portafoglio titoli alla Capogruppo (con l'eccezione dei titoli immobilizzati e di un ridotto portafoglio di negoziazione).

Di conseguenza, il rischio di mercato è ora concentrato e gestito nella Capogruppo, a differenza di quanto accadeva fino all'anno passato.

Il nuovo modello operativo si basa - come già precisato - sulla netta distinzione dell'attività puramente speculativa da quella cosiddetta strutturale. Sia il portafoglio strutturale che quello speculativo sono stati caratterizzati, nel corso del primo semestre di quest'anno, da un *Interest Rate VaR* medio alquanto ridotto, rispettivamente di 9 e 17 miliardi.

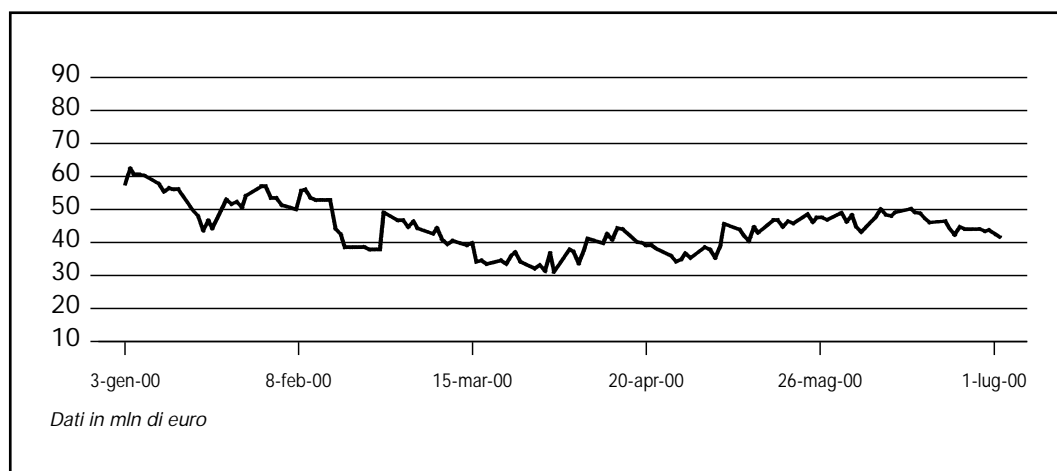
La *duration* estremamente ridotta (circa sei mesi) del portafoglio strutturale fa sì che quest'ultimo presenti un basso rischio di tasso (la liquidità riveniente dalle banche del Gruppo è investita per lo più in titoli *corporate* a tasso variabile coperti da *swap*) ma un elevato rischio emittente (il *Credit VaR* medio è infatti pari a circa 130 miliardi).

La mancanza di pesanti posizioni direzionali (si tratta, per lo più, di *trading* infragiornaliero con prese di beneficio) fa sì che il Portafoglio speculativo presenti un *Interest Rate VaR* ed un rischio emittente molto ridotti (il *Credit VaR* medio è pari a circa 1 miliardo).

Il nuovo modello operativo ha consentito, alle banche del Gruppo, di focalizzarsi da un lato sull'attività prettamente commerciale, dall'altro, sulla riduzione e la razionalizzazione del rischio di mercato: la Finanza bancaria di Banca Intesa, infatti, nel corso dei primi sei mesi del 2000, ha presentato un *Interest Rate VaR* medio di circa 85 miliardi, in diminuzione di circa 115 miliardi se confrontato con quello medio dello scorso anno del portafoglio di proprietà che veniva gestito e monitorato nella *trading room* di Milano, cioè il portafoglio Cariplo, Ambroveneto, Carime, Cariparma, BTB, FriulAdria, ecc. Ciò corrisponde ad una *Interest Rate Sensitivity* (10 b.p.) di circa - 30 miliardi, in diminuzione in valore assoluto di circa 38 miliardi. Il Portafoglio immobilizzato incide sull'*Interest Rate VaR* per circa 25 miliardi.

Nel grafico che segue viene riportato l'andamento dell'*Interest Rate VaR* di Banca Intesa nel corso del primo semestre.

Banca Intesa Interest Rate VaR



Durante il primo semestre di quest'anno il dato di *Equity VaR medio* per Banca Intesa è risultato pari a circa 41,5 miliardi; il controvalore complessivo ammontava al 30 giugno 2000 a circa 254 miliardi. Estremamente ridotto (circa 400 milioni) risulta il *VaR medio* di tasso di cambio di Banca Intesa dato il basso rischio di cambio assunto dal *desk Fx*. Per quanto riguarda le filiali estere, una unità del Risk Management è distaccata presso la filiale di Londra. A questa unità è stato affidato, a marzo di quest'anno, il compito di rendere operativi anche presso le altre filiali estere (New York, Singapore, Hong Kong) i sistemi di controllo del rischio presenti a Londra ed è stata assegnata la responsabilità di monitoraggio e gestione dei limiti per le suddette filiali.

Caboto Holding e Caboto Sim

Il Servizio Risk Management ha una *risk unit* distaccata presso Caboto. L'attività principale di questa unità è volta alla definizione ed al controllo sull'utilizzo dei limiti che governano l'attività della sala operativa. La struttura di limiti è basata, per i singoli *desks*, su diversi parametri quali: VaR (*Value at Risk*), TYE (*ten year equivalent*), MtM (*Mark to market*), Ammontare nominale e *Greche* (parametri di sensitività). È in fase di implementazione la estensione di misure di VaR su tutti i *desks*: con metodologie sia parametriche (*RiskMetrics*) che di simulazione (*Historical VaR*). Tra i compiti svolti da questa unità, di particolare importanza sono i report giornalieri che consentono al *management* una valutazione puntuale al *mark to market* di tutti i *desks* e del loro profilo di rischio.

Nel corso del 1999 è stata impostata la metodologia per la valutazione della attività di ogni *desk* in termini di RAPM (*Risk Adjusted Performance Measurement*) che consentendo di valutare i risultati gestionali in relazione al rischio che hanno generato, fornirà gli strumenti valutativi per una più efficace allocazione del capitale a rischio e, quindi, favorirà la creazione di valore per l'azionista. Nel corso del semestre sono stati calcolati (l'attività continuerà nel secondo semestre) i dati di VaR che verranno utilizzati per valutare la rischiosità dei diversi *desks*.

Caboto è tra i principali operatori italiani, sia per quanto riguarda il *trading* di titoli obbligazionari e azionari che per l'attività svolta sul mercato degli strumenti derivati e strutturati.

In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, la posizione direzionale di Caboto Holding al 30 giugno 2000 risultava pari a circa 650 miliardi in *Ten Year Equivalent* (considerando l'insieme dell'attività su titoli *Government*, non *Government* e *Swaps*); i titoli a tasso variabile presenti in portafoglio ammontano a circa 2.440 miliardi di nominale: di questi, circa 1.000 miliardi sono relativi alla gestione dell'operazione di *securitization* dei crediti INPS.

L'esposizione al rischio cambio risulta sostanzialmente limitata, nonostante l'intensa attività di *trading* svolta dai *desks*. Per quanto riguarda il rischio *equities*, la posizione MIB 30 equivalente di Caboto Sim alla stessa data era di circa 66 miliardi. Anche Caboto Holding svolge attività su prodotti collegati al mondo azionario pur assumendo rischi decisamente più contenuti.

Asset Liability Management

I rischi di tasso e di liquidità vengono monitorati dal Servizio Risk Management in un contesto di gestione integrata dell'Attivo e del Passivo di Gruppo. Il controllo del rischio di tasso è effettuato tramite modelli di "Gap di Tasso" e di *Sensitivity*, mentre per il rischio di liquidità si ricorre al modello di "Gap di Liquidità Strutturale".

La "*Sensitivity*" è misurata in termini di "*duration modificata*" (sensitività a spostamenti paralleli di 100 p.b. della struttura a termine dei tassi di interesse, espressa in misura percentuale). L'analisi di Gap di Tasso è condotta su fasce temporali mensili per i primi 24 mesi e biennali sulle scadenze più lunghe.

A giugno risultavano monitorate dal Risk Management le poste a medio-lungo termine di Cariplo, Ambroveneto, Mediocredito Lombardo, Cariparma, Banca di Trento e Bolzano, Carime e Intesa Leasing. Le ultime due Società del Gruppo citate sono state integrate nell'analisi nel corso del primo semestre dell'anno. Attualmente è in fase di studio l'integrazione dei dati relativi alla Banca Commerciale Italiana.

L'esposizione al rischio di tasso nel segmento a medio-lungo appare complessivamente

contenuta. I dati, riferiti al 31 maggio, mostrano una *duration* modificata che, in media, si attesta attorno ad 1,36 per l'attivo e ad 1,10 per il passivo. Considerando le singole banche e società del Gruppo, nel corso del primo semestre del 2000 si riscontra una tendenza generale alla riduzione del divario tra le *duration* di attivo e passivo. Ciò ha il positivo effetto di attenuare il livello di esposizione al rischio di variazioni dei tassi di interesse di mercato.

L'analisi di Gap di Liquidità Strutturale è condotta su una serie di fasce temporali. Essa interessa tutte le principali banche del Gruppo. L'integrazione con la struttura ALM della Banca Commerciale Italiana è in atto ed in fase avanzata.

Rischio di credito

Il progetto per la gestione del rischio di credito, avviato nel 1997, è, ora, nella sua fase conclusiva. La metodologia per produrre valutazioni sintetiche sul grado di rischio del portafoglio crediti, tramite misure di Perdita attesa e di *Value at Risk*, è stata implementata e consentirà, quando sarà operativa, una progressiva integrazione della gestione dei rischi di credito e di mercato.

Durante il primo semestre il Risk Management ha avviato la fase di ampliamento della base dati a disposizione, relativa a tutta la clientela affidata, necessaria per alimentare in modo accurato ed omogeneo il modello interno per la quantificazione del rischio di credito, in ottica VaR, su tutte le banche del gruppo.

Per quanto concerne le metodologie di valutazione delle controparti, il progetto di creazione di un *rating* interno per le imprese più rilevanti ha ultimato la fase di sviluppo metodologico e sta entrando in quella di test e di "calibrazione". Il completamento del progetto è previsto per la fine dell'anno 2000.

I rapporti tra le imprese del Gruppo e con le parti correlate

Rapporti infragruppo

I rapporti tra le società del Gruppo riguardano principalmente la gestione di servizi accentrati ed il collocamento di prodotti finanziari.

L'attività di service

Per quanto riguarda la gestione dei servizi, come è noto, molteplici funzioni sono state accentrate in vario grado presso la Capogruppo o presso apposite società di servizi al fine di migliorare l'efficacia e l'economicità della gestione e quindi incrementare la redditività del Gruppo.

Presso la Capogruppo sono accentrate tutte le funzioni di governo e di controllo e, inoltre, è stata accentrata la gestione della tesoreria. I principali servizi svolti per le altre società del Gruppo riguardano l'attività di auditing sui processi operativi e sui sistemi informatici, la consulenza in materia legale e fiscale, gli adempimenti amministrativi e la tenuta della contabilità, l'attività di controllo di gestione e di monitoraggio dei rischi, la consulenza organizzativa, la consulenza in materia di gestione delle risorse umane e le attività di studio ed analisi di tipo congiunturale ed ambientale. Il prezzo che viene corrisposto a Banca Intesa è competitivo in relazione alla qualità dei servizi prestati e comunque determinato in funzione dei costi sostenuti per prestarli. Per lo svolgimento di queste attività Banca Intesa ha prevalentemente utilizzato personale di Cariplo ed Ambroveneto distaccato, in attesa dell'avvio del nuovo contratto collettivo nazionale. L'esigenza di trasferire questo personale è ora venuta meno per effetto della decisione di fondere le due banche in Banca Intesa.

Altre attività sono state demandate a società strumentali appositamente costituite: Intesa Sistemi e Servizi, Intesa Gestione Crediti ed Intesa Formazione.

In Intesa Sistemi e Servizi sono state accentrate le attività di sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi e di telecomunicazione, l'attività di elaborazione dati, la gestione dei servizi infrastrutturali e del *call center*, la gestione dei processi attinenti i sistemi di incasso e pagamento, la gestione dell'anagrafe generale, la gestione dei valori e degli archivi, le attività di *back-office*, la gestione degli acquisti e delle assicurazioni. Anche in questo caso il corrispettivo per i servizi prestati è competitivo e comunque tiene conto degli oneri che Intesa Sistemi e Servizi sostiene sia a titolo di spese generali, sia in termini di quote di ammortamento degli investimenti effettuati.

Nella Società di recupero crediti, Intesa Gestione Crediti, è stata progressivamente accentrata la gestione delle posizioni in sofferenza. A questa Società le principali banche del Gruppo (ed in futuro tutte le banche del Gruppo) cedono annualmente i crediti in sofferenza sorti nell'esercizio precedente. Inoltre, alla stessa Società le banche hanno conferito un mandato per la gestione delle posizioni che vengono classificate a sofferenza in corso d'anno e per la gestione delle controversie attinenti a richieste da parte di organi di procedure concorsuali. Per l'espletamento di questi mandati vengono corrisposte ad Intesa Gestione Crediti delle commissioni in parte fisse, in funzione delle posizioni gestite, ed in parte variabili, in funzione delle somme recuperate nell'espletamento delle attività di gestione delle sofferenze.

Infine, Intesa Formazione ha stipulato degli accordi con le società del Gruppo, per lo svolgimento dell'attività di formazione del personale, che prevedono la corresponsione di un corrispettivo determinato in base alle giornate-uomo ed all'area formativa dell'addestramento prestato.

I rapporti commerciali

I rapporti commerciali tra le società del Gruppo riguardano prevalentemente la distribuzione da parte delle reti bancarie dei prodotti finanziari delle società-prodotto del Gruppo. In particolare le banche commercializzano i fondi comuni di investimento di Intesa Asset Management, i contratti di leasing di Intesa Leasing, quelli di factoring di Mediofactoring, i prodotti di Intesa Fiduciaria Sim (società fiduciaria del Gruppo). Parimenti, la rete di promotori finanziari di Intesa Italia Sim colloca prodotti delle diverse società del Gruppo. Le commissioni che vengono corrisposte per queste attività rispecchiano le normali condizioni praticate dal mercato per queste specifiche operatività.

Con le società dell'ex Gruppo BCI, essendo in fase di predisposizione il *master plan* relativo alla loro integrazione nel Gruppo Intesa, i rapporti infragrupo rimangono per ora di natura interbancaria.

Rapporti con parti correlate

Con riguardo, invece, ai soggetti definiti "correlati", secondo quanto indicato dalla Consob nella raccomandazione del 20 febbraio 1997, n. 97001574, e del 27 febbraio 1998, n. 98015375, i rapporti che essi intrattengono con Banca Intesa e le società del Gruppo si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria o di servizi. Tali rapporti sono valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi e sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela primaria.

Dal punto di vista dell'operatività del Gruppo, si segnalano in particolare i rapporti commerciali intrattenuti dal Banco Ambrosiano Veneto con l'Alleanza Assicurazioni e da Cariplo, Banca Carime nonché dalle Casse di Risparmio di Viterbo, Rieti, e Città di Castello con Carivita, Società assicurativa controllata da Cariplo, ma non consolidata integralmente. In entrambi i casi si tratta di accordi commerciali per la distribuzione di polizze vita attraverso gli sportelli bancari. Le commissioni percepite dalle banche del Gruppo per questa attività di collocamento rispecchiano le normali condizioni praticate dal mercato per questa specifica operatività.

Infine, la Fondazione Cariplo ha affidato in gestione alla Cariplo e ad Intesa Asset Management parte della liquidità. Tali rapporti sono regolati alle medesime condizioni riconosciute alla clientela primaria, nell'ambito di normali parametri di mercato.

L'Azionariato

In base alle risultanze del libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico sull'Intermediazione Finanziaria e delle altre informazioni a disposizione della società il 28 luglio 2000, data dell'ultima riunione assembleare i primi dieci azionisti erano i seguenti:

N.	Nominativo	Quantità Azioni	sul capitale ordinario
1	C.N. Crédit Agricole	814.986.054	16,22%
2	Fondazione Cariplo	498.125.809	9,92%
3	Fondazione Cariparma	242.339.723	4,82%
4	Alleanza Assicurazioni S.p.A.	184.523.983	3,67%
5	Banca Lombarda S.p.A.	130.198.395	2,59%
6	Commerzbank International S.A.	120.123.116	2,39%
7	UBS AG - London	83.613.988	1,66%
8	Deutsche Bank A.G.	81.397.414	1,62%
9	Commerzbank A.G.	66.194.070	1,32%
10	Assicurazioni Generali S.p.A.	63.085.349	1,26%
Totale		2.284.587.901	45,47%

Il Patto di sindacato

In data 11 aprile 2000 è stato sottoscritto fra i principali azionisti di Intesa un Patto di sindacato che modifica e/o integra quello stipulato in data 15 aprile 1999. Il contenuto dell'accordo parasociale è stato comunicato alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ed alla Banca d'Italia, reso pubblico per estratto mediante un apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 21 aprile 2000 e depositato presso il Registro delle imprese di Milano in pari data.

Si riporta la situazione aggiornata delle azioni conferite in sindacato da parte degli aderenti all'accordo in vigore fra i principali azionisti di Banca Intesa che è stata resa pubblica mediante avviso sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 8 luglio 2000.

Azionisti e parti del sindacato	azioni conferite nel sindacato	su totale azioni conferite	sul capitale ordinario
1 Caisse Nationale de Crédit Agricole	814.986.054	36,64%	16,22%
2 Fondazione Cariplo	498.125.809	22,40%	9,92%
3 Gruppo Generali	317.005.757	14,25%	6,31%
• Assicurazioni Generali S.p.A.	63.085.349	2,84%	1,26%
• Alleanza Assicurazioni S.p.A.	184.523.983	8,29%	3,67%
• Altre società controllate	69.396.425	3,12%	1,38%
4 Fondazione Cariparma	200.912.598	9,03%	4,00%
5 Gruppo "Lombardo"	206.870.866	9,30%	4,12%
• Banca Lombarda S.p.A.	130.198.395	5,85%	2,59%
• I.O.R. ⁽¹⁾	42.917.536	1,93%	0,85%
• Mittel S.p.A.	20.427.036	0,92%	0,41%
• Istituto Centrale di Banche e Banchieri S.p.A.	13.327.899	0,60%	0,27%
6 Gruppo Commerzbank	186.317.186	8,38%	3,71%
• Commerzbank A.G.	66.194.070	2,98%	1,32%
• Commerzbank International S.A.	120.123.116	5,40%	2,39%
Totale	2.224.218.270	100,00%	44,28%

⁽¹⁾ Azioni con usufrutto a favore MITTEL S.p.A.

I risultati del semestre

I dati patrimoniali consolidati

Crediti verso clientela

Crediti	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni %	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
In lire/euro	270.268	251.547	235.795	7,4	14,6
In valuta	60.919	58.360	54.240	4,4	12,3
	331.187	309.907	290.035	6,9	14,2
Operazioni "pronti contro termine"	6.793	4.923	7.061	38,0	- 3,8
Totale	337.980	314.830	297.096	7,4	13,8

Gli impieghi con clientela alla fine del primo semestre 2000 sono cresciuti, rispetto al 31 dicembre 1999, del 7,4%.

Escludendo le operazioni "pronti contro termine", che sono per lo più concluse con controparti finanziarie e che fanno registrare un forte incremento (38%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio, l'incremento degli impieghi con clientela ordinaria si attesta al 6,9%, in linea con l'aumento registrato nel secondo semestre 1999 (6,8%). Rispetto al 30 giugno 1999, l'aumento è stato del 14,2%; il dato puntuale conferma la crescita delle masse medie che tra i due semestri considerati ha superato il 15%.

Analisi dei crediti ordinari per forma tecnica

Crediti	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni %	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Conti correnti	62.215	57.671	57.539	7,9	8,1
Mutui e operazioni di credito industriale	96.151	92.714	85.862	3,7	12,0
Anticipazioni	23.019	21.895	22.155	5,1	3,9
Altri finanziamenti	128.660	116.426	102.722	10,5	25,3
Sofferenze	12.772	12.418	12.786	2,9	- 0,1
Rischio di portafoglio	8.370	8.783	8.971	- 4,7	- 6,7
Operazioni "pronti contro termine"	6.793	4.923	7.061	38,0	- 3,8
Totale	337.980	314.830	297.096	7,4	13,8

Dall'analisi della ripartizione dei crediti verso la clientela per forma tecnica, emerge che nel semestre, oltre al già evidenziato forte incremento delle operazioni "pronti contro termine", vi è stato un apprezzabile aumento degli impieghi in conto corrente (+ 7,9%), mentre risulta in contrazione il rischio di portafoglio (- 4,7%).

Nel prospetto che segue viene riportata la ripartizione percentuale dei crediti verso la clientela per settori economici:

	30/6/2000	31/12/1999
Stati	1,8	2,3
Altri enti pubblici	2,2	3,0
Imprese non finanziarie	59,1	59,1
Enti finanziari	13,3	12,4
Famiglie produttrici	4,8	5,0
Altri operatori	18,8	18,2

La distribuzione per aree geografiche degli impieghi vivi delle sole filiali italiane delle banche del Gruppo è la seguente:

Zone geografiche	30/6/2000	31/12/1999
Nord Ovest	57,1	55,5
Nord Est	16,6	16,4
Centro	13,9	14,0
Sud e Isole	12,4	14,1

Analisi della qualità del credito

(in miliardi di lire)

Crediti	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni %	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Sofferenze	12.772	12.418	12.786	2,9	- 0,1
Incagli	5.714	4.398	4.710	29,9	21,3
Crediti in corso di ristrutturazione	107	143	83	- 25,2	28,9
Crediti ristrutturati	1.086	1.047	1.217	3,7	- 10,8
Crediti soggetti a rischio paese	2.822	2.675	3.140	5,5	- 10,1
Crediti vivi	315.479	294.149	275.160	7,3	14,7
Totale	337.980	314.830	297.096	7,4	13,8

I crediti che presentano anomalie, che nel corso della seconda metà del 1999 avevano evidenziato una tendenza decrescente, sono tornati a crescere essenzialmente per l'applicazione dei più restrittivi criteri di classificazione e valutazione imposti dalle Autorità di vigilanza brasiliane, di cui si riferisce nel commento relativo all'andamento del Gruppo BCI.

Infatti, le sofferenze, che rispetto al 31 dicembre 1999 crescono di 354 miliardi (+ 2,9%), escludendo le variazioni determinate dalle suddette modifiche normative (448 miliardi al netto delle previsioni di perdita), scenderebbero, sempre rispetto alla fine dello scorso esercizio, dello 0,7% (- 3,6% su base annua).

Le posizioni classificate ad incaglio, che presentano una crescita nel semestre del 29,9%, sempre escludendo i trasferimenti operati da Sudameris Brasile nel rispetto delle suddette disposizioni (934 miliardi al netto delle previsioni di perdita), crescerebbero di un più contenuto 8,7%.

I crediti verso soggetti residenti in Paesi considerati a rischio presentano un modesto incremento (+ 5,5%) rispetto al dicembre 1999 ed un decremento superiore al 10% rispetto al giugno 1999. In un capitolo successivo viene riportato il dettaglio dei crediti per cassa e dei rischi di firma nei confronti di soggetti residenti in paesi a rischio. La percentuale di copertura media delle sofferenze è del 51,3% (50,2% al 31 dicembre), mentre quella relativa agli incagli è pari, sempre mediamente, al 16,2% (17,8% al precedente bilancio).

L'accantonamento per la c.d. "copertura generica" ammonta a 1.697 miliardi ed è pari allo 0,54% dei crediti "in bonis" (0,59% al 31 dicembre 1999).

Crediti verso banche

(in miliardi di lire)

Crediti	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni %	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
In lire/euro	39.103	28.824	37.294	35,7	4,9
In valuta	40.162	37.716	46.945	6,5	- 14,4
	79.265	66.540	84.239	19,1	- 5,9
Operazioni "pronti contro termine"	23.093	18.241	16.364	26,6	41,1
Totale	102.358	84.781	100.603	20,7	1,7
di cui					
• residenti	33.175	29.032	37.083	14,3	- 10,5
• non residenti	69.183	55.749	63.520	24,1	8,9

I crediti verso banche ammontano a 102.358 miliardi con un incremento di oltre 17.000 miliardi (+ 20,7%), rispetto al 31 dicembre 1999, in linea con il valore del giugno 1999.

Escluse le operazioni "pronti contro termine" che presentano una crescita del 26,6%, l'incremento è pari al 19,1%, mentre nei dodici mesi si registra una flessione del 5,9%. Nei confronti delle precedenti date di riferimento, è cresciuto ulteriormente il saldo debitorio della posizione interbancaria, a fronte dell'accresciuto gap tra il controvalore del portafoglio crediti e titoli e quello della raccolta da clientela.

Rischio paese

Crediti per cassa

(in miliardi di lire)

Paese	30/6/2000			31/12/1999		
	importi lordi	rettifiche di valore	importi netti	importi lordi	rettifiche di valore	importi netti
Brasile	1.638	89	1.549	1.926	182	1.744
Argentina	1.031	90	941	938	60	878
Russia	634	372	262	636	380	256
Perù	376	14	362	324	11	313
Colombia	286	23	263	243	17	226
Venezuela	170	42	128	176	33	143
Indonesia	129	51	78	133	53	80
Egitto	113	17	96	-	-	-
India	-	-	-	89	13	76
Repubblica Sudafricana	-	-	-	67	10	57
Altri Paesi	319	52	267	589	80	509
Totale	4.696	750	3.946	5.121	839	4.282
di cui						
• crediti verso clientela	3.074	252	2.822	2.928	253	2.675
• crediti verso banche	1.457	422	1.035	1.490	459	1.031
• titoli	165	76	89	703	127	576

Rischi di firma

(in miliardi di lire)

Paese	30/6/2000			31/12/1999		
	importi lordi	rettifiche di valore	importi netti	importi lordi	rettifiche di valore	importi netti
Brasile	214	31	183	111	6	105
Egitto	99	4	95	-	-	-
Argentina	87	6	81	73	4	69
Perù	64	3	61	55	3	52
Indonesia	15	6	9	15	6	9
India	-	-	-	42	3	39
Altri Paesi	369	13	356	306	11	295
Totale	848	63	785	602	33	569
di cui						
• crediti verso clientela	158	14	144	122	14	108
• crediti verso banche	690	49	641	480	19	461

Titoli

(in miliardi di lire)

Titoli	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni %	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Immobilizzati					
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	14.575	16.393	12.119	- 11,1	20,3
Altre obbligazioni	11.117	10.631	9.423	4,6	18,0
Totale titoli immobilizzati	25.692	27.024	21.542	-4,9	19,3
Non immobilizzati					
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	42.483	45.852	65.096	- 7,3	- 34,7
Altre obbligazioni	45.386	40.712	41.417	11,5	9,6
Azioni e altri titoli di capitale	10.140	3.843	5.236	163,9	93,7
Totale titoli non immobilizzati	98.009	90.407	111.749	8,4	- 12,3
Totale	123.701	117.431	133.291	5,3	- 7,2

I titoli di proprietà ammontano a 123.701 miliardi e presentano un contenuto incremento rispetto al 31 dicembre 1999. Quelli immobilizzati, pari a 25.692 miliardi, diminuiscono di circa 1.300 miliardi essenzialmente per lo smobilizzo del portafoglio in essere presso le filiali estere di Ambroveneto e di Cariplo in relazione alla ristrutturazione della Rete estera.

Il portafoglio titoli non immobilizzato presenta un incremento di circa 7.600 miliardi prevalentemente concentrato sul comparto azionario per effetto dell'avvio da parte di BCI di un'ampia operatività in operazioni strutturate in parte collegata a contratti di equity-swaps.

L'ammontare dei titoli emessi da società del Gruppo e detenuti dalle stesse o da altre società appartenenti al Gruppo è pari a 4.857 miliardi con un decremento di 2.119 miliardi (- 30,4%) rispetto al dicembre 1999.

Contratti derivati

(in miliardi di lire)

Tipologia contratto	30/6/2000		31/12/1999		variazioni (a)/(b)			
	intermed.	copertura	totale (a)	intermed.	copertura	totale (b)	assolute	%
Derivati su tassi d'interesse o indici	1.519.613	139.860	1.659.473	1.237.272	140.240	1.377.512	281.961	20,5
Derivati su titoli	45.412	803	46.215	35.230	892	36.122	10.093	27,9
Derivati su valute	31.174	9.487	40.661	26.267	9.246	35.513	5.148	14,5
Totale	1.596.199	150.150	1.746.349	1.298.769	150.378	1.449.147	297.202	20,5

Il valore nozionale dei contratti derivati ammonta a 1.746.349 miliardi con un incremento del 20,5% rispetto al 31 dicembre 1999, interamente collocato sul comparto dell'intermediazione.

Raccolta da clientela

(in miliardi di lire)

Raccolta	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni %	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Depositi	19.327	20.181	18.528	- 4,2	4,3
Conti correnti e altri conti	178.271	164.635	161.633	8,3	10,3
Obbligazioni	78.281	73.621	75.641	6,3	3,5
Certificati di deposito	33.797	36.667	41.687	- 7,8	- 18,9
Altre partite	8.173	14.970	6.905	- 45,4	18,4
	317.849	310.074	304.394	2,5	4,4
Operazioni "pronti contro termine"	16.689	13.002	20.062	28,4	- 16,8
Fondi di terzi in amministrazione	218	215	215	1,4	1,4
	334.756	323.291	324.671	3,5	3,1
Raccolta subordinata	17.909	16.604	13.326	7,9	34,4
Totale raccolta diretta	352.665	339.895	337.997	3,8	4,3
Raccolta indiretta	627.954	582.470	562.262	7,8	11,7
Totale massa amministrata	980.619	922.365	900.259	6,3	8,9

La raccolta complessiva da clientela, alla chiusura del primo semestre 2000, è risultata pari a 980.619 miliardi, con un incremento del 6,3 % rispetto ai 922.365 miliardi del 31 dicembre scorso e con una decisa accelerazione rispetto al secondo semestre 1999, quando l'incremento era risultato pari al 2,5%.

La raccolta diretta - pari a 352.665 miliardi - è aumentata del 3,8% nel semestre e del 4,3% su base annua.

Va peraltro sottolineato il forte incremento delle operazioni "pronti contro termine" rispetto al 31 dicembre 1999 (+ 28,4%), che trova corrispondenza in un analogo andamento delle operazioni di impiego.

Particolarmente dinamica è stata la crescita dei conti correnti (+ 10,3% nei dodici mesi e + 8,3% sul 31 dicembre 1999, a conferma della maggiore tendenza della clientela a mantenere "liquide" le proprie disponibilità), come pure quella delle obbligazioni (+ 6,3% su dicembre), mentre prosegue la flessione dei certificati di deposito in circolazione (- 7,8%) rispetto al 31 dicembre 1999.

La raccolta subordinata cresce del 7,9% rispetto allo scorso dicembre e di oltre il 34,4% rispetto al mese di giugno 1999, raggiungendo i 17.909 miliardi. Essa è composta da 2.476 miliardi di "preferred share" computabili nel patrimonio di base, da 13.655 miliardi (di cui 2.723 miliardi "upper tier II") computabili nel patrimonio supplementare e da 1.778 miliardi di subordinati utilizzabili a copertura dei rischi di mercato.

I prestiti subordinati emessi nel semestre dal Gruppo ammontano complessivamente a 1.502 miliardi.

La ripartizione della raccolta nella divisa di denominazione, riportata nella tabella che segue, non presenta significativi scostamenti rispetto alle situazioni precedenti e resta caratterizzata da una assoluta prevalenza delle operazioni in divise appartenenti all'area dell'Euro:

(in miliardi di lire)					
Raccolta	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni %	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
In lire/euro	288.649	281.932	279.971	2,4	3,1
In valuta	64.016	57.963	58.026	10,4	10,3
Totale	352.665	339.895	337.997	3,8	4,3

La distribuzione per aree geografiche della raccolta delle filiali italiane delle banche del Gruppo evidenzia, rispetto al dato di dicembre, un leggero spostamento della raccolta da clientela dalle regioni del nord del Paese a quelle del centro-sud.

Va peraltro ricordato che da questa rilevazione - ricavata dai dati della matrice dei conti - sono esclusi i titoli emessi.

Zone geografiche	30/6/2000	31/12/1999
Nord Ovest	51,6	53,1
Nord Est	15,5	16,5
Centro	15,3	13,8
Sud e Isole	17,6	16,6

Raccolta indiretta

Anche il primo semestre 2000 è stato caratterizzato da una più che soddisfacente crescita della raccolta indiretta che, rispetto al 31 dicembre 1999, si incrementa del 7,8% raggiungendo l'importo di 627.954 miliardi.

Va ricordato che questa crescita - seppure percentualmente più contenuta rispetto al passato - colloca il Gruppo in posizione migliore rispetto al sistema.

Rispetto al 31 dicembre 1999, le gestioni patrimoniali tradizionali si incrementano del 7,7%, mentre i patrimoni dei fondi comuni di investimento del Gruppo confermano il valore fatto registrare al 31 dicembre scorso. L'importo del risparmio gestito dal Gruppo (al netto delle gestioni patrimoniali in fondi) ha raggiunto i 296 mila miliardi.

(in miliardi di lire)

Risparmio gestito	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni %	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Patrimoni gestiti	145.215	135.472	128.031	7,2	13,4
Patrimoni dei fondi comuni	222.657	223.130	210.578	- 0,2	5,7
meno:					
• gestioni patrimoniali in fondi	- 88.622	- 79.426	- 69.753	11,6	27,1
Prodotti assicurativi	16.755	14.858	12.700	12,8	31,9
Totale	296.005	294.034	281.556	0,7	5,1

Raccolta da banche

(in miliardi di lire)

Raccolta	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni %	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
In lire/euro	62.995	61.396	54.341	2,6	15,9
In valuta	85.771	66.836	76.158	28,3	12,6
	148.766	128.232	130.499	16,0	14,0
Operazioni "pronti contro termine"	37.072	31.966	33.173	16,0	11,8
Totale	185.838	160.198	163.672	16,0	13,5
di cui					
• residenti	36.660	38.758	53.049	- 5,4	- 30,9
• non residenti	149.178	121.440	110.623	22,8	34,9

Rispetto all'ultimo bilancio, la raccolta sul mercato interbancario è cresciuta del 16%, con un più marcato incremento della componente in valuta.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale	Sovrapprezzi emissione	Riserva legale
Patrimonio netto al 31 dicembre 1999	5.406	10.216	494
Destinazione del risultato economico consolidato 1999			
A riserve			1.002
A dividendi			
Ai fondi di beneficenza			
Aumenti di capitale connessi alla delibera dell'Assemblea straordinaria del 30/9/1997			
Conversione straordinaria di obbligazioni nel mese di febbraio 2000	4	6	
Conversione straordinaria di warrant nel mese di aprile 2000	8	13	
Conversione straordinaria di obbligazioni nel mese di maggio 2000	2	4	
Conversione di warrant e obbligazioni nel mese di maggio 2000	99	207	
Aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione l'11/4/2000, a valere sulla delega conferita dall'assemblea il 28/7/1998	196	1.117	
Altri movimenti dell'esercizio			
Vendita diritti inoptati		1	
Variazione riserva consolidamento bilanci in valuta			
Variazione area di consolidamento			
Variazione all'equity			
Utilizzo del fondo per rischi bancari generali			
Altre variazioni			
Utile di periodo			
Patrimonio netto al 30 giugno 2000	5.715	11.564	1.496

Come già ricordato, il saldo dei rapporti interbancari al 30 giugno 2000 risulta debitore di 83.480 miliardi, con un incremento del 10,7% rispetto al 31 dicembre 1999.

Patrimonio netto

(in miliardi di lire)

Patrimonio netto	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni %	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Capitale	5.715	5.406	5.406	5,7	5,7
Sovrapprezzi di emissione	11.564	10.216	10.164	13,2	13,8
Riserve	2.506	1.728	1.799	45,0	39,3
Differenze negative di consolidamento	57	57	50		14,0
Riserve di rivalutazione	503	503	463		8,6
	20.345	17.910	17.882	13,6	13,8
Fondo per rischi bancari generali	273	292	81	- 6,5	237,0
	20.618	18.202	17.963	13,3	14,8
Utile del periodo/esercizio	1.514	2.108	1.351	- 28,2	12,1
Totale	22.132	20.310	19.314	9,0	14,6

Circa l'evoluzione del patrimonio netto consolidato, è opportuno ricordare che il confronto è effettuato con i dati dei bilanci riesposti per tener conto delle modifiche dell'area di consolidamento.

Tale riesposizione ha determinato variazioni nell'importo delle "Riserve di rivalutazione" e dell'"Utile di esercizio" dei periodi precedenti, mentre per quanto riguarda il "Capitale" e i "Sovrapprezzi di emissione" le variazioni derivano dall'aumento per contanti effettuato nello scorso mese di maggio e dalla conversione di obbligazioni e dall'esercizio dei warrant avvenuti nel semestre.

Il prospetto che segue, invece, fa riferimento ai valori originali del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 1999 raccordandoli con quelli al 30 giugno 2000.

(in miliardi di lire)

Riserve statutarie	Altre riserve	Fondo per rischi bancari generali	Riserve di rivalutazione	Diff. negative di consolidam. e patrim. netto	Utile di periodo	Totale patrimonio netto
153	1.081	292	490	57	1.648	19.837
	- 250				- 752	
					- 882	- 882
					- 14	- 14
						10
						21
						6
						306
						1.313
	48		13			1
	- 10					48
	- 12	- 19				13
						- 10
						- 19
						- 12
					1.514	1.514
153	857	273	503	57	1.514	22.132

Il conto economico consolidato

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	1° semestre	1° semestre	variazioni	
	2000	1999	assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati ^(*)	15.558	15.051	507	3,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati ^(*)	- 10.093	- 9.524	569	6,0
30. Dividendi e altri proventi ^(*)	1.651	160	1.491	n.s.
170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	110	34	76	223,5
Margine degli interessi	7.226	5.721	1.505	26,3
40. Commissioni attive	4.773	4.158	615	14,8
50. Commissioni passive	- 653	- 526	127	24,1
<i>Commissioni nette</i>	4.120	3.632	488	13,4
60. Profitti da operazioni finanziarie	164	514	- 350	- 68,1
70. Altri proventi di gestione	661	735	- 74	- 10,1
110. Altri oneri di gestione	- 228	- 206	22	10,7
Margine di intermediazione	11.943	10.396	1.547	14,9
80. Spese amministrative				
a) Spese del personale	- 4.025	- 3.962	63	1,6
b) Altre spese amministrative	- 2.403	- 2.227	176	7,9
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 729	- 759	- 30	- 4,0
<i>Costi operativi</i>	- 7.157	- 6.948	209	3,0
Risultato di gestione	4.786	3.448	1.338	38,8
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 308	- 239	69	28,9
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 1.424	- 1.594	- 170	- 10,7
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	403	274	129	47,1
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 73	- 108	- 35	- 32,4
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 22	- 54	- 32	- 59,3
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	9	7	2	28,6
180. Utile delle attività ordinarie ^(**)	3.371	1.734	1.637	94,4
210. Utile straordinario	16	1.169	- 1.153	- 98,6
Utile prima delle imposte	3.387	2.903	484	16,7
230. Variazione del fondo per rischi bancari generali	19	- 10	29	n.s.
240. Imposte sul reddito dell'esercizio ^(**)	- 1.666	- 1.264	402	31,8
250. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	- 226	- 278	- 52	- 18,7
260. Utile d'esercizio	1.514	1.351	163	12,1

^(*) Al netto di differenziali negativi su operazioni di copertura connesse con ricavi da "dividendi" su azioni di trading.

^(**) Il valore differisce da quello del bilancio ufficiale per la riclassificazione degli oneri a carico dei fondi integrativi di quiescenza (differenza fra le voci 65 e 85).

Margine degli interessi

(in miliardi di lire)

	1° semestre		variazioni	
	2000	1999	assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati				
• su crediti verso clientela	10.118	9.449	669	7,1
• su titoli di debito	3.049	2.847	202	7,1
• altri	2.391	2.755	- 364	- 13,2
Totale	15.558	15.051	507	3,4
Interessi passivi e oneri assimilati				
• su debiti verso clientela	- 2.380	- 2.101	279	13,3
• su debiti rappresentati da titoli	- 3.286	- 3.222	64	2,0
• su altri	- 4.427	- 4.201	226	5,4
Totale	- 10.093	- 9.524	569	6,0
Dividendi e altri proventi	1.651	160	1.491	931,9
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	110	34	76	223,5
Totale	7.226	5.721	1.505	26,3

(in miliardi di lire)

Scomposizione del margine di interesse	1° semestre		variazioni	
	2000	1999	assolute	%
Rapporti con la clientela	4.452	3.993	459	11,5
Titoli	3.049	2.847	202	7,1
Rapporti interbancari	- 2.164	- 1.488	676	45,4
Altri rapporti	128	175	- 47	- 26,8
Dividendi e altri proventi	1.761	194	1.567	807,7
Totale	7.226	5.721	1.505	26,3

Il margine di interesse del semestre è stato di 7.226 miliardi, in crescita di 1.505 miliardi (+ 26,3%) rispetto ai 5.721 miliardi del 30 giugno 1999, ed è stato fortemente influenzato dal già citato incasso dell'*interim dividend* distribuito da Huit II. Prescindendo da tale operazione il margine di interessi presenterebbe un miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente del 4,9%.

Le masse medie degli impieghi con la clientela delle banche commerciali sono aumentate nel semestre del 15,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre la raccolta presenta un incremento medio del 3,2%. I tassi medi nei due semestri hanno visto entrambi variazioni di segno negativo, più accentuata quella sugli impieghi (- 30 centesimi) e più contenuta quella della raccolta (- 5 centesimi), per cui la forbice complessiva si è ridotta di 25 centesimi. Complessivamente il margine relativo ai rapporti con la clientela presenta un incremento dell'11,5% (+ 459 miliardi).

Gli interessi sul portafoglio titoli sono cresciuti del 7,1%, mentre gli interessi interbancari presentano un saldo negativo in aumento (2.164 miliardi contro 1.488 miliardi), riconducibile alla crescita dell'indebitamento del Gruppo verso il sistema.

Commissioni nette

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	1° semestre	1° semestre	variazioni	
	2000	1999	assolute	%
Commissioni attive	4.773	4.158	615	14,8
Commissioni passive	- 653	- 526	127	24,1
Totale	4.120	3.632	488	13,4

Le commissioni presentano apprezzabili miglioramenti: del 14,8% quelle attive e del 13,4% il saldo tra quelle attive e passive.

Nell'ambito dei ricavi da commissioni, particolare importanza hanno avuto quelle rivenienti dalla gestione dei fondi comuni di investimento e dalle gestioni patrimoniali che, con 1.596 miliardi (1.370 miliardi nel primo semestre 1999, pari ad un incremento del 16,5%), rappresentano quasi il 34% dell'intero comparto. Per quanto concerne le altre componenti, buoni progressi hanno fatto registrare le commissioni per raccolta ordini (+ 68,1% da 119 a 200 miliardi), per negoziazione titoli (+ 54,5% da 189 a 292 miliardi), mentre risulta in regresso l'apporto del collocamento titoli (- 27,2% da 268 a 195 miliardi).

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

(in miliardi di lire)

Operazioni finanziarie	1° semestre	1° semestre	variazioni	
	2000	1999	assolute	%
Risultati delle operazioni in titoli e contratti derivati su titoli				
• rivalutazioni	198	30	168	
• svalutazioni	- 701	- 568	- 133	- 23,4
• utili/perdite di negoziazione	324	746	- 422	- 56,6
Totale	- 179	208	- 387	- 186,1
Risultati delle operazioni su valute e contratti derivati su valute				
• utili/perdite di negoziazione	212	205	7	3,4
Totale	212	205	7	3,4
Risultati delle operazioni su altri strumenti derivati				
• risultati netti di valutazione	- 225	273	- 498	- 182,4
• utili/perdite di negoziazione	356	- 172	528	307,0
Totale	131	101	30	29,7
Totale	164	514	- 350	- 68,1

L'operatività finanziaria ha conseguito nel semestre risultati complessivamente inferiori a quelli del corrispondente periodo del 1999, con una riduzione dei profitti del 68,1%.

Come si rileva dal prospetto sopra riportato, questo risultato è stato determinato soprattutto dalla *performance* negativa del comparto titoli, che ha fatto registrare una perdita di 179 miliardi a fronte di 208 miliardi di profitti conseguiti l'anno precedente. Parte delle minusvalenze sul portafoglio titoli sono relative all'operatività della filiale di Londra di Cariplo che ha posto in essere un'attività di arbitraggio, che consiste nell'acquisto di titoli di Stato con alta cedola e prossimi alla scadenza, coprendo la posizione con contratti *futures* o finanziando la posizione con raccolta a termine. Queste operazioni, dal punto di vista contabile, si traducono in forti minusvalenze sui titoli più che compensate dal consistente miglioramento del margine di interesse (determinato dalla differenza tra l'elevata cedola del titolo ed il costo del relativo finanziamento). Minusvalenze sul portafoglio titoli sono state registrate anche da Caboto Holding Sim e da Caboto Sim. Esse tuttavia sono controbilanciate sia da rivalutazioni su posizioni a termine o "fuori bilancio" sia da un miglior margine di interesse dovuto alla presenza di titoli che - analogamente agli investimenti di cui sopra - presentano un alto rendimento e sono rifinanziati con operazioni sul mercato monetario.

Positivo, invece, è stato l'andamento dell'attività in altri strumenti derivati (tassi, indici e derivati sui crediti) che ha visto migliorare il proprio risultato di quasi il 30%, mentre è stabile l'apporto dell'attività in divise.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione del periodo si fissa in 11.943 miliardi in progresso del 14,9% rispetto alla semestrale dello scorso anno. Anche in questo caso escludendo i proventi non ricorrenti più volte segnalati, si ha un progresso rispetto al semestre precedente del 3,1%.

Costi operativi

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	1° semestre	1° semestre	variazioni	
	2000	1999	assolute	%
Spese amministrative				
• spese per il personale	- 4.025	- 3.962	63	1,6
• altre spese amministrative	- 2.403	- 2.227	176	7,9
	- 6.428	- 6.189	239	3,9
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	- 729	- 759	- 30	- 4,0
Totale	- 7.157	- 6.948	209	3,0

I costi operativi evidenziano un incremento del 3%, passando da 6.948 a 7.157 miliardi. Questa crescita, più accentuata sulle altre spese amministrative rispetto a quanto non sia avvenuto nei costi del personale, si ricollega essenzialmente al processo di integrazione e ristrutturazione in corso nei "sottogruppi" Sudameris Brasile e Sudameris Perù, presso i quali si sono originati circa i due terzi degli aumenti del consolidato BCI, che vede i costi operativi crescere di oltre il 9%. In particolare gli oneri della specie in Sudameris crescono del 28%.

Il *cost income* del primo semestre 2000 scende sotto al 60%, dal 66,8% dello stesso periodo 1999.

Non tenendo conto dei proventi non ricorrenti, l'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione resterebbe stabile a poco meno del 67%. Va comunque rimarcato che le spese per il personale sono, per la prima volta, interamente coperte dalle commissioni nette.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali presentano un quadro complessivo di sostanziale stabilità (- 4%) nonostante il forte incremento degli ammortamenti per software (+ 20,1%):

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	1° semestre	1° semestre	variazioni	
	2000	1999	assolute	%
Immobilizzazioni materiali				
• Immobili	- 138	- 138	-	-
• Altre immobilizzazioni materiali	- 221	- 239	- 18	- 7,5
Totale	- 359	- 377	- 18	- 4,8
Immobilizzazioni immateriali				
• Avviamento	- 13	- 11	2	18,2
• Costi di impianto	- 20	- 30	- 10	- 33,3
• Ristrutt. immobili non di proprietà	- 22	- 27	- 5	- 18,5
• Software	- 197	- 164	33	20,1
• Altri oneri pluriennali	- 36	- 33	3	9,1
Totale	- 288	- 265	23	8,7
Ammortamento differenze positive di consolidamento	- 68	- 113	- 45	- 39,8
Ammortamento differenze positive di patrimonio netto	- 14	- 4	10	250,0
Totale	- 729	- 759	- 30	- 4,0

Risultato di gestione

Il risultato di gestione del primo semestre è di 4.786 miliardi contro i 3.448 miliardi realizzati nello stesso periodo del 1999, con un incremento di 1.338 miliardi (+ 38,8%).

Accantonamenti per rischi ed oneri

Si incrementano di 69 miliardi, passando da 239 a 308 miliardi, principalmente per accantonamenti prudenziali effettuati da Sudameris Brasile, in relazione ad una controversia sorta con le locali autorità tributarie.

Rettifiche, riprese di valore e accantonamenti ai fondi rischi su crediti

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	1° semestre	1° semestre	variazioni	
	2000	1999	assolute	%
Rettifiche di valore	- 1.424	- 1.594	- 170	- 10,7
Riprese di valore	403	274	129	47,1
Rettifiche nette	- 1.021	- 1.320	- 299	- 22,7
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 73	- 108	- 35	- 32,4
Totale	- 1.094	- 1.428	- 334	- 23,4

Le rettifiche di valore nette sui crediti presentano un decremento del 23,4% e testimoniano, pur nella rigorosa applicazione dei consueti criteri prudenziali, il miglioramento complessivo della qualità del credito.

Utile delle attività ordinarie

Il risultato dell'operatività ordinaria ha raggiunto nel primo semestre 2000 i 3.371 miliardi, importo quasi raddoppiato rispetto alla prima parte dell'anno passato.

Come è stato già precisato, anche non volendo considerare i proventi non ricorrenti e scontando invece i maggiori costi operativi connessi al processo di riorganizzazione della rete sudamericana, il margine presenterebbe comunque una crescita di 418 miliardi sul primo semestre 1999 (+ 24,1%).

L'apporto al risultato del semestre della componente straordinaria è stato pressoché nullo, mentre lo scorso anno, nello stesso periodo, era stato di 1.153 miliardi.

In particolare, sono mancate quest'anno le plusvalenze da cessione di partecipazioni che avevano caratterizzato la prima parte del 1999. Si rammentano quella realizzata da Banca Intesa su azioni FriulAdria (245 miliardi), da Cariparma su azioni C.R. Reggio Emilia (214 miliardi).

In BCI l'utile realizzato nel primo semestre 1999 cedendo le partecipazioni Telecom (280 miliardi) e Paribas (107 miliardi) trova riscontro nelle plusvalenze conseguite quest'anno nella cessione di azioni Mediobanca (260 miliardi) e Olivetti e Tecnost (67 miliardi).

Al contrario, sono aumentati gli oneri straordinari, soprattutto per l'imputazione al conto economico degli adeguamenti a presidio del rischio di credito di pertinenza del Gruppo Sudameris Brasile (400 miliardi) in conseguenza delle già citate norme obbligatorie delle locali Autorità di vigilanza sulla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela, di cui si è già riferito.

Proventi ed oneri straordinari

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	1° semestre	1° semestre	variazioni	
	2000	1999	assolute	%
Proventi straordinari	769	1.449	- 680	- 46,9
Oneri straordinari	- 753	- 280	473	168,9
Utile straordinario	16	1.169	- 1.153	- 98,6

Imposte sul reddito dell'esercizio

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	1° semestre	1° semestre	variazioni	
	2000	1999	assolute	%
Utile prima delle imposte	3.387	2.903	484	16,7
Imposte sul reddito del periodo	- 1.666	- 1.264	402	31,8
Variazione del fondo rischi bancari generali	19	- 10	29	
Utile di periodo di pertinenza di terzi	- 226	- 278	- 52	18,7
Utile del periodo	1.514	1.351	163	12,1

L'incidenza delle imposte passa dal 43,6% del primo semestre 1999 al 49,2%.

L'aumento è attribuibile soprattutto all'accertata indeducibilità dal reddito fiscale delle rettifiche straordinarie effettuate sul portafoglio crediti da Sudameris Brasile, che hanno comportato un maggior carico fiscale di circa 116 miliardi, che ha portato l'incidenza fiscale nel consolidato BCI ad oltre il 55%.

Si rammenta che, nella determinazione dell'onere fiscale di competenza del periodo, si è tenuto conto dei benefici della Legge n. 461/98, per un importo di 119 miliardi, come meglio spiegato nella nota integrativa.

Risultato del periodo

L'utile di periodo è di 1.514 miliardi, in crescita del 12,1% rispetto ai 1.351 miliardi del 30 giugno 1999.

Prospetto di raccordo fra bilancio d'impresa e bilancio consolidato

(in miliardi di lire)

	Patrimonio netto	di cui: utile al 30/6/2000
Risultati dei conti della Capogruppo al 30 giugno 2000	20.877	862
Storno svalutazioni su partecipazioni	12	12
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	1.573	677
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	88	28
Storno delle poste di natura esclusivamente fiscale	37	-
Ammortamento differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	- 455	- 64
Dividendi incassati nell'esercizio	-	- 1
Risultati dei conti consolidati al 30 giugno 2000	22.132	1.514

L'attività e l'andamento delle società del Gruppo

Di seguito sono riportate, per le più importanti Società del Gruppo e distintamente per aree di appartenenza, prospetti di sintesi dei principali dati patrimoniali, reddituali ed operativi, accompagnati da brevi note di commento sull'andamento del primo semestre 2000.

Per le altre società ci si è limitati a sintetiche note di commento.

Area bancaria

Banca Commerciale Italiana

Premessa

Come è stabilito dalla vigente normativa, la Banca Commerciale Italiana ha predisposto la relazione semestrale al 30 giugno 2000 su base consolidata.

Pertanto, nel dare conto dell'andamento della partecipata nel primo semestre 2000, si fa riferimento appunto ai dati consolidati.

Si fa presente che l'area di consolidamento della BCI rispetto al 30 giugno 1999 è stata interessata dalle seguenti variazioni:

- inserimento del Gruppo Banco Wiese Sudameris S.A., Lima, sorto dall'integrazione con il Banco de Lima, azienda bancaria locale controllata da Sudameris S.A., Parigi, della banca peruviana Banco Wiese Ltda, acquistata nella seconda parte dell'anno 1999. Il nuovo conglomerato fa capo alla neo-costituita Lima Sudameris Holding S.A., anch'essa consolidata;
- acquisizione, avvenuta nel corso del semestre, del Gruppo Privredna Banka Zagreb (PBZ), Zagabria, e del Banco Caja de Ahorro, Buenos Aires che, in considerazione dei tempi tecnici disponibili, non è stato tuttavia possibile assumere col metodo dell'integrazione globale. Le interessenze sono state peraltro valutate sulla base del patrimonio netto;
- esclusione, in quanto in corso di cessione, del Credito Fondiario e Industriale - FONSPA, precedentemente consolidato col metodo proporzionale in forza del suo controllo congiunto;
- consolidamento delle società Leasing Sudameris S.A. Companhia de Financiamento Comercial, Sudameris Leasing S.A. e Atlantis de Prestamos y Edificaciones SA - operanti rispettivamente in Colombia, Cile ed Argentina - sino ad ora valutate al costo;
- esclusione della società America do Sul - Credito, Finanziamento e Investimento, San Paolo (nuova ragione sociale della Companhia America do Sul Corretora de Cambio, Titulos e Valores Mobiliarios), precedentemente consolidata integralmente, ora assunta col metodo del patrimonio netto a seguito della riduzione della percentuale di interessenza.

I dati economici e patrimoniali relativi ai periodi di raffronto sono stati adeguatamente rettificati, in modo da renderli omogenei con quelli del primo semestre 2000 e consentirne la comparabilità.

Ai risultati della semestrale consolidata di BCI viene riservata particolare attenzione per i seguenti motivi:

- in essa confluiscono i dati patrimoniali e reddituali di 58 società, operanti nei diversi settori dell'attività bancaria e finanziaria in Italia e all'estero;
- ad oggi le strutture direzionali ed operative di Intesa e di BCI sono separate in attesa della realizzazione del nuovo modello organizzativo. Di conseguenza la trattazione di particolari aspetti operativi deve essere svolta di necessità in modo distinto per Intesa e per BCI;
- il contributo del consolidato di BCI a quello di Intesa è particolarmente rilevante (il totale dell'attivo consolidato di BCI rappresenta il 43% circa del totale dell'intero Gruppo).

(in miliardi di lire)

BCI - Consolidato	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Crediti verso clientela	137.306,7	124.403,9	115.173,7	10,4%	19,2%
Titoli	52.241,6	42.463,0	43.308,5	23,0%	20,6%
<i>di cui immobilizzati</i>	7.554,5	7.474,6	7.023,7	1,1%	7,6%
Totale dell'attivo	276.745,3	241.579,9	234.275,1	14,6%	18,1%
Raccolta diretta da clientela	135.277,9	117.534,5	113.191,4	15,1%	19,5%
<i>di cui raccolta subordinata</i>	6.944,0	6.511,9	5.143,8	6,6%	35,0%
Raccolta indiretta da clientela	267.454,5	250.720,1	244.789,7	6,7%	9,3%
<i>di cui gestita</i>	97.766,6	100.093,8	94.206,5	- 2,3%	3,8%
Massa amministrata della clientela	402.732,4	368.254,6	357.981,1	9,4%	12,5%
Posizione interbancaria netta	46.305,0	42.539,5	34.537,1		
Patrimonio netto ⁽¹⁾	9.246,8	8.920,5	8.883,5	3,7%	4,1%
Dati economici					
Margine degli interessi	3.626,6	4.349,3	2.328,8		55,7%
Commissioni nette	1.499,7	2.755,8	1.412,6		6,2%
Margine di intermediazione	5.516,3	8.212,7	4.290,5		28,6%
Costi operativi	3.083,1	5.822,8	2.825,4		9,1%
Risultato di gestione	2.433,2	2.389,9	1.465,1		66,1%
Utile delle attività ordinarie	1.736,1	484,4	557,1		211,6%
Risultato del periodo/esercizio	856,5	658,8	493,7		73,5%
Altre informazioni					
Numero dipendenti	32.901	33.497	33.902	- 596	- 1.001
Numero filiali	1.852	1.865	1.870	- 13	- 18
<i>di cui all'estero</i>	700	711	719	- 11	- 19
Indici economico-finanziari (%)					
<i>Indici di struttura</i>					
Crediti verso clientela/totale attivo	49,61	51,50	49,16		
Titoli/totale attivo	18,88	17,58	18,49		
Raccolta diretta da clientela/ totale attivo	48,88	48,65	48,32		
Raccolta gestita/raccolta indiretta	36,55	39,92	38,48		
<i>Indici di redditività</i>					
Commissioni nette/margine di intermediazione	27,19	33,56	32,92		
Costi operativi/margine di intermediazione	55,89	70,90	65,85		
Utile del periodo-esercizio/ totale dell'attivo (ROA)	0,31	0,27	0,21		
Utile del periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE)	9,26	7,39	5,56		
<i>Indici di rischiosità</i>					
Sofferenze nette/impieghi	2,09	1,82	2,17		
Rettifiche di valore su sofferenze/ sofferenze lorde	60,02	61,21	57,31		

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio e della variazione del fondo per rischi bancari generali.

Dati patrimoniali

La raccolta da clientela

In costante e progressiva crescita, la raccolta diretta dalla clientela è pervenuta a superare nel suo complesso i 135.000 miliardi, con incrementi rispettivamente di 17.743 miliardi sul dicembre 1999 (+ 15,1%) e di 22.086 miliardi sul giugno 1999 (+ 19,5%). La generalizzata espansione nel primo semestre dei volumi di raccolta ha interessato tutte le forme tecniche, con particolare rilevanza nel caso dei conti correnti (+ 13,7%) e delle obbligazioni (+ 56,5%) anche per quanto concerne il valor assoluto degli apporti. Altrettanto significativo lo sviluppo delle operazioni "pronti contro termine" (+ 51,9). La tendenza all'aumento trova conferma - con una maggiore accentuazione nel caso dell'aggregato riferito ai conti correnti - anche nell'arco dei dodici mesi. Gli incrementi hanno interessato sia la componente in lire/euro sia quella in divisa, che ha concorso come di consueto alla formazione del totale per un valore superiore ad un terzo. Alla formazione dell'aggregato complessivo della raccolta con la clientela, BCI ha

concorso - secondo i dati del proprio bilancio - con 95.105 miliardi (ex 75.139 miliardi al dicembre 1999), dei quali 62.127 miliardi (ex 54.627 miliardi) riferiti ai conti correnti, che evidenziano quindi un aumento superiore al 26%. Questa forte azione di sviluppo ha consentito di migliorare ulteriormente la posizione di BCI nell'ambito del sistema italiano, con quote di mercato progressivamente salite al 5,17% (5,02% nella media del primo semestre 1999).

La raccolta indiretta Favorevole anche l'evoluzione della raccolta indiretta, che ha superato i 267.000 miliardi. In aumento sia rispetto ai dati dello scorso dicembre (+ 6,7%) sia sui dodici mesi (+ 9,3%), la sua evoluzione ha consentito al totale della massa amministrata di migliorare, con oltre 402.000 miliardi, entrambe le precedenti posizioni di giugno e dicembre 1999. L'incremento della componente indiretta risale in misura prevalente ai maggiori valori evidenziati dai depositi di titoli della clientela. Anche la parte rappresentata dal risparmio gestito nelle sue varie forme - radicato per il 70% presso BCI - ha complessivamente migliorato (+ 3,8%) le posizioni raggiunte alla fine del primo semestre 1999, con una marginale flessione rispetto alle consistenze di fine anno (- 2,3%).

Tale contrazione si inquadra nell'ambito dello scenario in cui ha operato BCI, contrassegnato da fenomeni di disintermediazione che hanno turbato nel corso del semestre gli OICR di diritto italiano, la cui raccolta netta è stata infatti negativa, mentre per i fondi lussemburghesi e per quelli di diritto estero istituiti da intermediari domestici le sottoscrizioni hanno mediamente sopravanzato i riscatti, così da compensare in parte il disavanzo dei fondi italiani. In linea generale è proseguito - malgrado l'accentuata volatilità dei mercati - il ribilanciamento dei portafogli dei risparmiatori verso i prodotti a contenuto azionario, a scapito di quelli obbligazionari.

La raccolta da banche

In gran parte a termine e con contropartite non residenti - caratteristica quest'ultima accentuata dalle attività internazionali svolte da BCI e dalle sue controllate estere - la raccolta interbancaria complessiva ha accentuato la tendenza di crescita, con tassi di sviluppo saliti dal + 10,9%, rispetto ai dati di fine esercizio precedente, al + 20% lungo l'arco dei dodici mesi.

Il concorso della quota di BCI alla raccolta complessiva da banche ha raggiunto, prima dell'elisione degli eventuali rapporti infragruppo, gli 89.597 miliardi, livello sistematicamente in aumento sia rispetto al giugno 1999 (+ 17,2%) sia nei confronti del dicembre (+ 12,6%).

I crediti verso clientela

L'intero aggregato degli impieghi con la clientela ha messo in evidenza tendenze di netta crescita rispetto ai precedenti periodi di confronto. Il relativo totale ha infatti raggiunto il livello di 137.306 miliardi, migliorando del + 10,4% le risultanze di fine dicembre 1999 e del + 19,2% quelle di fine giugno. Tra le varie categorie di crediti, quella relativa ai conti correnti è salita del + 10,6% rispetto al dato di dicembre 1999, invertendo in modo netto il leggero *trend* involutivo emerso nella seconda parte dello scorso esercizio e superando del 5,2% i livelli del giugno 1999. Ininterrotte per contro le linee di crescita sia delle operazioni di mutuo - i cui incrementi salgono dal + 13,2% sul dicembre 1999 al + 27,2% sul giugno 1999 - sia delle altre forme di finanziamento (in gran parte non regolate in conto corrente), la cui performance del + 8,4% rispetto al dicembre sale addirittura al + 26% se misurata nell'arco dei dodici mesi. Di tutto rilievo, infine, l'andamento delle operazioni "pronti contro termine", il cui tasso di crescita rispetto al dicembre 1999 (+ 60,6%) ha consentito di riassorbire ampiamente la flessione accusata nello scorso esercizio e di migliorare comunque significativamente (+ 34,2%) anche nei confronti del dato di fine giugno 1999. Da ultimo, la lievitazione accusata dall'aggregato relativo alle sofferenze (+ 26,5% e + 14,9% rispettivamente su dicembre 1999 e su giugno 1999) si ricollega direttamente - dopo la diminuzione emersa tra il primo semestre e la fine dell'esercizio 1999 - alle più severe norme di classificazione imposte in materia dalle autorità brasiliane, accadimento di frequente citato a commento di altri aspetti della Relazione.

Del tutto determinante anche nel caso dei crediti verso la clientela la quota dell'aggregato totale riferita a BCI, pari prima delle scritture di elisione dei rapporti infra gruppo a 100.254 miliardi (73% del totale consolidato) ed in rilevante aumento rispetto sia ai dati di dicembre (circa + 12%) sia a quelli di giugno 1999 (+ 22%). Per quanto riguarda gli aumenti delle diverse forme tecniche, risalgono in misura sensibile ad analoghi

movimenti di BCI le variazioni degli altri finanziamenti e - in misura pressoché totale - quelle dei mutui. In termini medi, gli impieghi con clientela residente della rete Italia di BCI sono aumentati sul giugno 1999 del + 22% (circa il doppio dell'incremento riferito all'aggregato di sistema, con particolare accentuazione nella componente a medio-lungo termine) con una quota di mercato, in costante crescita, salita al 4,58% (ex 4,19% nella media del primo semestre 1999).

Per quanto concerne il *mix* relativo alle valute di pertinenza delle varie operazioni, circa il 60% del totale riguarda la lira e le valute euro - anche per il forte apporto dell'operatività di BCI - mentre il 40% riguarda le restanti divise.

Nell'ambito delle posizioni di credito con evoluzione non regolare riguardanti la clientela, quelle riferite a partite in sofferenza sono risultate pari a 2.869 miliardi, in sensibile aumento (+ 26,5%) rispetto alla fine del precedente esercizio principalmente per effetto degli adeguamenti normativi connessi con gli inasprimenti della legislazione brasiliana. Il fenomeno ha avuto contenuti effetti sul rapporto tra sofferenze nette ed impieghi totali con la clientela (2,1%), lievemente in crescita rispetto a quello di fine dicembre 1999 (1,8%). Le modifiche normative di cui sopra hanno influito anche sul monte delle partite classificate ad incaglio, la cui consistenza di 1.627 miliardi è raddoppiata rispetto al dato di fine 1999.

I dati relativi alla sola BCI evidenziano una situazione più favorevole, in sintonia con il confermato miglioramento della qualità degli impieghi. In significativa riduzione, infatti, risultano sia la consistenza netta delle sofferenze (1.393 miliardi; - 3,8%) sia quella delle posizioni ad incaglio (397 miliardi; - 14%). In miglioramento anche il rapporto sofferenze/impieghi (1,4% ex 1,6%).

I crediti verso banche

Come l'analogo aggregato di provvista, il complesso degli impieghi presso corrispondenti bancari si è mosso lungo linee marcatamente espansive, anche se con incrementi - quanto meno in valori assoluti - di più contenuta entità. I crediti totali sono saliti del + 13,2% rispetto al dicembre 1999 e del + 10,4% rispetto al giugno, soprattutto in virtù dei maggiori volumi di operazioni "pronti contro termine" posti in essere nei confronti del dicembre 1999 (+ 30% circa) e, in modo particolare, del giugno (+ 73% circa). Per quanto concerne il *mix* delle valute in cui si sono espresse le operazioni di impiego (escluse quelle di 'pronti contro termine'), la ripartizione tipica resta indicativamente collocata in modo stabile attorno ad un 40% circa per il complesso lire/euro e ad un 60% per le altre divise.

L'apporto di BCI ai crediti interbancari totali ha raggiunto i 50.309 miliardi, in aumento del + 4% rispetto al corrispondente dato del giugno 1999 e di un + 8,7% rispetto a quello di fine anno.

Il portafoglio titoli

Le consistenze del portafoglio titoli hanno raggiunto nel loro complesso il totale di 52.242 miliardi, con incrementi di sensibile rilievo nei confronti di entrambi i periodi di confronto (+ 23% sul dicembre 1999 e + 20,6% sul giugno 1999). La variazione positiva globale è interamente dipesa dall'aumento delle rimanenze relative al portafoglio di *trading*, in presenza di una sostanziale invarianza di quelle riguardanti i titoli immobilizzati, il cui peso rispetto alle rimanenze totali di portafoglio è sceso al 14% contro il 18% di fine dicembre 1999.

Anche nel corso del semestre è proseguito - nell'ambito del portafoglio non immobilizzato - il sistematico fenomeno di disinvestimento che ha interessato i titoli di Stato o garantiti a favore delle obbligazioni, con particolare preferenza nei confronti delle euro-emissioni. Il disimpegno dalle emissioni statali è apparso peraltro più rallentato nel corso del semestre (- 12,7% rispetto alla fine dell'esercizio precedente) di quanto non lo sia stato nella seconda parte del 1999, come attestato dalla forte variazione percentuale negativa (- 29%) che si registra rispetto ai dati del giugno 1999. L'aumento del ritmo di investimento in titoli obbligazionari si è invece mantenuto su toni molto vivaci, con incrementi che vanno dal + 25,9% sul dicembre 1999 al + 50,9% sul giugno precedente. Da parte sua, il comparto dei titoli azionari si è più che quadruplicato rispetto ai saldi di fine dicembre 1999, in conseguenza dell'avvio di un'ampia operatività estesa alle operazioni strutturate, in parte collegate a contratti di *equity swap*.

BCI ha concorso alla formazione della rimanenza del portafoglio titoli di *trading* con più di 34.500 miliardi, equivalenti a circa il 77% del totale. In forza dell'apporto determinante di BCI ai volumi consolidati, alla stessa sono quasi totalmente riconducibili le dinamiche descritte più sopra. L'incidenza del portafoglio immobilizzato rispetto al totale si colloca, sempre per BCI, all'8,6% (ex 10,6% al dicembre 1999).

Le partecipazioni

Il totale degli investimenti di natura partecipativa - relativi alle interessenze valutate secondo il metodo del patrimonio netto oppure, se minoritarie, mantenute al costo di acquisizione - ammonta a 2.142 miliardi, dei quali 762 miliardi (ex 159 miliardi al 31 dicembre 1999) riferiti alle Imprese del Gruppo e 1.380 miliardi (ex 2.453 miliardi) alle Altre partecipazioni.

L'incremento di 603 miliardi che ha interessato la prima delle due predette categorie riflette gli investimenti riguardanti l'acquisizione del Banco Caja de Ahorro, Buenos Aires e del Gruppo Privredna Banka Zagreb, Zagabria, interessenze che seppure di controllo sono state temporaneamente valutate sulla base del patrimonio netto, per le motivazioni indicate nell'ambito delle informazioni sull'area di consolidamento. Nel quadro dell'attività di banca d'affari, è stato sottoscritto l'aumento di capitale effettuato da SHI - MI S.A., Lussemburgo (10 miliardi).

Nell'ambito delle "Altre partecipazioni" la riduzione di 1.073 miliardi si ricollega in primo luogo - per le movimentazioni aventi maggiore significato - alla cessione della storica quota partecipativa (8,91%) posseduta in Mediobanca (660 miliardi) nonché alla decisione - assunta dal Consiglio di Amministrazione di BCI per la sopravvenuta insussistenza degli interessi strategici esistenti all'epoca del relativo investimento finanziario - di trasferire al portafoglio titoli di *trading* i pacchetti azionari Olivetti e TECNOST posseduti (338 miliardi e 77 miliardi, rispettivamente) ai fini di una loro graduale cessione sul mercato, cessione parzialmente già realizzata alla data del 30 giugno scorso. Ulteriori diminuzioni di entità significativa sono inoltre derivate dal rimborso di parte della partecipazione in HUIT S.a.r.l., Lussemburgo per intervenuta riduzione del capitale sociale (37 miliardi) e - tra le rettifiche di valore - l'adeguamento ai minori valori di mercato per Immobiliare Lombarda S.p.a., Milano (17 miliardi). Dal lato degli incrementi si segnala la sottoscrizione, per la parte di competenza, degli aumenti di capitale deliberati da ASSIBA S.p.A., Milano (36 miliardi) e dall'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l., Milano (5 miliardi).

L'attività di banca d'affari condotta da BCI ha determinato l'ingresso nel capitale sociale di Fincantieri S.p.A., Trieste (10 miliardi) in occasione dell'aumento preliminare alla privatizzazione della Società, nonché la sottoscrizione degli aumenti di capitale effettuati dalle società già partecipate Hopa S.p.A., Brescia (3 miliardi) e Twice Sim S.p.A., Milano già Gemofin SIM (3,5 miliardi). Sono state invece dismesse, con il realizzo di adeguate plusvalenze, le quote di partecipazione riguardanti le Società Ascoli Paper s.r.l., Torino (4 miliardi) e Nuova Fad S.p.A., Sassoferrato (4 miliardi).

Dati economici

Aspetti generali

BCI e le società da esse consolidate sono state interessate in questa prima parte dell'esercizio da eventi particolari che hanno prodotto effetti economici non ricorrenti di entità molto rilevante.

Nel commentare gli aspetti economici della gestione riguardante il primo trimestre dell'esercizio in corso, ampio rilievo era stato dato ad alcuni eventi non ricorrenti che richiedevano considerazioni separate, rispetto a quelle destinate ad illustrare gli aspetti ordinari dell'attività svolta in quel periodo.

Si ricorda che già al 31 marzo scorso si era dovuto tenere conto delle misure introdotte dalle Autorità di vigilanza brasiliane in materia di stanziamenti obbligatori a presidio dei rischi di credito, misure che sia per entità degli stanziamenti richiesti (170 milioni di dollari USA, saliti alla fine del semestre a 197 milioni di dollari) sia per l'assenza di ogni forma di dilazione temporale avevano sensibilmente colpito il Gruppo Sudameris Brasile per ripercuotersi, lungo tutta la struttura partecipativa, fino al conto economico consolidato.

Si preannunciava tuttavia come, in ogni caso, la redditività dell'esercizio avrebbe ricevuto un forte impulso - anch'esso non ricorrente - grazie ai cospicui ricavi attesi dal perfezionamento dell'operazione di cessione di parte dell'interessenza nella Società SEAT Pagine Gialle, detenuta in forma indiretta con finalità di *Merchant banking* da BCI, per il tramite delle Società di diritto lussemburghese HUIT e HUIT II S.a.r.l. Già definita in tutti i suoi particolari, l'operazione era unicamente subordinata al rilascio del benestare da parte dell'Autorità anti-*trust* italiana, previsto per il mese di luglio. A valere sulle disponibilità liquide connesse con la cessione, la Società HUIT II S.a.r.l. - proprietaria del pacchetto azionario SEAT P.G. - aveva comunque deliberato, verso la fine dello scorso mese di giugno, la distribuzione al proprio socio totalitario HUIT S.a.r.l. di un adeguato *interim dividend*, con la condizione dell'assenso da parte del citato organo di controllo

italiano. Analoga delibera era stata contestualmente assunta da HUIT a beneficio dei propri soci, tra i quali BCI.

Come era nelle aspettative, l'Autorità anti-*trust* ha puntualmente manifestato il proprio gradimento, rendendo quindi possibile il perfezionamento dell'intera operazione di vendita e l'iscrizione a credito del conto economico di BCI - con effetto anche su quello consolidato - di un dividendo straordinario di 1.222 miliardi, debitamente già incassato alla data di approvazione della presente Relazione e sul quale è stata computata l'aliquota fiscale ordinaria.

L'insieme delle componenti reddituali di natura non ricorrente sopra richiamate ha determinato un apporto al conto economico di periodo - al netto degli oneri fiscali e della quota di pertinenza di terzi - di 455 miliardi. Considerando anche i risultati netti attribuibili alla gestione corrente, di valore pari a 401 miliardi, si perviene ad un utile netto consolidato di complessivi 856 miliardi, in crescita di 363 miliardi (+ 73,5%) rispetto all'analogo dato riferito al primo semestre dell'esercizio 1999.

Nella crescita non si sono dunque riflessi per intero i benefici netti provenienti dalle partite non ricorrenti, per effetto del regresso di circa il 19% accusato dalla gestione ordinaria - il cui utile netto è sceso alla predetta cifra di 401 miliardi - che ha sostanzialmente risentito, nonostante la buona tenuta dei margini operativi ed il miglioramento degli aspetti riguardanti il rischio di credito, dei minori proventi netti straordinari registrati quest'anno e, soprattutto, della forte crescita dei costi generali sopportati dal Gruppo Sudameris, principalmente per effetto delle ristrutturazioni in corso presso le Reti brasiliana e peruviana.

A parte le difficoltà proprie del contesto locale e gli oneri connessi con il processo di crescita che hanno condizionato la redditività del Gruppo Sudameris - sul quale si ritornerà più avanti con maggiori informazioni di dettaglio - le restanti società controllate hanno fatto registrare utili netti del tutto soddisfacenti, con la sola eccezione della perdita accusata nel comparto *factoring*, le cui origini sono precisate più avanti. Da parte sua, BCI ha chiuso il proprio bilancio, senza considerare il dividendo HUIT di cui è stato fatto cenno più sopra, con un risultato netto di 576 miliardi, che migliora di oltre 100 miliardi il dato del precedente semestre di confronto (+ 21,3%).

Il margine di interesse

È salito nel suo complesso a 2.405 miliardi (+ 3,2%) con aumento ulteriore a 3.627 miliardi (+ 56%) qualora si consideri l'*interim dividend* di 1.222 miliardi acquisito da BCI in relazione al perfezionamento dell'operazione di vendita delle azioni SEAT Pagine Gialle, sulla quale si è riferito nella parte generale.

In termini sintetici, il progresso del 3,2% che si registra per la gestione interessi è la risultante di un apporto pressoché invariato della componente con la clientela, al quale si è affiancato il sensibile aumento degli interessi sul portafoglio titoli, sia per i maggiori volumi investiti sia per i migliorati rendimenti. Assai marcata la lievitazione dei costi per il maggiore ricorso all'indebitamento interbancario, caratteristica strutturale da tempo esistente. Quasi quadruplicato, infine, l'apporto dei dividendi ordinari sugli investimenti in titoli di capitale - sia con carattere di immobilizzazione finanziaria sia con finalità di *trading* - e delle plusvalenze sulle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

A livello di maggiore analisi, la dinamica di crescita messa in evidenza dall'aggregato degli interessi attivi sulle operazioni di impiego (+ 2,5%) si è dimostrata maggiormente riflessiva rispetto a quella degli interessi passivi sulla provvista (+ 8%). L'asimmetria risulta particolarmente accentuata nel caso delle operazioni con la clientela, per effetto di fattori negativi radicati nell'operatività svolta in America Latina ed in circostanze di fatto determinatesi nell'area italiana, mentre si è mantenuta apprezzabile la redditività nelle altre aree europee.

Nel primo caso, la situazione ancora non del tutto stabilizzata in cui versa l'economia brasiliana si è riflessa sul margine interessi del Gruppo Sudameris (di cui il sottogruppo Brasile costituisce di gran lunga l'entità più rilevante) che ha scontato una forte riduzione dei tassi attivi e degli *spreads* in generale, pur restando soddisfacente la crescita dei volumi medi intermediati.

Per quanto concerne l'area italiana, le banche regionali hanno generalmente migliorato o confermato i propri margini. Presso la BCI, la rilevante crescita dei volumi di impiego ha compensato solo parzialmente gli effetti dovuti all'ulteriore erosione del differenziale tra i

tassi medi di raccolta e quelli di impiego, sceso al 4,23% (ex 4,49% al giugno 1999) per il cumulo della flessione di 19 punti base accusata dai tassi attivi con l'aumento di 7 punti base registrato per quelli passivi. Il forte impegno sul doppio versante, della raccolta e degli impieghi, ha peraltro determinato significativi risultati in termini di conquista di quote di mercato, come già accennato nell'ambito dei commenti alla situazione patrimoniale. Si segnala, infine, che il margine degli interessi di BCI ha scontato l'onere di rifinanziamento dei consistenti investimenti partecipativi effettuati nel semestre a favore di Comit Holding International e da questa utilizzati per l'acquisizione della Privredna Banka Zagreb (581 miliardi) e del Banco Caja de Ahorro (circa 387 miliardi), nonché per il sostegno della struttura patrimoniale di Banque Sudameris S.A. (circa 503 miliardi).

Il margine di intermediazione

Per la parte riferita alla gestione ordinaria, il margine ha sostanzialmente confermato - con circa 4.300 miliardi (sempre senza considerare l'*interim dividend* di 1.222 miliardi) - i livelli raggiunti nel primo semestre 1999, scontando l'effetto depressivo dovuto alla sfavorevole evoluzione dei profitti da operazioni finanziarie (- 22,5%) ed alla contrazione degli altri proventi netti di gestione (- 37,3%). In aumento, per contro, le commissioni sui servizi diversi alla clientela, in crescita su base netta del + 6,2%.

La crescita prossima al 9% che ha interessato le commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza riflette analoghi positivi sviluppi della Rete sudamericana ed europea, che hanno più che compensato l'interruzione nel *trend* di crescita registrato per BCI, presso la quale il positivo andamento delle commissioni su negoziazione di titoli è stato interamente assorbito dal calo subito nel settore delle attività di collocamento di fondi comuni di investimento e di prodotti bancassicurativi. La minore redditività in quest'area specifica ha tratto origine da diversi fattori, che vanno dai fenomeni di disintermediazione in cui sono stati coinvolti nel semestre i fondi obbligazionari italiani - anche se in parte recuperati a favore dei fondi azionari e, soprattutto, di SICAV estere - alla forte azione di sviluppo a favore della raccolta diretta. Del resto, non appare realistico ipotizzare il mantenimento costante dei forti ritmi di crescita registrati negli anni passati, con gli ostacoli frapposti da una concorrenza di asprezza crescente e da una domanda divenuta rapidamente esigente e complessa. Nell'ambito delle commissioni per altri servizi, va sottolineato il soddisfacente andamento dei compensi percepiti su servizi di carte di credito, di banca telefonica, di banca depositaria di fondi comuni e di cassette di sicurezza. Notevoli miglioramenti sono stati infine conseguiti nell'attività su derivati di credito, in progressivo sviluppo.

L'operatività finanziaria ha generato risultati complessivamente inferiori a quelli conseguiti nel precedente semestre, con una variazione negativa di circa il 22%. Entrambe le attività nelle aree titoli e divisa estera hanno prodotto *performance* economiche inferiori a quelle conseguite nel primo semestre 1999, con un calo assai più marcato per la prima delle due aree. Del tutto diverso - e globalmente positivo - l'andamento che ha interessato l'attività in strumenti derivati diversi da quelli con titoli o valute sottostanti (su tassi di interesse, indici di borsa, derivati di credito ecc.), facenti parte in misura elevata di portafogli complessi a loro volta concentrati quasi esclusivamente presso BCI. In linea generale, sia per entità dei dati puntuali sia per le escursioni negative rispetto allo scorso periodo, l'evoluzione dei profitti da operazioni finanziarie non è stata del tutto soddisfacente, anche se il confronto penalizza particolarmente il Gruppo Sudameris per il mancato rinnovarsi delle favorevoli opportunità innescate nel 1999 dall'andamento del dollaro USA rispetto alla moneta brasiliana. Da parte sua, BCI ha scontato le minori opportunità di inserimento offerte dalla ridotta volatilità dei mercati italiani, sia del reddito fisso sia azionario.

Da ultimo, la contrazione che ha interessato gli altri proventi netti di gestione (scesi di circa il 39% a 132 miliardi) si motiva sostanzialmente con le minori plusvalenze realizzate quest'anno rispetto al precedente semestre di confronto, in relazione alle cessioni da parte di BCI di partecipazioni assunte con finalità di *Merchant banking* o dell'alienazione di cespiti immobiliari derivanti da operazioni di *leasing*, attività quest'ultima di rilievo significativo anche presso le società di prodotto appartenenti al Gruppo Sudameris.

Il risultato di gestione

Il quadro reddituale globalmente stabile sino ad ora delineato è stato fortemente inciso dalla sensibile lievitazione manifestatasi per i costi amministrativi, il cui forte assorbimento dei ricavi d'esercizio ha ridotto a 1.214 miliardi (- 17,1%) il risultato di

gestione. Tenendo conto, come in precedenza, dei proventi di natura non ricorrente, tale risultato balza peraltro a 2.433 miliardi, con un incremento del + 66%.

Come già accennato il forte aumento dei costi operativi si ricollega al processo di integrazione e ristrutturazione in corso di svolgimento nell'ambito dei sottogruppi Sudameris Brasile e Sudameris Perù, presso i quali si sono originati i due terzi degli aumenti evidenziati nella tabella. La crescita degli oneri amministrativi registrata da BCI si è complessivamente mantenuta entro il ridotto limite del 3%, anche per effetto della politica di contenimento, di ricerca di economie di scala e di miglioramento della produttività costantemente perseguita, oltre che - nel caso delle spese per il personale - della costante diminuzione nel numero delle risorse (- 391 in termini medi).

Le principali causali che hanno concorso alla formazione dell'aggregato delle altre spese amministrative riguardano: per 265 miliardi (+ 4,1%) i costi di struttura quali affitto, pulizia, illuminazione e riscaldamento locali, manutenzioni impiantistiche, materiali di consumo; per 142 miliardi (+ 10,3%) i costi per *l'information technology*; per 94 miliardi (+ 2,7%) le spese per servizi professionali, sia legali sia di varia consulenza; per 91 miliardi (+ 7,9%) i costi per la comunicazione, postale e telefonica; per 60 miliardi (+ 5,1%) le spese per la sicurezza, inclusa vigilanza e coperture assicurative; per 207 miliardi le imposte indirette e tasse (+ 10%).

La diminuzione delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali riflette sia i minori investimenti del periodo sia il completamento del ciclo di ammortamento di beni strumentali acquistati in esercizi precedenti, mentre l'incremento nell'ambito delle rettifiche su beni immateriali si ricollega esclusivamente alle spese sostenute per l'acquisto e/o l'ampliamento di dotazioni *software*, anche in questo caso rilevanti per il Gruppo Sudameris in conseguenza dell'aggiornamento e dell'estensione della Rete informatica di gruppo.

Per quanto concerne infine le differenze positive di consolidamento, l'aumento indicato riflette (per la parte di maggiore rilievo, circa 36 miliardi) analoga impostazione effettuata presso Sudameris Brasile, in relazione ad eventi riguardanti il Gruppo Banco America do Sul acquisito nello scorso esercizio. Nell'aumento degli ammortamenti riferiti a differenze positive di patrimonio netto si riflettono infine le quote di competenza del periodo derivanti dalle acquisizioni della Privredna Banka (11 miliardi) e del Banco Caja de Ahorro (4 miliardi).

L'utile ordinario

Il minor fabbisogno complessivamente accertato per gli stanziamenti ai fondi e per le rettifiche di valore di competenza del periodo ha riportato l'utile della gestione ordinaria - pari a 517 miliardi - su livelli prossimi a quelli conseguiti nella prima parte dell'esercizio 1999, con uno scostamento negativo dell'ordine di circa il 7%. Considerando anche l'effetto netto positivo delle operazioni non ricorrenti, l'utile ordinario sale per contro a 1.736 miliardi, più che triplicando il dato del precedente periodo di confronto.

Nell'ambito della gestione ordinaria, il miglioramento complessivo nella qualità del portafoglio clienti ha determinato, su base netta, minori esigenze di stanziamento per rischi di credito in misura pari a circa il 36%, equivalenti, nel loro valore assoluto, ad un risparmio di grandezza significativa (300 miliardi) in termini di utili assorbiti. Occorre premettere, a tale riguardo, che in coerenza con i criteri uniformemente applicati dalle varie entità del Gruppo, le metodologie utilizzate per la valutazione dei crediti sono state come di regola ispirate alla più attenta prudenza, tenendo conto di tutti i fattori suscettibili di riflettersi negativamente sulla regolarità del rapporto creditizio, influenzandone il presumibile valore di realizzo.

Il predetto risparmio deriva dagli effetti combinati dell'andamento assunto dalle due componenti di base, rettifiche e riprese. Nel caso delle rettifiche di valore, la riduzione è fortemente concentrata (70%) presso BCI, che tuttavia ha significativamente rafforzato il presidio a tutela del rischio di credito di natura fisiologica. Le corrispondenti riprese si sono per contro verificate in misura di gran lunga significativa presso il Gruppo Sudameris, in conseguenza dei cospicui incassi registrati su crediti in precedenza oggetto di svalutazione.

Tra gli altri stanziamenti di periodo di rilievo significativo, l'incremento che ha interessato il fondo rischi ed oneri trova motivazione in accantonamenti prudenziali disposti da Sudameris Brasile, in relazione ad una controversia sorta con le locali Autorità tributarie.

La gestione straordinaria e l'utile netto

All'utile ordinario sopra riportato si aggiungono i benefici in gran parte provenienti dalla vendita di partecipazioni e da sopravvenienze attive diverse, al netto di oneri non connessi con l'attività bancaria tipica. Dopo imputazione del prelievo fiscale per imposte sul reddito - per la cui determinazione sono state considerate anche le agevolazioni previste dal D.Lgs. n. 153/99, con un beneficio globale di circa 30 miliardi (oltre a 73 miliardi già acquisiti al 31 dicembre 1999) - e tenendo inoltre conto della quota di perdite di pertinenza di terzi, si perviene all'utile netto di 401 miliardi citato agli inizi. La contribuzione dovuta alle componenti reddituali non ricorrenti, pari su base netta a 455 miliardi, ha consentito di disporre di un utile netto consolidato complessivo di 856 miliardi, in aumento del 73,5% rispetto al giugno 1999.

Nella posta relativa ai proventi straordinari sono confluite - tra le partite di maggiore significato - le plusvalenze realizzate dalla vendita delle interessenze partecipative già possedute da BCI in Mediobanca (260 miliardi) e nelle società Olivetti e TECNOST (67 miliardi), queste ultime per la parte già ceduta sul mercato alla data di chiusura del semestre. Dal lato degli oneri, l'importo più rilevante (55 miliardi) rappresenta il completamento dell'analogo stanziamento effettuato nella seconda parte dello scorso anno da BCI, a fronte dell'impegno finanziario di complessivi 100 miliardi a favore del Fondo pensioni per i dipendenti della Banca, divenuto definitivo con l'avvenuta approvazione referendaria tra i dipendenti stessi.

Gli oneri non ricorrenti riflettono, infine, l'imputazione al conto economico consolidato degli adeguamenti a presidio del rischio di credito di pertinenza del Gruppo Sudameris Brasile, in conseguenza delle norme obbligatorie introdotte dalle locali Autorità di controllo secondo quanto è stato riferito nella parte generale.

L'andamento delle società consolidate Italia

Attività bancaria

La **Banca Commerciale Italiana S.p.A.** ha evidenziato un risultato netto di periodo pari a 1.344 miliardi, equivalente a quasi tre volte l'utile realizzato nel primo semestre 1999. Come è già stato ampiamente illustrato negli aspetti generali del commento al conto economico consolidato, alla formazione di tale eccezionale *performance* hanno tuttavia concorso fatti di gestione che, pur se riferiti ad attività tipiche della Banca, rivestono natura inequivocabilmente non ricorrente.

Un'analisi del risultato economico che tenga conto unicamente della gestione ordinaria e ricorrente mostra una crescente redditività a livello del margine di interesse, salito del + 13,8% a 1.660 miliardi grazie al sensibile incremento dei dividendi ordinari sugli investimenti partecipativi, che ha consentito di contrastare in modo efficace il non favorevole andamento dei differenziali di tasso nell'ambito della pura intermediazione creditizia. L'evoluzione del margine complessivo di interesse ha permesso di registrare la soddisfacente tenuta del margine di intermediazione, attestatosi sui 2.794 miliardi (+ 3,3%) anche per il flusso costantemente elevato delle commissioni nette, peraltro parzialmente eroso dalla diminuzione dei profitti da operazioni finanziarie - dove è stata penalizzata in modo particolare l'area titoli - oltre che da quella degli altri proventi, sui quali ha invece pesato il minor volume delle plusvalenze connesse con la vendita di partecipazioni assunte a fini di *Merchant banking*.

Il contenuto incremento degli oneri e delle spese di gestione comprensivi degli ammortamenti di periodo - lievitati del + 2,8% a 1.732 miliardi - ha condotto ad un risultato di gestione di 1.062 miliardi, in progressione del 4%. In marcata riduzione l'assorbimento dei ricavi d'esercizio dovuto agli stanziamenti complessivi - sotto forma di rettifiche di valore nette su crediti e su immobilizzazioni finanziarie, nonché di accantonamenti per rischi ed oneri - scesi del 27% a 380 miliardi, essenzialmente per la migliorata qualità dei crediti avvalorata anche dalla contrazione delle sofferenze nette e delle partite in incaglio. Ne è residuo un utile ordinario di 683 miliardi (+ 36%) che, dopo apporto dei proventi netti straordinari e tenuto conto del prelievo fiscale, ha consentito di pervenire ad un utile netto pari a 576 miliardi, in crescita del + 21,3% rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio.

A tale utile si aggiungono le componenti reddituali derivanti dagli eventi non ricorrenti cui è stato fatto cenno agli inizi, il cui valore di 768 miliardi è costituito dal differenziale tra l'*interim dividend* distribuito dalla partecipazione HUIT S.a.r.l. ed il relativo prelievo fiscale determinato secondo le aliquote di legge.

Sotto il profilo patrimoniale, la provvista complessiva ha raggiunto i 185.000 miliardi (+ 15%) con una crescita particolarmente elevata per l'aggregato riferito alla clientela, salito a sfiorare gli 89.000 miliardi (+ 18%). In sensibile sviluppo anche gli impieghi complessivi aumentati fino a superare i 150.000 miliardi (+ 11% circa) anche in questo caso grazie all'incremento del 12% registrato per la componente relativa alla clientela. La fase espansiva ha interessato anche il portafoglio titoli non immobilizzati, salito del + 42% al livello di circa 35.000 miliardi.

Decisamente positivo l'andamento reddituale del **Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A.**, il cui risultato di gestione ha superato i 34 miliardi, in aumento di oltre il 50% rispetto all'analogo periodo del 1999. La sostanziale tenuta del margine di interesse è stata affiancata dal forte progresso dei ricavi da servizi (in crescita del 18% circa) ed ulteriormente rafforzata dall'accentuato contenimento degli oneri e delle spese di gestione, scesi di circa il 5,6%. Nonostante l'assenza dei proventi straordinari realizzati nello scorso esercizio, l'utile netto di periodo si è incrementato di circa il 15%, raggiungendo i 15 miliardi. Sotto il profilo patrimoniale, l'elemento di rilievo è rappresentato dalla robusta crescita degli impieghi con clientela, saliti a 2.141 miliardi con un progresso su base annua del 13,8% principalmente per la vivacità del segmento a medio e lungo termine. Riflessivo per contro l'andamento della raccolta complessiva dalla clientela, stazionaria con circa 8.700 miliardi sulle posizioni di fine giugno 1999 per effetto del calo di circa il 7% registrato nella componente diretta, peraltro efficacemente contrastato dall'espansione (+ 3,3%) di quella indiretta.

Il conto economico della **Banca di Legnano S.p.A.** mette in evidenza la significativa progressione del margine di interesse - cresciuto di circa il 12% a 64 miliardi - accompagnata dall'apprezzabile incremento (+ 4,7%) dei proventi da commissioni e operazioni finanziarie, saliti a circa 41 miliardi. Grazie anche al contenimento degli oneri e delle spese operative, sostanzialmente invariati, il risultato di gestione è significativamente aumentato a circa 33 miliardi, contro i 24 miliardi del primo semestre 1999. Il rafforzamento dei presidi a fronte del rischio creditizio, unitamente all'assenza dei proventi straordinari registrati nello scorso esercizio ed all'accresciuto prelievo fiscale, hanno peraltro ricondotto l'utile netto di periodo sullo stesso livello (15 miliardi) registrato a fine giugno 1999. Gli aggregati patrimoniali presentano, per la parte riguardante la clientela, una dinamica marcatamente in espansione sul versante degli impieghi - giunti a sfiorare i 2.900 miliardi (circa + 13% su base annua) - e nel suo complesso comunque favorevole anche dal lato della provvista. Il totale dei mezzi amministrati (+ 5,8% su base annua) si è infatti collocato a livelli prossimi agli 8.950 miliardi, grazie al sensibile incremento della raccolta indiretta (+ 11%) che ha ampiamente compensato la flessione della componente diretta (- 3,9%).

La gestione della **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.** ha fatto registrare un andamento reddituale assai soddisfacente, con risultanze in fortissima espansione rispetto a quelle del giugno 1999. L'utile di gestione con 24,8 miliardi e quello ordinario con 20,7 miliardi hanno infatti raggiunto posizioni significativamente superiori a quelle del precedente periodo di confronto. Il raggiungimento di tali risultati è stato reso possibile, oltre che dallo sviluppo dei ricavi da servizi e dalla sostanziale invarianza dei costi gestionali, dalla significativa riduzione degli stanziamenti a tutela dei rischi di credito. La *performance* di periodo risulta più contenuta a livello dell'utile netto (12,3 miliardi, + 10%), per la penalizzazione collegata al confronto con gli elevati componenti straordinari di cui aveva beneficiato il primo semestre 1999. Gli aggregati patrimoniali hanno raggiunto traguardi complessivamente soddisfacenti, con una dinamica particolarmente vivace dal lato degli impieghi con clientela, saliti a 2.754 miliardi (+ 19% su base annua) a fronte di un aggregato di raccolta che ha mantenuto, con 3.572 miliardi, le posizioni raggiunte alla fine del primo semestre 1999.

Nel settore parabancario, **Comit Factoring S.p.A.** ha ulteriormente sviluppato la propria attività, con un *turnover* salito ad oltre 6.600 miliardi. Meno positive le note riguardanti la redditività, che ha sensibilmente risentito, oltre che di una sfavorevole dinamica dei tassi applicati alle operazioni di impiego rispetto a quelli di provvista, delle ricorrenti esigenze di adeguati stanziamenti a presidio del valore di realizzo dei crediti in sofferenza a suo tempo acquistati da BCI. Il periodo si è pertanto chiuso con una perdita prossima ai 16 miliardi.

Nel corso del semestre si sono positivamente concluse le trattative volte alla dismissione del **Credito Fondiario e Industriale S.p.A. FONSPA**. La complessa operazione - articolata su più fasi alcune delle quali già perfezionate ed altre destinate al completamento nei prossimi mesi - ha comportato, tra l'altro, la ricapitalizzazione della Società per le ingenti perdite conseguenti alla valutazione a valori di mercato dei crediti *non performing*, condizione indispensabile per la ristrutturazione della Società. Si è anche conclusa con esito favorevole l'OPA riguardante l'acquisto dei diritti sull'aumento di capitale connesso con la predetta ricapitalizzazione. Si procederà al più presto alla formalizzazione degli atti di cessione ad una società del gruppo Morgan Stanley Dean Witter, ad un prezzo pari al valore nominale, dell'intero pacchetto partecipativo posseduto dagli attuali soci di riferimento BCI e Unicredito, ai quali - previa cartolarizzazione dei crediti - perverranno mediante scissione gran parte delle attività e passività residuali di FONSPA. Il perfezionamento delle operazioni di disimpegno dalle vicende di FONSPA non dovrebbe comportare per i soci uscenti ulteriori oneri significativi, rispetto a quelli già addebitati al conto economico del precedente esercizio.

Attività finanziarie

Nell'ambito delle attività di gestione del risparmio, presso **Comit Asset Management SGR S.p.A.** - Società in cui già erano confluiti tutti i fondi Genercomit - si accentrano per intero le funzioni di *asset management*, dopo l'assunzione della gestione dei fondi in precedenza affidati a Comit Gestioni SGR S.p.A. La Società può contare su un patrimonio netto gestito in fondi comuni italiani di circa 61.000 miliardi (ai quali si aggiungono circa 5.000 miliardi gestiti dalla Sicav controllata Pronto Fund Advisory S.A., Lussemburgo).

Il primo semestre si è chiuso con un utile netto di circa 21 miliardi, sostanzialmente in linea con quello registrato nello stesso periodo del 1999 malgrado la contrastata dinamica accusata dai fondi di tipo azionario nella prima parte dell'anno. **Comit Gestioni SGR** si occuperà - non appena formalizzate le necessarie modifiche statutarie - dell'istituzione e della gestione di fondi caratterizzati da un più elevato grado di rischiosità. Da parte sua, **Genercomit Distribuzione S.I.M. S.p.A.** - Società alla quale è affidata la distribuzione dei fondi Comit Asset Management, delle polizze ASSIBA nonché dei prodotti Comit in generale - ha consolidato e sviluppato sensibilmente la positiva tendenza delineatasi nel corso del 1999, con un utile prima delle imposte di circa 9 miliardi già largamente superiore a quello dell'intero anno precedente. In ulteriore sviluppo la rete commerciale, ora di 867 unità (ex 793 a fine 1999).

Le società che svolgono attività di amministrazione e gestione fiduciaria di patrimoni - **S.I.RE.F. S.p.A.** e **S.I.RE.F. Gestioni SIM S.p.A.** - hanno conseguito soddisfacenti risultati di periodo, pari rispettivamente a 782 milioni (ex 240 milioni) e 212 milioni (ex 87 milioni). Le masse fiduciarie di pertinenza hanno raggiunto i 6.100 miliardi per S.I.RE.F. S.p.A. e 950 miliardi circa per la consorella. Con finalità di razionalizzazione dell'area riguardante il risparmio gestito, entro la fine del corrente esercizio tutte le attività di natura fiduciaria sia di amministrazione sia di gestione verranno concentrate presso la società maggiore S.I.RE.F. S.p.A.

Assiba S.p.A. - società posseduta pariteticamente con le Assicurazioni Generali - opera nell'ambito della bancassicurazione occupandosi in particolare della strutturazione e del collocamento di soluzioni d'investimento finanziario abbinato a coperture assicurative. Nel primo semestre dell'esercizio la Società ha incassato complessivamente premi di nuova produzione per 1.047 miliardi, realizzando utili netti per 11,9 miliardi (ex 5,7 miliardi).

Nello specifico settore della previdenza integrativa, **SIM Co.Ge.F. S.p.A.**, - partecipata pariteticamente da BCI ed Assicurazioni Generali per una quota complessiva dell'80% mentre il residuo 20% è posseduto da società del Gruppo Flemings - sta ancora scontando, con un risultato di periodo negativo, la fase di *start up*. Nel parallelo comparto dei servizi amministrativi per la previdenza complementare, **PREVINET S.p.A.** - Società anch'essa a prevalente partecipazione della Banca e delle Assicurazioni Generali - ha ampliato la rete della clientela servita ed esteso l'offerta dei propri prodotti, sempre di natura amministrativa, anche a settori diversi da quelli strettamente previdenziali, conseguendo un risultato di periodo prossimo ai 2 miliardi.

Attività di servizi

La controllata totalitaria **Comit Service S.r.l.** svolge attività strumentale riguardante le proprietà immobiliari e le collegate attività di acquisizione e gestione di beni e prestazioni di servizi, facendo registrare un risultato d'esercizio in sostanziale pareggio.

Estero

La **Comit Holding International S.A., Lussemburgo**, alla quale fa capo la maggior parte delle partecipate bancarie e finanziarie estere, ha realizzato nel primo semestre 2000 un utile netto di 77 miliardi di lire (ex 81 miliardi), in buona parte originati dai dividendi sul portafoglio partecipativo.

L'area

Latino-americana

Il Gruppo Sudameris

La **Banque Sudameris S.A., Parigi** - Capogruppo di una rete capillare di società partecipate e filiali dirette, operanti in tutti i principali Paesi dell'America Latina - ha chiuso il semestre con un risultato consolidato negativo di circa 122 miliardi. La redditività è stata certamente condizionata dai fenomeni recessivi in cui si dibattono molte delle economie locali - fenomeni aventi peraltro natura ciclicamente ricorrente, ai quali fa seguito di norma una fase espansiva - che, per certi aspetti, sono da considerare un fattore di rischio tipico dell'area, come dimostrato dalle numerose situazioni di crisi efficacemente dominate nel corso della lunga storia del Gruppo Sudameris. Nello stesso tempo non devono essere sottovalutati i riflessi economici dell'impegno nel processo di crescita che sta coinvolgendo il Gruppo, con le recenti acquisizioni di conglomerati bancari in Brasile, Perù ed Argentina ed i conseguenti oneri di ristrutturazione delle reti, di adeguamento dei sistemi informativi e di sistemazione delle risorse umane oltre che di ammortamento dei *goodwill* pagati.

La minore redditività complessiva concentra gli aspetti di maggiore rilievo nel calo del margine di interesse (- 17%) e nella forte crescita degli oneri di gestione (+ 28%). Le cause del primo fenomeno risiedono sostanzialmente nella progressiva riduzione dei differenziali di tasso, determinatasi soprattutto in Brasile (ma con ripercussioni anche sulle economie argentina e peruviana) per le misure governative di politica monetaria. A ciò si è aggiunto il venir meno, nell'esercizio corrente, dei cospicui proventi connessi con l'impiego di disponibilità in Dollari USA effettuato dalle filiali brasiliane nel 1999 in concomitanza della crisi monetaria. L'andamento delle spese è stato, come già detto, fortemente influenzato dai costi di ristrutturazione e di rifacimento dei sistemi informatici della rete di filiali in Brasile, Perù ed Argentina, ed ulteriormente aggravato dai forti aumenti nel costo dei servizi pubblici (energia e collegamenti per trasmissione dati in primo luogo, svincolati dal tasso di inflazione ufficiale).

Il segno negativo per 164 miliardi dell'utile ordinario (positivo per 74 miliardi al 30 giugno 1999) è stato oggetto di un certo effetto riequilibratore per le minori esigenze (circa il 60%) accertate nell'ambito degli stanziamenti per rischi di credito, salvo il separato adempimento degli obblighi normativi introdotti in materia che hanno significativamente inciso sull'equilibrio gestionale della consociata brasiliana. Il *gap* a favore del precedente periodo di confronto risulta quindi lievemente più ridotto a livello del risultato netto, negativo per circa 122 miliardi (positivo per 49 miliardi al 30 giugno 1999).

In termini generali, le condizioni macroeconomiche dei Paesi dell'area risultano caratterizzate da indubbi segnali di ripresa, la cui misura è apparsa peraltro più limitata rispetto alle attese d'inizio anno. Con andamenti differenziati a seconda dei vari Paesi dell'area, l'avvio della fase positiva è stato sostenuto soprattutto dall'incremento delle esportazioni e degli investimenti ed è avvenuto senza ingenerare, quanto meno nel suo complesso, ricadute inflazionistiche di rilievo. La situazione, ancora lontana da un vero e proprio decollo, appare anche vulnerabile per la sua eccessiva dipendenza dalla domanda estera e dagli afflussi di capitale straniero.

In **Brasile**, dopo due anni di recessione, nel primo semestre del corrente anno l'economia ha ripreso a crescere (PIL + 3,08%) grazie, soprattutto, ad una maggiore offerta di credito e ad un aumento delle esportazioni. Si sono inoltre registrati un calo a circa il 2% del tasso di inflazione, una certa stabilità del tasso di disoccupazione (7,9%) ed un netto miglioramento della bilancia commerciale, passata ad un saldo positivo di oltre 850 milioni di dollari contro il saldo negativo del primo semestre 1999. Il Gruppo **Banco Sudameris Brasil** ha registrato buoni tassi di crescita sia della raccolta sia degli

impieghi, nonostante la grande prudenza della politica creditizia adottata. È nel frattempo proseguito il processo di integrazione finalizzato a concentrare sotto il marchio Banco Sudameris Brasil tutte le agenzie del Banco America do Sul. I risultati ottenuti nella prima metà dell'anno sono stati tuttavia ancora influenzati dalle sfavorevoli condizioni di mercato, caratterizzate da un'agguerrita concorrenza e da un *trend* calante dei tassi di interesse, che ha inciso in misura sensibile sui margini annullando le possibilità di beneficio collegate all'aumento dei volumi gestiti. Anche la dinamica dei costi di esercizio - nonostante le varie azioni di riduzione e controllo intraprese - ha avuto un'evoluzione superiore alle previsioni sia per fattori endogeni, legati all'avvio delle nuove agenzie aperte sul finire dello scorso anno, sia per fattori esogeni dipendenti, in particolare, dai sensibili aumenti delle tariffe pubbliche. L'entrata in vigore di nuove norme locali in materia di classificazione del portafoglio crediti e le conseguenze indotte sul livello dei relativi accantonamenti hanno infine comportato un ulteriore significativo aggravio economico. Il risultato netto consolidato del Gruppo è pertanto risultato, a livello locale, negativo per circa 155 miliardi.

In **Argentina** lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato dal permanere di una parte dei fattori recessivi che avevano segnato il 1999, quali la diminuzione dei consumi, la disoccupazione, la dipendenza dagli investimenti di capitale straniero, i fondati timori di un possibile inasprimento della fiscalità. L'evoluzione del sistema bancario locale ha evidenziato una domanda di credito estremamente modesta, un deterioramento della qualità del portafoglio ed un calo dei margini reddituali. Il contesto economico e l'evoluzione delle condizioni di mercato hanno ovviamente influenzato l'operatività del **Banco Sudameris Argentina**, che in questa prima parte dell'anno ha registrato una sostanziale stasi degli impieghi sebbene, in termini medi, le dinamiche di crescita nei volumi siano risultate più alte rispetto alla media del sistema bancario locale. Grazie ad un'attenta politica commerciale e malgrado la crescita sia delle spese operative sia degli accantonamenti su crediti per la peggiorata situazione economica, il Banco è tuttavia riuscito a conseguire un risultato positivo di periodo pari a circa 13 miliardi. Il Gruppo Sudameris ha recentemente rafforzato la propria presenza nel Paese acquisendo il controllo del Banco Caja de Ahorro, ramo bancario del primo gruppo assicurativo argentino. Il processo di integrazione, iniziato nello scorso mese di aprile, porterà alla fusione della partecipata con il preesistente Banco Sudameris Argentina dando origine ad una nuova entità bancaria destinata a collocarsi fra le prime dieci banche private del Paese. L'integrazione permetterà al Gruppo Sudameris di aumentare fortemente la propria base di clientela e di ampliare il proprio portafoglio prodotti, con positivi effetti sia sui ricavi complessivi sia sul loro grado di diversificazione.

La prima parte del 2000 ha visto la **Colombia** intraprendere la faticosa via del risanamento della grave recessione che l'aveva colpita. Beneficiando degli aiuti del Fondo Monetario Internazionale e dell'aumento del prezzo del greggio, il PIL ha registrato una variazione positiva di oltre il 2% già nel solo primo trimestre. Queste note positive appaiono peraltro ancora troppo deboli per indicare l'effettivo superamento della situazione di crisi del Paese, come risulta ad esempio dal tasso di disoccupazione tuttora stazionario attorno al 20%. In tale scenario, caratterizzato anche dalla consistente contrazione della domanda di credito, il **Banco Sudameris Colombia** ha registrato un calo delle operazioni di credito in moneta locale - ora concentrate pressoché esclusivamente sul breve termine - mantenendo prioritaria l'attività in divisa con le imprese di dimensioni medio-grandi. La lievitazione delle spese generali in conseguenza degli interventi straordinari di razionalizzazione della struttura (chiusura di unità operative non produttive) ed i maggiori accantonamenti a fronte del rischio creditizio richiesti da nuove disposizioni delle Autorità locali hanno pesato in misura determinante sui risultati della partecipata, rimasti ancora negativi per circa 21 miliardi.

Il **Perù** ha evidenziato nel corso del semestre una situazione economica caratterizzata dall'avvio di riforme strutturali - pianificate dal Governo locale dopo l'esito delle recenti elezioni presidenziali - che hanno avuto effetti benefici sullo stato dell'economia nazionale, sul *rating* del Paese e, in definitiva, sull'indice di fiducia degli investitori stranieri. Per il 2000 si prospetta, tra l'altro, una crescita del PIL di oltre il 4% ed un ritorno in attivo del saldo della bilancia commerciale. La ripresa economica non si è tuttavia ancora tradotta in un miglioramento della situazione delle imprese dipendenti dal consumo interno.

Il sistema bancario peruviano evidenzia, da parte sua, un aumento della rischiosità dei crediti con esposizioni fortemente concentrate verso le principali aziende del Paese le cui attività stanno registrando nette contrazioni. Anche il **Banco Wiese Sudameris** si è visto costretto ad adottare misure restrittive nell'erogazione delle linee di credito, privilegiando - nel quadro di una gestione globale dei rischi creditizi e di mercato - la clientela *mid-corporate* per i minori rischi impliciti e per la migliore qualità delle garanzie collaterali offerte. Soddisfacente comunque lo *standard* qualitativo del portafoglio crediti, con il più basso indice di sofferenze del sistema locale ed il più alto indice di copertura. Va ricordato che il Banco rappresenta la seconda realtà bancaria del sistema peruviano per depositi ed impieghi, nonché la terza per canali di distribuzione. Il risultato registrato nel primo semestre, pur influenzato dai costi legati alla ristrutturazione in corso del Gruppo Perù, è stato positivo per circa 13 miliardi.

Il **Paraguay** - che indirizza oltre metà delle proprie esportazioni verso Brasile e Argentina - sembra avere superato la recessione da cui era stato afflitto per quasi tutto il 1999, anche se le avverse condizioni climatiche stanno compromettendo la produzione agricola, risorsa quasi esclusiva del Paese. Grazie a favorevoli operazioni sui cambi e malgrado l'invarianza dei margini di interesse, il **Banco Sudameris Paraguay** ha comunque lievemente migliorato il proprio risultato economico netto, salito a circa 2,4 miliardi.

L'area nord-americana

La presenza del Gruppo in quest'area è assicurata - oltre che dalle filiali USA dirette della Banca Commerciale Italiana e di Banque Sudameris - anche dalla **Banca Commerciale Italiana of Canada, Toronto**. La favorevole congiuntura canadese - con una crescita del PIL stimata attorno al 2% ed un ridotto tasso di inflazione, sia pure con le tensioni legate all'adeguamento dei tassi di interesse locali a quelli statunitensi - ha favorito l'attività della partecipata, proseguita con la rifocalizzazione delle attività *retail* su prodotti e segmenti di clientela in grado di assicurare un adeguato ritorno economico. La particolare attenzione rivolta al controllo dei costi e le favorevoli condizioni di mercato hanno avuto positivi riflessi sul conto economico. La partecipata ha chiuso il semestre con un utile netto di oltre 2 miliardi.

L'Europa occidentale

Nel continente europeo, i mercati del **Lussemburgo** e della **Svizzera** continuano ad occupare una posizione di spicco a livello mondiale nel settore dei servizi bancari e finanziari, come testimonia la crescente presenza su tali piazze di istituti internazionali operanti negli specifici settori. La **Société Européenne de Banque** ha consolidato in Lussemburgo la propria posizione di mercato nel settore dei servizi alla clientela societaria e privata, dove è in grado di offrire una gamma ben diversificata di prodotti altamente specializzati. Tale attività contribuisce in misura sempre più significativa al conto economico della partecipata, che si è chiuso con un utile netto di oltre 10 miliardi (+ 23%). La **Banca Commerciale Italiana (Suisse), Zurigo** da parte sua ha conseguito nel semestre, nonostante i maggiori oneri per lo sviluppo di importanti progetti di valenza strategica, il migliore risultato nella sua storia, con un utile netto pari a 12,3 miliardi (+ 35%). Oltre ai sempre buoni ritmi di sviluppo dell'attività di *private banking*, la banca ha anche saputo cogliere molto bene le opportunità di *trading* offerte dal mercato mobiliare, incrementando del 37% i proventi da intermediazione finanziaria. In sensibile incremento anche le commissioni dall'attività di *private equity*.

In **Francia** l'economia ha manifestato un andamento molto favorevole, con una crescita del 3,5% sostenuta sia da consumi sia da investimenti interni, con un tasso di inflazione inferiore all'1%. Tale contesto ha favorito l'attività della **Banca Commerciale Italiana (France), Parigi** che ha proseguito negli sviluppi delle operazioni commerciali con primaria clientela *corporate* francese ed internazionale, incrementando inoltre l'operatività nel settore dei crediti strutturati e dei derivati su crediti. Il buon andamento di queste iniziative ha permesso alla partecipata di conseguire un utile netto di periodo di circa 25 miliardi (ex 10,4 miliardi).

L'**Irlanda** è, tra i Paesi dell'OCSE, quello che negli ultimi anni ha conseguito i più alti tassi di crescita dell'economia, per effetto della favorevole interazione tra fattori congiunturali e strutturali e della creazione di condizioni privilegiate per gli investitori esteri. La **Banca Commerciale Italiana (Ireland) Plc., Dublino**, orientata

prevalentemente verso l'attività *wholesale*, ha incrementato i volumi intermediati particolarmente nei settori del *corporate banking*, dei crediti strutturati ed in quello dei derivati su crediti, conseguendo un utile netto di 16,5 miliardi (ex 13 miliardi). La **Comit Investments (Ireland) Ltd., Dublino**, operante nel comparto dello smobilizzo di creditorie commerciali a clientela internazionale, ha conseguito un utile netto di oltre 4 miliardi, del tutto in linea con quello dello stesso periodo del 1999.

La **Compagnie Monégasque de Banque, Montecarlo** - presente nel **Principato di Monaco** con quattro unità operative - conserva nel settore del *private banking* una posizione di rilievo che le ha permesso di conseguire un risultato netto di circa 46 miliardi (+ 65%).

L'Europa dell'Est

In virtù di una struttura economico/istituzionale sempre più orientata a sostenere il processo di convergenza verso l'Unione Europea, l'**Ungheria** si è confermata tra i più promettenti mercati dell'Est europeo. L'economia ungherese sta beneficiando dell'attuale positiva dinamica economica dei Paesi dell'UE - suoi principali *partners* commerciali - facendo segnare una positiva evoluzione del PIL (tendenzialmente superiore al 6%), in presenza di un'ulteriore flessione dei tassi di interesse e di una ridotta crescita dei prezzi al consumo. La progressiva integrazione del Paese nell'area di quelli gestiti secondo i principi dell'economia di mercato lascia intravedere una significativa potenzialità di crescita del settore bancario ungherese. La **Central-European International Bank, Budapest**, attiva soprattutto nell'offerta di servizi finanziari alle grandi aziende, ha continuato a sviluppare le proprie strategie di ampliamento della gamma dei prodotti commercializzati, oltre che di allargamento del *target* della clientela ai segmenti *mid-corporate* e *retail*. La banca ha concentrato la propria attenzione nel miglioramento qualitativo e quantitativo delle strutture informatiche ed operative, al fine di elevare costantemente lo *standard* dei servizi offerti alla clientela. Nonostante il costante impegno finanziario a supporto di tali strategie e la contrazione dei margini operativi anche per la crescente concorrenza dovuta alla rilevante presenza di investitori esteri, la CIB si conferma quale azienda tra le più profittevoli nel panorama bancario ungherese, facendo segnare nel primo semestre un utile netto consolidato di 32,9 miliardi (ex 29,9 miliardi).

In **Croazia** si stanno realizzando efficaci azioni di contrasto alle fasi recessive accusate nel corso del 1999, con uno sviluppo economico il cui *trend* positivo permette di stimare un incremento su base annua del PIL attorno all'1,8%. La ripresa è stata supportata in modo particolare dalla produzione industriale e dai settori del commercio al dettaglio, edilizia e turismo. L'aumento del prezzo del petrolio e la debolezza della moneta nazionale mantengono tuttavia ancora alta l'inflazione (circa 12%), mentre resta tuttora elevato il tasso di disoccupazione (21%). Il nuovo Governo ha recentemente introdotto riforme fiscali e legislative orientate a favorire lo sviluppo degli investimenti esteri e a rafforzare di riflesso la struttura produttiva del Paese. La **Privredna Banka Zagreb** ha dato avvio - dopo l'acquisizione del controllo da parte di BCI - ad un serrato programma di riorganizzazione strutturale e di miglioramento del portafoglio clienti. Verrà nel contempo arricchita la gamma dei servizi alla clientela sia *retail* sia *corporate*, in modo da contrastare la concorrenza interna e consolidare la posizione della PBZ come seconda banca del Paese. Nel primo semestre 2000 il Gruppo PBZ ha comunque realizzato un utile consolidato pari a 53 miliardi, eguagliando l'intero utile dell'esercizio 1999.

Costante attenzione viene rivolta anche alla **Polonia**, dove il Gruppo è già presente con una partecipazione di minoranza nella **Bank Roswoju Exportu** di Varsavia. Il sistema economico polacco sta beneficiando della buona dinamica delle esportazioni pur se in gran parte indotte dall'indebolimento della moneta nazionale, con un conseguente miglioramento della bilancia commerciale e dei conti con l'estero. Le aspettative sono per un'azione ben determinata verso un maggiore equilibrio nei conti pubblici e nell'opera di contrasto dell'inflazione, ancora superiore al 10%. Il settore finanziario polacco risulta caratterizzato da un basso grado di *bancarizzazione*, condizione che consentirà interessanti sviluppi essenzialmente nell'area dei prodotti *retail* di massa, dei mutui ipotecari, delle carte di credito, dei crediti personali. Interessanti altresì le prospettive del settore *corporate*.

Cariplo

(in miliardi di lire)

	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Crediti verso clientela	97.856,7	97.244,9	90.562,1	0,6%	8,1%
Titoli	16.712,2	27.380,5	44.229,2	- 39,0%	- 62,2%
<i>di cui immobilizzati</i>	5.343,0	5.499,0	5.474,1	- 2,8%	- 2,4%
Partecipazioni	3.653,7	3.511,2	3.331,3	4,1%	9,7%
Totale dell'attivo	169.921,2	198.774,4	207.578,0	- 14,5%	- 18,1%
Raccolta diretta da clientela	97.030,9	105.444,5	109.412,9	- 8,0%	- 11,3%
<i>di cui raccolta subordinata</i>	4.951,8	4.389,9	3.257,6	12,8%	52,0%
Raccolta indiretta da clientela	179.223,1	169.338,4	157.941,8	5,8%	13,5%
<i>di cui gestita</i>	76.995,7	73.541,5	67.431,0	4,7%	14,2%
Massa amministrata della clientela	276.254,0	274.782,9	267.354,7	0,5%	3,3%
Posizione interbancaria netta	- 11.281,5	- 15.298,8	- 15.301,0	- 26,3%	- 26,3%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	6.498,2	6.358,5	6.358,5	2,2%	2,2%
Dati economici					
Margine degli interessi	1.643,3	3.247,3	1.515,3		8,4%
Commissioni nette	756,7	1.355,4	669,3		13,0%
Margine di intermediazione	2.494,3	4.653,1	2.287,9		9,0%
Costi operativi	1.399,4	2.838,3	1.358,9		3,0%
Risultato di gestione	1.094,9	1.814,8	929,0		17,9%
Utile delle attività ordinarie	707,6	970,9	467,5		51,3%
Utile del periodo/esercizio	368,7	684,7	214,4		72,0%
Altre informazioni					
Numero dipendenti	13.645	13.961	14.017	- 316	- 372
Numero filiali	830	811	790	19	40
<i>di cui all'estero</i>					
<i>Filiali</i>	5	6	6	1	1
Indici economico-finanziari (%)					
<i>Indici di struttura</i>					
Crediti verso clientela/totale attivo	57,59	48,92	43,63		
Titoli/totale attivo	9,84	13,77	21,31		
Raccolta diretta da clientela/ totale attivo	57,10	53,05	52,71		
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	42,96	43,43	42,69		
<i>Indici di redditività</i>					
Commissioni nette/margine di intermediazione	30,34	29,13	29,26		
Costi operativi /margine di intermediazione	56,10	61,00	59,39		
Utile del periodo-esercizio/ totale dell'attivo (ROA)	0,22	0,34	0,10		
Utile del periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE)	5,67	10,77	3,37		
<i>Indici di rischiosità</i>					
Sofferenze nette/impieghi	3,31	3,42	3,53		
Rettifiche di valore su sofferenze/ sofferenze lorde	22,15	24,50	22,02		

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio.

Dati patrimoniali

Gli impieghi verso clientela, pari a 97.857 miliardi, hanno registrato un incremento dello 0,6% sul 31 dicembre e dell'8,1% sul 30 giugno 1999. Nel loro ambito, quelli della Gestione bancaria, pari a 56.406 miliardi, risultano sostanzialmente stabili rispetto al bilancio 1999 (- 0,5%) e in aumento del 10,4% sul 30 giugno 1999; va peraltro segnalato che la diminuzione rispetto al dato del 1999 è riconducibile alla chiusura di operazioni di impiego "pronti contro termine" per oltre 3.100 miliardi. I crediti della Gestione di credito fondiario ammontano a 33.099 miliardi e risultano in crescita del 4,9% e del 9,1% rispettivamente; quelli della Gestione opere pubbliche assommano a 5.919 miliardi, con

diminuzioni del 10,5% e del 12,7% da attribuire alle difficoltà esistenti nel comparto; quelli della Gestione di credito agrario sono pari a 2.433 miliardi e sono aumentati del 2,4% rispetto al 31 dicembre 1999 e del 3,4% rispetto al 30 giugno 1999. Il portafoglio titoli, che ammonta a 16.712 miliardi, presenta una diminuzione del 39% rispetto al bilancio 1999 e del 62,2% rispetto al 30 giugno 1999 a seguito del trasferimento a Banca Intesa della finanza e della tesoreria di Gruppo, che nel corso del 1999 erano state provvisoriamente accentrate in Cariplo, determinando una rilevante crescita delle masse. Nel suo ambito i titoli immobilizzati ammontano a 5.343 miliardi e quelli non immobilizzati a 11.369 miliardi.

La raccolta diretta - costituita dai debiti verso clientela, dai debiti rappresentati da titoli, dai fondi di terzi in amministrazione e dalle passività subordinate - ammonta a 97.031 miliardi ed evidenzia una diminuzione dell'8% rispetto al bilancio 1999 e dell'11,3% rispetto al primo semestre 1999; la diminuzione è da attribuire prevalentemente al trasferimento degli *asset* dalle filiali estere di Cariplo alle nuove di Banca Intesa.

In particolare, i debiti verso clientela sono diminuiti del 5,3% a seguito del rilevante calo dei depositi vincolati (- 61,2% sul 31 dicembre 1999 e - 25,6% rispetto al 30 giugno 1999) e delle operazioni "pronti contro termine" su titoli (- 69,3% rispetto al 30 giugno 1999); per contro risultano in aumento i depositi in conto corrente (+ 3,4% sul 31 dicembre 1999 e + 5% sul 30 giugno 1999). I debiti rappresentati da titoli risultano in calo (- 13,4% sul 31 dicembre 1999 e - 17,6% sul 30 giugno 1999 soprattutto per la diminuzione dei certificati di deposito (- 41,1% sul 31 dicembre 1999 e - 44,6% sul 30 giugno 1999) delle filiali estere. In aumento le passività subordinate (+ 12,8% sul 31 dicembre e + 52% sul 30 giugno 1999).

In merito alla diminuzione della raccolta, va sottolineato che essa è stata più accentuata nelle forme economicamente più onerose, in conseguenza della scelta di contenere il costo delle passività con la clientela e di migliorare i ricavi da commissioni rivenienti dalla raccolta indiretta.

Infatti è stata significativa la crescita della raccolta indiretta, che include anche l'ammontare delle polizze di assicurazione ramo vita e della previdenza complementare. La sua consistenza è pari a 179.223 miliardi ed evidenzia ancora un rilevante incremento (+ 5,8% sul 31 dicembre 1999 e + 13,5% sul 30 giugno 1999). Nel suo ambito, il risparmio gestito, che ammonta a 76.996 miliardi, ha fatto registrare una crescita del 4,7% sul 31 dicembre 1999 e del 14,2% sul 30 giugno 1999, crescita che ha interessato tutte le componenti (gestioni patrimoniali, investimenti diretti in fondi, polizze vita e previdenza complementare).

Dati economici

Passando ai dati di conto economico, è opportuno ricordare che anche le componenti reddituali sono state influenzate dalla realizzazione del modello operativo di Gruppo. Sui risultati, che evidenziano comunque un significativo incremento dell'utile netto rispetto al primo semestre 1999 (+ 72%), ha influito uno specifico accantonamento per rischi ed oneri di 80 miliardi a fronte degli esborsi che potrebbero doversi sostenere in relazione all'eventuale applicazione delle norme sulla rinegoziazione dei mutui edilizi agevolati introdotte dalla Legge 13 maggio 1999, n. 133, e dal Decreto di attuazione del Ministero del Tesoro del 24 marzo 2000, n. 110. Sia l'Associazione di categoria (ABI) sia le banche interessate dai provvedimenti in parola, compresa Cariplo, hanno intrapreso iniziative giudiziali al fine di ottenere l'annullamento sia del Decreto ministeriale sia dei provvedimenti con i quali le singole Regioni hanno promosso la rinegoziazione. Altro elemento negativo è l'onere straordinario di 94,6 miliardi, cui corrisponde peraltro un effetto fiscale positivo di 40,1 miliardi, conseguente alla correzione degli interessi attivi contabilizzati nel 1999, su cui ci si soffermerà più avanti. Hanno invece influito positivamente le agevolazioni fiscali connesse all'applicazione della Legge 23 dicembre 1998, n. 461 ("Legge Ciampi").

Il conto economico riclassificato evidenzia un margine degli interessi di 1.643,3 miliardi, in aumento dell'8,4% rispetto al primo semestre 1999 in conseguenza dello sviluppo dell'intermediazione creditizia, soprattutto con riferimento all'operatività a breve termine: rispetto al primo semestre del 1999, i volumi medi dei crediti verso clientela "Italia", che ammontano a 78.409 miliardi, evidenziano un rilevante incremento (+ 11,4%), con particolare riferimento alla componente a breve, che è pari a 42.272 miliardi (+ 15,3%). Per quanto riguarda l'andamento dei tassi, si rileva la tenuta di quelli passivi a breve

termine in un contesto di generale crescita del mercato; di conseguenza, la forbice dei tassi risulta superiore a quella dell'anno precedente. Si sottolinea che l'attività di *fixed income* delle filiali estere ha determinato la rilevazione di maggiori interessi attivi, peraltro parzialmente compensati dagli effetti valutativi negativi rilevati nella voce 60 - Profitti e perdite da operazioni finanziarie.

Le commissioni nette, che presentano un saldo positivo di 756,7 miliardi, evidenziano un apprezzabile aumento (+ 13%). In particolare le commissioni attive sono aumentate di 104,7 miliardi, mentre quelle passive di 17,3 miliardi. Il rapporto Commissioni nette / Margine di intermediazione è rimasto praticamente invariato intorno al 30%.

Il margine di intermediazione, pari a 2.494,3 miliardi, presenta un significativo aumento (+ 206,4 miliardi, pari al 9%) nonostante il risultato delle operazioni finanziarie evidenzi un saldo negativo di 7,8 miliardi (a fronte di un saldo negativo di 2,1 miliardi del primo semestre 1999). In particolare, il comparto titoli ha determinato un apporto negativo a seguito della contabilizzazione di rettifiche di valore nette per 126,2 miliardi determinate anche dall'attività di *fixed income* delle filiali estere come sopra indicato, mentre nell'operatività in cambi l'apporto è stato positivo, così come nelle operazioni in derivati su tassi e indici.

Gli altri proventi di gestione assommano a 104,3 miliardi con un decremento del 5,7%.

Con riferimento ai costi operativi, come già indicato nel bilancio 1999, la progressiva realizzazione del modello di Gruppo ha determinato significative modificazioni nella struttura di questi costi rispetto all'esercizio precedente: l'avvio di Intesa Sistemi e Servizi, di Intesa Gestione Crediti e delle strutture di Banca Intesa ha comportato per Cariplo, tra l'altro, il distacco di un numero significativo di dipendenti e il trasferimento, mediante scissione, di una parte dei propri beni materiali e immateriali. Da ciò deriva una diminuzione sia delle spese per il personale - al netto dei relativi recuperi - sia degli ammortamenti, mentre aumentano in misura significativa le altre spese amministrative, voce nella quale confluiscono i corrispettivi dei servizi resi a Cariplo dalle altre Società del Gruppo.

Pertanto, un confronto tra i valori delle singole voci del primo semestre 2000 e quelli del primo semestre 1999 risulta poco significativo, mentre appare senz'altro oggettivo il confronto tra l'ammontare complessivo dei costi operativi (spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali) e quello dello stesso aggregato del primo semestre 1999. Il totale complessivo delle voci in esame è di 1.399,4 miliardi, con un aumento del 3% rispetto al primo semestre 1999 (+ 40,5 miliardi). Il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione scende dal 59,39% del 30 giugno 1999 al 56,10% del 30 giugno 2000.

Il risultato di gestione, determinato sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi, è di 1.094,9 miliardi, in aumento di 165,9 miliardi, pari al 17,9%, rispetto al dato del 30 giugno 1999.

Prendendo in esame il comparto del conto economico riclassificato che recepisce gli effetti delle valutazioni (voci da 100 a 170) si rilevano i seguenti andamenti:

- gli accantonamenti per rischi ed oneri ammontano a 114,2 miliardi (- 20,5%). Di questi, oltre all'importo di 80 miliardi relativo ad eventuali oneri di rinegoziazione mutui già indicato, 16,3 miliardi sono riferiti a cause passive in corso e altri 15,9 miliardi riguardano possibili oneri per azioni revocatorie;
- diminuiscono le rettifiche di valore su crediti e gli accantonamenti per garanzie e impegni: da 257,3 miliardi del primo semestre 1999 a 226,8 miliardi del primo semestre 2000 (- 11,8%);
- diminuiscono inoltre, e in misura rilevante, le riprese di valore (da 46,6 miliardi del primo semestre 1999 a 19,2 miliardi del 30 giugno 2000), anche a seguito della cessione dello stock delle sofferenze del comparto del credito a breve termine a Intesa Gestione Crediti;
- diminuiscono altresì gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti (da 81,8 miliardi a 70 miliardi del primo semestre 2000), riguardanti esclusivamente gli interessi di mora, considerati recuperabili, maturati nella massima parte sulle operazioni di credito fondiario;
- non figurano significative rettifiche di valore nel comparto partecipativo, mentre sono state rilevate riprese di valore per 5,5 miliardi.

L'utile delle attività ordinarie assomma a 707,6 miliardi (+ 51,3%) ed evidenzia un aumento di 240,1 miliardi dopo la rilevazione degli accantonamenti e delle altre rettifiche di valore al netto delle riprese per complessivi 387,3 miliardi (- 74,2 miliardi, pari al 16,1%).

L'utile prima delle imposte assomma a 712,6 miliardi, con un aumento di 205,6 miliardi, pari al 40,6%. Ad esso si perviene aggiungendo all'utile delle attività ordinarie il saldo tra proventi ed oneri straordinari, positivo per 5 miliardi (a fronte di un saldo positivo di 39,5 miliardi del primo semestre dell'esercizio precedente). Per quanto riguarda i proventi straordinari, pari a 157,9 miliardi, a fronte degli 80,6 miliardi dell'esercizio precedente, gli importi più rilevanti sono relativi all'incasso di interessi di mora maturati ed accantonati in esercizi precedenti (53,4 miliardi) alle minori imposte a seguito della correzione sopra indicata nelle componenti positive di reddito dell'esercizio 1999 (40,1 miliardi) e agli utili da realizzo di partecipazioni (18,4 miliardi), mentre con riferimento agli oneri straordinari, pari a 152,9 miliardi (41,1 miliardi al 30 giugno 1999), l'importo maggiore riguarda la già indicata correzione di 94,6 miliardi, dovuta ad un errore di calcolo di un rateo attivo d'interessi del 1999, determinato da una disfunzione operativa della procedura estero.

Il primo semestre 2000 si chiude con un utile netto di 368,7 miliardi (a fronte dei 214,4 miliardi del conto economico del primo semestre 1999 adattato per tener conto degli effetti delle operazioni di scissione avvenute alla fine dello scorso esercizio) dopo aver rilevato imposte per 343,9 miliardi. Sull'ammontare delle imposte ha influito positivamente l'applicazione della "Legge Ciampi" che consente per il semestre in esame un risparmio IRPEG di 16,7 miliardi.

Il rapporto Utile d'esercizio / Patrimonio netto (ROE) è salito dal 3,37% al 5,67%.

Banco Ambrosiano Veneto

(in miliardi di lire)

	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Crediti verso clientela	31.875,7	31.064,1	27.472,3	2,6%	16,0%
Titoli	2.671,5	5.031,8	7.794,9	- 46,9%	- 65,7%
<i>di cui immobilizzati</i>	1.351,7	2.826,7	3.701,1	- 52,2%	- 63,5%
Partecipazioni	388,2	391,3	391,1	- 0,8%	- 0,7%
Totale dell'attivo	45.631,9	51.016,0	53.777,4	- 10,6%	- 15,1%
Raccolta diretta da clientela	29.594,6	34.114,8	32.057,1	- 13,2%	- 7,7%
<i>di cui raccolta subordinata</i>	503,4	302,1	-	66,6%	
Raccolta indiretta da clientela	86.374,6	81.554,4	78.235,1	5,9%	10,4%
<i>di cui gestita</i>	43.242,4	42.784,8	42.879,8	1,1%	0,8%
Massa amministrata della clientela	115.969,2	115.669,2	110.292,2	0,3%	5,1%
Posizione interbancaria netta	- 1.958,0	545,3	3.265,5		
Patrimonio netto ⁽¹⁾	1.595,8	1.524,8	1.524,8	4,7%	4,7%
Dati economici					
Margine degli interessi	664,3	1.233,9	635,3		4,6%
Commissioni nette	586,2	1.075,6	525,2		11,6%
Margine di intermediazione	1.317,3	2.441,2	1.269,9		3,7 %
Costi operativi	778,8	1.756,4	833,5		- 6,6%
Risultato di gestione	538,5	684,8	436,4		23,4%
Utile delle attività ordinarie	477,0	446,4	358,9		32,9%
Utile del periodo/esercizio	274,0	351,8	224,8		21,9%
Altre informazioni					
Utile di periodo/ esercizio per azione (lire)	226	290	185	- 64	41
Numero dipendenti	8.257	8.420	8.506	- 163	249
Numero filiali	633	630	624	3	9
<i>di cui all'estero</i>	1	1	1		
Indici economico-finanziari (%)					
<i>Indici di struttura</i>					
Crediti verso clientela/totale attivo	69,85	60,89	51,09		
Titoli/totale attivo	5,85	9,86	14,49		
Raccolta diretta da clientela/ totale attivo	64,86	66,87	59,61		
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	50,06	52,46	54,81		
<i>Indici di redditività</i>					
Commissioni nette/margine di intermediazione	44,50	44,06	41,36		
Costi operativi /margine di intermediazione	59,12	71,95	65,64		
Utile del periodo-esercizio/ totale dell'attivo (ROA)	0,60	0,69	0,42		
Utile del periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE)	17,17	23,07	14,74		
<i>Indici di rischiosità</i>					
Sofferenze nette/impieghi	0,08	0,19	0,13		
Rettifiche di valore su sofferenze/ sofferenze lorde	50,83	49,23	41,97		

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio.

Dati patrimoniali

I raffronti con i dati del 1999 vanno valutati tenendo conto, in primo luogo, del minor apporto ai conti del Banco dell'Area finanza, per il progressivo accentramento presso la Capogruppo dell'attività di finanza bancaria, e della Filiale di Londra, per effetto dell'apertura delle filiali estere in Banca Intesa, cui sono state conferite le varie attività; in secondo luogo del trasferimento e dell'accentramento di alcune operatività (gestione delle sofferenze, gestione dell'*hardware* e del *software*) presso altre società del Gruppo. Gli effetti di queste operazioni si sono prevalentemente riflessi nel corso del secondo

semestre 1999; pertanto i dati del 30 giugno 2000 presentano un grado di omogeneità maggiore con quelli del bilancio 1999 (tenendo conto ovviamente del diverso periodo considerato) che non con quelli al 30 giugno 1999.

I dati patrimoniali relativi all'intermediazione con la clientela hanno mostrato una buona vivacità sul lato degli impieghi ed un andamento riflessivo sul lato della raccolta diretta, cui peraltro corrisponde un andamento molto positivo di quella indiretta. I crediti verso la clientela, pari a 31.875,7 miliardi al 30 giugno 2000, sono cresciuti del 2,6% rispetto al 31 dicembre 1999 e del 16% rispetto al primo semestre 1999. Escludendo gli impieghi della filiale di Londra - che ha praticamente cessato l'operatività - la crescita risulterebbe pari al 5,7% rispetto al 31 dicembre scorso e pari al 22% rispetto al 30 giugno 1999. In termini di masse medie, l'incremento su base annuale è stato del 12%, con una significativa crescita della componente a medio-lungo termine (+ 29%) ed una crescita più contenuta di quella a breve termine (+ 5%).

La raccolta diretta dalla clientela, comprensiva di quella subordinata, si è attestata al 30 giugno 2000 a 29.594,6 miliardi, registrando una diminuzione del 13,2% rispetto allo scorso mese di dicembre e del 7,7% rispetto al primo semestre 1999. In termini di masse medie, su base annuale la raccolta con la clientela è rimasta sostanzialmente stabile. Sul dato medio ha inciso la minore operatività della filiale estera (escludendo quest'ultima i saldi medi liquidi - semestre su semestre - crescerebbero di circa il 2%), mentre sul dato puntuale del 30 giugno 2000 rispetto a quello del 31 dicembre 1999 ha inciso significativamente il minore importo dei depositi temporanei di liquidità effettuati da Intesa Asset Management (- 3.120 miliardi); escludendo questi ultimi la diminuzione rispetto alla fine dello scorso esercizio sarebbe del 4,8%.

La raccolta indiretta (86.374,6 miliardi) anche nel primo semestre 2000 ha proseguito il *trend* positivo, crescendo del 5,9% rispetto al 31 dicembre 1999 e del 10,4% rispetto al primo semestre 1999. Positivo, anche se in modo più contenuto considerati i già rilevanti valori raggiunti, è stato l'andamento della componente gestita della raccolta indiretta (43.242,4 miliardi al 30 giugno 2000). In termini di masse medie gestite la crescita del primo semestre 2000 rispetto al primo semestre 1999 è stata di oltre 2.000 miliardi (+ 9%).

L'operatività sul mercato interbancario è diminuita rispetto sia al 31 dicembre sia al 30 giugno 1999 a causa della ridotta attività della filiale di Londra e soprattutto per effetto della progressiva "disintermediazione" delle banche commerciali del Gruppo sul mercato interbancario, in conseguenza dell'accentramento presso la Capogruppo dell'attività di tesoreria.

Il comparto titoli (2.671,5 miliardi al 30 giugno 2000) presenta anch'esso una sensibile contrazione dovuta al progressivo smobilizzo degli investimenti a seguito dell'accentramento in Banca Intesa dell'operatività di finanza bancaria.

Dati economici

A livello reddituale i risultati del primo semestre 2000 sono stati molto positivi. Il conto economico si è chiuso con un utile netto di 274 miliardi, in crescita del 21,9% rispetto al primo semestre 1999 e con un ROE su base semestrale pari al 17,2%, di oltre due punti percentuali superiore rispetto a quello dello stesso periodo dello scorso anno.

Il margine degli interessi si è attestato a 664,3 miliardi, mostrando una crescita (4,6%) rispetto al primo semestre 1999 ed invertendo quindi il *trend* decrescente che aveva caratterizzato gli ultimi esercizi. Il risultato è soddisfacente anche rispetto alle previsioni di *budget* (+ 11,5%). Il miglioramento del margine è stato conseguito grazie ad una buona evoluzione delle masse medie sul lato degli impieghi ed alla ripresa della forbice dei tassi, in crescita di 4 centesimi rispetto al primo semestre 1999 e di 8 centesimi rispetto alle previsioni di *budget*.

Le commissioni nette (586,2 miliardi) presentano anch'esse una soddisfacente progressione (+ 11,6% rispetto al primo semestre 1999 e + 6% rispetto al *budget*) grazie al sempre positivo contributo delle gestioni patrimoniali, al buon andamento dell'attività di collocamento dei fondi comuni di Intesa Asset Management ed all'apporto delle commissioni sulle negoziazioni azionarie.

Il margine di intermediazione al 30 giugno 2000, che tiene conto, oltre che del margine degli interessi e delle commissioni nette, anche dei profitti da operazioni finanziarie

(19,8 miliardi) e degli altri proventi (54,3 miliardi) ed oneri (7,3 miliardi) di gestione, è stato pari a 1.317,3 miliardi, in crescita del 3,7% rispetto al consuntivo del primo semestre 1999 e dell'8,7% rispetto al *budget*. Nel confrontare questo margine con quello del primo semestre dello scorso esercizio occorre tenere conto che quest'ultimo includeva 33,3 miliardi di maggiori profitti dell'operatività finanziaria, progressivamente accentrata a livello di Gruppo nel corso del 1999.

L'apporto delle commissioni nette al margine di intermediazione (44,5%) cresce di circa 3 punti percentuali rispetto al primo semestre 1999.

I costi operativi al 30 giugno 2000 ammontano a 778,8 miliardi e presentano un contenimento del 6,6% rispetto al primo semestre 1999 e di oltre il 5% rispetto alle previsioni di budget. Il "*cost/income*", cioè il rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione, si è attestato al 59,1%, in diminuzione di oltre 5 punti percentuali rispetto al 30 giugno 1999 e di oltre 12 punti percentuali rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Il risultato di gestione (538,5 miliardi) per effetto della crescita del margine di intermediazione e del contenimento dei costi operativi cresce del 23,4% rispetto al consuntivo al 30 giugno 1999 ed è migliore di oltre il 38% rispetto alle previsioni del *budget*.

Una crescita ancora più consistente registra il risultato delle attività ordinarie (+ 32,9% rispetto al 30 giugno 1999), soprattutto grazie alla ulteriore riduzione delle rettifiche di valore sui crediti.

Il risultato netto di periodo, che tiene conto di proventi straordinari netti per 25 miliardi (inferiori quindi ai 35,9 miliardi del primo semestre 1999) e dell'onere fiscale di competenza, è stato pari a 274 miliardi, in crescita del 21,9% rispetto al risultato dello stesso periodo dello scorso anno.

Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza

(in miliardi di lire)

	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Crediti verso clientela	15.321,4	14.946,9	14.797,3	2,5%	3,5%
Titoli	1.390,4	4.019,8	6.559,5	- 65,4%	- 78,8%
<i>di cui immobilizzati</i>	630,3	633,2	635,9	- 0,5%	- 0,9%
Partecipazioni	255,0	250,4	261,1	1,8%	- 2,3%
Totale dell'attivo	23.617,4	23.970,1	26.000,2	- 1,5%	- 9,2%
Raccolta diretta da clientela	17.737,6	17.690,9	18.611,5	0,3%	- 4,7%
<i>di cui raccolta subordinata</i>	463,0	361,7	122,5	28,0%	278,0%
Raccolta indiretta da clientela	45.917,3	44.467,5	39.552,0	3,3%	16,1%
<i>di cui gestita</i>	18.631,1	19.129,3	18.993,0	- 2,6%	- 1,9 %
Massa amministrata della clientela	63.654,9	62.158,4	58.163,5	2,4%	9,4%
Posizione interbancaria netta	2.808,4	473,3	- 649,1		
Patrimonio netto ⁽¹⁾	1.867,9	1.806,2	1.806,2	3,4%	3,4%
Dati economici					
Margine degli interessi	365,7	666,9	355,8		2,8%
Commissioni nette	248,5	405,7	186,0		33,6%
Margine di intermediazione	649,0	1.066,3	535,0		21,3%
Costi operativi	375,0	767,1	392,5		- 4,5%
Risultato di gestione	274,0	299,2	142,5		92,3%
Utile delle attività ordinarie	197,8	10,9	22,2		
Utile del periodo/esercizio	100,4	127,3	131,7		- 23,8%
Altre informazioni					
Utile di periodo/esercizio per azione (lire)	85	107	111	- 22	- 26
Numero dipendenti	3.926	4.009	4.078	- 83	- 152
Numero filiali	318	317	317	1	1
Indici economico-finanziari (%)					
<i>Indici di struttura</i>					
Crediti verso clientela/totale attivo	64,87	62,36	56,91		
Titoli/totale attivo	5,89	16,77	25,23		
Raccolta diretta da clientela/ totale attivo	75,10	73,80	71,58		
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	40,58	43,02	48,02		
<i>Indici di redditività</i>					
Commissioni nette/margine di intermediazione	38,29	38,05	34,77		
Costi operativi /margine di intermediazione	57,78	71,94	73,36		
Utile del periodo-esercizio/ totale dell'attivo (ROA) ⁽²⁾	0,43	0,59	0,51		
Utile del periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE) ⁽²⁾	5,37	7,77	7,29		
<i>Indici di rischiosità</i>					
Sofferenze nette/impieghi	4,30	4,50	4,65		
Rettifiche di valore su sofferenze/ sofferenze lorde	50,01	46,65	43,05		

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio.

⁽²⁾ Gli indici di redditività sono stati calcolati sulla base del conto economico riclassificato.

Il primo semestre 2000 è stato caratterizzato da due fatti molto importanti. Il primo riguarda l'assetto societario: con la fine del semestre si è concluso il complesso iter procedurale che ha portato Banca Intesa ad acquisire il controllo totalitario del capitale della Cassa. Infatti, con effetto dal 1° luglio 2000 la Cassa ha conferito le sue attività e passività in una società di nuova costituzione, che ha preso la sua stessa denominazione ed immediatamente dopo si è fusa per incorporazione in Banca Intesa.

Il secondo fatto è legato ai risultati economici conseguiti dalla banca che denotano un deciso salto di qualità del conto economico: la Banca sta esprimendo le sue potenzialità ed ottiene, anche sotto l'aspetto reddituale, i risultati che le sono confacenti.

Dati patrimoniali

I dati patrimoniali presentano nel loro complesso una evoluzione positiva, da valutare anche in relazione alla strategia di trasferire alla Capogruppo le attività più propriamente finanziarie, concentrando l'operatività delle reti bancarie sui servizi alla clientela e sulle aree di *business* con maggiore redditività.

Per quanto concerne gli impieghi, questa scelta ha comportato una parziale ricomposizione del portafoglio verso forme di contenuto "commerciale", che consentono un migliore *pricing* e quindi un maggiore ritorno dal capitale allocato.

Nonostante questo intervento e la riduzione degli impieghi con le società del Gruppo - al cui finanziamento ha provveduto direttamente Banca Intesa - nel primo semestre 2000 i crediti nei confronti della clientela sono aumentati rispettivamente del 3,5% sul giugno e del 2,5% sul dicembre 1999, raggiungendo un controvalore di 15.321 miliardi.

In particolare la crescita ha interessato i mutui ed i prestiti (+ 3,7% su base semestrale e + 13,4% su base annuale), mentre sono state chiuse tutte le operazioni di impiego "pronti contro termine".

Una drastica diminuzione hanno avuto gli investimenti in titoli, passati dai 6.560 miliardi del 30 giugno 1999, ai 4.020 miliardi di fine anno sino ai 1.390 miliardi della fine del primo semestre 2000. La riduzione ha interessato esclusivamente la componente non immobilizzata, che è stata trasferita nella Finanza accentrata di Banca Intesa mentre il portafoglio immobilizzato è rimasto praticamente costante intorno ai 630 miliardi.

A seguito della rilevante contrazione del controvalore dei titoli di proprietà, il totale delle attività di Cariparma a fine giugno ha subito una diminuzione di oltre 2.000 miliardi rispetto ad un anno prima, attestandosi sugli stessi valori del bilancio 1999 di circa 24.000 miliardi.

La ricchezza della clientela gestita dalla Cassa è cresciuta al 30 giugno 2000 in modo apprezzabile: il totale della massa amministrata sfiora i 64.000 miliardi, 1.500 miliardi in più del 31 dicembre e 5.500 miliardi in più del 30 giugno 1999.

La composizione dell'aggregato ha però visto andamenti diversi: mentre l'insieme della raccolta diretta tradizionale e dei prestiti subordinati è rimasto sostanzialmente costante di poco sopra i 17.000 miliardi, si è ridotto drasticamente il controvalore delle operazioni "pronti contro termine", quasi dimezzate rispetto al giugno 1999.

Un rilevante impulso ha avuto invece la raccolta indiretta, che ha segnato un + 16,1% sul 30 giugno 1999 ed un + 3,3% sul 31 dicembre dell'anno passato. Sostanzialmente stabile è invece risultato il risparmio gestito, fermo attorno ai 19.000 miliardi.

Infine, la posizione netta interbancaria evidenzia una posizione creditoria verso il sistema per oltre 2.800 miliardi (oltre 2.300 miliardi in più rispetto a dicembre e quasi 3.500 miliardi in più sul giugno 1999), in conseguenza del progressivo smobilizzo degli investimenti in titoli.

Dati economici

Il conto economico ha evidenziato risultati molto positivi.

L'utile netto del primo semestre supera i 100 miliardi ed il ROE del periodo è pari al 5,4% (contro il 7,8% dell'esercizio 1999).

Il risultato è molto positivo considerato che l'utile netto del 1999 era stato conseguito essenzialmente grazie a rilevanti componenti straordinarie, quasi tutte realizzate nella prima parte dell'esercizio, che invece sono mancate del tutto in questi primi sei mesi. L'utile netto dei primi sei mesi è stato anche significativamente superiore a quello del *budget* di periodo.

Considerando i diversi aggregati del conto economico riclassificato, si rileva un significativo aumento degli interessi netti sui rapporti con la clientela (+ 28,6%) ed interbancari, mentre si sono drasticamente ridotti quelli sui titoli a reddito fisso (sono più che dimezzati), per cui il margine complessivo segna un + 2,8%. L'eccellente *performance* degli impieghi con la clientela è attribuibile sia alla tenuta della forbice sia all'aumento dei volumi medi.

Più rilevante è stato l'incremento delle commissioni nette, passate da 186 miliardi ad oltre 248,5 miliardi (+ 33,6%). All'eccellente risultato ha contribuito soprattutto l'attività nel comparto finanziario: l'operatività in titoli della clientela, le commissioni sul collocamento ed il mantenimento degli investimenti in Sicav (aumentate da 2,3 miliardi ad oltre 34 miliardi), quelle relative al collocamento di fondi comuni (pure cresciute da 56,4 miliardi a 66,7 miliardi) e le commissioni d'intermediazione in titoli (passate da 15,7 miliardi a 26,6 miliardi).

L'ammontare netto delle commissioni ha rappresentato nel primo semestre 2000 il 38,3% del margine d'intermediazione, tre punti e mezzo in più rispetto allo stesso periodo del 1999. Infine l'operatività finanziaria, molto più contenuta rispetto al passato a seguito della rilevante riduzione del portafoglio, presenta un saldo della negoziazione e delle valutazioni praticamente uguale a zero, mentre era stato pesantemente negativo al 30 giugno 1999 (- 46,3 miliardi).

Il margine d'intermediazione presenta un miglioramento di 114 miliardi a 649 miliardi (+ 21,3%).

I costi operativi hanno fatto registrare una diminuzione del 4,5%, a seguito della riduzione del 13,4% delle spese del personale e dell'1,1% degli ammortamenti e di un aumento del 13% delle altre spese amministrative.

Come è già successo per altre banche del Gruppo, l'accentramento in Banca Intesa e in Intesa Sistemi e Servizi di importanti attività di servizio ed il distacco presso di esse di molte persone, ha determinato un cambiamento della struttura dei costi della Cassa, con una diminuzione del costo del personale (gli importi recuperati sono portati, nel conto economico riclassificato, a decurtazione del costo) e ad un aumento delle spese per servizi ricevuti. La diminuzione complessiva degli oneri di 17,5 miliardi e la crescita del margine di intermediazione di cui sopra, hanno portato ad un miglioramento del *cost income* di oltre 15 punti (dal 73,4% al 57,8%).

Il risultato di gestione si attesta quindi a 274 miliardi con un incremento rispetto al primo semestre 1999 del 92,3%.

Di grande rilievo è stato il forte ridimensionamento delle rettifiche nette sui crediti: gli incisivi interventi operati sulle strutture e sulle procedure di erogazione e controllo del credito e la rigorosa politica di svalutazioni attuata negli ultimi esercizi hanno portato ad un miglioramento della qualità del portafoglio crediti esposto in bilancio, tanto che le rettifiche sulle sofferenze e gli incagli sono risultate anche inferiori alle previsioni di *budget*. La copertura delle sofferenze lorde è passata dal 43,1% al 30 giugno 1999 all'attuale 50,1%. Per tenere conto, però, di particolari, contingenti, andamenti di alcuni settori chiave dell'economia locale, è stata aumentata adeguatamente la cosiddetta "rettifica generica" dei crediti vivi.

Gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri appaiono contenuti su livelli fisiologici.

L'insieme di queste componenti porta ad un utile delle attività ordinarie prima delle imposte di ben 197,8 miliardi e all'utile netto di oltre 100 miliardi, valore che non è confrontabile in termini omogenei con quello del primo semestre 1999 per la determinante rilevanza che nello scorso esercizio avevano avuto le componenti straordinarie.

Banca Carime

(in miliardi di lire)

	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Crediti verso clientela	6.355,4	6.833,8	6.597,2	- 7,0%	- 3,7%
Titoli	1.448,1	6.960,6	9.182,3	- 79,2%	- 84,2%
<i>di cui immobilizzati</i>	585,1	594,9	269,7	- 1,6%	116,9%
Totale dell'attivo	19.082,4	22.706,5	20.669,8	- 16,0%	7,7%
Raccolta diretta da clientela	14.885,7	15.967,2	15.332,8	- 6,8%	- 2,9%
<i>di cui raccolta subordinata</i>	205,2	125,8	-	63,1%	
Raccolta indiretta da clientela	10.558,0	9.815,7	9.736,6	7,6%	8,4%
<i>di cui gestita</i>	6.932,6	6.662,6	6.782,5	4,1%	2,2%
Massa amministrata della clientela	25.443,8	25.783,0	25.069,4	- 1,3%	1,5%
Posizione netta interbancaria	8.350,7	3.463,4	948,2		
Patrimonio netto ⁽¹⁾	1.632,0	1.608,2	1.609,0	1,5%	1,4%
Dati economici					
Margine degli interessi	291,7	604,8	319,4	- 8,7%	
Commissioni nette	113,6	199,8	95,1		19,5%
Margine di intermediazione	426,2	826,8	491,1	- 13,2%	
Costi operativi	380,9	770,4	383,0	- 0,5%	
Risultato di gestione	45,3	56,4	108,1	- 58,1%	
Utile delle attività ordinarie	47,8	28,5	74,8	- 36,1%	
Utile del periodo/esercizio	22,3	21,6	17,7		25,9%
Altre informazioni					
Numero dipendenti	4.198	4.236	4.316	- 38	- 118
Numero filiali	344	343	338	1	6
Indici economico-finanziari (%)					
<i>Indici di struttura</i>					
Crediti verso clienti/totale attivo	33,30	30,10	31,92		
Titoli/totale attivo	7,59	30,65	44,42		
Raccolta da clientela/totale attivo	78,01	70,32	74,18		
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	65,66	67,88	69,66		
<i>Indici di redditività</i>					
Commissioni nette/Margine di intermediazione	26,66	24,17	19,36		
Costi operativi/Margine di intermediazione	89,37	93,18	77,98		
Utile del periodo-esercizio/totale dell'attivo (ROA) ⁽²⁾	0,12	0,10	0,09		
Utile del periodo-esercizio/patrimonio netto (ROE) ⁽²⁾	1,37	1,35	1,10		
<i>Indici di rischiosità</i>					
Sofferenze nette/impieghi	0,40	0,48	0,50		
Rettifiche di valore su sofferenze/sofferenze lorde	46,87	62,60	64,00		

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio e la variazione del fondo per rischi bancari generali.

⁽²⁾ L'indice è stato determinato aggiungendo all'utile del periodo/esercizio la variazione del fondo per rischi bancari generali.

Dati patrimoniali

Banca Carime chiude il primo semestre 2000 con un utile netto di 22,3 miliardi, in crescita rispetto al primo semestre 1999 (+ 26%).

La ristrutturazione del processo di gestione del credito ha influenzato negativamente l'andamento degli impieghi con la clientela, ma ha portato ad una positiva evoluzione del rischio di credito.

Infatti, l'analisi dei valori nominali evidenzia una contrazione su base annua dei crediti "in bonis", che passano da 6.342 miliardi di giugno 1999 ai 6.163 miliardi (- 2,8%), seguita da un netto miglioramento della qualità degli impieghi, come dimostrano il decremento dei crediti problematici (- 27,1%) e delle sofferenze (- 32,7%).

Complessivamente i valori di bilancio dei crediti verso clientela registrano un calo del 3,7%, passando da 6.597 miliardi del giugno 1999 a 6.355 miliardi.

La raccolta globale da clientela ammonta a 25.443 miliardi ed evidenzia una crescita complessiva su base annua dell'1,5%, pari a 374 miliardi.

Dall'analisi per comparto emerge un andamento discordante tra raccolta diretta ed indiretta. Infatti:

- la raccolta diretta registra un decremento su base annua di 447 miliardi, determinato soprattutto dalla contrazione dei conti correnti di tesoreria e dalla estinzione anticipata delle obbligazioni detenute nel portafoglio di proprietà;
- la raccolta indiretta si incrementa di 821 miliardi su base annua (+ 8,4%), soprattutto per la positiva *performance* del risparmio amministrato. Il suo peso sull'aggregato globale è, pertanto, cresciuto dal 38,8% di giugno 1999 all'attuale 41,5%.

Nel corso del primo semestre 2000 vi è stato il trasferimento a Banca Intesa di gran parte del portafoglio di proprietà non immobilizzato e la sua sostituzione con un deposito bancario infragruppo. La cessione dei titoli del portafoglio non immobilizzato a Banca Intesa è avvenuta ai prezzi di mercato.

L'operazione ha portato la consistenza del portafoglio titoli della banca dai 6.961 miliardi di fine 1999 ai 1.448 miliardi del 30 giugno 2000.

Il saldo netto delle operazioni interbancarie ha registrato un sensibile incremento determinato esclusivamente dalle politiche di *asset allocation* correlate alla descritta manovra sul portafoglio titoli. Infatti, i crediti verso enti creditizi, al netto dei corrispondenti debiti, sono aumentati da 3.463 miliardi di dicembre 1999 a 8.351 miliardi di giugno 2000 (+ 4.888 miliardi).

Dati economici

Il conto economico del primo semestre 2000 evidenzia un risultato della gestione ordinaria pari a 47,8 miliardi ed un risultato netto di periodo di 22,3 miliardi, con una crescita del 25,9% rispetto a giugno 1999.

Dall'analisi dell'evoluzione dei margini economico-redдитuali, si evince che:

- il margine d'interesse, pari a 291,7 miliardi, registra rispetto a giugno 1999 una diminuzione di 27,7 miliardi a causa della riduzione dello spread dei tassi relativi all'intermediazione con clientela;
- le commissioni nette passano da 95,1 miliardi del primo semestre 1999 a 113,6 miliardi (+ 19,5%) per lo sviluppo dei servizi di gestione ed intermediazione relativi alla raccolta ordini e alle gestioni patrimoniali;
- il margine d'intermediazione si è ridotto da 491,1 miliardi di giugno 1999 a 426,2 miliardi (- 64,9 miliardi, pari a una variazione negativa del 13,2%). Tale contrazione è imputabile alla diminuzione del margine di interesse e, soprattutto, a perdite su operazioni finanziarie;
- il risultato della gestione si attesta a 45,3 miliardi e registra una diminuzione di 62,8 miliardi, nonostante la lieve riduzione dei costi operativi (- 0,5%). Infatti, mentre i costi del personale, nonostante la diminuzione del numero dei dipendenti, evidenziano rispetto a giugno 1999 una sostanziale stabilità (+ 0,2%), le altre spese amministrative registrano un decremento di 6,3 miliardi (- 6,2%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'utile delle attività ordinarie è stato condizionato da:

- accantonamenti per rischi e oneri per 8,4 miliardi di cui 8 miliardi destinati alla copertura dei minori interessi derivanti dall'applicazione del Decreto Ministero del Tesoro n. 110 del 24 marzo 2000, che prevede la rinegoziazione dei mutui edilizi agevolati stipulati ai sensi delle Leggi 166/75, 457/78 e 25/80;
- rettifiche su immobilizzazioni immateriali e materiali per un valore pari a 56,7 miliardi, di cui oltre 34,7 miliardi per ammortamento del valore di avviamento determinatosi in sede di conferimento;
- rettifiche di valore su crediti per 21,4 miliardi e riprese per 32,5 miliardi, in conseguenza del miglioramento della qualità del credito.

La gestione straordinaria registra un risultato positivo di 11,8 miliardi mentre il risultato netto del primo semestre 2000 risulta pari a 22,3 miliardi.

Banca Popolare FriulAdria

(in miliardi di lire)

	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Crediti verso clientela	2.919,6	2.824,6	2.599,0	3,4%	12,3%
Titoli	377,0	2.447,4	3.006,6	- 84,6%	- 87,5%
Totale dell'attivo	4.649,9	5.850,0	6.069,6	- 20,5%	- 23,4%
Raccolta diretta da clientela	3.387,3	3.505,4	3.600,6	- 3,4%	- 5,9%
<i>di cui raccolta subordinata</i>	104,6	75,5	-	38,5%	-
Raccolta indiretta da clientela	6.765,1	6.545,0	6.659,3	3,4%	1,6%
<i>di cui gestita</i>	2.565,7	2.500,9	2.360,4	2,6%	8,7%
Massa amministrata della clientela	10.152,4	10.050,4	10.259,9	1,0%	- 1,0%
Posizione interbancaria netta	771,5	- 1.094,7	- 1.286,1		
Patrimonio netto ⁽¹⁾	669,1	653,8	653,8	2,3%	2,3%
Dati economici					
Margine degli interessi	82,0	163,2	82,5		- 0,6%
Commissioni nette	37,1	66,8	30,9		20,1%
Margine di intermediazione	98,4	270,1	143,2		- 31,3%
Costi operativi	79,9	157,1	79,1		1,0%
Risultato di gestione	18,5	113,0	64,1		- 71,1%
Utile delle attività ordinarie	15,8	94,4	57,4		- 72,5%
Utile del periodo/esercizio	20,9	45,2	33,0		- 36,7%
Altre informazioni					
Numero dipendenti	876	909	914	-	33 - 38
Numero filiali	94	94	92	-	- 2
Indici economico-finanziari (%)					
<i>Indici di struttura</i>					
Crediti verso clientela/totale attivo	62,79	48,28	42,82		
Titoli/totale attivo	8,11	41,84	49,54		
Raccolta diretta da clientela/ totale attivo	72,85	59,92	59,32		
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	37,93	38,21	35,45		
<i>Indici di redditività</i>					
Commissioni nette/margine di intermediazione	37,70	24,73	21,58		
Costi operativi /margine di intermediazione	81,20	58,16	55,24		
Utile del periodo-esercizio/ totale dell'attivo (ROA) ⁽²⁾	0,23	0,88	0,54		
Utile del periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE) ⁽²⁾	1,61	7,83	5,05		
<i>Indici di rischiosità</i>					
Sofferenze nette/impieghi	0,05	0,86	1,06		
Rettifiche di valore su sofferenze/ sofferenze lorde	61,60	37,80	43,00		

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio.

⁽²⁾ L'indice è stato determinato aggiungendo all'utile del periodo/esercizio la variazione del fondo rischi bancari generali.

Realizzazione del modello di Gruppo

Nei primi sei mesi del 2000 sono state realizzate operazioni che hanno portato FriulAdria ad essere, dal 1° luglio, una banca molto più grande per dimensioni, con una più evoluta struttura organizzativa e una migliore capacità di offerta di prodotti e servizi, conservando nel contempo il forte legame con il territorio.

L'Assemblea straordinaria del 27 maggio ha, infatti, approvato il progetto di scissione parziale da Ambroveneto a FriulAdria, dei 60 sportelli ubicati nel Friuli-Venezia Giulia, con inerenti cespiti immobiliari di pertinenza e partecipazioni in società locali, nonché l'apporto di 112,5 miliardi a titolo di patrimonio. Si è venuta così a creare la più grande banca con sede nel Friuli-Venezia Giulia, con oltre 150 filiali e 1.400 dipendenti, capillarmente diffusa nel territorio, polo bancario di riferimento per l'intera regione.

La scissione ha prodotto - come detto - gli effetti giuridici dal 1° luglio.

Sempre nell'ambito della realizzazione del modello di Gruppo, la Banca ha progressivamente smobilizzato il portafoglio titoli di proprietà il cui controvalore è confluito in parte a rimborso della raccolta interbancaria e in parte in un deposito infragruppo.

A fine giugno, la Banca ha inoltre ceduto "pro soluto" a Intesa Gestione Crediti, società alla quale è stata affidata la responsabilità di gestione delle sofferenze del Gruppo in un'ottica di razionalizzazione di sinergie operative e di risparmi di costi, crediti in sofferenza per complessivi 36 miliardi (al lordo delle previsioni di perdita) a fronte di un corrispettivo di circa 19 miliardi, che ci sarà riconosciuto in rate annuali.

Dati patrimoniali

Al 30 giugno 2000 i crediti verso la clientela ammontano a 2.920 miliardi, con un aumento del 3,4% nei confronti del 31 dicembre 1999 e del 12,3% rispetto allo stesso periodo del 1999. L'incremento più significativo è stato conseguito nei mutui, passati da 649 miliardi del giugno 1999 a 749 di fine 1999 e a 864 del 30 giugno 2000, con una crescita del 15,3% su dicembre 1999 e del 33% rispetto al primo semestre 1999. I crediti verso banche ammontano a 1.082 miliardi, in confronto ai 273 di fine anno e ai 172 di giugno 1999. Il rilevante aumento va riferito principalmente al già citato "deposito strutturale" presso la Capogruppo, in cui sono confluiti 400 miliardi rivenienti dallo smobilizzo del portafoglio titoli di proprietà.

I titoli di proprietà ammontano a 377 miliardi, rispetto ai 2.447 miliardi di fine esercizio e ai 3.007 miliardi del giugno 1999; sono ora costituiti per lo più dal portafoglio per negoziazione volto a soddisfare le esigenze della clientela.

La raccolta diretta da clientela è di 3.387 miliardi e risulta in flessione (- 3,4%) rispetto al dato di 3.505 miliardi di fine 1999. In linea con quanto avviene a livello di sistema, risultano in crescita i conti correnti (+ 5,6%), mentre sono in diminuzione, con dinamiche più o meno accentuate, le altre forme tecniche di raccolta.

La raccolta indiretta risulta ancora la componente trainante della massa amministrata della clientela; ha raggiunto i 6.765 miliardi con un incremento assoluto di 220 miliardi (+ 3,4%) rispetto al 31 dicembre 1999 e di 106 miliardi (+ 1,6%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In tale ambito continua a crescere la quota gestita, che ha raggiunto i 2.566 miliardi, rispetto ai 2.501 miliardi di dicembre e ai 2.360 miliardi di giugno 1999, con incrementi quindi rispettivamente del 2,6% e dell'8,7%.

Dati economici

Il margine degli interessi è di 82 miliardi e risulta di ammontare pari a quello di giugno 1999, grazie principalmente ai maggiori volumi di impiego verso la clientela che hanno compensato i minori interessi rivenienti dai titoli di proprietà.

Le commissioni nette sono pari a 37,2 miliardi e mostrano una significativa crescita rispetto al dato di giugno 1999 (+ 20,4%), soprattutto per effetto delle commissioni in titoli per i servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+ 30%) e per raccolta ordini e collocamento titoli (+ 34%).

Il margine di intermediazione è risultato in diminuzione, ed è pari a 98 miliardi rispetto ai 143 miliardi del 30 giugno 1999. Questa flessione, su cui ruota peraltro tutto il risultato economico del semestre, trova ragione nella citata operazione straordinaria di dismissione del portafoglio titoli di proprietà, che ha fatto emergere minusvalenze per circa 35 miliardi, rispetto al risultato positivo di quasi 20 miliardi nel primo semestre del 1999, con un saldo algebrico quindi di circa 54 miliardi. Le altre principali componenti del margine dei servizi sono invece ampiamente positive.

Le spese per il personale e le altre spese amministrative ammontano a 73 miliardi; complessivamente, i costi operativi sono in linea con quelli del corrispondente periodo precedente.

Il risultato di periodo, comprese le componenti straordinarie di saldo positivo per 6 miliardi, detratti 11 miliardi per imposte sul reddito e attinti 10 miliardi dal fondo per rischi

bancari generali, ammonta a 21 miliardi, rispetto ai 33 miliardi del primo semestre 1999, segno che l'attività commerciale ordinaria della Banca ha saputo sopperire in gran parte alle minusvalenze sulla dismissione del portafoglio titoli di proprietà.

Nel secondo semestre dell'anno produrranno effetto le variazioni patrimoniali ed economiche rivenienti dall'aggregazione dei 60 sportelli del Banco Ambrosiano Veneto in Friuli-Venezia Giulia e troveranno evidenza gli investimenti e le spese straordinarie riferibili al complesso delle operazioni all'integrazione nel Gruppo Intesa, in particolare quelle relative alla migrazione nel nuovo sistema informativo.

Banca di Trento e Bolzano

(in miliardi di lire)

	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Crediti verso clientela	2.151,2	2.103,1	2.052,0	2,3%	4,8%
Titoli	495,0	1.000,6	1.141,8	- 50,5%	- 56,6%
<i>di cui immobilizzati</i>	369,4	369,6	369,7	- 0,1%	- 0,1%
Totale dell'attivo	3.684,6	3.798,9	3.617,1	- 3,0%	1,9%
Raccolta da clientela	2.580,7	2.779,4	2.491,5	- 7,1%	3,6%
<i>di cui raccolta subordinata</i>	80,8	51,8	6,8	56,0%	-
Raccolta indiretta da clientela	3.488,0	3.370,7	3.425,9	3,5%	1,8%
<i>di cui gestita</i>	2.269,3	2.238,0	2.235,7	1,4%	1,5%
Massa amministrata della clientela	6.068,7	6.150,1	5.917,4	- 1,3%	2,6%
Posizione interbancaria netta	134,6	- 186,5	- 460,8		
Patrimonio netto ⁽¹⁾	222,7	192,0	188,5	16,0%	18,1%
Dati economici					
Margine degli interessi	38,6	79,2	38,8	-	0,5%
Commissioni nette	25,7	48,0	22,7		13,2%
Margine di intermediazione	67,6	131,1	67,6		-
Costi operativi	56,2	112,8	55,6		1,1%
Risultato di gestione	11,4	18,3	12,0	-	5,0%
Utile delle attività ordinarie	11,3	11,2	9,3		21,5%
Utile del periodo/esercizio	10,0	14,0	9,0		11,1%
Altre informazioni					
Numero dipendenti	593	595	607	-	2 - 14
Numero filiali	69	69	67	-	2
Indici economico-finanziari (%)					
<i>Indici di struttura</i>					
Crediti verso clientela/ totale dell'attivo	58,40	55,40	56,70		
Titoli/totale dell'attivo	13,40	26,30	31,60		
Raccolta diretta da clientela/ totale attivo	70,00	73,20	68,90		
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	65,10	66,40	65,30		
<i>Indici di redditività ⁽²⁾</i>					
Commissioni nette/margine di intermediazione	38,02	36,60	33,60		
Costi operativi /margine di intermediazione	83,14	86,04	82,20		
Utile del periodo-esercizio/ totale attivo (ROA)	0,30	1,00	0,20		
Utile del periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE)	4,49	20,30	4,80		
<i>Indici di rischiosità</i>					
Sofferenze/impieghi	3,20	2,90	3,20		
Rettifiche di valore su sofferenze/ sofferenze lorde	45,30	48,20	52,80		

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio e la variazione del fondo per rischi bancari generali.

⁽²⁾ All'utile d'esercizio è sommata la variazione del fondo per rischi bancari generali.

Dati patrimoniali

Analizzando in sintesi i principali dati patrimoniali al 30 giugno 2000 raffrontati con gli analoghi aggregati al 30 giugno 1999 e al 31 dicembre dello stesso anno, si rilevano miglioramenti in tutti i comparti.

Il totale degli impieghi è cresciuto a 2.151,2 miliardi con un incremento del 2,3% rispetto al 31 dicembre 1999 e del 4,8% rispetto al 30 giugno, mentre la raccolta diretta da clientela, comprensiva della parte del prestito obbligazionario subordinato convertibile in essere collocata presso la clientela, ha raggiunto i 2.580,7 miliardi con un aumento del 3,6% rispetto al primo semestre 1999 (il dato al 31 dicembre 1999 era pari a 2.779,4 miliardi).

La raccolta indiretta è cresciuta a 3.488 miliardi (+ 62,1 miliardi rispetto al 30 giugno, mentre il dato al 31 dicembre 1999 era pari a 3.370,7 miliardi) e, all'interno di questa, è altresì ulteriormente migliorata la componente gestita, aumentata dell'1,5% su base annua (rispetto a giugno 1999) e dell'1,4% nel primo semestre 2000; al 30 giugno 2000 la componente gestita rappresenta circa il 65% del totale della raccolta indiretta. La massa amministrata ha pertanto raggiunto i 6.068,7 miliardi con un tasso di crescita del 2,6% sul giugno 1999.

Dati economici

Per quanto concerne le principali poste del conto economico, il margine degli interessi è risultato pari a 38,6 miliardi, rispetto ai 38,8 miliardi del primo semestre 1999 (- 0,5%), in quanto il miglioramento registrato nella componente "core", costituita dalla clientela ordinaria, è stato compensato dal minor gettito derivante da altre componenti dell'attivo (titoli).

In particolare, l'attività con clientela ha presentato miglioramenti sia nei volumi intermediati (i saldi medi liquidi della raccolta da clientela lire e valuta, escludendo le operazioni di pronti contro termine ed i rapporti intrattenuti con tesorerie, sono aumentati del 4,2%, passando da 1.967 miliardi nel 1999 a 2.049 miliardi nel 2000, mentre gli impieghi economici in lire e valuta, escludendo le operazioni di pronti contro termine ed i rapporti intrattenuti con tesorerie, hanno manifestato una crescita dell'8,5%, passando dai 1.691 miliardi del primo semestre 1999 ai 1.834 miliardi dello stesso periodo del 2000), sia per quanto riguarda la forbice dei tassi con clientela, che, grazie anche alla positiva evoluzione dei mercati finanziari, è aumentata di 29 centesimi, passando dal 2,81% al 3,10%.

Le commissioni nette sono risultate pari a 25,7 miliardi in crescita del 13,2% rispetto ai 22,7 del primo semestre 1999. A tale incremento hanno contribuito principalmente quelle derivanti dal risparmio gestito (gestioni patrimoniali, gestioni patrimoniali in fondi e fondi), le commissioni di negoziazione titoli con clientela (grazie all'incremento dei volumi intermediati), e le commissioni derivanti dall'utilizzo della moneta elettronica, mentre sia i proventi della gestione dei conti correnti, sia quelli della vendita di prodotti assicurativi sono risultati allineati rispetto al primo semestre del 1999.

Il margine di intermediazione è rimasto invariato rispetto al 30 giugno 1999 a causa del risultato negativo sulle operazioni finanziarie dovuto al completamento dell'allineamento del portafoglio titoli ad un modello strutturale più orientato al contenimento dei rischi. Nel complesso, i costi operativi sono risultati pari a 56,2 miliardi al 30 giugno 2000 contro i 55,6 miliardi dello stesso periodo del 1999, con una modesta crescita dell'1,1%. Il risultato della gestione è sceso dai 12 miliardi al 30 giugno 1999 agli 11,4 miliardi del primo semestre 2000, mentre l'utile netto di periodo è stato di 10 miliardi, con un incremento dell'11,1% rispetto al primo semestre del 1999.

Banca CIS

(in miliardi di lire)

	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Crediti verso clientela	2.780,5	2.925,9	3.050,6	- 5,0%	- 8,9%
Titoli	92,2	92,0	98,0	0,2%	- 5,9%
Totale dell'attivo	3.288,2	3.492,4	3.685,1	- 5,8%	- 10,8%
Raccolta diretta da clientela	2.115,3	2.386,9	2.382,9	- 11,4%	- 11,2%
di cui fondi della Regione Sardegna ⁽¹⁾	530,0	513,0	516,0	3,3%	2,7%
Raccolta indiretta da clientela	494,7	365,4	182,7	35,4%	170,8%
di cui gestita	13,5	14,0	7,0	- 3,6%	92,9%
Massa amministrata della clientela	2.610,0	2.752,3	2.565,6	- 5,2%	1,7%
Posizione interbancaria netta	- 414,4	- 293,8	- 444,6	41,0%	- 6,8%
Patrimonio netto ⁽²⁾	441,8	441,6	441,6		
Dati economici					
Margine degli interessi	43,1	86,2	45,1		- 4,4%
Commissioni nette	13,3	26,8	12,0		10,8%
Margine di intermediazione	59,0	118,5	60,5		- 2,5%
Costi operativi	26,8	55,9	28,4		- 5,6%
Risultato di gestione	32,2	62,6	32,1		0,3%
Utile delle attività ordinarie	- 8,5	0,3	0,9		
Utile del periodo/esercizio	0,1	0,2	0,2		- 50,0%
Altre informazioni					
Numero dipendenti	295	297	301	-	2 - 6
Numero filiali	10	10	10		
Indici economico-finanziari (%)					
<i>Indici di struttura</i>					
Crediti verso clientela/totale attivo	84,56	83,78	82,78		
Titoli/totale attivo	2,80	2,63	2,66		
Raccolta diretta da clientela/ totale attivo	64,33	68,35	64,66		
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	2,73	3,83	3,83		
<i>Indici di redditività ⁽²⁾</i>					
Commissioni nette/margine di intermediazione	22,54	22,62	19,83		
Costi operativi/margine di intermediazione	45,42	47,17	46,94		
Utile del periodo-esercizio/ totale dell'attivo (ROA)	-	0,01	0,01		
Utile del periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE)	0,02	0,05	0,05		
<i>Indici di rischiosità</i>					
Sofferenze nette/impieghi	9,30	10,70	11,30		
Rettifiche di valore su sofferenze/ sofferenze lorde	5,50	7,40	3,70		

⁽¹⁾ Fondi in gestione speciale.

⁽²⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio.

Dati patrimoniali

Le condizioni globali di Banca CIS - entrata a fare parte del Gruppo Intesa nel primo semestre 2000 - sono caratterizzate dall'estrema dipendenza del sistema economico regionale dalle politiche di sostegno adottate dalle Istituzioni. Nel primo semestre 2000 vi è stato un rallentamento delle richieste di finanziamenti destinate ad operazioni di investimento produttivo, strettamente correlato con l'interruzione pressoché generalizzata del funzionamento degli strumenti di agevolazione finanziaria di fonte regionale, unitamente al ritardo nella realizzazione degli interventi sostenuti dal Governo (programmazione negoziata e L. 488).

Nessuna variazione significativa è intervenuta negli aggregati di patrimonio il cui impegno, in termini di assorbimento patrimoniale dei vari rischi, rientra nei livelli minimi previsti dall'Istituto di Vigilanza.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi passa a 9,3%, contro l'11,3% del giugno 1999. L'abbattimento complessivo delle sofferenze è pari al 73%, mentre a giugno 1999 era del 65%.

Dati economici

Il margine di interesse del primo semestre è pari a 43,1 miliardi, inferiore del 4,4% rispetto al valore del corrispondente periodo del 1999. La riduzione del margine trae origine sia dalla diminuzione dei volumi della massa intermediata sia dall'effetto tasso complessivo.

La crescita delle commissioni nette del 10,8% attutisce la riduzione del margine d'intermediazione (- 2,5%).

Prosegue il calo dei costi operativi (- 5,6% complessivo) per effetto della diminuzione delle spese per il personale dell'1,9%, delle spese amministrative del 3,4% e degli ammortamenti del 30,3%.

Il risultato lordo di gestione si attesta su 32,2 miliardi, in linea con il valore del medesimo periodo dell'esercizio 1999.

Il volume degli accantonamenti per oneri e rischi, insieme alle rettifiche nette di valore su crediti, è pari a 40,7 miliardi, per cui il risultato delle attività ordinarie assume segno negativo per l'importo di 8,5 miliardi.

Il contributo positivo delle componenti straordinarie, dovuto alle plusvalenze (6,7 miliardi) sulla cessione di alcuni immobili non più destinati all'utilizzo strumentale, consente di rilevare un risultato netto in sostanziale pareggio (0,1 miliardi).

Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno

Dati patrimoniali

L'andamento dell'attività nel corso del primo semestre è stato caratterizzato da due fattori principali: da un lato, da una ulteriore riduzione, rispetto all'esercizio precedente, del margine di gestione denaro, conseguenza dell'accresciuta concorrenzialità del mercato nonché dell'estinzione, da parte di alcuni enti pubblici, di importi rilevanti di mutui a tassi vantaggiosi per la Cassa; dall'altro, dalla realizzazione di minusvalenze nel comparto titoli. Nel complesso, l'utile netto di periodo passa da 6,9 miliardi a 2,4 miliardi.

La Cassa mostra un consistente progresso degli impieghi economici a clientela, saliti del 18,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 1999 a 1.157 miliardi. In graduale ma costante miglioramento si presenta la gestione del credito. In particolare, il valore delle sofferenze lorde ammonta a 58,9 miliardi (- 7,7% rispetto al 30 giugno dell'esercizio precedente). Al netto dei fondi rettificativi le sofferenze sono pari a 42,2 miliardi (- 1,6% rispetto al dato di giugno 1999). Anche il valore netto delle partite incagliate (20 miliardi) risulta in calo del 7,9% rispetto al 30 giugno 1999. Nel complesso il rapporto sofferenze nette impieghi netti passa dal 4,4% del 30 giugno 1999 al 3,8% del 30 giugno 2000.

Sul lato della raccolta, a un modesto decremento su base annua di quella diretta (- 0,8%) a 1.532,6 miliardi, si contrappone un incremento della raccolta indiretta (+ 8,7%) a 1.481 miliardi.

La posizione interbancaria netta creditoria per 525 miliardi presenta un consistente aumento a seguito della cessione di gran parte del portafoglio titoli (- 83,3%) ed alla immissione delle relative risorse finanziarie in gestione interbancaria accentrata presso la Capogruppo.

Dati economici

Come detto il margine di interesse, a seguito della continua contrazione dei margini nel mercato di riferimento della Cassa, evidenzia un risultato di 39,3 miliardi, con un decremento del 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si presenta positivo l'andamento delle commissioni attive nette (+ 16,9%) e degli altri proventi netti (+ 20,3%). Tali incrementi sono da ricollocarsi all'interno della strategia aziendale tendente sempre più a privilegiare lo sviluppo nel settore dei servizi bancari. Il risultato dei profitti e perdite da operazioni finanziarie si presenta negativo per 3,9 miliardi e ricomprende sia le perdite da cessione titoli sia le minusvalenze derivanti dalla valutazione del residuo portafoglio di proprietà.

I costi operativi sono complessivamente in discesa dello 0,1%, calo derivante da un duplice effetto: in senso positivo, dalla diminuzione delle spese amministrative e delle rettifiche su immobilizzazioni materiali ed immateriali (queste ultime scese in seguito

all'operazione di *write-off* del software e di altre immobilizzazioni immateriali effettuata in sede di chiusura dell'esercizio 1999); in senso negativo, dall'aumento dei costi del personale. Quest'ultimi, in particolare, dopo la rilevante discesa degli anni precedenti dovuta ad una consistente politica di incentivazione alla fuoriuscita del personale, sono cresciuti a causa dell'aumento degli oneri contrattuali in generale e di quelli contributivi in particolare, nonché ai maggiori costi connessi alla gestione del fondo integrativo di previdenza del personale dipendente. Si prevede comunque una stabilizzazione del costo del personale nel corso del secondo semestre.

L'utile lordo ordinario ammonta a 5,5 miliardi, con un decremento del 55,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Dopo la contabilizzazione di 0,9 miliardi di proventi straordinari netti e di 4,1 miliardi di imposte sul reddito dell'esercizio, si determina un utile netto pari a 2,4 miliardi.

Holding Intesa Centro

La Società controlla la Cassa di Risparmio di Città di Castello, la Cassa di Risparmio di Foligno, la Cassa di Risparmio di Rieti, la Cassa di Risparmio di Spoleto e la Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo.

Holding Intesa Centro, nata sul finire del 1999 con l'obiettivo di accentrare il coordinamento dell'attività commerciale, il controllo dei rischi, la gestione delle risorse, l'auditing, la pianificazione ed il controllo di gestione delle Casse controllate affinché esse si possano focalizzare sulla missione di servizio al Cliente attraverso l'attività commerciale e creditizia, ha iniziato ad operare effettivamente nel primo semestre 2000.

Nel mese di aprile è stata avviata una profonda analisi tesa ad individuare la migliore soluzione, sia in termini economici che di efficienza organizzativa, per una piattaforma informatica comune.

L'esercizio 2000 sarà un esercizio di transizione che vedrà le forze sia della holding sia delle società controllate fortemente impegnate nel processo di integrazione e razionalizzazione. Grazie ai progetti di razionalizzazione varati, le Casse controllate dovrebbero poter ottenere positivi risultati in termini di riduzione di costi, anche se i conti economici potranno essere condizionati negativamente dalla revisione che si sta operando sui loro attivi.

La Società ha chiuso il suo primo periodo (1° gennaio - 30 giugno 2000) con un utile di 8,1 miliardi. Tale risultato è essenzialmente riconducibile all'incasso dei dividendi percepiti dalle Casse controllate.

Cassa di Risparmio di Foligno

Dati patrimoniali

L'andamento dei crediti verso clientela, che hanno raggiunto i 959,8 miliardi al 30 giugno 2000, conferma il trend di crescita che già aveva caratterizzato l'anno precedente (+ 13,2% su base annua). Pur persistendo la forte incidenza delle operazioni a medio-lungo termine (oltre il 49% del totale) è il comparto a breve termine che presenta un'accelerazione superiore alle previsioni di *budget*: ciò è dovuto alla presenza attiva della Cassa nello specifico settore di intervento della ricostruzione post-sisma.

La particolare disciplina dei contributi pubblici, connessa alla verifica ed alla certificazione delle opere, comporta infatti l'esigenza di sostenere il ciclo economico dei lavori con attività anticipatoria.

Il rapporto tra sofferenze nette e totale degli impieghi con la clientela è sceso al 3,8% dal 3,9% del 31 dicembre 1999.

La gestione dell'attività finanziaria è stata caratterizzata da un graduale passaggio dell'attività dell'area Finanza presso la Capogruppo, con una conseguente diminuzione del portafoglio titoli (- 66,3% rispetto al 31 dicembre 1999). La liquidità riveniente dalle prime vendite di titoli è confluita in un deposito intragruppo regolato da apposita convenzione. La posizione netta interbancaria è così diventata positiva per 153,8 miliardi. La raccolta diretta, che presenta un incremento su base annua dell'1,6%, è trainata in particolare dalle operazioni in "pronti contro termine" che, per effetto dell'andamento dei tassi di interesse, ha indotto parte degli investitori a privilegiare prodotti a breve termine. La raccolta indiretta è cresciuta del 13,8% sempre su base annua; in particolare, il risparmio gestito registra una variazione positiva del 19,8% riferita principalmente alle GPF ed alla raccolta in fondi.

La massa amministrata, pari a 2.548,1 miliardi al 30 giugno 2000, complessivamente è aumentata dell'8,2% rispetto al 30 giugno 1999. Nel corso del periodo è stato inoltre emesso un prestito obbligazionario subordinato pari a 21 milioni di euro sottoscritto dalla Cariplo S.p.A.

Dati economici

I dati di conto economico al 30 giugno 2000 mettono in evidenza un margine di interesse pari a 24,3 miliardi (+ 3%). Il miglioramento è da attribuire sia ad un più elevato *spread* tra le poste fruttifere che alla presenza di maggiori volumi intermediati.

Il margine di intermediazione di 35,2 miliardi, nonostante il positivo contributo delle commissioni nette (+ 19,2) e degli altri proventi di gestione (+ 12,1), risulta condizionato dalle perdite da operazioni finanziarie dovute sia a minusvalenze di fine periodo che alle perdite nette subite a seguito dell'attuazione dell'operazione di cessione del portafoglio titoli di cui si è riferito in precedenza.

Il contenimento dei costi operativi (35,2 miliardi, 3,2% rispetto al 30 giugno 1999), è da attribuire alla spesa per il personale che presentano una flessione del 5,9% per effetto anche delle sostanziali modifiche intervenute nell'organico della Cassa a seguito di esodi incentivati di personale in età pensionabile.

Gli altri costi amministrativi accolgono in parte i risparmi previsti nel *budget*: maggiori effetti positivi incideranno nei consuntivi dei prossimi trimestri, quando verrà data attuazione agli interventi prospettati.

Gli stanziamenti netti a rettifica dei crediti presentano un'incidenza maggiore rispetto a quanto previsto nello stesso periodo dell'anno precedente. In aumento anche le rettifiche di valore del comparto partecipativo.

Il semestre pertanto chiude con un utile delle attività ordinarie di 3 miliardi contro i 5,6 miliardi del primo semestre 1999 a causa dell'incidenza delle perdite da operazioni finanziarie.

L'utile netto di periodo ammonta a 1 miliardo ed è inferiore a quello realizzato nel primo semestre 1999.

Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo

Dati patrimoniali

I crediti verso la clientela, pari a 984,2 miliardi, presentano una flessione del 5,9% rispetto al 31 dicembre 1999.

La contrazione degli impieghi nel comparto a breve si è determinata a seguito di appostazioni a perdita di crediti in sofferenze per oltre 9 miliardi, di rientri consistenti su posizioni problematiche e dell'atteggiamento di prudenza nello sviluppo del settore, in un territorio caratterizzato da un elevato indice di rischio.

In coerenza con la scelta dello sviluppo nel settore *retail*, sono invece aumentati gli impieghi a medio/lungo termine e in particolare i mutui fondiari.

Nel corso del semestre sono stati oggetto di cessione i crediti a sofferenza al 31 dicembre 1999. Le sofferenze al 30 giugno 2000 rappresentano lo 0,8% degli impieghi netti; la percentuale al 31 dicembre 1999 era del 3,2%.

Nel comparto degli impieghi finanziari - nell'ottica di stabilizzarne il rendimento - sono stati privilegiati gli investimenti nel mercato interbancario, adottando il modello di "finanza strutturale" di Gruppo. Il portafoglio titoli di proprietà (61,7 miliardi) è stato dimensionato al normale fabbisogno per l'attività di negoziazione con la clientela.

La massa amministrata della clientela, pari a 2.916,3 miliardi, è rimasta sostanzialmente invariata rispetto alla fine del 1999, con una conversione della diretta verso l'indiretta, essenzialmente nel risparmio gestito, ove emerge lo sviluppo del prodotto assicurativo. Il risparmio gestito rappresenta il 60% della raccolta indiretta totale.

Dati economici

Il margine di interesse è diminuito del 2,7% a 35 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nei rapporti con la clientela ha inciso - sul lato della raccolta - l'aumentata incidenza del volume delle obbligazioni mentre - sul lato degli impieghi - non si sono ancora prodotti integralmente gli effetti degli aumenti di tasso sulla notevole componente a tasso variabile con rimborso rateale, stante il meccanismo di indicizzazione temporale.

Nonostante il positivo andamento delle commissioni nette da servizi (+ 10,2%) a 13,7 miliardi conseguito prevalentemente nei settori dell'intermediazione titoli e del risparmio gestito, il margine di intermediazione è penalizzato dal risultato negativo della operatività finanziaria che risente anche delle perdite registrate nel primo trimestre, in occasione del ridimensionamento del portafoglio titoli.

I costi operativi sono diminuiti del 4,4% e ammontano a 39,3 miliardi.

Il consistente recupero sulle spese ha consentito di contenere in 0,6 miliardi il decremento del risultato di gestione che ammonta a 11,6 miliardi.

L'utile delle attività ordinarie risulta negativo per 0,2 miliardi, per effetto di accantonamenti per rischi e oneri per 1,9 miliardi e dell'entità delle rettifiche di valore apportate ai crediti problematici (rettifiche nette per 9,2 miliardi). Tra queste, circa 3,3 miliardi derivano da ulteriori deterioramenti della solvibilità dei debitori di alcune posizioni e sofferenze nello scorso esercizio, oggetto di cessione nel mese di giugno.

L'utile di periodo, sostenuto con l'utilizzo del Fondo rischi bancari generali per 3,3 miliardi, che ha pareggiato il carico fiscale influenzato dal rientro delle imposte anticipate, si attesta a 38 milioni.

Cassa di Risparmio di Rieti

Dati patrimoniali

I crediti verso la clientela ammontano a 799,9 miliardi e hanno fatto registrare una diminuzione pari all'11,7% rispetto al 31 dicembre 1999.

Le principali variazioni in diminuzione hanno riguardato i mutui a enti pubblici per circa 41 miliardi anche a seguito di una estinzione anticipata di 35 miliardi, un finanziamento in conto corrente per 65 miliardi nei confronti di una società del Gruppo, ed altri per circa 7 miliardi per operazioni di "denaro caldo".

In diminuzione anche le sofferenze per circa 12 miliardi netti, a seguito della cessione a Intesa Gestione Crediti di nominali 41 miliardi. Il rapporto sofferenze/impieghi al lordo delle svalutazioni è passato dal 4,4% del 31 dicembre 1999 allo 0,15% del 30 giugno 2000. Profondamente mutata la composizione degli impieghi finanziari, in relazione allo smobilizzo del portafoglio titoli di proprietà passato da 939,3 miliardi del 31 dicembre 1999 a 74,9 miliardi del 30 giugno 2000, ed alla gestione della relativa liquidità.

La raccolta diretta da clientela ammonta a 1.794,8 miliardi ed ha fatto registrare rispetto al 31 dicembre 1999 un decremento del 3,1%. La flessione della raccolta da clientela tradizionale è dovuta principalmente al mutamento degli orientamenti della clientela medesima rispetto ai periodi precedenti: il rialzo dei tassi in questo primo semestre del 2000 ha fatto sì che la clientela acquisisse nuovo interesse per il risparmio amministrato, in particolare per i titoli di Stato, compresi i BOT.

La raccolta indiretta ammonta a 1.567,5 miliardi con un incremento nello stesso periodo di 148,8 miliardi, di cui 102 miliardi nel comparto del risparmio amministrato che è pari a 868 miliardi e 47 miliardi in quello gestito che è pari a 700 miliardi.

Complessivamente, la massa amministrata della clientela si è incrementata di 91,1 miliardi, pari al 2,8%, risultato positivo anche in relazione alla forte concorrenzialità presente nella zona operativa.

Dati economici

Il margine degli interessi si è attestato a 34,6 miliardi con una flessione di 6,3 miliardi rispetto allo stesso risultato al 30 giugno 1999.

Le commissioni nette hanno fatto registrare un risultato positivo di 17,1 miliardi superiore di 3,4 miliardi a quanto ottenuto nel primo semestre 1999.

Il margine di intermediazione, pari a 49,5 miliardi, è diminuito del 26,3% rispetto al 30 giugno 1999 principalmente per le perdite da operazioni finanziarie, pari a 4,6 miliardi, conseguenti al citato smobilizzo del portafoglio di proprietà; al 30 giugno 1999 si registravano profitti da operazioni finanziarie per 9,8 miliardi.

I costi operativi, pari a 44,2 miliardi, sono diminuiti di 2,3 miliardi rispetto al 30 giugno 1999. I costi del personale beneficiano dell'effetto degli esodi incentivati avvenuti nel 1999 e nel semestre in questione.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri, conseguenti a giudizi civili ed azioni di revocatoria, e le rettifiche di valore nette su crediti ammontano complessivamente a circa 7 miliardi. Il risultato netto del periodo si è chiuso in sostanziale pareggio.

Cassa di Risparmio di Città di Castello

Dati patrimoniali

I crediti verso clientela, che a giugno dello scorso anno erano 326,1 miliardi, sono saliti a 332,6 miliardi con un incremento del 2% realizzato soprattutto nel comparto a breve termine. L'andamento dei mercati finanziari ha provocato un travaso dalla raccolta diretta (- 5,8%) alla raccolta indiretta (+ 7,6%), indirizzata prevalentemente verso la componente risparmio gestito (216,5 miliardi) che registra una crescita del 22,5% su base annua e del 16,5% rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

La massa amministrata della clientela, pari a 1.249,4 miliardi, ha registrato, sempre rispetto ai valori di giugno 1999, un lieve incremento (1,2%).

Le sofferenze, per effetto principalmente di recuperi realizzati nel semestre, sono in diminuzione dell'11,3% rispetto al 31 dicembre 1999 e riducono la loro incidenza sugli impieghi dal 3,2% al 2,8%.

Dati economici

Il primo semestre 2000 si è chiuso con una perdita di 0,5 miliardi. Il problema dei volumi di intermediazione, insufficienti a sostenere i costi operativi, non è stato ancora superato nonostante che questi ultimi, rispetto al primo semestre dello scorso esercizio, siano in riduzione del 5,9%. La causa risiede sia nelle modeste dimensioni della rete territoriale, sia nella organizzazione interna che necessita di una revisione finalizzata ad affrontare con maggiore incisività il mercato.

Il risultato negativo è stato determinato anche da accantonamenti straordinari effettuati a totale copertura di impegni derivanti da accordi con il personale per pensionamenti incentivati nell'ambito di programmi di ristrutturazione aziendale (0,6 miliardi) ed inoltre da prudenziali rettifiche di valore apportate al portafoglio crediti (0,9 miliardi).

Le altre componenti del conto economico, soprattutto in conseguenza della diminuzione dei profitti e perdite da operazioni finanziarie, esprimono margini inferiori a quelli del primo semestre 1999.

Significativo è stato l'incremento delle commissioni nette (3,9 miliardi + 14,2% rispetto al primo semestre 1999) derivante da una maggiore operatività con la clientela sul comparto azionario e da maggiori volumi di vendita di prodotti delle società del Gruppo finalizzati alla gestione del risparmio. In particolare, la raccolta netta dei fondi è stata di 22,1 miliardi rispetto ai 13,6 miliardi del primo semestre 1999.

Sul fronte dei costi operativi, tenuti costantemente sotto controllo, si sono registrati, come già accennato, positivi contenimenti. Il risultato lordo di gestione, pari a 2 miliardi, è in calo del 51,3%.

Cassa di Risparmio di Spoleto

Dati patrimoniali

I crediti verso clientela, pari a 671,1 miliardi, hanno fatto registrare una crescita dell'11%. Incrementi significativi si hanno nella voce mutui (+ 6,2%), prestiti personali (+ 14%) e finanziamenti import/export (+ 66%).

L'incidenza dei crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, passa dal 2,3% dello scorso anno al 2,5%.

Il comparto titoli alla fine del periodo in oggetto comprende: titoli immobilizzati per 69,9 miliardi e titoli non immobilizzati per 91,4 miliardi.

La raccolta diretta da clientela evidenzia un incremento dello 0,7% rispetto al 30 giugno 1999 a 906 miliardi.

La raccolta indiretta è cresciuta dell'8,6% rispetto al 30 giugno 1999 mentre la componente gestita ha registrato, nello stesso periodo, una diminuzione del 4,2%.

Dati economici

Sotto il profilo reddituale dall'analisi delle singole componenti emerge una crescita del margine di interesse (20,5 miliardi) pari allo 0,5% su giugno 1999.

Le commissioni nette ammontano a 8,6 miliardi e crescono del 17,8% sul primo semestre 1999.

Il margine di intermediazione cresce in modo significativo su giugno 1999 (+ 11,6%) a 31 miliardi. Al suo interno risulta particolarmente buona la *performance* sulla intermediazione in titoli (+ 36,8%).

I costi operativi, pari a 22,1 miliardi nel loro complesso, hanno fatto registrare una variazione in aumento dell'1,8% su giugno 1999 principalmente per servizi professionali legati alla gestione delle sofferenze.

Le spese per il personale sono inferiori sia al *budget* che al consuntivo 1999 rispettivamente per il 2,9% e 2,5%.

Di conseguenza l'utile delle attività ordinarie (5,5 miliardi) evidenzia un incremento del 58,8% rispetto a giugno 1999.

L'utile del periodo ammonta a 2 miliardi contro 1,5 miliardi del primo semestre 1999.

Bankhaus LÖbbecke

Dati patrimoniali

Nel corso del primo semestre del 2000 è proseguita la strategia posta in atto nel 1999, che ha comportato una profonda ristrutturazione dell'operatività e la riqualificazione della presenza sul mercato. L'attività di *Global Capital Markets*, che ha dato impulso alla crescita dell'attivo di bilancio, è incentrata su operazioni di *Default Swap* e *Asset Swap*, su sindacazioni sul mercato primario e secondario, nonché sulle emissioni di clientela *corporate* e di banche e si orienta sulla eccellente bontà dei prenditori, con lo scopo di garantire un'allocatione del capitale ideale per rischio e margine. Queste attività sostituiscono ed integrano l'attività classica fiduciaria. Inoltre è stata ulteriormente sviluppata l'attività di *Asset Management*, che prevede la consulenza altamente qualificata, globale ed individuale, riservata alla primaria clientela privata.

Il totale dell'attivo al 30 giugno 2000 ammonta a DM 5,346 miliardi, che corrisponde ad un incremento del 3,0% rispetto al 31 dicembre 1999 e del 33,5% rispetto al dato semestrale del 1999. Tale evoluzione rispecchia fedelmente la suindicata strategia adottata dall'Istituto.

Gli impieghi verso clientela ordinaria, al netto dei ratei, con DM 1,482 miliardi risultano inferiori rispetto al dato al 31 dicembre 1999 del 23,9% (- 19,2% rispetto a giugno 1999). La flessione è da ricondurre sostanzialmente alla cessione, avvenuta nel mese di febbraio, di una parte del portafoglio crediti verso clientela a Intesa Gestione Crediti. Il portafoglio titoli, al netto dei ratei, con DM 2,724 miliardi risulta superiore del 15,0% rispetto al dato di chiusura 1999 e del 114,1% rispetto al dato semestrale 1999. Gli impieghi verso banche ammontano a DM 1,019 miliardi (+ 35,5% in confronto al 31 dicembre 1999 e + 27,2% rispetto al dato semestrale 1999). L'aumento è dovuto al credito concesso a Intesa Gestione Crediti nell'ambito della cessione portafoglio suindicata. La raccolta interbancaria ammonta a DM 2,875 miliardi, con una crescita del 19,2% rispetto al 31 dicembre 1999 e dell'83,1% rispetto al 30 giugno 1999, dato da ricondurre alle esigenze di finanziamento del forte sviluppo dell'attivo dell'Istituto. La raccolta da clientela, al netto dei ratei, è pari a DM 1,566 miliardi. È diminuita del 17,3% rispetto al 31 dicembre 1999 ed è invariata rispetto al 30 giugno 1999 (+ 0,2%).

Dati economici

Il margine degli interessi - pari a DM 32,3 milioni - è aumentato del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 1999 ma non in modo proporzionale in confronto alla crescita dell'attivo di bilancio. Ciò è da ricondurre principalmente all'andamento dei mercati che hanno registrato una crescita dei tassi più che proporzionale su quelli a breve rispetto a quelli a lungo termine e ciò ha comportato l'appiattimento della curva dei tassi.

Il margine dei servizi è cresciuto del 15,5% rispetto al 1999 a DM 9 milioni. Alla pilotata riduzione dei profitti da operazioni finanziarie (- 95%), dovuta al nuovo orientamento dell'attività di tesoreria si contrappongono gli ottimi risultati conseguiti nell'ambito dell'attività di *Asset Management* (+ 102%) e *Global Capital Markets* (+ 105,6%).

Le spese amministrative, che ammontano a DM 29,7 milioni, beneficiano di una diminuzione del 10% rispetto al 1999 mentre le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali sono leggermente aumentate (+ 2,8%).

Il fabbisogno netto di accantonamenti per rischi su crediti è neutrale, quale saldo di nuove riserve costituite per DM 3,974 miliardi e riprese effettuate per DM 3,974 miliardi. Il risultato d'esercizio conseguito può essere ritenuto più che soddisfacente, in quanto il primo semestre 2000 si è chiuso con un utile di DM 9,250 milioni, che equivale ad un risultato netto quasi doppio (+ 97,5%) rispetto a quanto realizzato nel primo semestre 1999.

Banca Intesa (France)

Nel corso del primo semestre la Società ha modificato la propria denominazione sociale da Cariplo Banque a Banca Intesa (France).

Dati patrimoniali

Il totale dell'attivo passa da 5.545 milioni di FF al 30 giugno 1999 a 7.272 milioni di FF al 30 giugno 2000 con un aumento del 31,1%.

I crediti verso la clientela sono pari a 2.578 milioni di FF e risultano in lieve diminuzione (- 2,3%) rispetto al 30 giugno dell'anno precedente; la diminuzione rispetto al 31 dicembre 1999 sale al 4,6%. I prestiti a breve termine sono in forte diminuzione passando da 575 milioni di FF al 30 giugno 1999 a 307 milioni di FF al 30 giugno 2000; sono per contro nettamente aumentati i prestiti a medio-lungo termine passati da 940 milioni di FF nel primo semestre 1999 a 1.150 milioni di FF nel primo semestre 2000 soprattutto in virtù di una politica di sviluppo delle operazioni di prestito sindacato. Abbastanza stabili risultano complessivamente gli scoperti ordinari e i crediti per sconto di portafoglio commerciale.

Gli investimenti in titoli sono pari a 1.492 milioni di FF, in aumento rispetto ai 1.179 milioni di FF del giugno 1999.

La raccolta da clientela mostra uno sviluppo del 20,6% sul 31 dicembre 1999 e del 24,5% rispetto a giugno dell'anno precedente: questo aumento è dovuto essenzialmente all'evoluzione dei depositi a termine, mentre restano sostanzialmente stabili i depositi a vista.

Dati economici

Il margine d'interesse passa da 28,4 milioni di FF al 30 giugno 1999 a 32,8 milioni di FF del 30 giugno di quest'anno, con un aumento del 15,5%. Il risultato supera anche il *budget* del 18%.

Lo *spread* complessivo è rimasto nell'ordine di quello dell'anno precedente, mentre quello sugli impegni commerciali è migliorato dall'1,7% al 2,3%. I volumi medi sono aumentati del 20%.

Le commissioni nette crescono del 25,7% rispetto al primo semestre dell'anno precedente in linea con le previsioni di *budget*.

Il margine d'intermediazione aumenta a 42,5 milioni di FF rispetto ai 38,6 milioni di FF del primo semestre 1999 (+ 10,1%); anche il *budget* è stato significativamente superato (+ 9,7%).

I costi operativi mostrano un leggero aumento del 2,2%. Il rapporto tra costi operativi e margine d'intermediazione si posiziona al 54,4%, al di sotto quindi dell'obiettivo prefissato del 57,5% e con un miglioramento rispetto al valore dell'anno precedente che era del 58,5%.

Il risultato di gestione si attesta a 19,4 milioni di FF con un aumento del 21,3% rispetto al primo semestre 1999 ed è superiore al *budget* di 2,6 milioni di FF.

L'utile netto, che pure sconta componenti di costo straordinarie per circa 3 milioni di FF si stabilizza su 11,5 milioni di FF con un miglioramento rispetto al valore del primo semestre 1999 del 45,6% e supera il *budget* del 10,5%.

Banca Intesa International

Si conferma anche nel primo semestre 2000 il positivo andamento della gestione che evidenzia uno sviluppo dei volumi gestiti e un miglioramento anche sotto l'aspetto reddituale.

Il totale dell'attivo è passato da 932,7 milioni di euro del 30 giugno 1999 a 1.221,7 milioni di euro del 30 giugno 2000 e la massa amministrata è passata da 1.074 milioni di euro a 1.662,5 milioni di euro. I dipendenti sono 52 rispetto ai 45 al 30 giugno 1999.

I crediti sono aumentati da 78,5 milioni di euro al 30 giugno 1999 a 191,4 milioni di euro; la raccolta diretta è pari a 906,5 milioni di euro con un incremento del 31,9% rispetto a giugno 1999; la raccolta indiretta ha fatto registrare un incremento sullo stesso periodo del 95%.

L'utile netto al 30 giugno 2000 è pari a 2,8 milioni di euro e migliora del 50% il risultato registrato nel primo semestre 1999.

Carinord Holding

(in miliardi di lire)

	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Crediti verso clientela	4.344,4	4.179,6	3.754,6	3,9%	15,7%
Titoli	2.037,6	2.090,3	2.230,9	- 2,5%	- 8,7%
<i>di cui immobilizzati</i>	306,7	308,4	53,1	- 0,6%	
Totale dell'attivo	7.836,0	8.095,6	7.872,1	- 3,2%	- 0,5%
Raccolta diretta da clientela	5.825,9	5.960,1	5.678,1	- 2,3%	2,6%
Raccolta indiretta da clientela	7.706,8	7.528,7	7.393,0	2,4%	4,2%
<i>di cui gestita</i>	4.122,0	4.003,9	3.945,5	2,9%	4,5%
Massa amministrata della clientela	13.532,7	13.488,8	13.071,1	0,3%	3,5%
Posizione interbancaria netta	67,1	184,9	273,8		
Patrimonio netto ⁽¹⁾	599,7	568,7	583,4	5,5%	2,8%
Dati economici					
Margine degli interessi	132,5	250,9	132,7		- 0,2%
Commissioni nette	66,0	120,1	62,1		6,3%
Margine di intermediazione	217,2	406,8	216,6		- 0,3%
Costi operativi	156,4	318,1	159,8		- 2,1%
Risultato di gestione	60,8	88,7	56,8		7,0%
Utile delle attività ordinarie	42,8	43,1	39,3		8,9%
Utile del periodo/esercizio	7,3	12,2	8,1		- 9,9%
Altre informazioni					
Numero dipendenti	1.612	1.614	1.636	- 2	- 24
Numero filiali	160	159	155	1	5
Indici economico-finanziari (%)					
<i>Indici di struttura</i>					
Crediti verso clientela/totale attivo	55,44	51,63	47,70		
Titoli/totale attivo	26,00	25,82	28,34		
Raccolta diretta da clientela/ totale attivo	74,35	73,62	72,13		
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	53,49	53,18	53,37		
<i>Indici di redditività</i>					
Commissioni nette/margine di intermediazione	30,39	29,52	28,67		
Costi operativi/margine di intermediazione	72,01	78,20	73,78		
Utile del periodo-esercizio/ totale dell'attivo (ROA)	0,10	0,40	0,10		
Utile del periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE)	1,30	5,50	1,50		
<i>Indici di rischiosità</i>					
Sofferenze nette/impieghi	3,10	3,10	3,60		
Rettifiche di valore su sofferenze/ sofferenze lorde	34,80	34,50	36,80		

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio.

Dati patrimoniali

La tabella riflette i dati consolidati di Gruppo.

Gli impieghi con la clientela, pari a 4.344,4 miliardi, denotano un andamento molto positivo, segnando una crescita del 15,7%, rispetto al giugno 1999, trainata principalmente dalla componente a medio-lungo.

Il rapporto sofferenze/impieghi, a valori netti, risulta pari al 3,1% contro il 3,6% del 30 giugno 1999.

La massa amministrata della clientela, che ammonta a 13.532,7 miliardi, evidenzia un aumento del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, legato principalmente allo sviluppo della raccolta indiretta (+ 4,2%), che raggiunge i 7.706,8 miliardi.

La componente gestita, pari a 4.122 miliardi, cresce del 4,5% su base annua e rappresenta il 53,5% del totale raccolta indiretta contro il 53,4% del giugno 1999. La raccolta diretta si attesta sui 5.825,9 miliardi con una crescita del 2,6%.

Dati economici

Il conto economico rileva la sostanziale tenuta del margine d'interesse, che ammonta a 132,5 miliardi, rispetto a giugno 1999, grazie alla favorevole dinamica dei volumi intermediati con la clientela che compensa il calo della forbice di tasso. Il margine di intermediazione, pari a 217,2 miliardi, segna un lieve aumento su base annua (+ 0,3%) beneficiando del positivo apporto della gestione servizi (+ 6,3%), che compensa la contrazione dei profitti da operazioni finanziarie (- 37%). Il contenimento dei costi operativi (- 2,1%) consente il conseguimento di un risultato di gestione in crescita di 7 punti percentuali su base annua e ammontante a 60,8 miliardi. L'utile delle attività ordinarie risulta pari a 42,8 miliardi (+ 8,9%), dopo rettifiche di valore su crediti per 24,5 miliardi (+ 10,4%), riprese di valore su crediti per 6,5 miliardi (+ 4,8%), accantonamenti per rischi ed oneri per 2 miliardi (+ 900%) e utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto per 2,6 miliardi (+ 44,4%). L'utile netto ammonta a 7,3 miliardi (- 9,9%), dopo l'accantonamento per imposte sul reddito d'esercizio di 28,8 miliardi (+ 6,3%) e l'attribuzione a terzi dell'utile di competenza per di 8,1 miliardi (+ 19,1%).

Interventi societari

Si ricorda che è allo studio un'operazione di ristrutturazione della partecipazione detenuta tramite Cariplo in Carinord Holding, che attualmente controlla a sua volta le partecipazioni nelle Casse di Risparmio di Alessandria, La Spezia e Carrara. In particolare, è previsto lo scioglimento di Carinord che scinderà la partecipazione nella Cassa di Risparmio di Alessandria a favore di una società di nuova costituzione che, a regime, sarà controllata congiuntamente da Cariplo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Le partecipazioni nelle Casse di Risparmio di La Spezia e Carrara saranno invece attribuite ad altra società di nuova costituzione, inizialmente partecipata da Cariplo e dalle Fondazioni delle Casse di Risparmio di La Spezia e Carrara e destinata ad essere successivamente incorporata in Banca Intesa. L'operazione sinteticamente descritta è finalizzata anche ad una più efficace realizzazione della funzione di direzione e coordinamento delle Casse controllate nonché di controllo strategico e gestionale delle stesse.

Banco de Investimento Imobiliario

La Banca portoghese ha proseguito la sua attività di erogazione di mutui nonostante il rallentamento della domanda di abitazioni causato dall'incremento dei tassi d'interessi e dalle maggiori difficoltà al ricorso al credito agevolato. I crediti alla clientela sono infatti aumentati del 25% rispetto al 30 giugno 1999 raggiungendo i 1.328,6 miliardi PTE. Il totale dell'attivo ha raggiunto i 1.688,1 miliardi di PTE con un incremento del 43,3% rispetto alla fine del primo semestre 1999. Il margine degli interessi è diminuito del 21,7% in quanto l'aumento dei volumi non è stato sufficiente a compensare la riduzione dello *spread*. Il margine d'intermediazione è così calato del 32,4% rispetto al risultato al 30 giugno 1999 e nemmeno il buon contenimento dei costi passati da 5,4 miliardi di PTE a 4,2 miliardi di PTE ha potuto evitare un calo dell'utile netto che si è fermato a 2,7 miliardi di PTE contro i 4,3 miliardi di PTE del primo semestre 1999.

Mediocredito Lombardo

(in miliardi di lire)

	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Crediti verso clientela	22.524,7	22.234,4	20.932,2	1,3%	7,6%
Titoli	1.570,7	1.773,0	2.352,3	- 11,4%	- 33,2%
<i>di cui immobilizzati</i>	508,5	446,2	545,3	14,0%	- 6,7%
Partecipazioni	308,8	242,9	256,4	27,1%	20,4%
Totale dell'attivo	26.400,0	26.360,8	25.372,2	0,1%	4,1%
Raccolta diretta da clientela	18.427,3	18.443,3	19.192,8	- 0,1%	- 4,0%
<i>di cui raccolta subordinata</i>	445,3	193,6	193,6	130,0%	130,0%
Massa amministrata della clientela	18.427,3	18.443,3	19.192,8	- 0,1%	- 4,0%
Posizione interbancaria netta	- 4.250,9	- 3.962,4	- 2.292,0		
Patrimonio netto ⁽¹⁾	1.393,8	1.348,7	1.348,7	3,3%	3,3%
Dati economici					
Margine degli interessi	182,3	392,3	220,6		- 17,4%
Commissioni nette	- 1,8	- 15,4	- 12,7		- 85,9%
Margine di intermediazione	206,5	426,2	228,4		- 9,6%
Costi operativi	71,2	158,8	78,3		- 9,1%
Risultato di gestione	133,3	267,3	150,1		- 11,1%
Utile delle attività ordinarie	49,0	148,1	85,5		- 42,6%
Utile del periodo/esercizio	28,7	100,1	51,7		- 44,5%
Altre informazioni					
Numero dipendenti	573	584	620	- 11	- 47
Numero filiali	10	10	12	-	- 2
Indici economico-finanziari (%)					
<i>Indici di struttura</i>					
Crediti verso clientela/totale attivo	85,32	84,35	82,50		
Titoli/totale attivo	5,95	6,73	9,27		
Raccolta diretta da clientela/ totale attivo	69,80	69,96	75,64		
<i>Indici di redditività</i>					
Commissioni nette/margine di intermediazione	- 0,87	- 3,62	- 5,57		
Costi operativi/margine di intermediazione	34,48	37,26	34,29		
Utile del periodo-esercizio/ totale dell'attivo (ROA)	0,11	0,38	0,20		
Utile del periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE)	2,06	7,42	3,83		
<i>Indici di rischiosità</i>					
Sofferenze nette/impieghi	4,58	4,29	5,11		
Rettifiche di valore su sofferenze/ sofferenze lorde	39,83	38,82	33,60		

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio.

Dati patrimoniali

Le erogazioni complessive nei primi sei mesi del 2000, aggregando ai valori del 1999 i flussi operativi dell'incorporato Mediocredito del Sud, registrano un'incremento del 24,5%.

La Banca ha confermato la propria leadership nelle operazioni Sabatini, con erogazioni per 469 miliardi (+ 3%).

Al 30 giugno 2000 i crediti verso clientela hanno raggiunto complessivamente i 22.525 miliardi con un incremento del 7,6% rispetto ai valori al 30 giugno 1999.

L'incidenza delle sofferenze nette è diminuita dal 5,11% al 4,58%.

Le partecipazioni ammontano complessivamente a 308,8 miliardi, contro 242,9 miliardi al 31 dicembre 1999, con un incremento del 27,1%. Nel corso del periodo è stata acquisita la partecipazione del 53,23% nel capitale sociale della "Banca CIS S.p.A."

Per quanto riguarda l'attività di *merchant banking*, sono state acquisite o incrementate otto partecipazioni, per 34 miliardi di lire, portando il portafoglio complessivo a 231 miliardi (+ 22% rispetto al 30 giugno 1999), ripartiti su 32 società, al netto di tre disinvestimenti (di cui uno parziale). Al portafoglio partecipazioni si aggiungono cinque prestiti obbligazionari convertibili sottoscritti per complessivi 77 miliardi.

La raccolta complessiva da clientela si è attestata sui 18.427 miliardi, pressoché uguale a quella alla fine dell'anno scorso e in calo del 4% rispetto al 30 giugno 1999. Il flusso di raccolta obbligazionaria nel primo semestre dell'anno in corso è stato pari a 1.878 miliardi, contro 3.215 miliardi alla stessa data del 1999.

I finanziamenti e depositi vincolati da istituzioni creditizie ammontavano a 4.511 miliardi, rispetto a 2.551 miliardi del 30 giugno 1999. All'interno di questo aggregato, i finanziamenti da Organismi centrali (Mediocredito centrale, BEI, CECA/CEFR, Artigiancassa) sono pari a 918 miliardi.

Dati economici

Sebbene nel corso del primo semestre 2000 la Banca abbia mantenuto buoni livelli di operatività, i risultati economici sono risultati più contenuti anche per cause che possono considerarsi contingenti.

Il margine degli interessi è passato da 220,6 miliardi al 30 giugno 1999 a 182,3 miliardi di quest'anno ed è stato condizionato negativamente dall'aumento dei costi della raccolta. Il saldo delle commissioni nette permane negativo ma in sensibile miglioramento, passando da 12,7 a 1,8 miliardi.

Il margine d'intermediazione si attesta a 206 miliardi con una diminuzione del 9,6% rispetto al 30 giugno 1999.

I costi operativi sono diminuiti del 6,6%, ma ciononostante il risultato di gestione risulta ancora inferiore rispetto al 30 giugno dell'anno scorso dell'11,1%.

Le rettifiche e gli accantonamenti per rischi su crediti al netto delle riprese di valori sono aumentate da 64 miliardi del primo semestre 1999 a 84 miliardi di quest'anno, così che l'utile dell'attività ordinaria si attesta a 49 miliardi, in calo del 42,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente.

L'utile netto, pari a 28,7 miliardi, risulta inferiore di 23 miliardi rispetto al 30 giugno 1999. Tale scostamento risente del mancato verificarsi di tre eventi (smobilizzo dell'immobile di proprietà in Roma con una plusvalenza di 11 miliardi, smobilizzo di una partecipazione di *merchant banking* con una plusvalenza di 28 miliardi, contabilizzazione di un importo di commissioni attive per 17 miliardi per l'attività di banca concessionaria ai sensi della Legge 488/1992), previsti nel budget del primo semestre ma ora attesi per la seconda parte dell'anno.

Area finanza

Intermediazione mobiliare

Caboto Holding Sim

(in milioni di euro)

	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni		
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)	
Dati patrimoniali						
Crediti verso banche	3.817,8	2.725,4	1.830,3	40,1%	108,6%	
Crediti verso enti finanziari e clientela	342,8	84,0	67,9	308,1%	404,9%	
Portafoglio titoli	8.969,0	6.204,6	3.972,2	44,6%	125,8%	
Opzioni	640,2	517,2	364,3	23,8%	75,7%	
Totale attivo	16.414,4	11.996,6	7.957,7	36,8%	106,3%	
Debiti verso banche	11.219,4	7.676,9	4.911,3	46,1%	128,4%	
Debiti verso enti finanziari e clientela	1.103,8	449,6	359,2	145,5%	207,3%	
Opzioni emesse	575,1	483,6	365,3	18,9%	57,4%	
Patrimonio netto ⁽¹⁾	203,6	152,1	152,1	33,9%	33,9%	
Impegni	159.456,5	134.161,4	114.728,3	18,9%	39,0%	
Dati economici						
Margine di interesse	73,3	93,8	53,0	- 21,9%	38,3%	
Risultato delle operazioni finanziarie e commissioni	- 10,5	82,1	94,6	- 112,8%	- 111,1%	
Margine di intermediazione	64,3	179,0	149,0	- 64,1%	- 56,8%	
Costi operativi	30,2	68,5	35,2	- 55,9%	- 14,2%	
Risultato di gestione	34,1	110,5	113,8	- 69,1%	- 70,0%	
Utile delle attività ordinarie	34,1	102,7	107,0	- 66,8%	- 68,1%	
Utile del periodo/esercizio	24,8	71,9	59,8	- 65,5%	- 58,5%	
Altre informazioni						
Numero dipendenti	266	271	254	-	5	12
Indici economico-finanziari (%) ⁽²⁾						
Utile del periodo-esercizio/ totale dell'attivo (ROA)	0,2	0,7	0,8			
Utile del periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE)	12,2	37,6	42,5			
Volumi di attività						
Negoziazione in conto proprio	819.216,6	1.536.606,7	804.915,2	- 46,7%	1,8%	
Collocamento	2.981,1	7.564,0	3.255,8	- 60,6%	- 8,4%	
Quote di mercato						
Negoziazioni su MTS	3,5%	4,6%	5,6%			
Sottoscrizioni sul primario	4,7%	5,3%	4,7%			

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio e la variazione del fondo per rischi finanziari generali.

⁽²⁾ All'utile del periodo/esercizio è sommata la variazione del fondo per rischi finanziari generali.

La situazione dei conti al 30 giugno 2000 chiude con un utile netto di periodo di 24,8 milioni di euro (59,8 milioni di euro nel primo semestre 1999) con la rilevazione secondo il criterio di maturazione dei dividendi della partecipata Caboto Sim per 19,8 milioni di euro.

Il primo semestre di quest'anno è stato caratterizzato dalla forte crescita economica (sia negli Stati Uniti che nell'Area Euro), a cui si sono aggiunti, dopo un lungo periodo di assenza, timori sul fronte dei prezzi. Le Banche Centrali hanno risposto alzando i tassi gradualmente, evitando così il surriscaldamento dell'economia senza penalizzare la crescita.

La svolta nel *trend* di discesa dei tassi sui mercati finanziari internazionali ha rallentato la crescita dell'operatività di Caboto Holding Sim che è comunque riuscita a consolidare le sue quote di mercato confermandosi come una fra le prime e più attive Investment Bank a livello europeo.

Il margine di interesse si è incrementato del 38,3% passando da 53 milioni di euro del primo semestre 1999 a 73,3 milioni di euro. È negativo il risultato delle operazioni finanziarie e commissioni del primo semestre 2000 (- 10,5 milioni di euro) come conseguenza dell'andamento negativo del mercato.

Il risultato conseguito nel semestre, ancorché inferiore agli obiettivi tenuto conto del contesto di mercato nel quale è maturato, è da ritenersi comunque soddisfacente.

Nel primo semestre 2000 la Società ha generato ricavi operativi pari a 45,4 milioni di euro. L'Area *Derivatives* (nuova denominazione dell'Area *Capital Markets*) suddivisa in *Interest Rate Derivatives*, *Equity Derivatives* e Strutturazione di nuovi prodotti, ha contribuito al risultato operativo con 24,2 milioni di euro, determinati per la maggior parte dall'attività di strutturazione di prodotti innovativi destinati al segmento *retail*. L'Area *Credit* ha generato ricavi pari a 15,7 milioni di euro, principalmente da riferire all'attività di originazione e quotazione sul mercato secondario di titoli di debito, emessi da banche ed emittenti sovranazionali e governativi.

L'Area *Forex* ha contribuito al risultato operativo con 5,2 milioni di euro continuando a sviluppare l'attività per la clientela *corporate* del Gruppo Intesa. L'Area *Interest Rate Trading* - ridenominazione dell'Area Titoli di Stato - raggruppa l'attività di *trading* sul *cash market*, il *trading* di opzioni su *Bond* e l'attività di *Irs & Arbitrage* e ha chiuso in pareggio il semestre.

Caboto Sim

(in milioni di euro)

	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Crediti verso banche	122,6	73,0	29,3	67,9%	318,4%
Crediti verso enti finanziari	338,6	207,3	71,2	63,3%	375,6%
Portafoglio titoli	692,4	248,4	131,0	178,7%	428,5%
Opzioni	1.696,0	998,3	275,7	69,9%	515,2%
Totale attivo	4.088,4	2.329,7	556,7	75,5%	634,4%
Debiti verso banche	961,1	300,8	144,4	219,5%	565,6%
Debiti verso enti finanziari	114,1	121,6	0,9	- 6,2%	
Opzioni emesse	1.598,7	996,8	285,6	60,4%	459,8%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	67,8	59,4	59,4	14,1%	14,1%
Impegni	77.042,1	11.432,9	3.939,6	573,9%	
Dati economici					
Margine di interesse	2,8	10,7	4,4		- 36,4%
Risultato delle operazioni finanziarie e commissioni	76,2	95,1	46,3		64,6%
Margine di intermediazione	79,0	105,8	50,7		55,8%
Costi operativi	40,0	44,9	19,8		102,0%
Risultato di gestione	39,0	60,9	30,9		26,2%
Utile delle attività ordinarie	38,8	60,4	30,7		26,4%
Utile del periodo/esercizio	21,7	33,4	16,6		30,7%
Altre informazioni					
Numero dipendenti	323	163	158	165	5
Indici economico-finanziari (%) ⁽²⁾					
Utile del periodo-esercizio/ totale dell'attivo (ROA)	0,5	1,4	3,0		
Utile del periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE)	32,0	56,4	27,9		
Volumi di attività					
Negoziazione in conto proprio	32.370,3	36.531,0	15.432,5		109,8%
Negoziazione per conto terzi	121.280,9	175.708,7	105.556,5		14,9%
Collocamento	-	273,9	2,1		- 100,0%
Quote di mercato					
Negoziazioni reddito variabile	7,0%	8,2%	8,7%		
Sottoscrizioni reddito fisso	7,5%	7,7%	7,5%		

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio e la variazione del fondo per rischi finanziari generali.

⁽²⁾ Al risultato del periodo/esercizio è sommata la variazione del fondo per rischi finanziari generali.

Dati operativi

La situazione dei conti al 30 giugno 2000 chiude con un utile netto di periodo di 21,7 milioni di euro, in forte crescita rispetto a quello dello stesso periodo dell'esercizio precedente (+ 30,7%). Infatti, l'aumento dei volumi intermediati, congiuntamente ad un notevole sviluppo dell'attività in conto proprio, ha più che controbilanciato il fisiologico trend di riduzione delle commissioni unitarie medie.

I dati semestrali relativi ai volumi negoziati sul mercato, confrontati con il primo semestre del 1999, mostrano una crescita notevole in tutti i comparti. Tale confronto è da valutare tenendo conto del fatto che, mentre nel 1999 gli scambi si sono concentrati a fine anno, nel 2000 i primi mesi dell'anno sono stati molto positivi. I volumi negoziati sul mercato azionario nel semestre considerato hanno raggiunto un totale di 970,7 miliardi di euro, quasi quanto i volumi negoziati in tutto il 1999. I volumi negoziati sul MOT e sull'indice azionario FIB 30 hanno segnato un sensibile aumento rispetto ai volumi negoziati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Caboto Sim conferma la sua leadership fra le Sim di negoziazione con una quota sul mercato azionario italiano pari al 7%, il primo posto nel mercato dei premi con una quota pari al 13,1% ed il secondo posto nell'ambito del MOT con una quota di mercato del 7,5%.

IntesaTrade

Nel mese di giugno è stato lanciato il servizio IntesaTrade, il sistema di *trading on line* del Gruppo Intesa. La gestione della piattaforma è affidata ad una *Business Unit* dedicata, collocata all'interno di Caboto Sim, e ad un gruppo di progetto che beneficia dell'apporto di professionalità dell'intero Gruppo Caboto.

Al lancio IntesaTrade era operativa su nove mercati (i mercati italiani ed i principali mercati esteri) e garantiva la possibilità di sottoscrivere fondi (Intesa Asset Management) *on line*.

I primi risultati sono estremamente positivi: in un solo mese di piena operatività, IntesaTrade ha acquisito circa 12.000 clienti, ponendosi immediatamente al livello di operatori analoghi attivi sul mercato da molto più tempo.

IntesaTrade, oggi posizionata per qualità del servizio al livello della migliore concorrenza, ambisce a diventare il sito di riferimento degli investitori *on line* e, a tale riguardo, è pianificato un costante arricchimento del sito con nuove funzionalità.

Dati economici

L'aumento del margine di intermediazione (+ 55,8% rispetto al primo semestre 1999 a 79 milioni di euro) è da correlare al forte interesse riscosso dai mercati azionari nei primi mesi dell'anno che ha favorito un notevole incremento dei ricavi commissionali netti (50,1 milioni di euro contro i 37 milioni di euro del primo semestre 1999) ed allo sviluppo delle attività di *trading* e di arbitraggio che hanno generato un forte incremento nei risultati delle operazioni finanziarie (24,8 milioni di euro contro i 7,3 milioni di euro del primo semestre 1999); peraltro, allo sviluppo di quest'ultima attività è da correlare anche la contrazione del margine degli interessi.

L'aumento dei costi operativi, pari al 102% (40 milioni di euro contro i 19,8 milioni di euro del primo semestre 1999), è dovuto, principalmente, all'aumento dei costi del personale, tra i quali assume rilievo l'accantonamento effettuato a fronte dell'eventuale componente variabile di retribuzioni da legare ai risultati (9,3 milioni di euro contro i 3,4 milioni di euro del primo semestre 1999), nonché a maggiori altre spese amministrative (20,4 milioni di euro contro i 9,3 milioni di euro del primo semestre 1999) ed a maggiori rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (3,6 milioni di euro contro 1 milione di euro del primo semestre 1999) essenzialmente da collegare allo sviluppo delle attività relative ad IntesaTrade.

Caboto Securities

Il bilancio al 30 giugno 2000 chiude con un utile di 1.067 mila GBP contro un utile di 252 mila GBP al 30 giugno 1999.

La Società ha notevolmente incrementato la sua attività di intermediazione raddoppiando il risultato delle operazioni finanziarie rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nonostante il conseguente aumento dei costi operativi, variati del 54% rispetto al primo semestre 1999, l'utile netto raggiunto nel primo semestre 2000 è quasi pari all'utile dell'intero esercizio 1999.

Anche il totale dell'attivo è aumentato raggiungendo l'importo di 52.580 mila GBP con un incremento rispetto al giugno 1999 del 68%.

Caboto USA

La Società è "*broker-dealer*" negli Stati Uniti e svolge attività di promozione delle operatività del Gruppo Caboto presso gli investitori istituzionali.

La situazione dei conti al 30 giugno 2000 chiude con un utile netto di periodo di US\$ 137,6 mila contro una perdita di US\$ 147,1 mila al 30 giugno 1999.

La società è ancora in piena fase di start-up e come previsto nel piano di sviluppo il risultato atteso per il 2000 è quello di un sostanziale pareggio.

Intesa Ireland

La Società presenta un incremento del totale dell'attivo, che ammonta, al 30 giugno 2000 a 2.086 milioni di euro, del 67,8% rispetto al 30 giugno dello scorso anno.

Questa crescita è attribuibile a nuovi prestiti infragruppo per 675 milioni di euro, oltre che a un deposito di 200 milioni di euro aperto presso la filiale di Hong Kong di Banca Intesa a seguito della vendita di asset swap.

Pertanto sono diminuite del 31% rispetto al 30 giugno dell'anno scorso le operazioni di asset swap relative in larga parte a titoli di Stato italiani a seguito di vendite effettuate nel periodo. Il saldo risulta inferiore del 43% alle previsioni di budget. Sono invece aumentati in misura superiore alle previsioni di budget i prestiti e gli investimenti in titoli di Stato, imprese industriali e istituzioni finanziarie.

Alla fine del primo semestre di quest'anno il 52% del totale dell'attivo è costituito da impieghi commerciali, il 42% da depositi infragruppo ed il 6% da altre attività.

Il margine degli interessi è risultato assestato sui valori dell'anno precedente mentre un grande risultato ha registrato l'attività d'intermediazione che ha prodotto ricavi per 5,7 milioni di euro contro 1,6 milioni di euro al 30 giugno 1999.

Sono aumentate le spese amministrative e anche, seppure in misura minore, i costi del personale, nonostante non sia variato il numero degli addetti della Società.

L'utile netto del primo semestre 2000 risulta pari a 8 milioni euro, in netto miglioramento rispetto ai 4,4 milioni di euro dell'anno precedente. Il risultato è nettamente superiore alle previsioni di budget che non prevedevano l'aumento registrato nella seconda parte del periodo nei ricavi da intermediazione frutto della decisione di chiudere alcune posizioni in derivati.

Asset Management

Intesa Asset Management

(in miliardi di lire)

	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Portafoglio titoli	329,0	305,4	196,0	7,7%	67,9%
Totale attivo	762,9	766,3	624,2	- 0,4%	22,2%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	241,2	211,1	211,2	14,3%	14,2%
Dati economici					
Commissioni attive	921,6	1.566,2	752,4		22,5%
Commissioni passive	702,8	1.249,9	616,4		14,0%
Utile del periodo/esercizio	89,8	110,7	52,7		70,4%
Indici economico-finanziari (%)					
Utile di periodo-esercizio/ totale dell'attivo (ROA) ⁽²⁾	11,77	14,45	8,44		
Utile di periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE) ⁽²⁾	37,23	52,44	24,95		
Altre informazioni					
<i>Volumi di attività</i>					
Patrimonio gestito	159.483	158.723	139.237	0,5%	14,5%
Raccolta netta	- 3.520	24.362	22.498	-114,4%	-115,6%
Numero fondi gestiti	72	70	67	5	3
Quote di mercato					
Patrimonio gestito	13,6%	14,4%	14,9%		

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio e la variazione del fondo per rischi finanziari generali.

⁽²⁾ All'utile del periodo/esercizio è stata sommata la variazione del fondo per rischi finanziari generali.

Il patrimonio gestito a fine giugno 2000 da Intesa Asset Management SGR ammonta a 159.483 miliardi, di cui 147.975 miliardi relativi a fondi comuni e Sicav, 10.921 miliardi relativi alle gestioni individuali (al netto dei fondi IAM) e 587 miliardi relativi ai fondi pensione. Nel primo semestre dell'anno la raccolta netta in fondi comuni/Sicav è stata negativa per 3.520 miliardi.

La quota di mercato di Intesa Asset Management SGR a fine giugno è pari al 13,6%; nella classifica per patrimonio delle società di gestione si colloca in seconda posizione in campo nazionale.

Nel primo semestre del 2000 la Società perseguendo la strategia dell'ampliamento e della razionalizzazione della gamma prodotti ha lanciato due nuovi fondi e due nuove linee di Sicav.

Nel corso del semestre si è registrato un buon sviluppo nel settore della previdenza integrativa a seguito dell'acquisizione di fondi collettivi per i quali Intesa Asset Management SGR ha ricevuto delega di gestione finanziaria; relativamente al fondo pensione dei dirigenti di Banca Intesa (Fopad) e del fondo pensioni dei dipendenti di Cariparma, la Società svolge anche la gestione amministrativa.

Per quanto riguarda i fondi pensione aperti, sono divenute operative cinque nuove linee azionarie dei fondi pensione aperti Previd-System, Carime Previdenza, Carinord Previdenza e Previmaster.

Sul fronte delle gestioni individuali, è stata seguita la strategia della concentrazione e della razionalizzazione all'interno del Gruppo Intesa in modo da estendere una medesima gamma di offerta a tutti i collocatori e quella della creazione di una struttura autonoma di Gestioni Patrimoniali/Private Banking di marchio IAM, che lasci alle banche solo la funzione di collocamento.

In aprile è avvenuto il lancio delle GPF con marchio IAM (inizialmente per le banche minori), al fine di offrire un servizio completo sul prodotto "Gestioni Patrimoniali" ed allargare alle gestioni individuali le procedure di collocamento delle gestioni collettive. Nel corso del primo semestre è divenuto operativo il "Private" IAM, con 16 profili di

rischio/rendimento e l'opzione di scegliere il portafoglio tra varie combinazioni di strumenti; è proseguito inoltre il processo di trasferimento del "Private" Cariplo al "Private" IAM, già iniziato a fine 1999, e anche gli altri "Private" del Gruppo stanno convergendo, in termini di linee e di pricing, al "Private" IAM.

Il risultato economico del primo semestre (90 miliardi) è sensibilmente superiore (+ 70%) a quello dello stesso periodo del 1999 ed include 7,3 miliardi di proventi straordinari netti al lordo dell'effetto fiscale.

Il ROE di periodo è salito al 37,23% contro il 24,95% del primo semestre 1999.

Le commissioni attive sono cresciute del 22,5% in misura superiore alla crescita di quelle passive aumentate solo del 14%.

Caboto International

La Società evidenzia un margine operativo in forte crescita: esso raggiunge un importo di 858 mila franchi svizzeri superiore del 5,6% alle previsioni di budget e di gran lunga migliore del risultato del primo semestre 1999.

Le commissioni nette infatti, pari a 2,9 milioni di franchi svizzeri, sono aumentate di quasi l'82% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; i costi operativi sono pure essi aumentati (+ 57%), per l'accresciuta operatività, ma in misura minore rispetto all'incremento dei ricavi.

Il positivo risultato è stato raggiunto nonostante il periodo sia stato caratterizzato da un deludente andamento della raccolta che a fine periodo ha raggiunto i 456 milioni di franchi svizzeri e risulta praticamente invariata rispetto al 31 dicembre 1999.

Il negativo andamento della gestione finanziaria conseguente al deprezzamento dell'euro e dei titoli obbligazionari in genere ha portato ad un utile netto al 30 giugno 2000 di 716 mila franchi svizzeri inferiore ai 782 mila franchi svizzeri del primo semestre dell'anno precedente.

Intesa Fiduciaria SIM

Intesa Fiduciaria Sim, Società che opera nella gestione dinamica dei patrimoni, è riuscita a mantenere un *trend* positivo di crescita dei patrimoni gestiti collocati dalle tradizionali reti di vendita, pur in presenza di uno scenario economico/finanziario nel quale sono andati sempre più accentuandosi i timori degli effetti negativi provocati dalla forte crescita dell'economia americana. Ciò ha portato ad un'elevata accentuazione della volatilità causando delle forti correzioni dei mercati azionari, colpendo in modo violento quei settori più esposti agli investimenti, come la "new economy".

La Società ha chiuso il primo semestre 2000 con un patrimonio gestito di 5.844,6 miliardi, contro i 4.964,1 miliardi del dicembre 1999, segnando un incremento di 880,5 miliardi pari al 17,74%.

I mandati fiduciari sono passati da n. 18.913 a n. 25.194 con un incremento del 33,2%.

Le commissioni attive e le commissioni passive aumentano rispettivamente del 56,3% e del 62,9%; tale incremento è correlato al sensibile aumento del patrimonio gestito nel corso del primo semestre 2000 rispetto a quello del 30 giugno 1999.

L'utile netto del periodo è stato di 3,7 miliardi con un incremento di 1,5 miliardi rispetto allo stesso periodo del 1999 (+ 66,7%).

Italfid Italiana Fiduciaria

Nel primo semestre dell'esercizio 2000 la Società ha continuato il suo *trend* di crescita, supportato principalmente dal contributo degli Istituti bancari del Gruppo.

La massa amministrata al 30 giugno 2000 ammonta a 659 miliardi (+ 3,5%).

L'utile del periodo è pari a 26 milioni.

Nel primo semestre 2000 Italfid ha acquistato da società del Gruppo il 100% della Gemofid S.p.A. In data 25 luglio i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Gemofid S.p.A. in Italfid S.p.A., con effetto fiscale 1° gennaio 2000.

Area prodotti ed altre attività

Leasing

Intesa Leasing – Fiscambi Locazioni Finanziarie

(in miliardi di lire)

	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Beni in locazione finanziaria	5.678,7	5.233,0	4.667,0	8,5%	21,7%
Totale attivo	6.881,2	6.423,1	5.605,0	7,1%	22,8%
Debiti verso banche	5.041,0	4.875,1	4.336,0	3,4%	16,3%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	284,9	265,9	265,9	7,1%	7,1%
Dati economici					
Canoni attivi	1.218,9	2.135,1	993,0		22,7%
Margine di contribuzione	74,9	130,6	70,1		6,8%
Spese amministrative	34,0	67,2	34,0		
Utile del periodo/esercizio	21,6	49,4	31,0		- 30,3%
Indici economico finanziari (%)					
Spese amministrative/ margine di contribuzione	45,39	51,45	48,50		
Utile di periodo-esercizio/ totale attivo (ROA)	0,31	0,77	0,55		
Utile di periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE)	7,58	18,58	11,66		
Altre informazioni					
Valore contratti stipulati	1.911,7	3.263,0	1.381,0		38,4%
Numero contratti stipulati	17.202	19.124	9.630		78,6%
Crediti impliciti	5.718,4	5.251,0	4.586,0		24,7%

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio e l'accantonamento al fondo rischi finanziari generali.

Dati patrimoniali

L'attività di Intesa Leasing e di Fiscambi Locazioni Finanziarie è strettamente collegata e nel corso dell'anno dovrebbe avvenire la fusione delle stesse. Per tale ragione si ritiene più significativo evidenziare e commentare la somma dei valori delle due Società.

L'attività si è sviluppata positivamente in misura superiore ai dati medi fatti registrare dal settore: nel semestre sono stati stipulati 11.916 contratti per un valore di 1.897 miliardi, che evidenziano incrementi rispettivamente del 23,8% e del 37,4% sui valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Il comparto con maggiore crescita, rispetto al 1999, è stato quello immobiliare (+ 66,4%), seguito dal comparto degli autoveicoli (+ 34,6%) e da quello mobiliare (+ 27,9%).

Per quanto riguarda il peso sul flusso dei nuovi contratti acquisiti, le relative percentuali sono del 51,2% del comparto mobiliare, del 29,8% del comparto immobiliare e del 19% per quello degli autoveicoli. Ai contratti stipulati nelle tre linee tradizionali si affianca da maggio il prodotto "Tuttinrete", sviluppato in *partnership* con Banca Intesa, IBM e TIN.IT, caratterizzato da un'offerta completa di servizio finanziario e tecnologico e destinato alla clientela privata delle banche del Gruppo Intesa: nel corso dei primi due mesi sono stati stipulati 5.286 contratti per un controvalore di 14.488 milioni.

Complessivamente quindi i contratti stipulati sono stati 17.202 con un valore di 1.912 miliardi.

Fiscambi Locazioni Finanziarie S.p.A., nel primo semestre del 2000 ha proseguito nella sua attività di gestione dei contratti di locazione finanziaria degli autoveicoli non conferiti, con la scissione avvenuta nello scorso esercizio, in Intesa Leasing S.p.A.

I beni concessi in locazione finanziaria ammontano a 5.679 miliardi e sono stati ammortizzati per 4.485 miliardi, registrando un incremento rispetto al 31 dicembre 1999 dell'8,5% e del 21,7 rispetto al 30 giugno 1999.

I crediti verso clientela, banche ed enti finanziari ammontano, al netto delle relative svalutazioni, a 114 miliardi.

Il totale attivo ammonta a 6.881 miliardi con un incremento, rispetto alla fine del precedente, del 7,1% e del 22,8% sul 30 giugno 1999.

La voce "Debiti verso banche" rileva per 5.041 miliardi con un incremento del 3,4% rispetto al 31 dicembre 1999. L'incremento è dovuto alla copertura dei nuovi investimenti in beni concessi in locazione finanziaria.

Dati economici

Dal punto di vista reddituale si rileva che i canoni attivi hanno raggiunto 1.219 miliardi, contro 993 miliardi del corrispondente periodo del 1999 (+ 22,8%).

Il margine di contribuzione ammonta a 74,9 miliardi contro 70,1 miliardi del primo semestre 1999 (+ 6,9%). L'incremento del margine è dovuto all'aumento dei volumi dei beni concessi in leasing.

L'indice "Spese amministrative/margine di contribuzione" passa dal 48,5% al 45,4% in relazione prevalentemente all'incremento del margine di contribuzione.

L'utile del periodo rileva per 21,6 miliardi contro 31 miliardi del medesimo periodo dell'esercizio precedente, che però aveva beneficiato di una plusvalenza di 12,9 miliardi derivante dalla vendita dell'immobile già adibito a sede della Società.

Factoring

Mediofactoring

(in miliardi di lire)					
	30/6/2000	31/12/1999	30/6/1999	variazioni	
	(A)	(B)	(C)	(A/B)	(A/C)
Dati patrimoniali					
Crediti per operazioni di factoring	10.103,1	9.644,7	8.471,5	4,8%	19,3%
Totale attivo	10.198,6	9.715,6	8.508,5	5,0%	19,9%
Debiti per operazioni di factoring	3.478,6	3.234,4	2.804,6	7,6%	24,0%
Posizione interbancaria (debitoria)	6.071,1	5.801,9	4.952,8	4,6%	22,6%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	221,9	217,2	217,3	2,2%	2,1%
Dati economici					
Interessi e commissioni di factoring	203,3	322,2	144,7		40,5%
Margine di contribuzione	77,3	147,7	69,5		11,2%
Costi operativi	33,8	68,7	34,2		- 1,2%
Utile del periodo/esercizio	26,5	47,0	20,9		26,8%
Indici economico-finanziari (%)					
Costi operativi/margine di contribuzione	43,7	46,5	49,2		
Utile del periodo-esercizio/ totale dell'attivo (ROA) ⁽²⁾	0,3	0,6	0,2		
Utile del periodo-esercizio/ patrimonio netto (ROE) ⁽²⁾	11,9	27,5	9,6		
Altre informazioni					
Turnover	19.494,0	32.897,2	15.341,6		27,1%
di cui "pro soluto"	13.935,0	23.808,1	10.992,3		26,8%
di cui per attività internazionale	1.365,8	1.986,0	917,5		48,9%
Turnover pro capite	61,1	102,5	46,5		31,4%
Numero dipendenti	319	321	330	- 2	- 11

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo/esercizio e la variazione del fondo per rischi finanziari generali.

⁽²⁾ All'utile del periodo/esercizio è sommata la variazione del fondo per rischi finanziari generali.

Dati patrimoniali

Anche nel primo semestre del 2000 Mediofactoring ha proseguito nel *trend* di crescita dell'attività, sia attraverso lo sviluppo commerciale diretto e tramite le Reti del Gruppo, sia attraverso l'acquisizione della Società Fivefactor S.p.A., che verrà fusa per incorporazione entro la fine dell'esercizio.

Si è registrata una crescita dei volumi confermata dall'aumento dei crediti per operazioni di factoring che sono passati da 8.471 miliardi al 30 giugno 1999 a 10.103 miliardi di quest'anno con un incremento del 19,3%.

Sotto il profilo della composizione qualitativa del giro d'affari, Mediofactoring conferma la sua leadership nazionale nel settore del "pro soluto" e dei servizi a valore aggiunto. Nel corso del periodo sono state inoltre definite le linee evolutive del sistema informativo aziendale, avviando un piano di investimenti che permetterà, nel medio periodo, di migliorare ulteriormente la qualità del servizio fornito alla clientela. Nel quadro del processo di realizzazione del nuovo modello organizzativo di Gruppo, nella seconda metà dell'esercizio la commercializzazione dei prodotti e servizi di Mediofactoring verrà estesa anche alla Rete degli sportelli italiani della Banca Commerciale Italiana, nelle more della realizzazione dell'integrazione con Comit Factoring S.p.A., attualmente prevista per la prima metà del 2001.

Complessivamente l'attivo di 10.199 miliardi è aumentato del 19,9% rispetto al 30 giugno dell'anno scorso.

La positiva evoluzione dei volumi ha compensato la lieve flessione dei prezzi praticati alla clientela dovuta sia a ragioni di concorrenza che agli effetti prodotti dall'andamento del mercato monetario.

Dati economici

Gli interessi e le commissioni di factoring si sono incrementati del 40,5% passando da 144,7 miliardi del primo semestre 1999 a 203,3 miliardi a fine giugno 2000.

Il margine di contribuzione è aumentato dell'11,2% passando da 69,5 miliardi al 30 giugno dell'anno precedente a 77,3 miliardi di quest'anno.

I costi operativi fanno registrare un lieve calo rispetto all'anno precedente; risulta in ogni caso migliorato il "cost/income" inferiore al 34%, in calo di quasi un punto rispetto al dato del primo semestre 1999.

Il risultato complessivo di questi fattori è rappresentato da un utile di periodo di 26,5 miliardi superiore del 26,8% rispetto al 1999.

Collocamento prodotti finanziari

Intesa Italia SIM

In un quadro economico caratterizzato da cambiamenti repentini dei mercati e da elevata volatilità, i dati espressi dall'attività aziendale sono di grande interesse ed evidenziano per il terzo anno consecutivo risultati in forte crescita attribuibili in larghissima misura allo sviluppo del risparmio gestito.

La massa intermediata lorda, passata da 3.179 miliardi al 30 giugno 1999 a 4.862 miliardi al 30 giugno 2000, registra la vivacità del particolare momento dei mercati con un incremento del 52,9%, nonostante la presenza, nello "stock" del risparmio gestito della Società, di circa il 50% di GPF la cui movimentazione "interna" operata dal gestore non influisce sulle rilevazioni statistiche.

Di notevole interesse risulta la crescita dei ricavi lordi, aumentati da 74 miliardi a 109 miliardi con un incremento del 47%, attribuibile in larga parte al favorevole andamento del risparmio gestito; in particolare la raccolta netta risulta in crescita, rispetto all'analogo periodo, del 14%. La Società esprime andamenti positivi ed omogenei con quelli del settore di appartenenza - le reti dei promotori finanziari - mentre le reti bancarie, esaurita la fase di trasferimento da "amministrato" a "gestito", sembrano evidenziare una situazione sostanzialmente di stasi.

Infatti nei primi sei mesi dell'anno la raccolta netta del sistema è attribuibile alle reti dei promotori per l'83% e solo per il 17% agli intermediari bancari.

La distribuzione dei volumi intermediati conferma anche quest'anno l'elevata vocazione della Società al "risparmio gestito" e alle "assicurazioni".

L'attività e i risultati sono stati conseguiti con un organico al 30 giugno di 1.235 promotori. L'utile netto risulta di 13,6 miliardi (8,4 miliardi alla stessa data dello scorso anno).

Sistemi di pagamento

Setefi

Nel primo semestre del 2000 Setefi, Società specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, ha aumentato il proprio trend di crescita registrando un significativo incremento dei volumi di attività.

Il numero delle carte gestite è passato da 1.045.000 unità al 30 giugno 1999 alle oltre 1.381.000 carte gestite alla data del 30 giugno 2000, con un incremento del 32,1% circa.

Le operazioni gestite con Carta Moneta sono aumentate del 32,6%, passando dai circa 8,2 milioni del 1999 ad oltre 10,9 milioni. Il relativo importo transato ha registrato un incremento del 37% circa rispetto al 30 giugno 1999, passando da 1.202 miliardi a 1.648 miliardi.

Il numero di POS installati è cresciuto nell'anno del 35,4% circa, passando da 31.624 a 42.832 unità. Il numero complessivo delle operazioni transate sui POS di Setefi si è incrementato del 35,3%, passando dai 21,9 milioni del 1999 ai 29,6 milioni del 2000.

Il transato totale è incrementato del 36,7% circa, superando i 4.780 miliardi.

Con riguardo ai risultati economici, le commissioni attive sono cresciute del 28%, rispetto al 30 giugno 1999, passando da 51,4 miliardi a 65,8 miliardi; in particolare sono aumentate del 24% circa le commissioni percepite da commercianti. Sono aumentati altresì del 35% i ricavi per canoni POS. Si registra un incremento anche delle commissioni passive e degli altri oneri di gestione (da 24,9 miliardi a 33,1 miliardi); il 52% delle commissioni passive rappresentato dai costi sostenuti per i servizi resi dai Circuiti VISA ed EC/MC. La crescita di tali costi è peraltro strettamente correlata all'incremento dei volumi transati.

L'utile netto del periodo è aumentato di circa il 18% rispetto al 30 giugno 1999 passando da 11 miliardi a 13 miliardi.

Settore assicurativo

Carivita

Carivita chiude il primo semestre del 2000 con un volume di premi emessi pari a 1.643 miliardi, con un decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 10% circa. L'utile netto si attesta a 9,7 miliardi, in linea con le previsioni e significativamente superiore a quello del primo semestre dello scorso anno (2,4 miliardi).

I risultati commerciali in coerenza con le linee strategiche fissate evidenziano una crescita più accentuata dei prodotti di tipo tradizionale rispetto ai prodotti di più elevato contenuto finanziario. Il divario rispetto agli obiettivi è da attribuire principalmente ad uno sviluppo delle Unit nettamente inferiori alle attese a causa della difficoltà da parte della rete, ad accezione del *Private Banking*, di collocare tali prodotti, potenzialmente alternativi ai prodotti commercializzati dagli sportelli. I prodotti di tipo tradizionale (Solidità), viceversa, hanno registrato positive *performance* con particolare evidenza nei primi mesi di vendita a seguito di un'adeguata campagna pubblicitaria di lancio.

L'andamento del conto economico risente da un lato della più contenuta dinamica dei volumi e dell'adeguamento del valore degli investimenti finanziari ai prezzi di mercato. Pertanto una diversa incidenza dei caricamenti rispetto al budget dovuta al diverso mix di produzione, combinata ad una migliore redditività degli investimenti finanziari, ha consentito un recupero in termini di risultato economico.

Le riserve tecniche complessive nette al 30 giugno 2000 sono pari a 9.409 miliardi e sono aumentate del 35% rispetto a quelle al 30 giugno dell'anno precedente.

Attività esattoriali

Nel corso del primo semestre 2000 Intesa Riscossione Tributi S.p.A., holding del settore riscossione dei tributi del Gruppo Intesa, ha proseguito nel dare piena attuazione ad alcuni progetti previsti nel Piano Industriale.

In particolare è stato attivato il nuovo sistema informativo per la riscossione dei ruoli; è stato istituito un help desk centralizzato che fornisce servizi a tutte le concessionarie del Gruppo e si è inoltre iniziato l'avvio sperimentale della Business Unit Ruoli che ha l'obiettivo di aumentare i redditi da riscossione, anche mediante una decisa revisione del sistema di riscossione coattiva.

Inoltre tra i progetti chiave, particolare rilevanza assume il nuovo processo di notifica degli avvisi di mora per il quale è stata stipulata una convenzione con le Poste Italiane che permetterà di ridurre i costi di questa fase procedurale.

Sotto il profilo societario è stata acquisita la partecipazione di controllo in S.Es.I.T. Puglia ed in G.E.T. Gestioni Esattorie e Tesorerie ed è stata avviata, previa la sua rimessa in "bonis", la procedura di fusione per incorporazione di quest'ultima in Intesa Riscossione Tributi S.p.A., che avrà efficacia contabile e fiscale a decorrere dal 1° gennaio 2000.

Complessivamente l'aggregato costituito con Esa.Tri., S.Es.I.T. Puglia ed E.TR. Esazione Tributi evidenzia ricavi in linea col budget anche se costituiti per oltre il 60% dal cosiddetto "meccanismo di salvaguardia". È iniziato invece il contenimento dei costi con un apprezzabile riduzione delle spese del personale. La forte riduzione dell'esposizione (circa 300 miliardi) non ha comportato una riduzione proporzionale degli oneri finanziari a causa dell'aumento dei tassi d'interesse.

Analizzando le singole Società si notano invece risultati contrastanti:

- Intesa Riscossione Tributi chiude il conto economico di periodo con una perdita di circa 5,5 miliardi conseguente alla svalutazione della partecipazione in E.Tr. Esazione Tributi;
- Esa.Tri. chiude il periodo con un utile di 10,4 miliardi. La Società pur operando in un quadro normativo ancora non definito, per i ritardi nell'emanazione dei decreti attuativi della Riforma della Riscossione e per la mancata regolamentazione dell'accesso all'anagrafe tributaria, ha comunque iniziato ad adeguare il proprio sistema informativo e organizzativo alle nuove esigenze. È proseguita l'attività per ottenere dagli enti locali la liquidazione delle domande di rimborso ex D.Lgs 112/99 e la sottoscrizione delle convenzioni per la riscossione spontanea tramite ruolo;
- E.TR. Esazione Tributi chiude invece con una perdita di 11 miliardi. Il regime transitorio di riscossione ha comportato la mancanza totale di cartellazione e quindi la caduta dei ricavi, inoltre il flusso operativo è risultato penalizzato dall'impossibilità di ottenere gli sgravi provvisori delle domande di rimborso. La perdita è comunque di gran lunga inferiore a quella dell'anno precedente per i maggiori proventi conseguenti alla clausola di salvaguardia ex D.Lgs 112/99.
- S.Es.I.T. Puglia ha chiuso il periodo con circa 200 milioni di utile. La Società ha partecipato in qualità di capofila alla gara d'appalto per la gestione della tesoreria dell'acquedotto pugliese che in passato ha costituito un'importante entrata.
- G.E.T. Gestioni Esattorie e Tesorerie ha chiuso il periodo con un utile di 4 miliardi derivante da proventi straordinari.

Attività di servizi intragruppo

Intesa Sistemi e Servizi

I primi sei mesi dell'esercizio 2000 hanno visto il consolidamento di Intesa Sistema e Servizi come soggetto che integra ed innova i servizi, i processi e le tecnologie per le società del Gruppo al fine di realizzare economie di scala e focalizzazione delle competenze.

Rispetto all'esercizio precedente i volumi gestiti direttamente per conto delle società del Gruppo sono sostanzialmente raddoppiati per effetto dell'accentramento dei contratti di fornitura relativi a Sistemi Informativi e Processi Operativi, nonché di alcuni servizi di manutenzione in area Logistica.

Al momento tutte le Unità Organizzative di Intesa Sistemi e Servizi sono coinvolte su due fronti: la gestione dei servizi ordinari e la continuazione del processo di ridisegno del Gruppo prospettato al tempo dell'integrazione Ambroveneto-Cariplo e recentemente esteso alle nuove attività progettuali determinate dal Nuovo Modello di Gruppo conseguente all'integrazione Comit.

Inoltre la Società sta lavorando, con gran parte delle strutture, alla realizzazione degli interventi gestionali ed operativi necessari per la fusione di Banca Intesa, Cariplo, Banco Ambrosiano Veneto, Carime e Mediocredito Lombardo.

Altra principale linea di sviluppo della Società riguarda l'integrazione dei canali Internet del Gruppo, il supporto all'avviamento in capo alle banche di IntesaTrade e l'avviamento di FundsWorld, servizio di gestione via Internet, per la clientela delle banche del Gruppo, del portafoglio di investimenti in fondi comuni e SICAV.

L'organico della Società al 30 giugno 2000 è costituito da 2.169 risorse di cui 16 assunte direttamente e le restanti 2.153 distaccate da società del Gruppo.

Nel primo semestre 2000 il capitale sociale di Intesa Sistemi e Servizi è stato aumentato da 50 a 95 miliardi.

Il risultato netto del periodo ammonta a 709 milioni.

Intesa Gestione Crediti

Come è noto, nell'ambito del Gruppo Intesa, alla Società è stata affidata la missione, di fondamentale importanza, di migliorare e rendere più economica ed efficiente la gestione del recupero dei crediti di incerto realizzo, riducendo i costi di questa attività ed aumentando la capacità di recupero.

Il progetto industriale prevede che ad Intesa Gestione Crediti siano ceduti "pro soluto" (senza la garanzia sulla solvenza del debitore) tutti i crediti "a breve" in sofferenza delle società del Gruppo. Nelle more della stipulazione dell'atto di cessione, le sofferenze sono affidate in gestione alla Società.

I crediti a medio e lungo termine, solitamente assistiti da garanzie reali, sono gestiti da I.G.C., pur continuando ad essere allocati nei libri delle varie società del Gruppo.

La Società ha proceduto anche nel corso del primo semestre 2000 ad acquistare i crediti a rischio delle seguenti società del Gruppo:

Banca cedente	Valore di cessione
Bankhaus Löbbecke	328 miliardi
Banco Ambrosiano Veneto	53 miliardi
Cariplo	77 miliardi
Cassa di Risparmio di Rieti	13 miliardi
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo	31 miliardi
Banca Carime	20 miliardi
Banca Popolare FriulAdria	19 miliardi
Totale	541 miliardi

Pertanto, alla fine del primo semestre 2000, Intesa Gestione Crediti deteneva un portafoglio nominale di oltre 9.000 miliardi di sofferenze acquistate al valore di circa 4.100 miliardi e gestisce oltre 5.400 miliardi di crediti per conto delle varie banche del Gruppo, tra cui 3.800 miliardi di sofferenze a medio-lungo termine.

Sui crediti acquistati Intesa Gestione Crediti ha effettuato, dal 1° gennaio al 30 giugno 2000,

incassi per oltre 250 miliardi, dei quali circa 55 miliardi hanno comportato riprese di valore, e 45 miliardi su interessi di mora. Sul credito gestito gli incassi hanno raggiunto, complessivamente, l'importo di 320 miliardi.

Il conto economico del primo semestre chiude con un utile di 302 milioni, dopo aver effettuato rettifiche di valore su crediti per circa 67 miliardi.

Caridata

Il bilancio al 30 giugno evidenzia un utile netto di periodo di 1.751 milioni dopo accantonamenti per imposte sul reddito per 1.414 milioni, ammortamenti (diretti ed indiretti) per 1.290 milioni ed accantonamenti al fondo rischi su crediti per 125 milioni. L'andamento della Società nel primo semestre evidenzia un risultato economico lordo positivo (3.211 milioni), ma inferiore sia alle previsioni per lo stesso periodo (4.271 milioni) che al primo semestre 1999 (3.823 milioni), a causa della marcata riduzione dei ricavi sia rispetto all'esercizio precedente, sia rispetto alle previsioni per l'anno in corso (2.500 milioni in meno).

I ricavi del primo semestre risultano così distribuiti per categoria di clientela: il 45% Intesa Sistemi e Servizi, il 34% aziende del Gruppo, 21% altri clienti.

A fronte di tale riduzione la Società, ha ridotto progressivamente i costi di natura variabile (essenzialmente costi diretti di commessa: lavoro straordinario, ferie non godute, servizi esterni per commessa, ecc.). Ciò nonostante, la redditività del periodo risente negativamente dell'impossibilità di analogo riduzione dei costi indiretti e di struttura.

Il primo semestre è stato caratterizzato da un consistente sforzo della struttura rivolto alla trasformazione di tutti i contratti esistenti con Intesa Sistemi e Servizi verso le nuove modalità operative definite dalla stessa, attività ancora in corso.

Intesa Formazione

La Società ha proseguito, nel corso del primo semestre 2000, nella sua attività di formazione ed addestramento del personale dipendente delle società del Gruppo. L'impegno svolto nella formazione del personale del Gruppo si è tradotto nell'erogazione di oltre 33.000 giornate/uomo in aula con la partecipazione di circa 16.459 persone, di cui 2.533 (con 1.379 partecipanti) di formazione manageriale. Inoltre, vanno considerate 974 giornate/uomo di formazione in corsi esterni.

Con il finanziamento del Fondo Sociale Europeo, è proseguito e ormai quasi concluso il "Progetto Orientamento" rivolto a circa 600 risorse di Banca Intesa e di Intesa Sistemi e Servizi, oltre alla prosecuzione della formazione per il nuovo sistema informativo per Intesa Gestione Crediti.

Il periodo si è chiuso con un utile netto di 74 milioni sostanzialmente in linea con le previsioni.

Intesa Formazione Sud

La Società, che svolge la sua attività di formazione e addestramento del personale dipendente delle società del Gruppo, opera nel Centro-Sud Italia ed ha erogato, nel primo semestre 2000, 21.570 giornate/uomo di cui 8.940 di formazione a distanza realizzate da Intesa Formazione.

L'attività nel primo semestre è stata incentrata in interventi formativi, che hanno interessato le aree manageriale, commerciale, tecnico-professionale e operativa con specifici progetti finalizzati alle esigenze dei singoli marchi, nella rilevazione dei fabbisogni per la realizzazione di percorsi di riconversione e riqualificazione professionale e nell'individuazione delle opportunità offerte dall'Unione Europea per la promozione e la realizzazione di iniziative di formazione professionale finanziate da organismi pubblici, nazionali, regionali ed internazionali.

L'utile netto del periodo si attesta a 25 milioni.

I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura del semestre

Successivamente alla chiusura del semestre non si sono verificati fatti di rilievo che in qualche modo possano incidere sulle strategie e sui risultati del Gruppo. L'attività finalizzata alla predisposizione del *Master Plan* dell'integrazione con Banca Commerciale Italiana è proseguita nel corso dell'estate secondo le linee guida già descritte e dovrebbe concludersi all'inizio dell'autunno.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Le prospettive del sistema bancario per il secondo semestre del 2000

Il sistema bancario

Le aspettative sull'andamento dell'intermediazione creditizia nei prossimi mesi vedono consolidare i *trend* già rilevati nella prima metà dell'anno. Grazie al migliorato clima congiunturale, la dinamica della domanda di credito dovrebbe mantenersi su livelli sostenuti, in particolare nella componente a medio-lungo termine. A questo dovrebbe contribuire la domanda di mutui da parte delle famiglie e, dal lato delle imprese, la ricomposizione del debito verso forme tecniche a più lunga scadenza.

La dinamica della raccolta diretta da clientela residente, ancorché più riflessiva rispetto a quella degli impieghi, è attesa in recupero, anche per il persistere di una elevata volatilità sui mercati mobiliari. Con riferimento alla composizione per forme tecniche, è prevista accentuarsi la divaricazione tra la crescita della componente a vista, che dovrebbe mantenersi su livelli elevati, e l'andamento delle obbligazioni, previsto in ulteriore rallentamento.

Il difforme andamento della raccolta e degli impieghi potrebbe rafforzare il *mismatching* nelle durate medie di attività e passività, prospettando per il sistema bancario un aumento del grado di trasformazione delle scadenze.

Nell'attività di gestione professionale del risparmio si vedono spazi di sviluppo soprattutto grazie all'innovazione dell'offerta, mentre per quanto riguarda la "bancassicurazione" le prospettive di crescita rimangono favorevoli, sebbene fortemente dipendenti dalle politiche fiscali e in materia di regimi previdenziali e sanitari pubblici.

L'attività di amministrazione e custodia di titoli per conto terzi, che costituisce la cosiddetta raccolta amministrata, è destinata a trovare nuovo vigore dal progressivo sviluppo del *trading on line*.

I tassi di interesse bancari proseguiranno l'attuale tendenza al rialzo, coerente con l'andamento atteso per i tassi di mercato. Per quelli attivi tale tendenza è stata più chiaramente osservata nel primo semestre del 2000, mentre i passivi verosimilmente confermeranno anche nel secondo semestre una maggiore vischiosità. In ragione di ciò si attende un ulteriore ampliamento dello *spread*.

In termini di conto economico, il risultato operativo dell'esercizio in corso dovrebbe registrare per il sistema bancario una crescita sostenuta rispetto al 1999. Si profila, infatti, dopo anni di flessione, una crescita del margine di interesse grazie allo sviluppo delle masse e alla crescita dello *spread*, in particolare per quanto attiene al margine di raccolta (*mark-down*). Analogamente, è attesa una buona *performance* del margine di intermediazione, da un lato grazie al contributo ancora positivo dei ricavi da servizi, nonostante la sempre più spinta concorrenza nell'*asset management*, dall'altro alla previsione di incremento degli interessi da titoli, collegato alla risalita dei rendimenti, cui dovrebbe peraltro corrispondere un peggioramento del margine in valuta, a causa del maggior costo del *funding* sull'estero.

Sul lato dei costi, infine, si prospetta, rispetto all'esercizio precedente, un contenimento delle spese per il personale, in seguito all'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro e alla razionalizzazione dei processi produttivi, avviata dalle banche. Tuttavia, la necessità di investimenti legati soprattutto alla revisione delle strategie distributive non invertirà per l'anno in corso la tendenza all'aumento del complesso dei costi operativi.

Sotto il profilo più strutturale dell'evoluzione dell'attività bancaria, va rilevato il consolidarsi del cambiamento in atto nella formazione dei margini che derivano dalle diverse aree di attività, con la crescita di importanza del settore *retail*, grazie soprattutto alla progressiva personalizzazione dei servizi di gestione del risparmio, offerti attraverso una pluralità di canali di distribuzione. Va rafforzandosi, infine, l'orientamento alla specializzazione dell'offerta attraverso il ricorso a prodotti e canali distributivi disegnati per segmenti omogenei di clientela.

Il Gruppo Intesa

Nella seconda parte dell'esercizio i risultati del Gruppo dovrebbero essere positivamente influenzati dal previsto miglioramento dello *spread* e del margine degli interessi.

Le commissioni sui servizi dovrebbero realizzare percentuali di crescita allineate a quelle dei primi sei mesi, mentre la volatilità dei mercati finanziari potrebbe richiedere qualche rettifica di valore del portafoglio titoli, comunque ben più contenuta rispetto a quelle dell'esercizio passato.

I costi operativi dovrebbero presentare una dinamica in linea con le previsioni mentre le rettifiche di valore e gli accantonamenti per rischi ed oneri dovrebbero confermarsi, nel complesso, in apprezzabile diminuzione rispetto all'esercizio 1999.

La mancanza di componenti positive non ricorrenti dovrebbe essere in parte compensata da una ripresa di redditività da parte delle più importanti partecipate estere, segnatamente di quelle operanti nell'America Latina.

Le previsioni portano a ritenere che nel prosieguo dell'anno in corso la gestione continui a registrare una positiva evoluzione, con un utile consolidato dell'esercizio largamente superiore a quello del bilancio "pro forma" del 1999 di 2.108 miliardi (1.089 milioni di euro) e sostanzialmente in linea con gli obiettivi di budget.

Milano, 12 settembre 2000

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale,

- ha esaminato la relazione semestrale consolidata del Gruppo Intesa riferita al primo semestre dell'esercizio in corso che evidenzia un utile netto di Lire 1.514 miliardi e che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 settembre u.s. e rassegnata a questo Collegio sindacale per il giudizio di sua competenza;
- ha esaminato la relazione predisposta in data 28 settembre 2000 dalla società Reconta Ernst Young S.p.A. incaricata della revisione contabile limitata della suddetta relazione semestrale ed ha preso atto dei richiami d'informativa in essa contenuti;
- ha preso atto che la presente relazione semestrale consolidata è confrontata con quella al 30 giugno 1999 e con il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999 i cui dati sono stati riesposti per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e renderne significativi i confronti;
- ha constatato, inoltre, che la suddetta relazione semestrale appare rispettosa delle finalità informative richieste dalla legge e dalle norme dell'Organo di Vigilanza e della Consob.

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio sindacale attesta e dichiara di non avere osservazioni da formulare sulla relazione semestrale consolidata del Gruppo Intesa al 30 giugno 2000.

Milano, 10 ottobre 2000

Il Collegio sindacale

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DELLA RELAZIONE SEMESTRALE
DI BANCA INTESA S.p.A.

Agli Azionisti
di Banca Intesa S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dei prospetti contabili (stato patrimoniale consolidato e conto economico consolidato) e relative note esplicative ed integrative consolidate contenuti nella relazione semestrale al 30 giugno 2000 di Banca Intesa S.p.A. Abbiamo inoltre verificato la parte delle note esplicative ed integrative relativa alle informazioni sulla gestione ai soli fini della verifica della concordanza con la restante parte della relazione semestrale.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n.10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata dei dati semestrali di alcune società controllate, che rappresentano circa il 49% del totale dell'attivo consolidato e circa il 48% degli interessi e proventi assimilati netti del conto economico consolidato, è stata eseguita da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione tramite colloqui con la Direzione della Società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sulla relazione semestrale.
3. Come indicato nel capitolo "Confronto della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2000 con quella al 30 giugno 1999 e con il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999", la Società ha riesposto i dati consolidati del corrispondente periodo dell'anno precedente, nonché quelli al 31 dicembre 1999, per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento. I dati riesposti non sono stati assoggettati a revisione contabile e pertanto non esprimiamo alcun commento e conclusione sugli stessi. Peraltro, la relazione semestrale include i dati comparativi relativi al bilancio consolidato al 31 dicembre 1999 ed alla relazione semestrale dell'anno precedente, come originariamente predisposti, che sono stati rispettivamente esaminati e assoggettati a revisione

contabile limitata da parte di altri revisori e pertanto rimandiamo alle loro relazioni emesse in data 24 marzo 2000 (11 aprile 2000 relativamente all'informativa di cui al paragrafo 5) e in data 15 settembre 1999.

4. Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili ed alle relative note esplicative ed integrative identificati nel paragrafo 1. della presente relazione, per renderli conformi ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dall'articolo 81 del regolamento Consob approvato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.
5. Portiamo alla Vostra attenzione quanto segue:
 - a) Nell'ambito della realizzazione del nuovo modello organizzativo di Gruppo, in data 28 luglio 2000 l'Assemblea di Banca Intesa ha approvato il progetto di fusione per incorporazione delle controllate Cariplo, Banco Ambrosiano Veneto, Banca Carime e Mediocredito Lombardo. Ai fini contabili e fiscali le operazioni delle società incorporande saranno imputate al bilancio dell'incorporante dal 1° gennaio 2000.
 - b) Come già avvenuto per il bilancio 1999, il Gruppo ha considerato i benefici derivanti dalla legge n° 461/1998 e dal decreto legislativo n° 153/1999 nella determinazione della stima delle imposte di periodo. Gli Amministratori ricordano che il provvedimento risulta sospeso a seguito del comunicato congiunto dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze diffuso in data 3 aprile 2000. I benefici fiscali risultanti dall'applicazione della sopracitata normativa sono indicati nelle note esplicative ed integrative.
 - c) Come già descritto dagli Amministratori nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31 dicembre 1999, la controllata Cariplo ha avviato nel 1999 le nuove procedure titoli ed estero che, a seguito di difficoltà di funzionamento, hanno originato partite contabili in sospeso. Dall'attività di acclaramento e sistemazione di tali partite, che verrà completata entro la chiusura del bilancio dell'esercizio in corso, non sono emersi significativi oneri a carico del conto economico.

Milano, 28 settembre 2000

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimo Colli
(Socio)

**Schemi di
bilancio semestrale consolidato**

Bilancio consolidato al 30 giugno 2000

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	30 giugno 2000 (A)	
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali		2.510
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		15.385
30. Crediti verso banche		102.358
a) a vista	16.639	
b) altri crediti	85.719	
40. Crediti verso clientela		337.980
di cui		
• crediti con fondi di terzi in amministrazione	108	
50. Obbligazioni e altri titoli di debito		98.176
a) di emittenti pubblici	58.446	
b) di banche	22.582	
di cui		
• titoli propri	4.857	
c) di enti finanziari	9.209	
d) di altri emittenti	7.939	
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale		10.140
70. Partecipazioni		4.912
a) valutate al patrimonio netto	949	
b) altre	3.963	
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo		971
a) valutate al patrimonio netto	872	
b) altre	99	
90. Differenze positive di consolidamento		826
100. Differenze positive di patrimonio netto		511
110. Immobilizzazioni immateriali		1.430
di cui		
• costi di impianto	86	
• avviamento	81	
120. Immobilizzazioni materiali		9.231
150. Altre attività		50.041
160. Ratei e risconti attivi		9.203
a) ratei attivi	8.342	
b) risconti attivi	861	
di cui		
• disaggio di emissione titoli	136	
Totale dell'attivo		643.674

(in miliardi di lire)

31 dicembre 1999		30 giugno 1999		variazioni %	
(B)		(C)		(A/B)	(A/C)
	2.588		2.382	- 3,01	5,37
	21.579		43.588	- 28,70	- 64,70
	84.781		100.603	20,73	1,74
8.976		18.993			
75.805		81.610			
	314.830		297.096	7,35	13,76
114		111			
	92.009		84.467	6,70	16,23
52.351		46.063			
22.183		23.784			
6.976		9.310			
8.244		4.824			
9.231		9.796			
	3.843		5.236	163,86	93,66
	5.605		4.564	- 12,36	7,62
886		846			
4.719		3.718			
	289		384	235,99	152,86
183		180			
106		204			
	824		878	0,24	- 5,92
	8		19	n.s.	n.s.
	1.443		1.475	- 0,90	- 3,05
94		158			
92		104			
	9.383		9.340	- 1,62	- 1,17
	46.518		44.067	7,57	13,56
	8.180		8.167	12,51	12,69
7.431		7.300			
749		867			
196		167			
	591.880		602.266	8,75	6,88

Voci del passivo	30 giugno 2000 (A)	
10. Debiti verso banche		185.838
a) a vista	43.231	
b) a termine o con preavviso	142.607	
20. Debiti verso clientela		214.287
a) a vista	158.239	
b) a termine o con preavviso	56.048	
30. Debiti rappresentati da titoli		120.251
a) obbligazioni	78.281	
b) certificati di deposito	33.797	
c) altri titoli	8.173	
40. Fondi di terzi in amministrazione		218
50. Altre passività		53.447
60. Ratei e risconti passivi		10.260
a) ratei passivi	8.542	
b) risconti passivi	1.718	
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		2.965
80. Fondi per rischi ed oneri		10.264
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	2.754	
b) fondi imposte e tasse	5.193	
c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	194	
d) altri fondi	2.123	
90. Fondi rischi su crediti		661
100. Fondo per rischi bancari generali		273
110. Passività subordinate		17.909
120. Differenze negative di consolidamento		51
130. Differenze negative di patrimonio netto		6
140. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		5.442
150. Capitale		5.715
160. Sovrapprezzi di emissione		11.564
170. Riserve		2.506
a) riserva legale	1.496	
b) riserva per azioni o quote proprie	-	
c) riserve statutarie	153	
d) altre riserve	857	
180. Riserve di rivalutazione		503
200. Utile del periodo/esercizio		1.514
Totale del passivo		643.674

(in miliardi di lire)

31 dicembre 1999		30 giugno 1999		variazioni %	
(B)		(C)		(A/B)	(A/C)
	160.198		163.672	16,01	13,54
18.323		35.684			
141.875		127.988			
	205.664		202.138	4,19	6,01
156.842		147.256			
48.822		54.882			
	117.412		122.318	2,42	- 1,69
73.621		75.641			
36.667		41.687			
7.124		4.990			
	215		215	1,40	1,40
	43.847		55.009	21,89	- 2,84
	8.962		9.407	14,48	9,07
7.343		7.661			
1.619		1.746			
	2.923		2.897	1,44	2,35
	9.754		7.481	5,23	37,20
2.661		2.643			
4.724		3.292			
194		194			
2.175		1.352			
	683		774	- 3,22	- 14,60
	292		81	- 6,51	237,04
	16.604		13.326	7,86	34,39
	51		50	-	2,00
	6		-	-	n.s.
	5.308		5.715	2,52	- 4,78
	5.406		5.406	5,72	5,72
	10.216		10.164	13,19	13,77
	1.728		1.799	45,02	39,30
494		494			
-		-			
153		163			
1.081		1.142			
	503		463	-	8,64
	2.108		1.351	- 28,18	12,07
	591.880		602.266	8,75	6,88

Bilancio consolidato al 30 giugno 2000

Garanzie e impegni

Voci delle garanzie e impegni	30 giugno 2000 (A)
10. Garanzie rilasciate	59.776
di cui	
• accettazioni	1.231
• altre garanzie	58.545
20. Impegni	252.540
di cui	
• per vendite con obbligo di riacquisto	56
Totale delle garanzie e impegni	312.316

(in miliardi di lire)

31 dicembre 1999 (B)	30 giugno 1999 (C)	variazioni %	
		(A/B)	(A/C)
56.588	92.334	5,63	- 35,26
1.131 55.457	6.467 85.867		
135.963	229.895	85,74	9,85
130	283		
192.551	322.229	62,20	- 3,08

Bilancio consolidato al 30 giugno 2000

Conto economico

Voci del conto economico	1° semestre 2000	
	(A)	
10. Interessi attivi e proventi assimilati		15.452
di cui		
• su crediti verso clientela	10.118	
• su titoli di debito	3.049	
20. Interessi passivi e oneri assimilati		- 10.150
di cui		
• su debiti verso clientela	- 2.380	
• su debiti rappresentati da titoli	- 3.286	
30. Dividendi e altri proventi		1.814
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	403	
b) su partecipazioni	1.408	
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	3	
40. Commissioni attive		4.773
50. Commissioni passive		- 653
60. Profitti da operazioni finanziarie		164
65. Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili		153
70. Altri proventi di gestione		661
80. Spese amministrative		- 6.428
a) spese per il personale	- 4.025	
di cui		
• salari e stipendi	- 2.789	
• oneri sociali	- 818	
• trattamento di fine rapporto	- 200	
• trattamento di quiescenza e simili	- 87	
b) altre spese amministrative	- 2.403	
85. Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili		- 149
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali		- 729
100. Accantonamenti per rischi ed oneri		- 308
110. Altri oneri di gestione		- 228
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		- 1.424
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		403
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti		- 73
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		- 22
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		9
170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		110
180. Utile delle attività ordinarie		3.375
190. Proventi straordinari	769	
200. Oneri straordinari	- 753	
210. Utile straordinario		16
230. Variazione del Fondo per rischi bancari generali		19
240. Imposte sul reddito di esercizio/periodo		- 1.670
250. Utile di pertinenza di terzi		- 226
260. Utile d'esercizio/periodo		1.514

(in miliardi di lire)

1° semestre 1999		1999		variazioni A/B	
(B)		(C)		assolute	%
	14.897		29.049	555	3,73
9.449		17.957			
2.847		5.742			
	- 9.604		- 18.663	546	5,69
- 2.101		- 3.699			
- 3.222		- 6.230			
	394		594	1.420	n.s.
314		395			
73		178			
7		21			
	4.158		8.532	615	14,79
	- 526		- 1.152	127	24,14
	514		212	- 350	- 68,09
	46		88	107	n.s.
	735		1.639	- 74	- 10,07
	- 6.189		- 12.663	239	3,86
- 3.962		- 7.930			
- 2.711		- 5.454			
- 824		- 1.645			
- 192		- 388			
- 95		- 199			
- 2.227		- 4.733			
	- 42		- 83	107	n.s.
	- 759		- 1.727	- 30	- 3,95
	- 239		- 488	69	28,87
	- 206		- 356	22	10,68
	- 1.594		- 3.602	- 170	- 10,66
	274		897	129	47,08
	- 108		- 154	- 35	- 32,41
	- 54		- 138	- 32	- 59,26
	7		21	2	28,57
	34		12	76	n.s.
	1.738		2.018	1.637	94,19
1.449		2.946			
- 280		- 1.508			
	1.169		1.438	- 1.153	- 98,63
	- 10		- 227	29	
	- 1.268		- 758	402	31,70
	- 278		- 363	- 52	- 18,71
	1.351		2.108	163	12,07

Nota integrativa consolidata

Premessa

Struttura della relazione semestrale

La relazione semestrale al 30 giugno 2000 è stata redatta secondo la Deliberazione della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa n. 11971 del 14 maggio 1999 integrata dalla Deliberazione n. 12475 del 6 aprile 2000 ed applicando le disposizioni del Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 e le istruzioni del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 16 gennaio 1995, come modificato, da ultimo, in data 7 agosto 1998. La relazione semestrale è costituita dai prospetti contabili e dalla nota integrativa consolidati, dal commento sull'andamento della gestione del Gruppo, nonché dai prospetti contabili della Capogruppo.

Se non diversamente precisato, tutti gli importi sono espressi in miliardi di lire.

La relazione semestrale al 30 giugno 2000 è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A. in accordo con le raccomandazioni fornite dalla Consob nella Deliberazione n. 10867 del 31 luglio 1997.

Confronto della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2000 con quella al 30 giugno 1999 e con il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999

I dati della relazione semestrale consolidata sono raffrontati con quelli della semestrale dell'anno precedente e con i dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 1999, entrambi riesposti per tener conto delle sottoriportate variazioni intervenute nell'area di consolidamento. Il conto economico al 31 dicembre 1999 è stato, altresì, integrato con i dati economici consolidati del Gruppo BCI che allora erano stati esclusi poiché il controllo della Società era stato acquisito in data 10 dicembre 1999 e, come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia e dai principi contabili nazionali, il risultato di esercizio del Gruppo BCI doveva concorrere alla determinazione del patrimonio netto da elidere a fronte del valore di carico della partecipazione.

Tale metodologia è stata adottata anche in questa semestrale per il primo consolidamento di Banca Cis, per la quale si è proceduto unicamente al consolidamento dello stato patrimoniale essendo stato acquisito il controllo soltanto all'inizio del mese di giugno 2000.

In merito ai criteri adottati per la riesposizione dei periodi precedenti si precisa che, oltre ad aggregare o ad eliminare i valori di bilancio delle società interessate, si è ipotizzato che le operazioni che hanno determinato la variazione dell'area di consolidamento (aumenti di capitale, acquisti di partecipazioni, fusioni di società) fossero già state realizzate in occasione di quei bilanci.

In allegato viene, comunque, fornita la comparazione fra i valori rilevati al 30 giugno 2000 e quelli effettivamente rilevati alle date del 30 giugno e del 31 dicembre 1999.

Applicazione delle agevolazioni di cui alla Legge n. 461/98 (c.d. "Legge Ciampi")

Nella determinazione dell'onere fiscale di competenza del periodo si è tenuto conto delle agevolazioni previste dalla Legge 23 dicembre 1998, n. 461 ("Legge Ciampi"). Le agevolazioni consistono nella riduzione dell'IRPEG dal 37% al 12,5% sugli utili destinati ad una speciale riserva.

L'applicazione della legge comporta per il Gruppo una minore tassazione nel bilancio al 30 giugno 2000 di 119 miliardi.

In data 3 aprile 2000, il Ministero del Tesoro e quello delle Finanze, a seguito di una sollecitazione della Commissione Europea, hanno diramato un comunicato in cui hanno informato che veniva sospesa l'applicazione della suddetta agevolazione. Si è ritenuto di tenere conto dell'agevolazione anche in questa situazione semestrale, così come era avvenuto nel bilancio 1999, nella convinzione che il Legislatore abbia operato

nel rispetto delle leggi comunitarie e che di conseguenza verrà confermato il diritto delle banche a beneficiare degli sgravi fiscali previsti dalla citata Legge n. 461 del 1998. Conseguentemente i benefici fiscali complessivi di cui sinora si è tenuto conto a livello consolidato ammontano a 357 miliardi.

Variazione del perimetro di consolidamento

a) Rispetto al 31 dicembre 1999

ENTRATE

Società consolidate integralmente

Atlantis S.A.	Precedentemente valutata al patrimonio netto
Banca Cis (Credito Industriale Sardo)	Acquisizione del semestre
Fivefactor S.p.A.	Precedentemente valutata al patrimonio netto
Wiese Bank International	Precedentemente valutata al patrimonio netto
Wiese Inversiones Financieras S.A.	Precedentemente valutata al patrimonio netto
Depositos S.A.	Precedentemente valutata al patrimonio netto
Wiese Sociedad Titulizadora S.A.	Precedentemente valutata al costo
Wiese Sudameris Leasing S.A.	La Società è stata costituita a seguito della fusione di <ul style="list-style-type: none"> • Lima Leasing SA, precedentemente consolidata integralmente • Wiese Leasing SA, precedentemente valutata al patrimonio netto

Società valutate al patrimonio netto

Banco Caja de Ahorro S.A.	Acquisizione del semestre
Cassa di Risparmio di Terni e Narni	Acquisizione del semestre
Companhia America do Sul Credito Finanziamento e Investimento S.A	La Società era consolidata integralmente con denominazione Companhia America do Sul Corretora de Cambio, Titulos e Valores Mobiliarios
Gruppo Privredna	Acquisizione del semestre

USCITE

Società consolidate integralmente

Companhia America do Sul Corretora de Cambio, Titulos e Valores Mobiliarios	Riduzione quota partecipativa
---	-------------------------------

Società consolidate proporzionalmente

Credito Fondiario e Industriale - FONSPA S.p.A.	Società in corso di alienazione
---	---------------------------------

Società valutate al patrimonio netto

Primass S.p.A.	Controllata da FONSPA, società in corso di alienazione
----------------	--

b) Rispetto al 30 giugno 1999 (oltre alle variazioni elencate al punto precedente)

ENTRATE

Società consolidate integralmente

Gruppo Banca Commerciale Italiana	Acquisizione del secondo semestre '99
Cassa di Risparmio di Foligno	Precedentemente valutata al patrimonio netto
Cassa di Risparmio di Spoleto	Precedentemente valutata al patrimonio netto

Criteria di consolidamento

I criteri di consolidamento applicati sono conformi al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 16 gennaio 1995 come modificato - da ultimo - in data 7 agosto 1998; essi non sono variati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 1999 e della relazione semestrale dello scorso esercizio.

Area di consolidamento

Oltre alla Capogruppo, Banca Intesa, compongono l'area di consolidamento le partecipazioni rilevanti indicate nell'apposito prospetto della nota integrativa.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione integrale degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio (esclusi fondi rischi su crediti e riserve di rivalutazione) e del risultato economico, il valore della partecipazione viene eliso con il valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti dalla citata operazione sono rilevate (dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata e, in presenza di differenze positive di consolidamento, dopo l'utilizzo dei fondi rischi su crediti e delle riserve di rivalutazione fino a concorrenza della quota di pertinenza del Gruppo) fra le "Differenze di consolidamento" e le "Altre riserve"; nel determinare le voci di imputazione si tiene conto, rispettivamente, degli elementi emersi in sede di primo consolidamento e delle successive variazioni patrimoniali, di norma determinate dai risultati economici.

Nel caso in cui le differenze di consolidamento si formino dal lato dell'attivo e si ritenga non siano giustificate dalle prospettive reddituali delle società cui si riferiscono, le stesse sono interamente spesate a carico dell'esercizio.

Per quanto concerne in particolare il consolidamento di Banca Cis, si è ritenuto di attribuire al "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" il minor valore tra il costo di acquisizione e la corrispondente quota di patrimonio netto, essendo tale divario conseguente alle non favorevoli prospettive reddituali ipotizzabili per la partecipata nei prossimi esercizi, prima cioè che la completa integrazione nel Gruppo sia in grado di svilupparne la redditività.

Consolidamento proporzionale

Si applica alle imprese controllate congiuntamente con altri soggetti. Il metodo è uguale a quello precedentemente descritto, ad eccezione del fatto che gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle imprese controllate congiuntamente sono acquisiti solo per la percentuale di controllo.

Valutazione con il metodo del patrimonio netto

Questo metodo si applica alle partecipazioni che, pur controllate, non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo e alle partecipazioni non di controllo, definite "associate" ai sensi dell'art. 36 Decreto legislativo n. 87/92, sulle quali si esercita un'influenza notevole.

Esso consiste nell'attribuire alle partecipate un valore pari alla quota di pertinenza del Gruppo del loro patrimonio netto, comprensivo dei fondi rischi su crediti, delle riserve di rivalutazione e del risultato economico dell'esercizio. Le variazioni rispetto ai valori presenti nelle situazioni d'impresa sono imputate alle voci "Differenze di patrimonio netto" e "Altre riserve" con lo stesso metodo utilizzato per il consolidamento integrale.

Altre operazioni di consolidamento

- Le differenze positive e negative di consolidamento e di patrimonio netto sono state determinate con riferimento al momento di acquisto o di primo consolidamento; successive alienazioni o variazioni di quote di possesso comportano apposite rettifiche delle differenze preesistenti.
- Nel caso in cui il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulti negativo si è proceduto alla svalutazione totale della partecipazione e all'appostazione della quota che non ha trovato copertura con la suddetta svalutazione alla voce "Fondo per rischi ed oneri".
- La valorizzazione in lire dei patrimoni delle controllate estere è stata effettuata applicando il cambio di chiusura del periodo; la differenza fra il valore così determinato e quello registrato nei bilanci d'impresa all'atto della costituzione o acquisto è stata allocata, con il pertinente segno, alla voce "Altre riserve".
- Le semestrali delle società consolidate, redatte secondo schemi diversi da quello previsto per le banche, sono state adeguate a questo.
- Sono stati stornati i dividendi, le rettifiche e le riprese di valore rilevati nelle situazioni d'impresa, se relativi a partecipazioni consolidate.
- Le rettifiche di valore, le riprese di valore e gli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme fiscali, operati nei conti delle imprese consolidate, sono stati eliminati allo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo secondo criteri strettamente civilistici; sono state conseguentemente rilevate le correlate imposte differite. Pertanto nella relazione semestrale consolidata non esiste alcuna posta di carattere esclusivamente fiscale.
- Si è proceduto, previo allineamento, all'eliminazione delle attività, passività, proventi e oneri relativi ai rapporti fra imprese consolidate. Le differenze residue sono confluite al conto economico o allo stato patrimoniale, in conformità alle previsioni contenute nel già citato Provvedimento di Banca d'Italia del 16 gennaio 1995.
- Le operazioni di leasing vengono rilevate nella relazione semestrale consolidata secondo il cosiddetto metodo finanziario. Esso prevede, in sostanza, che all'inizio di ciascun contratto l'importo del credito corrisponda al costo del bene locato; durante la vita del contratto i canoni sono equiparati a rate in scadenza di un finanziamento, composte da quota capitale e quota interessi, calcolate in base al tasso implicito del contratto. Per le operazioni di leasing fra imprese consolidate vengono rideterminati i costi originari dei cespiti e le quote di ammortamento fino alla chiusura dell'esercizio e i relativi valori netti sono iscritti nelle pertinenti voci dell'attivo; il tutto in osservanza dei criteri di valutazione precedentemente illustrati e con eliminazione dei rapporti reciproci.

Modalità di consolidamento

Tutte le imprese controllate che svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo sono consolidate con il metodo integrale, ad eccezione di Banca Proxima e Intesa Sec che, non essendo ancora operative, sono state valutate al patrimonio netto. Ugualmente al patrimonio netto sono stati valutati il Banco Caja de Ahorro ed il Gruppo Privredna in quanto, per motivi di ordine organizzativo, non è stato possibile procedere al consolidamento integrale di tutte le entità che lo compongono.

Le imprese controllate congiuntamente con altri soggetti sono state consolidate con il metodo dell'integrazione proporzionale.

Alle imprese che, pur controllate, non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo e alle imprese associate in cui il Gruppo detiene una partecipazione rilevante, è attribuito un valore pari alla quota di pertinenza del Gruppo del loro patrimonio netto, comprensivo del risultato economico di periodo.

Le partecipazioni in S.I.C.A.V. e quelle acquisite nell'ambito dell'attività di "merchant banking" sono state valutate al costo.

Gli elementi per procedere al consolidamento o alla valutazione con il metodo del patrimonio netto sono stati rilevati dalle situazioni al 30 giugno 2000 predisposte dagli amministratori; per alcune imprese non appartenenti al Gruppo, per le quali non è stato possibile acquisire i dati al 30 giugno 2000, la valutazione al patrimonio netto è stata effettuata sulla base delle situazioni al 31 dicembre 1999.

Per i Gruppi Banca Commerciale Italiana, Carinord, Agricola Investimenti e Banco de Investimento Immobiliario sono stati assunti i valori delle rispettive situazioni consolidate, sempre al 30 giugno 2000.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento, per l'interpretazione, ai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1999, mentre presentano alcune variazioni rispetto a quelli applicati nella predisposizione della relazione semestrale dello scorso esercizio. I cambiamenti riguardano il criterio di valutazione dei titoli quotati e delle operazioni "fuori bilancio" su titoli e l'applicazione del principio contabile n. 25 emesso dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri sul trattamento contabile delle imposte sul reddito.

Valutazione dei titoli non immobilizzati quotati

Per la valutazione del portafoglio titoli non immobilizzati quotati è stato adottato, a partire dal bilancio 1999, il criterio del "valore di mercato" in luogo di quello del "minore tra il costo e il valore di mercato" applicato sino alla semestrale al 30 giugno 1999.

Il valore di mercato dei titoli quotati è rappresentato, come in passato, dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese del periodo.

Il cambiamento del criterio di valutazione dei titoli non immobilizzati quotati e, conseguentemente, delle corrispondenti operazioni di copertura ha comportato la contabilizzazione di maggiori plusvalenze su titoli per 174 miliardi e di maggiori minusvalenze sui correlati contratti derivati di copertura per 71 miliardi.

Valutazione delle operazioni "fuori bilancio"

Il cambiamento del criterio di valutazione dei titoli non immobilizzati quotati ha comportato, per coerenza, la modifica dei criteri valutativi di alcune tipologie di operazioni "fuori bilancio". In particolare:

- i titoli quotati da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati vengono valutati sempre in modo coerente con il criterio adottato per il portafoglio di destinazione, ora rappresentato dal valore di mercato. Per gli impegni a vendere si tiene anche conto del prezzo contrattuale di vendita a termine;
- le opzioni su titoli quotati, che vengono valutate anch'esse in modo coerente con la valutazione del portafoglio quotato, a partire dal bilancio 1999 vengono valutate al valore di mercato.

Il cambiamento dei criteri di valutazione di queste operazioni "fuori bilancio" rispetto a quello applicato nella semestrale dello scorso esercizio non ha prodotto effetti economici significativi.

Contabilizzazione delle imposte anticipate

Il principio di contabilizzazione delle imposte sul reddito adottato sino alla scorsa semestrale prevedeva la rilevazione a carico del conto economico degli oneri correnti per imposte, di quelli connessi al contenzioso fiscale in essere nonché degli oneri differiti, di norma riferiti alle plusvalenze realizzate e, ovviamente, alle operazioni di consolidamento.

L'emanazione del nuovo principio contabile n. 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito e le conseguenti disposizioni della Banca d'Italia (Provvedimento del 3 agosto 1999) e della Consob (Comunicazione DAC/99059010 del 30 luglio 1999) richiedono che l'onere fiscale dell'esercizio tenga conto anche delle imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili nel periodo corrente (imposte anticipate) e di quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili solo in esercizi futuri (imposte differite).

La fiscalità anticipata e differita è stata determinata sulla base di tutte le differenze temporanee, senza limiti temporali, secondo il cosiddetto "Balance sheet liability method" (metodo dello stato patrimoniale), che richiede la rilevazione delle imposte anticipate e differite attinenti sia ad eventi che hanno interessato il conto economico, sia a quelli che hanno interessato direttamente il patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nei casi in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, mentre le imposte differite non sono state iscritte qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi. Con riferimento alle imposte anticipate, la valutazione della ragionevole certezza del loro recupero è stata effettuata sulla base della capacità, dimostrata negli esercizi passati, e comprovata dai piani previsionali e, comunque, da ragionevoli previsioni di generare con continuità redditi imponibili positivi, anche in situazioni di mercato particolarmente negative. Pertanto sono state contabilizzate le imposte anticipate su tutte le differenze temporanee deducibili riguardanti essenzialmente rettifiche di valore su crediti e accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Le passività per imposte differite, come già avveniva negli esercizi precedenti, sono state integralmente contabilizzate, con le sole eccezioni di quelle relative alle riserve patrimoniali in sospensione di imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Il calcolo delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per le società operanti in Italia è stato effettuato separatamente per l'Irpeg, sulla base dell'aliquota fiscale in vigore per il 2000 (37%), e per l'Irap, in base all'aliquota presumibilmente applicabile nel periodo di liquidazione del credito ovvero del debito; per le società operanti all'estero, il calcolo è stato effettuato avendo a riferimento le disposizioni legislative locali.

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate separatamente, a livello patrimoniale, rispettivamente, nella voce "Altre attività" e nella sottovoce "Fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse", mentre a livello economico sono confluite nella voce "Imposte sul reddito del periodo". Non sono state contabilizzate imposte anticipate o differite imputate direttamente alle voci del patrimonio netto. L'effetto economico derivante dalla fiscalità anticipata di competenza di questa semestrale è stato negativo per 134 miliardi ed è derivato da maggiori imposte anticipate annullate nel semestre per 331 miliardi al netto di quelle sorte nel semestre pari a 197 miliardi.

Si segnala, inoltre, che in adesione alle indicazioni fornite recentemente da Banca d'Italia, nel conto economico è stata introdotta la voce "65 - Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili".

Illustrazione dei criteri di valutazione

Crediti, garanzie e impegni

Crediti verso banche

I crediti verso banche sono di norma iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio.

Il valore dei crediti nei confronti di alcuni soggetti bancari è rettificato in relazione alla situazione di solvibilità dei debitori; il valore di altri crediti verso non residenti è rettificato in misura forfettaria in relazione alle difficoltà nel servizio del debito del Paese di loro residenza.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Crediti verso clientela

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono compresi nella voce di bilancio "Crediti verso clientela" se, e nella misura in cui, vi sia stata effettivamente l'erogazione del prestito.

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato deducendo dall'importo contabile del credito alla fine del periodo l'ammontare delle perdite previste.

Queste perdite sono determinate, tenendo conto della situazione di solvibilità del debitore e dell'eventuale esistenza di garanzie, nel modo seguente:

- per le sofferenze e le altre posizioni con andamenti anomali, in base all'analitica

valutazione dei crediti, eventualmente integrata da rettifiche forfettarie con riferimento ad alcune forme tecniche;

- per i crediti consolidati o ristrutturati tenendo conto anche del loro rendimento nonché delle modalità e dei tempi di rimborso;
- per i crediti verso soggetti "in bonis" residenti in Paesi aventi difficoltà nel servizio del debito in base ad una valutazione forfettaria.

Gli altri crediti sono rettificati in maniera forfettaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata, per categorie di debitori omogenei o per ciascun settore creditizio, con riferimento all'esperienza storica.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte per il valore dell'impegno assunto.

I rischi di credito relativi alle garanzie ed impegni sono fronteggiati da un apposito accantonamento ai "Fondi per rischi ed oneri - altri fondi", calcolato applicando i medesimi criteri di valutazione utilizzati per i crediti.

Gli impegni ad erogare fondi assunti nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli in portafoglio sono classificati in "titoli immobilizzati" e "non immobilizzati".

La categoria dei titoli immobilizzati è costituita a fronte di apposite deliberazioni da parte degli Organi aziendali; lo smobilizzo di tali titoli prima della loro scadenza può avvenire a condizione che si verifichino mutamenti nella strategia gestionale o negli equilibri di mercato tali da fare venir meno le ragioni che ne hanno determinato l'immobilizzazione.

Nella categoria dei "titoli non immobilizzati" confluiscono sia i titoli detenuti per esigenze di tesoreria, sia quelli posseduti per negoziazione.

Il valore di libro dei titoli "zero coupon" viene incrementato del valore della quota interessi maturata.

Titoli immobilizzati

I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto o al valore di trasferimento, se provenienti dal portafoglio non immobilizzato.

I titoli immobilizzati sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore in relazione alla situazione di solvibilità dell'emittente ed alla capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo.

Il loro valore viene ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica di valore.

Lo scarto di emissione di questi titoli viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso viene portata in aumento o in diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono contabilizzati secondo il metodo Lifo a scatti annuali.

Il disagio di emissione dei titoli a reddito fisso è contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento dei titoli stessi.

La valutazione è effettuata:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri al valore di mercato, definito come media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese del periodo;
- per i titoli non quotati al minore tra costo e valore di mercato, quest'ultimo determinato in base al presumibile valore di realizzo ottenuto, per i titoli a reddito fisso, attualizzando i flussi finanziari futuri ai tassi di mercato, rilevati con riferimento a titoli quotati che presentano analoghe caratteristiche oppure dai circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale. Nella valutazione dei titoli non quotati si

tiene conto anche della situazione di solvibilità dell'Emittente e della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'Emittente medesimo.

Il valore dei titoli non quotati viene ripristinato nei periodi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I contratti di riporto e quelli "pronti contro termine" con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta ovvero di impiego di denaro. In particolare:

- le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti;
- le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nei contratti "pronti contro termine" su titoli a reddito fisso, i differenziali tra il prezzo "tel quel" a pronti e quello "tel quel" a termine sono rappresentati, rispettivamente, come interessi passivi su raccolta ed interessi attivi su impieghi e contabilizzati nella misura di competenza del periodo.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del regolamento.

Operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura del periodo, in quanto di competenza del portafoglio non immobilizzato, sono valutati con gli stessi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale di vendita a termine.

Le operazioni "fuori bilancio" riguardanti i contratti derivati su titoli, su tassi d'interesse o su indici sono valutate come segue:

- i contratti derivati di copertura di attività o passività in bilancio o fuori bilancio sono valutati in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte;
- i contratti derivati di negoziazione sono valutati al valore di mercato;
- i contratti derivati appartenenti a portafogli finanziari complessi, costituiti da una pluralità di contratti derivati, da titoli non immobilizzati e da contratti di compravendita di titoli ancora da regolare e gestiti in modo unitario in funzione di un unico risultato economico, sono valutati al mercato.

Il valore di mercato dei contratti derivati è rappresentato dalle quotazioni ufficiali alla data di chiusura del periodo o dal presumibile costo di sostituzione per i contratti che, pur non essendo direttamente quotati in mercati organizzati, sono assimilabili a quelli quotati in quanto assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni od indici rilevabili sui circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e, comunque, obiettivamente determinabili.

I differenziali dei contratti di copertura di attività o passività che producono interessi sono rilevati in conto economico con lo stesso criterio di imputazione degli interessi stessi, se trattasi di copertura specifica, ovvero in base alla durata del contratto se trattasi di copertura generica.

I differenziali dei contratti di copertura di attività e passività che non producono interessi sono rilevati in conto economico al momento della loro liquidazione.

I differenziali dei contratti derivati di intermediazione "pluriflusso" sono rilevati in conto economico in relazione alla durata del contratto. Invece i differenziali di quelli "monoflusso" sono rilevati al momento della liquidazione.

I risultati delle valutazioni delle operazioni "fuori bilancio" trovano contropartita nello stato patrimoniale senza compensazioni tra le attività e le passività.

Partecipazioni

Le partecipazioni rilevanti sono valutate con il metodo del patrimonio netto secondo quanto illustrato in tema di criteri di consolidamento.

Le altre partecipazioni sono contabilizzate secondo il metodo del Lifo a scatti annuali e, in quanto immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo.

Secondo la possibilità prevista dall'art. 8, comma 4, del D.Lgs. n. 87/92, il costo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 1992 è costituito dal valore indicato nel bilancio a quella data e comprende quindi eventuali rivalutazioni effettuate in precedenza in applicazione di specifiche norme di legge.

Come consentito dalle norme fiscali, il loro valore di carico può essere ridotto tenendo anche conto, per quelle rappresentate da titoli quotati in mercati organizzati, delle relative quotazioni, determinate in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre.

Il valore di carico viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore. Il costo originario viene però ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore.

I dividendi ed il relativo credito d'imposta sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati.

Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività e le passività denominate in divisa estera sono valutate al tasso di cambio "a pronti" corrente alla data di chiusura del periodo, con la sola eccezione delle partecipazioni. Le operazioni "fuori bilancio" in valuta, compresi i contratti derivati, sono valutate nel seguente modo:

- le operazioni a pronti da regolare, al tasso di cambio "a pronti" alla data di chiusura del periodo;
- le operazioni a termine, al tasso di cambio a termine alla data di chiusura del periodo per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni interessate;
- le operazioni collegate con attività o passività, in modo coerente con le medesime tenendo conto delle condizioni contrattualmente stabilite.

Le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" denominate in valute aderenti all'Euro o comunque variabili in funzione dell'andamento dei tassi di cambio delle valute aderenti all'Euro sono state tradotte in lire applicando i rispettivi tassi di conversione, ad eccezione delle partecipazioni, per le quali ci si è avvalsi della facoltà, concessa dall'art. 21 del D.Lgs. 213/98, di utilizzare il tasso di cambio corrente alla data del loro acquisto. I differenziali tra cambio "a pronti" e cambio a termine delle operazioni di copertura sono rilevati nel conto economico secondo una distribuzione temporale coerente a quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte. Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore.

Il valore di alcuni immobili risulta anche aumentato a seguito di rivalutazioni effettuate a norma di leggi speciali e per l'imputazione dei disavanzi di fusione o delle differenze positive di consolidamento.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta attribuzione e di eventuali costi di manutenzione aventi natura incrementativa.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati.

I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base ad aliquote determinate secondo le loro possibilità di utilizzo.

Va peraltro rilevato che:

- i beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal periodo cui risultano immessi nel processo produttivo;

- per i beni la cui utilizzazione è iniziata nel periodo le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà, nel presupposto convenzionale che l'inizio del loro utilizzo si posizioni a metà del periodo stesso.

Le immobilizzazioni materiali rilevate a seguito della rideterminazione delle operazioni di leasing fra società consolidate vengono a loro volta ammortizzate con l'applicazione dei criteri sopra descritti; l'aliquota di ammortamento è quella dell'impresa utilizzatrice.

Gli ammortamenti anticipati presenti nei bilanci d'impresa sono stornati in sede di formazione del consolidato e le correlate imposte differite sono accantonate all'apposito fondo.

Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento del valore dei beni, sono imputate al conto economico.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto diminuito degli ammortamenti effettuati.

La voce comprende:

- l'avviamento pagato nell'acquisto di società ed i disavanzi di fusione emersi in sede di incorporazione. L'ammortamento viene effettuato con quote costanti in dieci anni. Fanno parte delle immobilizzazioni immateriali, benché iscritte in specifiche voci, le differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto; esse vengono ammortizzate in quote costanti in dieci anni, così come avviene per l'avviamento;
- i costi di impianto connessi all'allestimento di nuove filiali in immobili non di proprietà, ad operazioni di aumento di capitale e di emissione di strumenti di patrimonializzazione. Tali costi sono ammortizzati con quote costanti in cinque anni;
- i costi di ristrutturazione di filiali e di altri locali non di proprietà. Tali costi sono ammortizzati con aliquote costanti determinate in base alla durata stimata della rispettiva utilità e, comunque, in base a quanto disposto dall'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87, in un periodo non superiore a cinque anni;
- i costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo;
- altri oneri pluriennali, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

Altri aspetti

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono determinati in base alla competenza temporale, tenendo conto delle condizioni e dei tassi dei singoli rapporti.

Il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie, non essendosi avvalsi della facoltà di portarli in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei sui titoli "zero coupon" presenti nel portafoglio e sui prestiti obbligazionari e certificati di deposito, anch'essi "zero coupon", emessi da società del Gruppo.

Debiti e fondi di terzi in amministrazione

I debiti verso banche e verso clientela ed i fondi di terzi in amministrazione sono iscritti in bilancio al valore nominale.

Debiti rappresentati da titoli

I debiti rappresentati da titoli, costituiti da cartelle, obbligazioni, certificati di deposito e assegni circolari emessi, sono iscritti in bilancio al valore nominale. I debiti rappresentati da titoli "zero coupon" (certificati di deposito e prestiti obbligazionari) sono iscritti al valore di emissione incrementato della quota di interessi maturata.

Il disagio relativo alle obbligazioni emesse sotto la pari è appostato, per la parte residua, tra i risconti attivi. L'aggio relativo alle obbligazioni emesse sopra la pari è iscritto, per la parte residua, tra i risconti passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo iscritto in bilancio copre interamente i diritti maturati dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto alla chiusura del periodo in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore.

Fondi per rischi ed oneri

- **Fondi di quiescenza e per obblighi simili**
Sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e risultano congrui a garantire il pagamento delle prestazioni a carico delle società del Gruppo.
- **Fondi imposte e tasse**
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.
In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base di tutte le differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione di quelle relative alle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti, senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Altre attività" e le seconde nella voce "Fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse".
Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente:
 - quelle calcolabili sull'eliminazione, nella relazione semestrale consolidata, delle rettifiche di valore e degli accantonamenti operati, nei bilanci d'impresa, esclusivamente in applicazione di norme tributarie allo scopo di usufruire dei connessi benefici fiscali;
 - quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate alla luce sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.
La consistenza del fondo viene, inoltre, adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.
- **Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri**
In questo fondo confluiscono le differenze negative che scaturiscono dal confronto tra il costo di acquisizione di una partecipazione e la corrispondente quota di patrimonio netto, qualora tale differenza sia dovuta alla previsione di un'evoluzione sfavorevole dei futuri risultati economici della società acquisita. Tale fondo viene trasferito al conto economico consolidato al momento e nella misura in cui la previsione suddetta si realizza.
- **Altri fondi**
Questa voce comprende gli stanziamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura del periodo sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Tali fondi non hanno funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale.
Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi e degli oneri in base agli elementi a disposizione.

Fondi rischi su crediti

I fondi rischi su crediti sono costituiti a titolo prudenziale, tenuto conto della composizione del portafoglio crediti. Sono costituiti da accantonamenti sia in conto capitale sia per interessi di mora.

Passività subordinate

Sono iscritte al valore nominale.
Le passività subordinate in valuta sono convertite in lire al cambio "a pronti" di fine periodo.

Rettifiche e accantonamenti fiscali

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati, nei bilanci delle imprese consolidate, esclusivamente in applicazione di norme tributarie sono stati eliminati allo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo secondo criteri civilistici; correlativamente sono state rilevate le imposte differite.

Pertanto nella presente relazione semestrale consolidata non esiste alcuna posta di carattere esclusivamente fiscale.

Informazioni sullo stato patrimoniale

Distribuzione e concentrazione delle attività e passività

1. Distribuzione settoriale dei crediti

Crediti verso clientela (voce 40 dell'attivo)

a) Stati	6.005
b) Altri enti pubblici	7.540
c) Società non finanziarie	199.778
d) Società finanziarie	44.938
e) Famiglie produttrici	16.225
f) Altri operatori	63.494
Totale	337.980

2. Crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	31.191
b) Edilizia ed opere pubbliche	18.374
c) Macchine agricole ed industriali	8.316
d) Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	8.101
e) Prodotti in metallo escluse le macchine ed i mezzi di trasporto	7.864
f) Altre branche	102.890
Totale	176.736

3. Garanzie rilasciate (voce 10 delle garanzie e impegni)

a) Stati	231
b) Altri enti pubblici	67
c) Banche	6.864
d) Imprese non finanziarie	41.314
e) Enti finanziari	7.312
f) Famiglie produttrici	1.966
g) Altri operatori	2.022
Totale	59.776

- La distribuzione per controparti è effettuata in base alla categoria economica di appartenenza dell'ordinante, cioè del soggetto le cui obbligazioni sono garantite dalla banca.

4. Grandi rischi

a) Ammontare	25.302
b) Numero	4

5. Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata								durata indeterminata	totale	
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		tasso fisso			tasso indicizzato
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato				
1. Attivo											
1.1 titoli del tesoro rifinanziabili	6	1.184	2.397	3.408	3.940	2.652	1.798	-	15.385		
1.2 crediti verso banche	19.599	50.943	21.063	780	3.774	394	382	5.423	102.358		
1.3 crediti verso clientela	77.686	65.195	39.443	27.196	52.669	16.503	40.051	19.237	337.980		
1.4 obbligazioni ed altri titoli di debito	1.078	11.171	17.742	26.315	20.077	11.706	10.087	-	98.176		
1.5 operazioni "fuori bilancio"	151.327	540.037	572.858	220.749	36.690	120.279	6.494	-	1.648.434		
Totale	249.696	668.530	653.503	278.448	117.150	151.534	58.812	24.660	2.202.333		
2. Passivo											
2.1 debiti verso banche	54.486	94.193	31.709	1.858	1.936	660	387	609	185.838		
2.2 debiti verso clientela	163.986	38.773	4.153	378	185	595	80	6.137	214.287		
2.3 debiti rappresentati da titoli											
• obbligazioni	3.237	1.306	8.885	19.935	22.761	7.592	14.565	-	78.281		
• certificati di deposito	1.369	16.478	11.323	2.949	1.462	87	129	-	33.797		
• altri titoli	3.085	4.659	419	10	-	-	-	-	8.173		
2.4 passività subordinate	-	31	497	48	3.565	4.806	8.962	-	17.909		
2.5 operazioni "fuori bilancio"	148.930	513.678	584.599	240.395	29.118	122.543	9.171	-	1.648.434		
Totale	375.093	669.118	641.585	265.573	59.027	136.283	33.294	6.746	2.186.719		

- La distribuzione temporale delle attività e delle passività è effettuata in base alla loro vita residua.
- Nella fascia temporale "a vista" sono comprese pure le attività e le passività con durata residua non superiore a 24 ore.
- Nella fascia temporale "durata indeterminata" sono, invece, compresi i depositi per riserva obbligatoria nonché i crediti in sofferenza.
- Le operazioni "fuori bilancio" sono ripartite in funzione della durata residua dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita.

6. Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	altri Paesi U.E.	altri Paesi	totale
1. Attivo				
1.1 crediti verso banche	33.175	47.204	21.979	102.358
1.2 crediti verso clientela	266.938	29.765	41.277	337.980
1.3 titoli	83.116	14.646	25.939	123.701
Totale	383.229	91.615	89.195	564.039
2. Passivo				
2.1 debiti verso banche	36.660	77.273	71.905	185.838
2.2 debiti verso clientela	166.675	16.882	30.730	214.287
2.3 debiti rappresentati da titoli	94.062	12.845	13.344	120.251
2.4 altri conti	11.961	3.479	2.687	18.127
Totale	309.358	110.479	118.666	538.503
3. Garanzie e impegni	172.761	46.135	93.420	312.316

- Le attività, le passività e le garanzie ed impegni sono distribuiti territorialmente in funzione del Paese di residenza della controparte. Gli "Altri conti" del passivo sono costituiti dalla voce 40 "Fondi di terzi in amministrazione" e dalla voce 110 "Passività subordinate".

7. Attività e passività in valuta

7.1 Attività	
a) crediti verso banche	43.610
b) crediti verso clientela	65.729
c) titoli	27.400
d) partecipazioni	87
e) altri conti	839
Totale	137.665
7.2 Passività	
a) debiti verso banche	90.042
b) debiti verso clientela	38.110
c) debiti rappresentati da titoli	23.179
d) altri conti	2.727
Totale	154.058

- Tra le attività e le passività in valuta sono comprese, oltre a quelle esplicitamente denominate nelle valute non aderenti all'Unione Monetaria Europea, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al cambio di valute escluse dall'Area Euro. Gli "altri conti" del passivo sono costituiti dalle "passività subordinate" in valuta (voce 110).

8. Crediti verso banche

8.1 Situazione dei crediti per cassa

Categorie/Valori	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta
A. Crediti dubbi			
a.1 sofferenze	53	- 46	7
a.2 incagli	9	- 9	-
a.3 crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
a.4 crediti ristrutturati	4	- 3	1
a.5 crediti non garantiti verso Paesi a rischio	1.457	- 422	1.035
B. Crediti "in bonis"	101.315	-	101.315
Totale	102.838	- 480	102.358

8.2 Crediti verso banche - Dinamica dei crediti dubbi

	sofferenze	incagli	crediti in corso di ristrutturazione	crediti ristrutturati	crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 31/12/1999	54	15	-	-	1.490
a.2 di cui					
• per interessi di mora	1	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3	1	-	4	135
b.1 ingressi da crediti "in bonis"	-	-	-	4	122
b.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
b.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	3	-	-	-	-
b.4 altre variazioni in aumento	-	1	-	-	13
C. Variazioni in diminuzione	- 4	- 7	-	-	- 168
c.1 uscite verso crediti "in bonis"	-	-	-	-	- 18
c.2 cancellazioni	- 3	-	-	-	- 25
c.3 incassi	- 1	- 4	-	-	- 29
c.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-	-
c.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	- 3	-	-	-
c.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	- 96
D. Esposizione lorda finale al 30/6/2000	53	9	-	4	1.457
d.1 di cui					
• per interessi di mora	1	-	-	-	-

8.3 Crediti verso banche - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

	sofferenze	incagli	crediti in corso di ristrutturaz.	crediti ristrutturati	crediti non garantiti verso Paesi a rischio	crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali						
al 31/12/1999	43	12	-	-	459	4
a.1 di cui						
• per interessi di mora	1	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5	2	-	3	21	-
b.1 rettifiche di valore	2	2	-	-	21	-
b.1.1 di cui						
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
b.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
b.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	2	-	-	-	-	-
b.4 altre variazioni in aumento	1	-	-	3	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-2	-5	-	-	-58	-4
c.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-19	-4
c.1.1 di cui						
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
c.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-3	-
c.2.1 di cui						
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
c.3 cancellazioni	-2	-	-	-	-18	-
c.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-2	-	-	-	-
c.5 altre variazioni in diminuzione	-	-3	-	-	-18	-
D. Rettifiche complessive finali						
al 30/6/2000	46	9	-	3	422	-
d.1 di cui						
• per interessi di mora	1	-	-	-	-	-

9. Crediti verso clientela

9.1 Situazione dei crediti per cassa

Categorie/Valori	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta
A. Crediti dubbi			
a.1 sofferenze	26.240	- 13.468	12.772
a.2 incagli	6.822	- 1.108	5.714
a.3 crediti in corso di ristrutturazione	169	- 62	107
a.4 crediti ristrutturati	1.370	- 284	1.086
a.5 crediti non garantiti verso Paesi a rischio	3.074	- 252	2.822
B. Crediti "in bonis"	317.176	- 1.697	315.479
Totale	354.851	- 16.871	337.980

9.2 Crediti verso clientela - Dinamica dei crediti dubbi

	sofferenze	incagli	crediti in corso di ristrutturazione	crediti ristrutturati	crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 31/12/1999	24.937	5.351	199	1.349	2.928
a.1 di cui					
• per interessi di mora	6.035	193	-	2	-
B. Variazioni in aumento	3.587	3.239	33	207	298
b.1 ingressi da crediti "in bonis"	2.385	2.771	4	94	37
b.2 interessi di mora	475	54	1	18	-
b.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	433	294	21	29	2
b.4 altre variazioni in aumento	294	120	7	66	259
C. Variazioni in diminuzione	- 2.284	- 1.768	- 63	- 186	- 152
c.1 uscite verso crediti "in bonis"	- 66	- 601	- 7	- 20	- 92
c.2 cancellazioni	- 804	- 57	-	- 9	-
c.3 incassi	- 996	- 581	- 14	- 98	- 5
c.4 realizzi per cessioni	- 67	- 38	-	- 10	- 55
c.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	- 260	- 429	- 42	- 48	-
c.6 altre variazioni in diminuzione	- 91	- 62	-	- 1	-
D. Esposizione lorda finale al 30/6/2000	26.240	6.822	169	1.370	3.074
d.1 di cui					
• per interessi di mora	6.202	173	-	20	-

Il consistente incremento di sofferenze ed incagli dovuto all'ingresso da crediti "in bonis" è da ricondurre alle controllate brasiliane a seguito di modifiche normative imposte dalle Autorità di vigilanza locali rispettivamente per 824 miliardi e 934 miliardi. Ulteriore consistente incremento per 592 miliardi è inoltre dovuto al classamento a sofferenze di crediti da parte delle entità controllate peruviane.

9.3 Crediti verso clientela - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

	sofferenze	incagli	crediti in corso di ristrutturaz.	crediti ristrutturati	crediti non garantiti verso Paesi a rischio	crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali al 31/12/1999	12.519	953	56	302	253	1.768
a.1 di cui						
• per interessi di mora	5.138	143	-	1	-	9
B. Variazioni in aumento	2.252	382	19	52	18	349
b.1 rettifiche di valore	1.245	218	8	22	4	267
b.1.1 di cui						
• per interessi di mora	342	24	-	2	-	4
b.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	13	25	-	1	-	-
b.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	401	116	8	14	6	10
b.4 altre variazioni in aumento	593	23	3	15	8	72
C. Variazioni in diminuzione	- 1.303	- 227	- 13	- 70	- 19	- 420
c.1 riprese di valore da valutazione	- 97	- 44	- 2	- 2	- 7	- 25
c.1.1 di cui						
• per interessi di mora	- 2	-	-	-	-	-
c.2 riprese di valore da incasso	- 145	- 31	- 3	- 3	- 12	-
c.2.1 di cui						
• per interessi di mora	- 38	-	-	-	-	-
c.3 cancellazioni	- 792	- 29	-	- 59	-	- 30
c.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	- 120	- 84	- 8	- 5	-	- 338
c.5 altre variazioni in diminuzione	- 149	- 39	-	- 1	-	- 27
D. Rettifiche complessive finali al 30/6/2000	13.468	1.108	62	284	252	1.697
d.1 di cui						
• per interessi di mora	5.355	138	-	19	-	13

Le altre variazioni in aumento delle rettifiche di valore su sofferenze e su crediti "in bonis" sono dovute, rispettivamente per 376 miliardi e 24 miliardi, a rettifiche di valore operate dalle controllate brasiliane a seguito delle modifiche normative sopra citate. Tali rettifiche, operate con addebito a riserve di patrimonio netto delle controllate, sono incluse tra gli oneri straordinari del conto economico consolidato.

10. Crediti verso clientela garantiti

a) Da ipoteche	82.070
b) Da pegni su	
1. depositi di contante	3.158
2. titoli	7.169
3. altri valori	2.168
c) Da garanzie di	
1. Stati	1.771
2. altri enti pubblici	851
3. banche	5.739
4. altri operatori	62.282
Totale	165.208

11. Crediti verso banche centrali (inclusi nella voce 30 dell'attivo)

Crediti verso banche centrali	5.451
-------------------------------	-------

12. Composizione dei titoli

a) Titoli immobilizzati	25.692
b) Titoli non immobilizzati	98.009
Totale	123.701

13. Garanzie e impegni

13.1 Garanzie (voce 10 delle garanzie e impegni)

a) Crediti di firma di natura commerciale	43.836
b) Crediti di firma di natura finanziaria	15.829
c) Attività costituite in garanzia	111
Totale	59.776

- I crediti di firma di natura commerciale sono le garanzie che assistono transazioni commerciali. Quelli di natura finanziaria assistono il regolare assolvimento di debiti da parte dell'ordinante.

13.2 Impegni (voce 20 delle garanzie e impegni)

a) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	31.034
b) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	221.506
Totale	252.540

- Gli "impegni ad utilizzo certo" sono quelli il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito. Invece nel caso "impegni ad utilizzo incerto" l'utilizzo stesso è a discrezione del cliente.

14. Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) Banche centrali	2.908
b) Altre banche	4.337

15. Operazioni a termine

Categorie di operazioni	di copertura	di negoziazione	altre operazioni
1. Compravendite			
1.1 titoli			
• acquisti	-	15.182	530
• vendite	-	17.420	-
1.2 valute			
• valute contro valute	24.930	34.892	-
• acquisti contro euro	15.991	82.642	-
• vendite contro euro	6.641	80.021	-
2. Depositi e finanziamenti			
• da erogare	-	-	6.224
• da ricevere	-	-	24.520
3. Contratti derivati			
3.1 con scambio di capitali			
a) titoli			
• acquisti	52	19.158	5.654
• vendite	751	26.254	296
b) valute			
• valute contro valute	3.396	4.286	-
• acquisti contro euro	2.745	9.312	-
• vendite contro euro	2.184	10.075	-
c) altri valori			
• acquisti	93	271	-
• vendite	78	1.160	-
3.2 senza scambio di capitali			
a) valute			
• valute contro valute	916	3.687	-
• acquisti contro euro	238	2.781	-
• vendite contro euro	8	1.033	-
b) altri valori			
• acquisti	69.211	737.128	-
• vendite	70.478	781.054	5.214
Totale	197.712	1.826.356	42.438

- Nella precedente tabella vengono riportate tutte le operazioni "fuori bilancio" in essere a fine semestre relative a:
 - contratti di compravendita non ancora regolati di titoli e valute;
 - contratti derivati con titolo sottostante;
 - contratti derivati su valute;
 - contratti derivati senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, indici di borsa o ad altre attività;
 - depositi e finanziamenti stipulati e da erogare o ricevere a data futura predeterminata.

I cosiddetti "basis swaps", che prevedono lo scambio di due tassi indicizzati, sono inseriti alla voce 3.2 "contratti derivati senza scambio di capitali" per l'importo di 82.684 miliardi sia tra gli acquisti che tra le vendite.

I "contratti derivati con scambio di capitali - titoli: acquisti" comprendono l'importo di 4.987 miliardi corrispondente al valore nominale dei warrants emessi dalla Capogruppo in occasione dell'OPSc lanciata su Banca Commerciale Italiana e rilasciati agli azionisti aderenti alla stessa. I termini dell'operazione - che ha visto l'adesione dell'88,4% delle azioni ordinarie e del 88,2% di quelle di risparmio - prevedevano che, nel caso di

adesioni eccedenti il quantitativo di azioni oggetto dell'Offerta (70%), fosse assegnato a ciascun aderente un "put warrant" esercitabile nel novembre 2002 al prezzo di 7,8 euro per azione ordinaria o di risparmio non ritirata in sede di riparto proporzionale. In relazione all'emissione di questi "put warrants" non si determineranno effetti sul conto economico.

16. Attività e passività verso imprese del Gruppo e verso altre imprese partecipate

Voci patrimoniali	attività e passività verso imprese del Gruppo	attività e passività verso altre partecipaz.
16.1 Attività		
a) crediti verso banche di cui	26	1.579
• subordinati	-	15
b) crediti verso enti finanziari	103	356
c) crediti verso altra clientela	847	658
d) obbligazioni ed altri titoli di debito di cui	22	77
• subordinati	-	19
16.2 Passività		
a) debiti verso banche	62	567
b) debiti verso enti finanziari	-	65
c) debiti verso altra clientela	153	44
d) debiti rappresentati da titoli	-	-
e) passività subordinate	-	-
16.3 Garanzie e impegni		
a) garanzie rilasciate	15	215
b) impegni	32	282

17. Gestioni patrimoniali

Gestioni patrimoniali	161.970
-----------------------	---------

18. Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

Categorie/Valori	Importo
A. Patrimonio di vigilanza	
a.1 patrimonio di base (Tier 1)	26.212
a.2 patrimonio supplementare (Tier 2)	14.162
a.3 elementi da dedurre	1.455
a.4 patrimonio di vigilanza	38.919
B. Requisiti prudenziali di vigilanza	
b.1 rischi di credito	31.815
b.2 rischi di mercato ⁽¹⁾	2.551
di cui	
• rischi del portafoglio non immobilizzato	3.914
• rischi di cambio	279
b.3 altri requisiti prudenziali	
b.4 totale requisiti prudenziali	34.366
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
c.1 attività di rischio ponderate	429.575
c.2 patrimonio di base / attività di rischio ponderate	6,10%
c.3 patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate	9,06%

⁽¹⁾ L'ammontare dei requisiti patrimoniali per rischi di mercato è al netto dei prestiti subordinati di terzo livello. Per tale motivo la somma dei "di cui" risulta superiore al totale.

Altre informazioni sullo stato patrimoniale

Differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto (Voci 120 e 130 del passivo)

Non si sono avute variazioni nelle differenze negative di consolidamento.

Composizione e variazione della voce 90 dell'attivo "Differenze positive di consolidamento"

	Saldo al 31/12/99	Rilevazioni dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Saldo al 30/6/00
Finanziaria BTB	23	-	11	12
Cariplo	648	-	41	607
Bankhaus L�bbecke	19	-	1	18
Mediocredito Lombardo	15	-	1	14
C.R. di Ascoli Piceno	26	-	1	25
C.R. di Foligno	40	-	2	38
C.R. di Rieti	14	-	1	13
C.R. di Spoleto	32	-	2	30
Fivefactor	-	7	-	7
Banco Wiese Sudameris	-	27	1	26
Banco America do Sul	-	38	2	36
Totale	817	72	63	826

Composizione e variazione della voce 100 dell'attivo "Differenze positive di patrimonio netto"

	Saldo al 31/12/99	Rilevazioni dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Saldo al 30/6/00
Agos Itafinco	8	-	1	7
Carivita	-	49	2	47
Cassa Risparmio Terni & Narni	-	41	-	41
Privredna Banka	-	269	11	258
Banco Caja de Ahorros	-	162	4	158
Totale	8	521	18	511

Le differenze positive rilevate nel periodo si riferiscono all'ingresso nell'area di consolidamento di nuove partecipate acquisite dal Gruppo, con l'eccezione degli incrementi relativi a Banco Wiese Sudameris e Banco America do Sul, dovuti invece all'aumento dell'interessenza detenuta dalla holding Banque Sudameris in tali Societ .

Informazioni sul conto economico

1. Composizione degli interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10 del conto economico)

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono così composti:

Interessi attivi e proventi assimilati	1° semestre 2000	1° semestre 1999	variazioni %
a) Su crediti verso banche	2.263	2.580	- 12,29
di cui			
• su crediti verso banche centrali	96	208	
b) Su crediti verso clientela	10.118	9.449	7,08
di cui			
• su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	
c) Su titoli di debito	3.049	2.847	7,10
d) Altri interessi attivi	22	21	4,76
e) Saldo positivo dei differenziali su "operazioni di copertura"	-	-	-
Totale voce 10 del conto economico	15.452	14.897	3,73
Differenziali su "operazioni di copertura" connesse con i "dividendi e altri proventi"	106	154	
Totale voce 10 del conto economico riclassificato	15.558	15.051	3,37

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati (voce 20 del conto economico)

Gli interessi passivi e oneri assimilati sono così composti:

Interessi passivi e oneri assimilati	1° semestre 2000	1° semestre 1999	variazioni %
a) Su debiti verso banche	4.427	4.068	8,82
b) Su debiti verso clientela	2.379	2.101	13,23
c) Su debiti rappresentati da titoli	2.863	3.034	- 5,64
di cui			
• su certificati di deposito	1.056	1.264	
d) Su fondi di terzi in amministrazione	1	-	
e) Su passività subordinate	423	321	31,78
f) Saldo negativo dei differenziali su "operazioni di copertura"	57	80	- 28,75
Totale voce 20 del conto economico	10.150	9.604	5,69
Differenziali su "operazioni di copertura" connesse con i "dividendi e altri proventi"	- 57	- 80	
Totale voce 20 del conto economico riclassificato	10.093	9.524	5,97

- La differenza degli interessi su debiti verso clientela (lettera b) del 1° semestre 2000 rispetto all'analogo "di cui" della voce 20 di conto economico (pari a 1 miliardo) è stata riclassificata alla lettera d) "Interessi su fondi di terzi in amministrazione".
- La differenza relativa agli interessi sui debiti rappresentati da titoli (lettera c) del 1° semestre 2000 rispetto all'analogo "di cui" della voce 20 di conto economico (pari a 423 miliardi) è stata riclassificata alla lettera e) "Interessi su passività subordinate".
- In merito alla riclassificazione dei differenziali negativi su operazioni di copertura connesse con dividendi ed altri proventi, si precisa che il loro ammontare è superiore al saldo complessivo dei "differenziali negativi" e pertanto, a seguito della riclassificazione, il saldo stesso cambia di segno passando da negativo a positivo.

2. Dettaglio degli interessi

2.1 Interessi attivi e proventi assimilati su attività in valuta	5.245
2.2 Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	4.568

Dividendi e altri proventi (voce 30 del conto economico)

Dividendi e altri proventi	1° semestre 2000	1° semestre 1999	variazioni %
a) Su azioni, quote e altri titoli di capitale	403	314	28,34
b) Su partecipazioni	1.408	73	
c) Su partecipazioni in imprese del Gruppo	3	7	
Totale voce 30 del conto economico	1.814	394	
Differenziali su "operazioni di copertura" connesse con i "dividendi e altri proventi"	- 163	- 234	
Totale voce 30 del conto economico riclassificato	1.651	160	

3. Commissioni

3.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

I proventi per commissioni attive presentano la seguente composizione:

Commissioni attive	1° semestre 2000	1° semestre 1999	variazioni %
a) Garanzie rilasciate	159	150	6,00
b) Servizi di incasso e pagamento	410	375	9,33
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.536	2.171	16,81
1. negoziazione di titoli	292	189	
2. negoziazione di valute	89	89	
3. gestioni patrimoniali	254	207	
4. custodia e amministrazione di titoli	134	108	
5. collocamento di titoli	195	268	
6. attività di consulenza	15	16	
7. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	15	12	
8. raccolta di ordini	200	119	
9. gestione di organismi di invest. coll. in valori mobiliari	1.342	1.163	
d) Esercizio di esattorie e ricevitorie	228	189	20,63
e) Altri servizi	1.440	1.273	13,12
Totale	4.773	4.158	14,79

3.2 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Gli oneri per commissioni passive sono così composti:

Commissioni passive	1° semestre 2000	1° semestre 1999	variazioni %
a) Servizi di incasso e pagamento	88	76	15,79
b) Servizi di gestione e intermediazione	361	294	22,79
1. negoziazione di titoli	36	20	
2. negoziazione di valute	7	8	
3. gestioni patrimoniali	1	2	
4. custodia e amministrazione di titoli	19	9	
5. collocamento di titoli	41	41	
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	105	77	
7. gestione di organismi di invest. coll. in valori mobiliari	152	137	
c) Altri servizi	204	156	30,77
Totale	653	526	24,14

4. Composizione dei profitti da operazioni finanziarie del conto economico

	1° semestre 2000	1° semestre 1999	variazioni %
4.1 Operazioni su titoli	- 179	208	- 186,06
4.2 Operazioni su valute	212	205	3,41
4.3 Altre operazioni	131	101	29,70
Totale	164	514	- 68,09

5. Proventi e oneri straordinari

5.1 Proventi straordinari (voce 190 del conto economico)

Proventi straordinari	1° semestre 2000	1° semestre 1999	variazioni %
Utili da cessione partecipazioni e titoli immobilizzati	385	935	- 58,82
Riconferimento da fondo rischi su crediti per avvenute riscossioni	66	-	
Utili da realizzi di beni	47	109	- 56,88
Sopravvenienze e altri proventi straordinari	271	405	- 33,09
Totale	769	1.449	- 46,93

5.2 Oneri straordinari (voce 200 del conto economico)

Proventi straordinari	1° semestre 2000	1° semestre 1999	variazioni %
Accantonamenti su crediti ex lege 2682 relativi a società brasiliane consolidate	400	-	
Oneri per accordo con fonti istitutive del Fondo pensioni Comit	55	-	
Perdite da realizzo di beni	10	-	
Sopravvenienze passive e altri oneri straordinari	288	280	2,86
Totale	753	280	168,93

Altre informazioni

1. Numero medio dei dipendenti

Società consolidate integralmente	73.656
Società consolidate proporzionalmente	1.698

Il dato è stato calcolato come media dei dipendenti al 30 giugno 2000 e al 31 dicembre 1999.

2. Numero degli sportelli operativi

Società consolidate integralmente	4.393
Società consolidate proporzionalmente	160

Area di consolidamento

La Capogruppo Banca Intesa è inclusa nel consolidamento con il metodo integrale.

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti Assemblée ordinaria %
			impresa partecipante	quota %	
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A.1 Metodo integrale					
1 América do Sul Leasing S.A. Arrendamento Mercantil Leasul Capitale sociale R\$ 67.425.000 in azioni senza valore nominale	San Paolo	1	Banco América do Sul	99,49	99,46
2 Atlantis Sociedad Anonima Capitale sociale richiamato ARP 78.574.090 in azioni da ARP 1	Buenos Aires	1	Banque Sudameris	81,25	
3 Banca Carime S.p.A. Capitale sociale Lire 1.606.516.000.000 in azioni da Lire 1.000	Cosenza	1	Banca Intesa	99,92	
4 Banca Cis S.p.A. Capitale sociale Lire 329.673.900.000 in azioni da Lire 100.000	Cagliari	1	Banco Ambrosiano Veneto Mediocredito Lombardo	2,14 53,23	
5 Banca Commerciale Italiana (France) S.A. Capitale sociale Euro 188.000.000 in azioni senza valore nominale	Parigi	1	Banca Commerciale Italiana	99,99	
6 Banca Commerciale Italiana (Ireland) Plc. Capitale sociale Euro 8.000.000 in azioni da Euro 50	Dublino	1	Banca Commerciale Italiana	99,99	
7 Banca Commerciale Italiana (Suisse) Capitale sociale CHF 100.000.000 in azioni da CHF 1.000	Zurigo	1	Comit Holding International	100,00	
8 Banca Commerciale Italiana of Canada Capitale sociale CAD 107.900.000 in azioni senza valore nominale	Toronto	1	Comit Holding International	100,00	
9 Banca Commerciale Italiana S.p.A. Capitale sociale Lire 1.794.759.365.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Intesa	70,00	
10 Banca di Legnano S.p.A. Capitale sociale Lire 50.050.000.000 in azioni da Lire 1.000	Legnano	1	Banca Commerciale Italiana	55,00	
11 Banca di Trento e Bolzano S.p.A. Capitale sociale Lire 97.318.082.000 in azioni da Lire 1.000	Trento	1	Banco Ambrosiano Veneto Finanziaria BTB	8,38 57,64	
12 Banca Intesa (France) S.A. Capitale sociale Frf. 260.000.000 in azioni da Frf. 100	Parigi	1	Banca Intesa	99,99	
13 Banca Intesa International S.A. Capitale sociale Euro 35.000.000 in azioni da Euro 1.000	Lussemburgo	1	Banca Intesa Mediocredito Lombardo	99,99 0,01	
14 Banca Popolare FriulAdria S.p.A. Capitale sociale Lire 14.565.685.000 in azioni da Lire 1.000	Pordenone	1	Banca Intesa	66,47	
15 Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. Capitale sociale Lire 1.212.500.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
16 Banco América do Sul S.A. Capitale sociale R\$ 450.775.974,10 in azioni senza valore nominale	San Paolo	1	Sudameris Distribuidora de Títulos e Valores	90,14	93,20

segue

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità	
			impresa partecipante	quota %	voti Assemblée ordinaria %	
17 Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A. Capitale sociale Lire 70.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Chiavari	1	Banca Commerciale Italiana	69,62		
18 Banco Sudameris Argentina S.A. Capitale sociale ARP 89.000.000 in azioni da ARP 1	Buenos Aires	1	Banque Sudameris Atlantis Sociedad Anonima	49,80 50,20		
19 Banco Sudameris Brasil S.A. Capitale sociale R\$ 1.200.916.702 in azioni senza valore nominale	San Paolo	1	Banque Sudameris SATA	78,25 2,51		78,41 2,47
20 Banco Sudameris Colombia Capitale sociale COP 20.000.000 in azioni da COP 400	Santa Fé de Bogotá	1	Banque Sudameris	67,60		
21 Banco Sudameris de Investimento S.A. Capitale sociale R\$ 14.500.000 in azioni senza valore nominale	San Paolo	1	Banco Sudameris Brasil	73,03		47,43
22 Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A. Capitale sociale PYG 36.341.962.000 in azioni da PYG 1.000	Asunción	1	Banque Sudameris Sudameris Immobiliaria	90,12 0,37		0,36
23 Banco Wiese Sudameris S.A. Capitale sociale PEN 778.333.283,06 in azioni da PEN 0,4727	Lima	1	Lima Sudameris Holding	64,83		67,00
24 Bankhaus Löbbecke & Co. KG Capitale sociale DM 168.098.818	Berlino	1	Beteiligungsgesellschaft für das B.L. Cariplo	1,22 98,78		
25 Banque Sudameris S.A. Capitale sociale Euro 316.886.065 in azioni senza valore nominale	Parigi	1	Comit Holding International	99,96		
26 BCI Canada Securities Inc. Capitale sociale CAD 200.000 in azioni da CAD 500	Toronto	1	Banca Commerciale Italiana of Canada	100,00		
27 BCI Funding Corporation Capitale sociale \$ 10.000 in azioni da \$ 1	Delaware - USA	1	Comit Holding International	100,00		
28 BCI U.S. Funding LLC I ^(b) Capitale sociale \$ 10.000.000 in "common shares" da \$ 10.000	Delaware - USA	1	Banca Commerciale Italiana	100,00		
29 BCI U.S. Funding LLC II ^(c) Capitale sociale Euro 27.500.000 in "common shares" da Euro 1.000	Delaware - USA	1	Banca Commerciale Italiana	100,00		
30 BCI U.S. Funding LLC III ^(d) Capitale sociale GBP 6.000.000 in "common shares" da GBP 1.000	Delaware - USA	1	Banca Commerciale Italiana	100,00		
31 Beteiligungsgesellschaft für das Bankhaus Löbbecke Capitale sociale DM 3.096.900	Berlino	1	Cariplo	100,00		
32 Caboto (International) S.A. Capitale sociale Fr. Sv. 10.000.000 in azioni da Fr. Sv. 1.000	Lugano	1	Banca Intesa	100,00		
33 Caboto Holding Sim S.p.A. Capitale sociale Euro 162.500.000 in azioni da Euro 52	Milano	1	Banca Intesa	100,00		
34 Caboto Securities Limited Capitale sociale GBP 10.000.000 in azioni da GBP 1	Londra	1	Caboto Holding	100,00		

segue

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti Assemblée ordinaria %
			impresa partecipante	quota %	
35 Caboto Sim S.p.A. Capitale sociale Euro 28.912.000 in azioni da Euro 52	Milano	1	Caboto Holding	96,13	
36 Caboto U.S.A. Inc. Capitale sociale \$ 1.000.000 in azioni da \$ 100	New York	1	Caboto Holding	100,00	
37 Caridata S.p.A. Capitale sociale Lire 2.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Cariplo	60,00	
38 Cariplo Finance Inc. Capitale sociale \$ 1.000 in azioni da \$ 1	Delaware - USA	1	Cariplo	100,00	
39 Cariplo S.p.A. Capitale sociale Lire 3.500.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
40 Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. Capitale sociale Lire 96.876.581.000 in azioni da Lire 1.000	Viterbo	1	Holding Intesa Centro	70,93	79,09
41 Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. Capitale sociale Lire 137.000.000.000 in azioni da Lire 500.000	Ascoli Piceno	1	Cariplo	66,00	
42 Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Capitale sociale Lire 235.000.000.000 in azioni da Lire 10.000	Biella	1	Banca Commerciale Italiana	55,00	
43 Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. Capitale sociale Lire 47.500.000.000 in azioni da Lire 1.000	Città di Castello	1	Holding Intesa Centro	64,24	
44 Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. Capitale sociale Lire 34.078.500.000 in azioni da Lire 1.000	Foligno	1	Holding Intesa Centro Carivita	70,47 0,06	
45 Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. Capitale sociale Lire 1.187.500.330.000 in azioni da Lire 1.000	Parma	1	Banca Intesa	76,58	
46 Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. Capitale sociale Lire 91.654.000.000 in azioni da Lire 100.000	Rieti	1	Holding Intesa Centro	80,00	
47 Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. Capitale sociale Lire 67.442.950.000 in azioni da Lire 1.000	Spoleto	1	Holding Intesa Centro	59,44	65,31
48 Central-European International Bank Ltd Capitale sociale HUF 23.500.000.000 in azioni da HUF 1.000	Budapest	1	Comit Holding International	100,00	
49 CIB Investment Fund Management R.T. Capitale sociale HUF 20.000.000 in azioni da HUF 1.000.000	Budapest	1	CIB Securities	100,00	
50 CIB Leasing Co. Ltd Capitale sociale HUF 20.000.000 in azioni da HUF 1.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
51 CIB Rent Leasing and Trading Co. Ltd. Capitale sociale HUF 17.000.000 in azioni senza valore nominale	Budapest	1	Central-European International Bank CIB Securities	85,29 14,71	
52 CIB Securities Co. Ltd Capitale sociale HUF 4.400.000.000 in 20.000 azioni ord. da HUF 100.000, 240.000 azioni priv. da HUF 10.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	

segue

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti Assemblée ordinaria %
			impresa partecipante	quota %	
53 CIB Service R.T. Capitale sociale HUF 11.433.500.000 in azioni ordinarie da HUF 10.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
54 Cofragef S.A. Capitale sociale Frf. 250.000 in azioni da Frf. 100	Parigi	1	Banca Intesa (France)	99,76	
55 Comit Asset Management S.G.R. S.p.A. Capitale sociale Lire 15.000.000.000 in azioni da Lire 100.000	Milano	1	Banca Commerciale Italiana	100,00	
56 Comit Factoring S.p.A. Capitale sociale Lire 106.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Commerciale Italiana	100,00	
57 Comit Gestioni S.G.R. S.p.A. Capitale sociale Lire 20.000.000.000 in azioni da Lire 1.000.000	Milano	1	Banca Commerciale Italiana	100,00	
58 Comit Holding International S.A. Capitale sociale Euro 1.793.472.000 in azioni da Euro 512	Lussemburgo	1	Banca Commerciale Italiana	99,99	
59 Comit Investments (Ireland) Ltd Capitale sociale Euro 6.000 in azioni da Euro 60	Dublino	1	Banca Commerciale Italiana	99,00	
60 Comit Service S.r.l. Capitale sociale Lire 55.000.000.000	Milano	1	Banca Commerciale Italiana	100,00	
61 Depositos S.A. Capitale sociale PEN 30.013.860 in azioni da PEN 10	Lima	1	Banco Wiese Sudameris	99,98	
62 E.TR. - Esazione Tributi S.p.A. Capitale sociale Lire 10.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Cosenza	1	Intesa Riscossione Tributi	100,00	
63 Esatri Esazione Tributi S.p.A. Capitale sociale Lire 34.710.744.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Cariplo	66,68	
64 Finanziaria B.T.B. S.p.A. Capitale sociale Lire 109.294.080.000 in azioni da Lire 1.000	Trento	1	Banco Ambrosiano Veneto	99,28	
65 Finreme S.I.M. S.p.A. Capitale sociale Lire 30.000.000.000 in azioni da Lire 10.000	Milano	1	Mediocredito Lombardo	53,76	
66 Fiscambi Locazioni Finanziarie S.p.A. Capitale sociale Lire 3.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
67 Fivefactor S.p.A. Capitale sociale Lire 16.500.000.000 in azioni da Lire 10.000	Milano	1	Mediofactoring	100,00	
68 G.E.T. - Gestioni Esattorie Tesorerie S.p.A. (in liquidazione) Capitale sociale Lire 1.767.000.000 in azioni da Lire 1.000	Cosenza	1	Intesa Riscossione Tributi	100,00	
69 Gemofid Società Fiduciaria S.p.A. Capitale sociale Lire 200.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Italfid Italiana Fiduciaria	100,00	
70 GenerComit Distribuzione S.p.A. - Società di Intermediazione Mobiliare Capitale sociale Lire 10.000.000.000 in azioni da Lire 100.000	Mogliano Veneto	1	Banca Commerciale Italiana	100,00	

segue

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti Assemblée ordinaria %
			impresa partecipante	quota %	
71 Holding Intesa Centro S.p.A. Capitale sociale Lire 765.212.406.000 in azioni da Lire 1.000	Spoletto	1	Cariplo	97,63	
72 Immobiliare Maram S.r.l. Capitale sociale Lire 9.250.000.000	Milano	1	Banco Ambrosiano Veneto	100,00	
73 IMSA - Inversiones Mobiliarias S.A. Capitale sociale PEN 218.990.000 in azioni da PEN 1	Lima	1	Banque Sudameris	89,38	
74 Intesa Asset Management SGR Capitale sociale Euro 46.668.752 in azioni da Euro 52	Milano	1	Banca Intesa Banca Carime C.R. della Provincia di Viterbo C.R. di Città di Castello C.R. di Foligno C.R. di Parma e Piacenza C.R. di Spoletto	78,61 0,56 0,28 0,28 0,28 6,63 0,28	
75 Intesa Bank Overseas Ltd. Capitale sociale \$ 10.000.000 in azioni da \$ 1	Grand Cayman	1	Banca Intesa	100,00	
76 Intesa Fiduciaria S.i.m. S.p.A. Capitale sociale Lire 5.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
77 Intesa Formazione S.c.p.a. Capitale sociale Lire 200.000.000 in azioni da Lire 100.000	Milano	1	Banca Intesa Banca Carime Banca di Trento e di Bolzano Banca Popolare FriulAdria Banco Ambrosiano Veneto Caboto Holding Caboto Sim Cariplo C.R. della Provincia di Viterbo C.R. di Ascoli Piceno C.R. di Città di Castello C.R. di Parma e Piacenza C.R. di Rieti Intesa Fiduciaria S.i.m. Intesa Gestione Crediti Intesa Italia S.i.m. Intesa Leasing Intesa Sistemi e Servizi Italfid Italiana Fiduciaria Mediocredito Lombardo	59,50 3,00 3,00 3,00 5,00 2,00 1,00 5,00 1,00 1,00 1,00 5,00 1,00 0,50 0,50 1,00 1,00 3,00 0,50 3,00	
78 Intesa Formazione Sud Capitale sociale Lire 200.000.000 in azioni da Lire 100.000	Napoli	1	Banca Carime Intesa Formazione Mediocredito Lombardo	37,55 51,00 10,00	
79 Intesa Gestione Crediti S.p.A. Capitale sociale Lire 500.000.000.000 in azioni da Lire 10.000	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
80 Intesa Ireland Plc Capitale sociale Iep 500.000 in azioni da Iep 1	Dublino	1	Banca Intesa Mediocredito Lombardo	99,99 0,01	
81 Intesa Italia S.i.m. S.p.A. Capitale sociale Lire 10.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Assago MI	1	Banca Intesa	100,00	
82 Intesa Leasing S.p.A. Capitale sociale Lire 65.145.953.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Intesa C.R. di Parma e Piacenza Mediocredito Lombardo	78,57 16,68 3,39	

segue

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti Assemblée ordinaria %
			impresa partecipante	quota %	
83 Intesa Preferred Capital Company L.L.C. ^(e) Capitale sociale Euro 46.000.000 in "common shares" da Euro 1	Delaware - USA	1	Banca Intesa	100,00	
84 Intesa Preferred II Capital Company L.L.C. ^(f) Capitale sociale Euro 4.000.000 in "common shares" da Euro 1	Delaware - USA	1	Banca Intesa	100,00	
85 Intesa Riscossione Tributi Capitale sociale Lire 150.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
86 Intesa Sistemi e Servizi S.c.p.a. Capitale sociale Lire 95.000.000.000 in azioni da Lire 100.000	Milano	1	Banca Intesa Banco Ambrosiano Veneto Cariplo	98,65 0,50 0,85	
87 Italfid Italiana Fiduciaria S.p.A. Capitale sociale Lire 2.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
88 La Centrale Consulenza S.p.A. Capitale sociale Lire 1.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
89 Leasing Sudameris S.A. - Compañía de Financiamiento Comercial - LEASAMERIS Capitale sociale COP 6.145.904.000 in azioni da COP 1.000	Santa Fé de Bogotá	1	Banco Sudameris Colombia Banque Sudameris	94,90 5,10	
90 Lima Sudameris Holding S.A. Capitale sociale PEN 681.144.050 in azioni da PEN 1	Lima	1	Banque Sudameris Banco Sudameris Brasil IMSA	32,71 10,01 37,13	
91 Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A. Capitale sociale Lire 20.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Cariplo	100,00	
92 Mediocredito Lombardo S.p.a. Capitale sociale Lire 229.118.667.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Intesa Banca Carime Banco Ambrosiano Veneto C.R. di Parma e Piacenza	85,90 1,67 0,23 1,06	
93 Mediofactoring S.p.A. Capitale sociale Lire 100.761.600.000 in azioni da Lire 100.000	Milano	1	Banca Intesa C.R. di Parma e Piacenza	92,60 7,40	
94 Phönix KG Capitale sociale DM 85.000.000	Berlino	1	Beteiligungsgesellschaft für das Bankhaus Löbbecke Cariplo	1,22 98,78	
95 Prontofund Advisory S.A. Capitale sociale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	Lussemburgo	1	Banca Commerciale Italiana Société Européenne de Banque	99,97 0,03	
96 S.Es.I.T. Puglia - Servizio Esazione Imposte e Tributi S.p.A. Capitale sociale Lire 1.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Bari	1	Intesa Riscossione Tributi	54,94	
97 S.I.RE.F. Gestioni Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. Capitale sociale Lire 2.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	S.I.RE.F.	100,00	
98 SATA – Sociedade de Assessoria Técnica e Administrativa S.A. Capitale sociale R\$ 4.250.000 in azioni da R\$ 1	San Paolo	1	Banque Sudameris	99,99	
99 Servitia S.A. Capitale sociale Euro 1.000.000 in azioni senza valore nominale	Lussemburgo	1	Société Européenne de Banque	99,99	

segue

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti Assemblée ordinaria %
			impresa partecipante	quota %	
100 Setefi S.p.A. Capitale sociale Lire 15.750.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
101 Società Italiana di Revisione e Fiduciaria - S.I.RE.F. S.p.A. Capitale sociale Lire 3.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Commerciale Italiana Banca di Legnano Banco di Chiavari	60,00 20,00 20,00	
102 Société d'Investissements et de Financements Immobiliers - FINAMERIS S.A. Capitale sociale FRF 5.000.000 in azioni da FRF 100	Parigi	1	Banca Commerciale Italiana (France)	99,99	
103 Société Européenne de Banque S.A. Capitale sociale Euro 45.000.000 in azioni senza valore nominale	Lussemburgo	1	Comit Holding International	99,99	
104 Société Foncière Meyerbeer S.A.R.L. Capitale sociale Euro 180.000 in azioni da Euro 40	Parigi	1	Banque Sudameris	99,56	
105 Sudameris - Sociedade de Fomento Comercial e de Serviços Ltda Capitale sociale R\$ 1.450.000 in quote da R\$ 1	Barueri (San Paolo)	1	Sudameris Arrendamento Mercantil	99,99	
106 Sudameris Administradora de Cartão de Crédito e Serviços S.A. Capitale sociale R\$ 5.550.000 in azioni senza valore nominale	Barueri (San Paolo)	1	Banco Sudameris Brasil	100,00	
107 Sudameris Agencia de Valores S.A. Capitale sociale CLP 229.204.492 in azioni senza valore nominale	Santiago	1	Banque Sudameris Inversiones Sudameris Chile	95,00 5,00	
108 Sudameris Arrendamento Mercantil S.A. Capitale sociale R\$ 45.700.000 in azioni senza valore nominale	Barueri (San Paolo)	1	Banco Sudameris Brasil	99,99	
109 Sudameris Corretora de Câmbio e Valores Mobiliários S.A. Capitale sociale R\$ 3.100.000 in azioni senza valore nominale	San Paolo	1	Banco Sudameris de Investimento	100,00	
110 Sudameris Distribuidora de Títulos e Valores Mobiliários S.A. Capitale sociale R\$ 463.560.000 in azioni senza valore nominale	San Paolo	1	Banco Sudameris Brasil	99,99	
111 Sudameris Empreendimentos e Serviços Ltda Capitale sociale R\$ 100.000.000 in quote da R\$ 1	Santo Amaro (San Paolo)	1	Banco Sudameris Brasil Sudameris Arrendamento Mercantil Sudameris Distribuidora de Títulos Sudameris Corretora de Câmbio e Sudameris Sociedade de Fomento	97,20 2,00 0,80 n.s. n.s.	
112 Sudameris Leasing S.A. Capitale sociale CLP 1.334.538.039 in azioni senza valore nominale	Santiago	1	Banque Sudameris Inversiones Sudameris Chile	95,00 5,00	
113 Wiese Bank International Capitale sociale \$ 15.625.000 in azioni da \$ 1	George Town	1	Banco Wiese Sudameris	100,00	
114 Wiese Inversiones Financieras S.A. Capitale sociale PEN 9.562.756 in azioni da PEN 1	Lima	1	Banco Wiese Sudameris	99,70	

segue

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti Assemblée ordinaria %
			impresa partecipante	quota %	
115 Wiese Sudameris Leasing Capitale sociale PEN 124.846.650 in azioni da PEN 50	San Isidro	1	Banco Wiese Sudameris	99,82	
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A. 2 Metodo proporzionale					
1 Carinord Holding (e relativo Gruppo) Capitale sociale Lire 277.315.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	7	Cariplo	30,94	
2 Serit Picena S.p.A. Capitale sociale Lire 2.000.000.000 in azioni da Lire 1.000.000	San Benedetto del Tronto	7	C.R. di Ascoli Piceno	50,00	
B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto					
B. 1 Controllate					
1 Adria Investing d.d. Capitale sociale HRK 97.104.600 in azioni da HRK 900	Zagabria	1	Riadria Banka	94,04	
2 Agricola Investimenti S.p.A. Capitale sociale Lire 5.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Cariplo	99,99	
3 Allevamenti Le Colombaie S.r.l. Capitale sociale Lire 35.600.000.000	Milano	1	Agricola Investimenti Cariplo	80,00 20,00	
4 Assiprogetti - Gestione polizze di assicurazione S.p.A. Capitale sociale Lire 1.719.500.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banco Ambrosiano Veneto	50,28	
5 Azienda Agricola Ballottino S.r.l. (in liquidazione) Capitale sociale Lire 1.403.000.000	Milano	1	Allevamenti Le Colombaie Cariplo	51,00 49,00	
6 Banca Proxima S.p.A. Capitale sociale Lire 6.103.889.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
7 Banco Caja de Ahorro S.A. Capitale sociale ARP 73.000.000 in azioni da ARP 100	Buenos Aires	1	Atlantis Sociedad Anonima Banque Sudameris	99,99 0,01	
8 C.G.M. International S.p.A. (in liquidazione) Capitale sociale Lire 5.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Milano	1	Cariplo	80,00	
9 Carivita S.p.A. Capitale sociale Lire 160.000.000.000 in azioni da Lire 10.000	Milano	1	Cariplo	80,00	
10 Fiduciaria Sudameris S.A. - FIDUAMERIS Capitale sociale COP 3.368.187.000 in azioni da COP 1.000	Santa Fé de Bogotá	1	Banco Sudameris Colombia Banque Sudameris	94,99 5,01	
11 Intesa Sec. Capitale sociale Euro 100.000 in azioni da Euro 100	Milano	1	Banca Intesa	60,00	
12 Invest Holding d.o.o. Karlovac Capitale sociale HRK 30.000.000 in quote	Karlovac	1	Privredna Banka Zagreb	56,38	
13 La Caja de Ahorro S.A. Sociedad de Bolsa Capitale sociale ARP 3.619.500 in azioni da ARP 1	Buenos Aires	1	Banco Caja de Ahorro	99,99	100,00
14 Liburnainvest d.o.o. Capitale sociale HRK 400.000 in quote	Rijeka	1	Riadria Banka	100,00	

segue

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti Assemblée ordinaria %
			impresa partecipante	quota %	
15 Palazzo Legnazzi S.r.l. (in liquidazione) Capitale sociale Lire 5.000.000.000	Milano	1	Agricola Investimenti Cariplo	65,50 24,50	
16 Paros International Insurance Brokers S.r.l. Capitale sociale Lire 2.000.000.000	Milano	1	Banca Carime Cariplo	2,00 76,37	
17 Pbz American Express d.o.o. Capitale sociale HRK 1.000.000 in quote	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
18 Pbz Im - Und Export Handel Service GmbH (in liquidazione) Capitale sociale D.M. 20.000 in quote	Francoforte sul Meno	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
19 Pbz Invest d.o.o. Capitale sociale HRK 1.000.000 in quote	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
20 Pbz Investolding d.o.o. Capitale sociale HRK 35.000.000 in quote	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
21 Pbz Kapital d.o.o. Capitale sociale HRK 400.000 in quote	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
22 Pbz Leasing d.o.o. Capitale sociale HRK 20.000 in quote	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
23 Pbz Nekretine d.o.o. Capitale sociale HRK 250.000 in quote	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
24 PREVINET - Servizi per la previdenza Capitale sociale Lire 10.000.000.000 in azioni da Lire 1.000.000	Mogliano Veneto	1	Banco Ambrosiano Veneto Banca Commerciale Italiana	5,00 47,50	
25 Privredna Banka - Laguna Banka d.d. Capitale sociale HRK 60.014.000 in azioni da HRK 3.700	Porec	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
26 Privredna Banka Zagreb d.d. Capitale sociale HRK 1.666.000.000 in azioni da HRK 100	Zagabria	1	Comit Holding International	66,30	
27 Riadria Banka d.d. Capitale sociale HRK 165.813.000 in azioni da HRK 300	Rijeka	1	Privredna Banka Zagreb	67,74	
28 Seguradora América do Sul S.A. - SEASUL Capitale sociale R\$ 13.200.000 senza valore nominale	San Paolo	1	Banco América do Sul	99,69	
29 Skuda d.d. Capitale sociale HRK 9.334.200 in azioni da HRK 100	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	83,35	
30 Wiese Sudameris Fondos S.A. Capitale sociale PEN 8.566.240 in azioni da PEN 1	Lima	1	Banco Wiese Sudameris	100,00	
31 Wiese Sudameris Sociedad Agente de Bolsa - S.A. Capitale sociale PEN 7.632.973 in azioni da PEN 1	Lima	1	Banco Wiese Sudameris	100,00	
32 Wiese Sociedad Titulizadora S.A. Capitale sociale PEN 21.502.500.000 in azioni da PEN 1	Lima	1	Banco Wiese Sudameris	100,00	
B.2 Associate					
1 Agos Itafinco S.p.A. Capitale sociale Lire 26.750.000.000 in azioni da Lire 1.000.000	Milano	8	Banca Intesa	30,00	

segue

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti Assemblea ordinaria %
			impresa partecipante	quota %	
2 America do Sul Credito Finanziamento e Investimento Capitale sociale R\$ 7.000.000 in azioni senza valore nominale	Bela Vista (San Paolo)	8	Banco America do Sul	39,32	40,00
3 ASSIBA - Società di Assicurazioni S.p.A. Capitale sociale Lire 175.000.000.000 in azioni da Lire 10.000	Milano	8	Banca Commerciale Italiana Banca di Legnano Banco di Chiavari	48,00 1,00 1,00	
4 Banco de Investimento Immobiliario (e relativo Gruppo) Capitale sociale Euro 60.000.000 in azioni da Euro 5	Lisbona	8	Banca Intesa	50,00	
5 Bank Austria Creditanstalt Capitale sociale Czk 1.996.920.000 in azioni da Czk 10.000	Praga	8	Banca Intesa	20,00	
6 Car World Italia S.p.A. Capitale sociale Lire 6.000.000.000 in azioni da Lire 100.000	Milano	8	Mediocredito Lombardo	30,00	
7 Caralt S.p.A. Capitale sociale Lire 5.000.000.000 in azioni da Lire 100.000	Alessandria	8	Cariplo	35,00	
8 Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. Capitale sociale Lire 100.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Chieti	8	Cariplo	20,00	
9 Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A. Capitale sociale Lire 50.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Teramo	8	Cariplo	20,00	
10 Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. Capitale sociale Lire 75.975.000.000 in azioni da Lire 100.000	Fermo	8	Cariplo	33,33	
11 Cassa di Risparmio Terni e Narni S.p.A. Capitale sociale Lire 35.000.000.000 in azioni da Lire 10.000	Terni	8	Cariplo	35,00	
12 Chiari & Forti S.p.A. Capitale sociale Lire 6.333.000.000 in azioni da Lire 10.000	Silea	8	Mediocredito Lombardo	21,05	
13 Compagnie Monégasque de Banque S.A.M. Capitale sociale Euro 111.110.000 in azioni da Euro 200	Monte Carlo	8	Comit Holding International	33,86	
14 Credito Agricolo Italiano S.p.A. Capitale sociale Lire 22.500.000.000 in azioni da Lire 1.000	Roma	8	Cariplo C.R. della Provincia di Viterbo C.R. di Ascoli Piceno C.R. di Città di Castello C.R. di Foligno C.R. di Rieti C.R. di Spoleto	21,20 2,98 8,88 1,54 3,63 2,19 1,36	
15 Dante Prini S.p.A. Capitale sociale Lire 10.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Montano Lucino	8	Mediocredito Lombardo	32,50	
16 Ente Nazionale Sementi Elette Fondo di dotazione Lire 65.971.115	Milano	8	Cariplo	49,41	
17 Euroholding S.A. Capitale sociale ARP 23.500.000 in azioni da ARP 1.000	Buenos Aires	8	Banco Sudameris Argentina Banque Sudameris	10,00 15,00	

segue

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti Assemblée ordinaria %
			impresa partecipante	quota %	
18 Euromilano S.r.l. Capitale sociale Lire 12.500.000.000	Milano	8	Mediocredito Lombardo	37,50	
19 FIDIA - Fondo Interbancario d'Investimento Azionario S.p.A. Capitale sociale Lire 30.000.000.000 in azioni da Lire 1.000.000	Milano	8	Banca Commerciale Italiana	25,00	
20 First Skelligs International Finance Company Ltd. Capitale sociale Lire 1.500.000.000 in azioni da Lire 1.000	Dublino	8	Banco Ambrosiano Veneto	33,33	
21 Lo.Se.Ri. - Lombarda Servizi di Riscossione S.p.A. Capitale sociale Lire 2.877.697.000 in azioni da Lire 1.000	Cremona	8	Cariplo	30,50	
22 Luxicav Conseil S.A. Capitale sociale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	Lussemburgo	8	Société Européenne de Banque	50,00	
23 Luxiprivilège Conseil S.A. Capitale sociale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	Lussemburgo	8	Société Européenne de Banque	50,00	
24 Mediocredito dell'Umbria Capitale sociale Lire 86.434.211.000 in azioni da Lire 1.000	Perugia	8	Banca Commerciale Italiana Cariplo C.R. di Città di Castello C.R. di Foligno C.R. di Spoleto	0,02 6,67 4,31 4,98 5,70	
25 Po Vita Assicurazioni S.p.A. Capitale sociale Lire 40.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Parma	8	C.R. di Parma e Piacenza	44,99	
26 Prominvestment S.p.A. Capitale sociale Lire 1.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Roma	8	Banca Commerciale Italiana	25,00	
27 Servizi Assicurativi Padano S.r.l. Capitale sociale Lire 180.000.000; versato Lire 72.000.000	Parma	8	C.R. di Parma e Piacenza	40,00	
28 SIM Co.Ge.F. S.p.A. Capitale sociale Lire 8.000.000.000 in azioni da Lire 1.000.000	Milano	8	Banca Commerciale Italiana	40,00	
29 So.Ri.T S.p.A. Capitale sociale Lire 1.386.000.000 in azioni da Lire 33	Foligno	8	C.R. di Città di Castello C.R. di Foligno C.R. di Spoleto	6,77 12,03 3,33	
30 Sudameris Generali C.ia de Seguros e Previdência Privada Capitale sociale R\$ 3.900.000 in azioni senza valore nominale	San Paolo	8	Banco Sudameris de Investimento	50,00	
31 Systema Bic Basilicata S.c.p.a. Capitale sociale Euro 2.065.871 da Euro 1	Potenza	8	Banca Carime Mediocredito Lombardo	18,00 4,50	
32 Termomeccanica S.p.A. Capitale sociale Lire 6.000.000.000 in azioni da Lire 10.000	La Spezia	8	Cariplo	32,32	
C. Altre partecipazioni rilevanti					
C.1 Controllate					
1 América do Sul Administradora de Cartao de Credito e Assessoria Ltda (*) Capitale sociale R\$ 50.000 in quote da R\$ 1	Sao Caetano do Sul	1	Banco América do Sul	99,99	

segue

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti Assemblée ordinaria %
			impresa partecipante	quota %	
2 América do Sul Fomento Comercial Ltda ^(*) Capitale sociale R\$ 170 in azioni da R\$ 2	Sao Caetano do Sul	1	Banco América do Sul	97,65	
3 Azienda Agricola "Il Bottone" S.r.l. ^(*) Capitale sociale Lire 300.000.000	Busseto	1	C.R. di Parma e Piacenza	80,00	
4 BCI Nominees Limited ^(**) Capitale sociale GBP 100 in azioni da GBP 1	Londra	1	Banca Commerciale Italiana	100,00	
5 BCILUX CONSEIL S.A. ^(*) Capitale sociale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	Lussemburgo	1	Banca Commerciale Italiana (Suisse) Société Européenne de Banque	50,00 50,00	
6 BIL Servizi Finanziari S.p.A. ^(*) Capitale sociale Euro 160.000 in azioni da Euro 1	Milano	1	Banca di Legnano	100,00	
7 Biverbroker S.r.l. ^(*) Capitale sociale Lire 90.000.000 in quote da Lire 1.000	Biella	1	Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli	55,00	
8 Candesa S.A. Gerente de Fondos Comunes de Inversion ^(*) Capitale sociale ARP 130.000 in azioni da ARP 1	Buenos Aires	1	Banco Sudameris Argentina Atlantis	99,99 0,01	
9 Centro Aurelia S.r.l. (in liquidazione) ^(**) Capitale sociale Lire 194.082.000	Milano	1	Caripto	100,00	
10 Consul Service (in liquidazione) ^(**) Capitale sociale Lire 32.000.000 in azioni da Lire 1.000	Cagliari	1	Banca Cis	98,41	
11 Consult-Ameris S.A. ^(*) Capitale sociale \$ 8.000 in azioni da \$ 100	Montevideo	1	Banque Sudameris	100,00	
12 Cormano S.r.l. ^(*) Capitale sociale Lire 50.000.000	Olgiate Olona	1	Banca Commerciale Italiana	70,82	
13 Finanziaria Colonna S.r.l. ^(*) Capitale sociale Lire 20.000.000	Roma	1	Caripto	100,00	
14 Grundstücksverwaltungsgesellschaft für das Bankhaus Löbbecke ^(*) Capitale sociale DM 100.000	Berlino	1	Bankhaus Löbbecke	100,00	
15 Intermodal Cargo S.A. ^(*) Capitale sociale PEN 100.720 in azioni da PEN 10	Lima	1	Depositos	69,50	
16 Inversiones Sudameris C.A. ^(*) Capitale sociale VEB 10.000.000 in azioni da VEB 1.000	Caracas	1	Banque Sudameris	99,97	
17 Inversiones Sudameris Chile Ltda ^(*) Capitale sociale CLP 38.040.000 in azioni senza valore nominale	Santiago	1	Banque Sudameris Sudameris Inmobiliaria	83,33 16,67	
18 La Bufalina S.r.l. (in liquidazione) ^(**) Capitale sociale Lire 153.056.000	Milano	1	Caripto	100,00	
19 Giotto Finance S.p.A. ^(*) Capitale sociale Euro 129.000 in azioni da Euro 1	Milano	1	Caboto Holding Caboto Sim	60,00 40,00	
20 Löbco Immobilien- und Handelsgesellschaft ^(*) Capitale sociale DM 100.000	Berlino	1	Bankhaus Löbbecke	100,00	
21 Marvany Vendeglo Kft ^(§) Capitale sociale HUF 95.090.000 in quote	Budaors	1	Cib Service	100,00	

segue

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti Assemblée ordinaria %
			impresa partecipante	quota %	
22 Nemetria Servizi S.r.l. ^(*) Capitale sociale Lire 20.000.000	Foligno	1	C.R. di Foligno C.R. di Spoleto	80,00 5,00	
23 Petrochemical Investments Ltd. ^(*) Capitale sociale \$ 22.000.000 in azioni da \$ 1	George Town	1	Banca Commerciale Italiana	100,00	
24 Realtanoda u. 12 Vagyonkezele Kft ^(§) Capitale sociale HUF 3.000.000 in quote	Budapest	1	Cib Service	100,00	
25 Scala Advisory S.A. ^(*) Capitale sociale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	Lussemburgo	1	Banca Commerciale Italiana Société Européenne de Banque	99,97 0,03	
26 SEB Trust Limited ^(*) Capitale sociale GBP 250.000 in azioni da GBP 1	Jersey	1	Société Européenne de Banque	99,99	
27 Sphera ^(*) Capitale sociale Frf 50.000 in azioni da Frf 100	Parigi	1	Banca Intesa (France)	100,00	
28 Sudameris Capital Markets S.A. ^(*) Capitale sociale ARP 178.650 in azioni da ARP 250	Buenos Aires	1	Banque Sudameris	99,24	
29 Sudameris Immobiliaria S.A. ^(*) Capitale sociale \$ 100.000 in azioni da \$ 100	Panama	1	Banque Sudameris	100,00	
30 Sudameris Investment Chile S.A. ^(*) Capitale sociale CLP 2.233.118.627 in azioni senza valore nominale	Santiago	1	Banque Sudameris Inversiones Sudameris Chile	99,99 0,01	
31 Sudpar International Inc. ^(*) Capitale sociale \$ 125.000 in azioni da \$ 1	George Town	1	Banque Sudameris	100,00	
32 Sunto S.r.l. ^(*) Capitale sociale Lire 190.000.000	Milano	1	C.R. di Parma e Piacenza	100,00	
33 Transalpine de Paris S.A. ^(*) Capitale sociale Frf 82.030.000 in azioni da Frf 100	Parigi	1	C.R. di Parma e Piacenza Caboto Sim	99,99 0,01	
34 Wohnungs- und Grundstücksgesellschaft für das Bankhaus Löbbecke ^(*) Capitale sociale DM 200.000	Berlino	1	Bankhaus Löbbecke	100,00	
C.2 Associate					
1 America do Sul De Arrendamento Mercantil S.A. ^(*) Capitale sociale R\$ 7.000.000,44 in azioni senza valore nominale	San Paolo	8	Banco America do Sul	39,70	
2 Bci Soditic Trade Finance Ltd. ^(*) Capitale sociale \$ 5.000.000 in azioni da \$ 1	Londra	8	Comit Holding International	50,00	
3 Cantiere Darsena Italia S.p.A. (in liquidazione) ^(*) Capitale sociale Lire 5.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	Viareggio	8	Cariplo	20,00	
4 Consorzio Zona Industriale di Tempio Pausania ^(*) Fondo dotazione Lire 11.700.000	Tempio Pausania	8	Banca Cis	21,37	
5 Credito Fondiario e Industriale FONSPA ^(#) Capitale sociale Lire 106.769.668.000 in azioni da Lire 1.000	Roma	8	Banca Commerciale Italiana	24,63	

segue

Denominazione	sede	tipo di rapporto (A)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti Assemblée ordinaria %
			impresa partecipante	quota %	
6 Del Mar S.A. ^(*) Capitale sociale PEN 55.075.200 in azioni da PEN 10	Lima	8	Banco Wiese Sudameris	21,57	
7 Editrade S.A.C. ^(*) Capitale sociale PEN 11.659.600 in azioni da PEN 100	San Isidro Lima	8	Wiese Inversiones Financieras	22,50	
8 GENSEB – Generali & SEB Risk Service SA ^(*) Capitale sociale Euro 250.000 in azioni da Euro 25	Lussemburgo	8	Société Européenne de Banque	50,00	
9 Grifo Insurance Brokers S.r.l. ^(*) Capitale sociale Lire 200.000.000	Perugia	8	Paros	30,64	
10 Immobiliare Palvareto S.r.l. (in liquidazione) ^(**) Capitale sociale Lire 20.000.000	Cremona	8	Cariplo	50,00	
11 Infocorp S.A. ^(*) Capitale sociale PEN 4.251.436 in azioni da PEN 1	San Isidro Lima	8	Wiese Bank International	20,73	
12 Ipef Partners Limited ^(*) Capitale sociale GBP 1.000 in azioni da GBP 1	Londra	8	Mediocredito Lombardo	40,50	
13 LEASEMAC S.p.A. (in liquidazione) ^(**) Capitale sociale Lire 500.000.000 in azioni da Lire 1.000.000	Milano	8	Banca di Legnano	33,40	
14 Monte Mario 2000 S.r.l. ^(*) Capitale sociale Lire 99.000.000	Roma	8	Finanziaria Colonna	47,50	
15 Revisud S.p.A. (in liquidazione) ^(**) Capitale sociale Lire 287.000.000 in azioni da Lire 10.000	Bari	8	Banca Carime Mediocredito Lombardo	23,00 4,00	
16 Saper Empreendimentos Imobiliarios Ltda ^(*) Capitale sociale R\$ 363,63 in azioni da R\$ 0,000364	San Paolo	8	SATA	37,89	
17 SIDER CORP. S.A. ^(*) Capitale sociale PEN 79.538.000 in azioni da PEN 1.000	Santa Anita Lima	8	Wiese Inversiones Financieras	20,05	
18 Sudameris Casa de Bolsa S.A. ^(*) Capitale sociale PYG 100.000.000 in azioni da PYG 1.000.000	Asuncion	8	Banco Sudameris Paraguay	49,00	
19 The Maple Gas Development Corporation ^(*) Capitale sociale \$ 50.000 in azioni da \$ 1	San Isidro Lima	8	Wiese Inversiones Financieras	33,33	

Note:

Banca Proxima S.p.A. alla data di chiusura della semestrale non era ancora operativa ed è stata esclusa dal consolidamento ai sensi dell'art. 29 D. Lgs. 87/92.

^(a) Tipo di rapporto:

1 - controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria);

2 - controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 2 (influenza dominante nell'assemblea ordinaria);

3 - controllo ex art. 23 T.U., comma 2, n. 1 (accordi con altri soci);

4 - altre forme di controllo;

5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto";

6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto";

7 - controllo congiunto;

8 - impresa associata.

^(b) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per USD 200.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

^(c) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 550.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

^(d) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per GBP 120.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

^(e) Tenuto conto delle "Preferred Share" emesse per EURO 200.000.000 l'interessenza è del 18,70%.

^(f) Tenuto conto delle "Preferred Share" emesse per EURO 150.000.000 l'interessenza è del 2,60%.

^(*) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto in quanto il totale delle attività risulta non significativo.

^(**) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto in quanto è in corso di liquidazione.

^(#) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto, in corso di dismissione.

^(§) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto in quanto acquisita per recupero crediti.

**Allegati del
bilancio semestrale consolidato**

Allegati

Prospetti di bilancio in euro	182
Poteri degli Organi amministrativi e deleghe loro attribuite	190
Dati economici trimestrali	192
Rendiconto finanziario	193
Prospetto delle partecipazioni rilevanti	194
Prospetti di bilancio non risposti	210

Bilancio consolidato al 30 giugno 2000

Stato patrimoniale in euro

Voci dell'attivo	30 giugno 2000 (A)	
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali		1.296
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		7.946
30. Crediti verso banche		52.863
a) a vista	8.593	
b) altri crediti	44.270	
40. Crediti verso clientela		174.552
di cui		
• crediti con fondi di terzi in amministrazione	56	
50. Obbligazioni e altri titoli di debito		50.704
a) di emittenti pubblici	30.185	
b) di banche	11.663	
di cui		
• titoli propri	2.508	
c) di enti finanziari	4.756	
d) di altri emittenti	4.100	
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale		5.237
70. Partecipazioni		2.537
a) valutate al patrimonio netto	490	
b) altre	2.047	
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo		501
a) valutate al patrimonio netto	450	
b) altre	51	
90. Differenze positive di consolidamento		427
100. Differenze positive di patrimonio netto		264
110. Immobilizzazioni immateriali		739
di cui		
• costi di impianto	44	
• avviamento	42	
120. Immobilizzazioni materiali		4.767
150. Altre attività		25.844
160. Ratei e risconti attivi		4.753
a) ratei attivi	4.308	
b) risconti attivi	445	
di cui		
• disaggio di emissione titoli	70	
Totale dell'attivo		332.430

(in milioni di euro)

31 dicembre 1999		30 giugno 1999		variazioni %	
(B)		(C)		(A/B)	(A/C)
	1.337		1.230	- 3,07	5,37
	11.145		22.511	- 28,70	- 64,70
	43.786		51.957	20,73	1,74
4.636		9.809			
39.150		42.148			
	162.596		153.437	7,35	13,76
59		57			
	47.519		43.623	6,70	16,23
27.037		23.790			
11.457		12.283			
3.603		4.808			
4.258		2.491			
4.767		5.059			
	1.985		2.704	163,83	93,68
	2.895		2.357	- 12,37	7,64
458		437			
2.437		1.920			
	150		198	234,00	153,03
95		93			
55		105			
	426		453	0,23	- 5,74
	4		10	n.s.	n.s.
	745		762	- 0,81	- 3,02
49		82			
48		54			
	4.846		4.824	- 1,63	- 1,18
	24.022		22.760	7,58	13,55
	4.225		4.218	12,50	12,68
3.838		3.770			
387		448			
101		86			
	305.681		311.044	8,75	6,88

Voci del passivo	30 giugno 2000 (A)	
10. Debiti verso banche		95.977
a) a vista	22.327	
b) a termine o con preavviso	73.650	
20. Debiti verso clientela		110.670
a) a vista	81.724	
b) a termine o con preavviso	28.946	
30. Debiti rappresentati da titoli		62.105
a) obbligazioni	40.429	
b) certificati di deposito	17.455	
c) altri titoli	4.221	
40. Fondi di terzi in amministrazione		113
50. Altre passività		27.603
60. Ratei e risconti passivi		5.299
a) ratei passivi	4.412	
b) risconti passivi	887	
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		1.531
80. Fondi per rischi ed oneri		5.300
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	1.422	
b) fondi imposte e tasse	2.682	
c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	100	
d) altri fondi	1.096	
90. Fondi rischi su crediti		341
100. Fondo per rischi bancari generali		141
110. Passività subordinate		9.249
120. Differenze negative di consolidamento		26
130. Differenze negative di patrimonio netto		3
140. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		2.811
150. Capitale		2.952
160. Sovrapprezzi di emissione		5.972
170. Riserve		1.295
a) riserva legale	773	
b) riserva per azioni o quote proprie		
c) riserve statutarie	79	
d) altre riserve	443	
180. Riserve di rivalutazione		260
200. Utile del periodo/esercizio		782
Totale del passivo		332.430

(in milioni di euro)

31 dicembre 1999		30 giugno 1999		variazioni %	
(B)		(C)		(A/B)	(A/C)
	82.735		84.529	16,01	13,54
9.463		18.429			
73.272		66.100			
	106.216		104.395	4,19	6,01
81.002		76.051			
25.214		28.344			
	60.639		63.172	2,42	- 1,69
38.022		39.065			
18.937		21.530			
3.680		2.577			
	111		111	1,80	1,80
	22.647		28.410	21,88	- 2,84
	4.628		4.859	14,50	9,06
3.792		3.957			
836		902			
	1.510		1.496	1,39	2,34
	5.037		3.863	5,22	37,20
1.374		1.365			
2.440		1.700			
100		100			
1.123		698			
	353		400	- 3,40	- 14,75
	151		42	- 6,62	235,71
	8.575		6.882	7,86	34,39
	26		26	-	-
	3		-	-	-
	2.741		2.952	2,55	- 4,78
	2.792		2.792	5,73	5,73
	5.276		5.249	13,19	13,77
	892		929	45,18	39,40
255		255			
79		84			
558		590			
	260		239	-	8,79
	1.089		698	- 28,19	12,03
	305.681		311.044	8,75	6,88

Bilancio consolidato al 30 giugno 2000

Garanzie e impegni in euro

Voci delle garanzie e impegni	30 giugno 2000 (A)
10. Garanzie rilasciate	30.872
di cui	
• accettazioni	636
• altre garanzie	30.236
20. Impegni	130.426
di cui	
• per vendite con obbligo di riacquisto	29
Totale delle garanzie e impegni	161.298

(in milioni di euro)

	31 dicembre 1999 (B)	30 giugno 1999 (C)	variazioni %	
			(A/B)	(A/C)
	29.225	47.687	5,64	- 35,26
584		3.340		
28.641		44.347		
	70.219	118.731	85,74	9,85
67		146		
	99.444	166.418	62,20	- 3,08

Bilancio consolidato al 30 giugno 2000

Conto economico in euro

Voci del conto economico	1° semestre 2000	
	(A)	
10. Interessi attivi e proventi assimilati		7.980
di cui		
• su crediti verso clientela	5.226	
• su titoli di debito	1.575	
20. Interessi passivi e oneri assimilati		- 5.242
di cui		
• su debiti verso clientela	- 1.229	
• su debiti rappresentati da titoli	- 1.697	
30. Dividendi e altri proventi		937
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	208	
b) su partecipazioni	727	
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	2	
40. Commissioni attive		2.465
50. Commissioni passive		- 337
60. Profitti da operazioni finanziarie		85
65. Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili		79
70. Altri proventi di gestione		341
80. Spese amministrative		- 3.320
a) spese per il personale	- 2.079	
di cui		
• salari e stipendi	- 1.440	
• oneri sociali	- 422	
• trattamento di fine rapporto	- 103	
• trattamento di quiescenza e simili	- 45	
b) altre spese amministrative	- 1.241	
85. Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili		- 77
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali		- 376
100. Accantonamenti per rischi ed oneri		- 159
110. Altri oneri di gestione		- 118
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		- 735
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		208
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti		- 38
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		- 11
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		5
170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		57
180. Utile delle attività ordinarie		1.744
190. Proventi straordinari	396	
200. Oneri straordinari	- 389	
210. Utile straordinario		7
230. Variazione del Fondo per rischi bancari generali		10
240. Imposte sul reddito di esercizio/periodo		- 862
250. Utile di pertinenza di terzi		- 117
260. Utile d'esercizio/periodo		782

(in milioni di euro)

1° semestre 1999		1999		variazioni A/B	
(B)		(C)		assolute	%
	7.694		15.003	286	3,72
4.880		9.274			
1.470		2.965			
	- 4.960		- 9.639	282	5,69
- 1.085		- 1.910			
- 1.664		- 3.218			
	204		307	733	n.s.
162		204			
38		92			
4		11			
	2.147		4.406	318	14,81
	- 272		- 595	65	23,90
	265		109	- 180	- 67,92
	24		45	55	n.s.
	380		846	- 39	- 10,26
	- 3.196		- 6.540	124	3,88
- 2.046		- 4.096			
- 1.400		- 2.817			
- 426		- 850			
- 99		- 200			
- 49		- 103			
- 1.150		- 2.444			
	- 22		- 43	55	n.s.
	- 392		- 892	- 16	- 4,08
	- 123		- 252	36	29,27
	- 106		- 184	12	11,32
	- 823		- 1.860	- 88	- 10,69
	142		463	66	46,48
	- 56		- 80	- 18	- 32,14
	- 28		- 71	- 17	- 60,71
	4		11	1	25,00
	18		6	39	n.s.
	900		1.040	844	93,78
747		1.523			
- 145		- 779			
	602		744	- 595	- 98,84
	- 5		- 117	15	-
	- 655		- 391	207	31,60
	- 144		- 187	- 27	- 18,75
	698		1.089	84	12,03

Poteri degli Organi amministrativi e deleghe loro attribuite

In base alla Comunicazione della Commissione per le Società e la Borsa n. 97001574 del 20 febbraio 1997 si indicano i poteri e le deleghe attribuiti ad Amministratori ed alla Direzione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In base all'art. 23 dello Statuto sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio e la firma sociale.

In casi di urgenza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione può - ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale - assumere decisioni di competenza del Comitato esecutivo e del Consiglio di Amministrazione, ove il Comitato sia impossibilitato a riunirsi e purché non si tratti di materie di competenza esclusiva del Consiglio. Analogo potere compete, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, ai Vice Presidenti, nonché, in caso di assenza o impedimento anche di questi ultimi, all'Amministratore Delegato.

Le decisioni assunte debbono essere portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Comitato esecutivo

L'art. 20 dello Statuto sociale prevede la nomina del Comitato esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione, che ne determina, di volta in volta, il periodo di durata, le facoltà e le attribuzioni.

Esso è composto da 5 a 10 membri e ne fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, se nominato.

Il Comitato esecutivo in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione il 18 aprile 2000 ed integrato il 20 giugno 2000 ed eserciterà le funzioni sino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2000.

Ad esso sono stati attribuiti, tra l'altro, poteri per autorizzare - nei limiti stabiliti dal Consiglio - concessione di crediti, assunzioni, promozioni o licenziamenti di dipendenti, transazioni con la clientela ed acquisti di beni e servizi.

Amministratore Delegato

L'art. 19 dello Statuto sociale prevede la possibilità che il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, deleghi proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato, determinando i limiti della delega.

L'Amministratore Delegato in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 1998 e ricoprirà l'incarico sino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2000. Allo stesso competono poteri analoghi a quelli del Comitato esecutivo, con limiti di valore inferiori.

Direttore Generale

A norma dell'art. 25 dello Statuto sociale, il Direttore Generale è il capo dell'esecutivo ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 1999.

Allo stesso competono poteri analoghi a quelli dell'Amministratore Delegato, con limiti di valore inferiori. In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, secondo i criteri determinati dal Consiglio di Amministrazione, da uno dei Condirettori Generali, ovvero, in caso di loro mancanza, da uno dei Vice Direttori Generali.

Gruppo Intesa
Prospetti contabili trimestrali al 30 giugno 2000
Dati patrimoniali consolidati

(in miliardi di lire)

	30/6/2000	31/3/2000	31/12/1999
Impieghi con la clientela	337.980	330.659	314.830
Crediti e debiti netti verso banche	- 83.480	- 81.717	- 75.417
Titoli			
• non immobilizzati	98.009	101.821	90.407
• immobilizzati	25.692	26.930	27.024
Partecipazioni	5.883	5.941	5.894
Raccolta diretta dalla clientela	334.756	338.182	323.291
Passività subordinate	17.909	17.894	16.604

Gruppo Intesa
Prospetti contabili trimestrali al 30 giugno 2000
Dati economici consolidati

(in miliardi di lire)

	1/4-30/6/2000	1/1-30/6/2000	1/4-30/6/1999	1/1-30/6/1999
Margine di interesse	2.719	5.465	2.809	5.527
Commissioni nette	2.019	4.120	1.943	3.632
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	- 7	164	30	514
Dividendi	1.712	1.761	166	194
Altri proventi netti	173	433	384	529
Margine di intermediazione	6.616	11.943	5.332	10.396
Spese amministrative	- 3.231	- 6.428	- 3.145	- 6.189
a) spese per il personale	- 1.997	- 4.025	- 1.979	- 3.962
b) altre spese amministrative	- 1.234	- 2.403	- 1.166	- 2.227
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 379	- 729	- 375	- 759
Risultato lordo di gestione	3.006	4.786	1.812	3.448
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 672	- 1.094	- 839	- 1.428
Accantonamenti per rischi ed oneri	- 184	- 308	- 189	- 239
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 12	- 13	- 47	- 47
Utile ordinario	2.138	3.371	737	1.734
Utile straordinario	281	16	748	1.169
Utile lordo	2.419	3.387	1.485	2.903
Imposte sul reddito del periodo	- 1.044	- 1.666	- 688	- 1.264
Variazione del fondo per rischi bancari generali	7	19	5	10
Utile/perdita di periodo di pertinenza di terzi	- 325	- 226	- 150	- 278
Utile di periodo	1.057	1.514	642	1.351

Gruppo Intesa - Bilancio consolidato al 30 giugno 2000

Rendiconto finanziario

(in miliardi di lire)

Fondi dalla gestione operativa		
Utile netto	1.514	
Variazione del fondo per rischi bancari generali	- 19	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	729	
Rettifiche (riprese) di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	13	
Rettifiche (riprese) di valore nette su crediti	1.021	
Rettifiche (riprese) di valore nette su titoli	503	
Incremento/(decremento) fondo rischi su crediti	- 22	
Incremento/(decremento) fondo trattamento di fine rapporto	42	
Incremento/(decremento) fondo quiescenza	93	
Incremento/(decremento) altri fondi rischi ed oneri	- 52	
Incremento/(decremento) fondo imposte e tasse	469	
Incremento/(decremento) fondo consolidam. rischi ed oneri futuri	-	
(Incremento)/decremento ratei e risconti attivi	- 1.023	
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	1.298	
Fondi generati dalla gestione reddituale		4.566
Fondi dalle attività di investimento		
(Incremento)/decremento titoli	- 6.773	
(Incremento)/decremento immobilizzazioni materiali	- 207	
(Incremento)/decremento immobilizzazioni immateriali	- 275	
(Incremento)/decremento differenze positive	- 587	
(Incremento)/decremento partecipazioni	- 2	
(Incremento)/decremento crediti verso banche (esclusi i crediti a vista)	- 9.914	
(Incremento)/decremento crediti verso clientela	- 24.171	
(Incremento)/decremento altre attività	- 3.523	
Fondi assorbiti dalle attività di investimento		- 45.452
Fondi dalle attività di finanziamento		
Incremento/(decremento) debiti verso banche (esclusi i debiti a vista)	732	
Incremento/(decremento) debiti verso clientela	8.626	
Incremento/(decremento) debiti rappresentati da titoli	2.839	
Incremento/(decremento) altre passività	9.600	
Incremento/(decremento) passività subordinate	1.305	
Incremento/(decremento) patrimonio di terzi	134	
Incremento/(decremento) conti di patrimonio netto	1.209	
Dividendi distribuiti	- 882	
Fondi generati dalle attività di finanziamento		23.563
Incremento/(decremento) cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche		- 17.323
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche - saldo iniziale		- 6.759
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche - saldo finale		- 24.082

Gruppo Intesa - Bilancio al 30 giugno 2000

Prospetto delle partecipazioni rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

(Elenco delle partecipazioni superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta e indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
21 Investimenti S.p.A.		11,23	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
21st Century Technology Ltd.		24,99	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Abruzzo Capital S.p.A.		15,49	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Acquistapace S.p.A.		90,00	Cariplo	Pegno
Adria Investing D.D.		94,03	Riadria Banka	Proprietà
Afinbrera 2000 S.r.l.		70,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Ag. per la promozione Ind. del Vercellese e della Valsesia		15,00	C.R. di Biella e Vercelli	Proprietà
Agos Itafinco S.p.A.	30,00			Proprietà
Agricola Investimenti S.p.A.		99,99	Cariplo	Proprietà
Agricola Remuscita di Franzoni & C. S.a.s.		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Agricola Valle nel Chianti		100,00	C.R. di Parma e Piacenza	Pegno
Agro-Fin Parma S.r.l.		38,09	C.R. di Parma e Piacenza	Pegno
Alfa-ex Ingatlanhasznosito es Forgalmazo		21,19	Central-European International Bank	Pegno
Alfastamp S.r.l.		14,59	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Allevamenti Le Colombaie S.r.l.		80,00	Agricola Investimenti	Proprietà
		20,00	Cariplo	Proprietà
Alpi S.p.A.		29,66	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Alto Tirreno Cosentino S.c.p.A.		19,99	Banca Carime	Proprietà
América do Sul Administradora de Cartoes de Credit e Assessoria Ltda		99,99	Banco América do Sul	Proprietà
América do Sul Credito Fin. e Inv.		40,00	Banco América do Sul	Proprietà
América do Sul de Arrendamento Mercantil		39,70	Banco América do Sul	Proprietà
América do Sul Fomento Comercial Ltda.		97,65	Banco América do Sul	Proprietà
América do Sul Leasing Arrendamento Mercantil S.A.		99,46	Banco América do Sul	Proprietà
Antares S.p.A.		51,00	C.R. di Parma e Piacenza	Pegno
Arpi S.p.A.		22,10	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Asel Sistemi S.p.A.		19,15	Cariplo	Proprietà
ASSIBA - Società di Assicurazioni S.p.A.		48,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
		1,00	Banca di Legnano	Proprietà
		1,00	Banco di Chiavari	Proprietà

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Assiprogetti - Gestione polizze di assicurazione S.p.A.		50,28	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
Atlantis S.A.		81,25	Banque Sudameris	Proprietà
Auschem S.p.A.		53,02 0,01	C.R. di Parma e Piacenza Banco Ambrosiano Veneto	Pegno Pegno
Autostar Finanz. Immob. S.p.A.		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Azienda Agricola Ballottino S.r.l. (in liquidazione)		51,00 49,00	Allevamenti Le Colombaie Cariplo	Proprietà Proprietà
Azienda Agricola "Il Bottone" S.r.l.		80,00	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
Azienda Olearia del Chianti		100,00	C.R. di Parma e Piacenza	Pegno
Banca Carime S.p.A.	99,92			Proprietà
Banca CIS S.p.A.		2,14 53,23	Banco Ambrosiano Veneto Mediocredito Lombardo	Proprietà Proprietà
Banca Commerciale Italiana (France) S.A.		99,99	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Banca Commerciale Italiana (Ireland) Plc.		99,99	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Banca Commerciale Italiana (Suisse)		100,00	Comit Holding International	Proprietà
Banca Commerciale Italiana of Canada		100,00	Comit Holding International	Proprietà
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.		8,38 57,64	Banco Ambrosiano Veneto Finanziaria BTB	Proprietà Proprietà
Banca d'Italia		2,03 0,17 19,34 0,22 0,08 0,08 0,01 0,03 0,10 2,10 2,67	C.R. di Parma e Piacenza Banca Carime Cariplo C.R. di Ascoli Piceno C.R. della Provincia di Viterbo C.R. di Città di Castello C.R. di Rieti C.R. di Spoleto C.R. di Foligno C.R. di Biella e Vercelli Banca Commerciale Italiana	Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà
Banca Intesa France S.A.	99,99			Proprietà
Banca Intesa International S.A.	99,99	0,01	Mediocredito Lombardo	Proprietà Proprietà
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	66,47			Proprietà
Banca Proxima S.p.A.	100,00			Proprietà
Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.	100,00			Proprietà
Banco América do Sul S.A.		93,20	Sudameris Distribuidora de Títulos e Valores	Proprietà
Banco Caja de Ahorro S.A.		99,99 0,01	Atlantis Sociedad Anonima Banque Sudameris	Proprietà Proprietà
Banco de Inversión Inmobiliario S.A.	50,00			Proprietà
Banco Sudameris Argentina S.A.		49,80 50,20	Banque Sudameris Atlantis	Proprietà Proprietà
Banco Sudameris Brasil S.A.		78,41 2,47	Banque Sudameris SATA	Proprietà Proprietà
Banco Sudameris de Inversión S.A.		47,43	Banco Sudameris Brasil	Proprietà

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Banco Sudameris Colombia		67,60	Banque Sudameris	Proprietà
Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A.		90,12 0,36	Banque Sudameris Sudameris Immobiliaria	Proprietà Proprietà
Banco Wiese Sudameris S.A.		67,00	Lima Sudameris Holding	Proprietà
Bank Austria Creditanstalt Czech Republic A.S.	20,00			Proprietà
Bankhaus Löbbecke & Co. KG		1,22 98,78	Beteiligungsgesellschaft für das B.L. Cariplo	Proprietà Proprietà
Banksiel		7,00 7,00	Cariplo Banca Commerciale Italiana	Proprietà Proprietà
Banque Sudameris S.A.		99,96	Comit Holding International	Proprietà
Barret S.r.l.		50,00	Zet	Usufrutto
BCI Canada Securities Inc.		100,00	BCI of Canada	Proprietà
BCI Funding Corporation		100,00	Comit Holding International	Proprietà
BCILUX CONSEIL S.A.		50,00 50,00	Banca Commerciale Italiana (Suisse) Société Européenne de Banque	Proprietà Proprietà
BCI Nominees Limited		100,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
BCI Soditic Trade Finance Ltd.		50,00	Comit Holding International	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC I		100,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC II		100,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC III		100,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Beteiligungsgesellschaft für das Bankhaus Löbbecke		100,00	Cariplo	Proprietà
BIL Servizi Finanziari S.p.A.		100,00	Banca di Legnano	Proprietà
Binda S.p.A.		1,15 0,92 8,57 1,77 0,02 0,05 0,09	Banco di Chiavari Cariplo Banca Commerciale Italiana Mediocredito Lombardo C.R. di Parma e Piacenza Banca Commerciale Italiana Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Pegno Pegno Pegno
Biverbroker S.r.l.		55,00	C.R. di Biella e Vercelli	Proprietà
BMG Serravalle S.p.A.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
BMG Serravalle S.r.l.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Bondclick Ltd.		16,67	Caboto Holding	Proprietà
Borsa Italiana S.p.A.	2,50	0,07 5,00 7,50	C.R. di Biella e Vercelli Cariplo Banca Commerciale Italiana	Proprietà Proprietà Proprietà
Bosco Gerre		28,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Brebemi S.p.A.	12,70			Proprietà
Burano S.r.l.		100,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Caboto (International) S.A.	100,00			Proprietà
Caboto Holding Sim S.p.A.	100,00			Proprietà
Caboto Securities Limited		100,00	Caboto Holding	Proprietà

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Caboto Sim S.p.A.		96,13	Caboto Holding	Proprietà
Caboto U.S.A. Inc.		100,00	Caboto Holding	Proprietà
Cala Capitana S.r.l.		100,00	C.R. di Viterbo	Pegno
Canard Advertising S.p.A.		12,46	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Candesa SA Gerente de Fondos Comunes de Invers.		99,99 0,01	Banco Sudameris Argentina Atlantis	Proprietà Proprietà
Cantiere Darsena Italia S.p.A.		20,00	Cariplo	Proprietà
Capitale e Sviluppo		9,76 9,76	C.R. di Spoleto C.R. di Foligno	Proprietà Proprietà
Car World Italia S.p.A.		30,00	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Caralt S.p.A.		35,00	Cariplo	Proprietà
Caridata S.p.A.		60,00	Cariplo	Proprietà
Carignano S.r.l.		69,99	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Carinord Holding S.p.A.		30,94	Cariplo	Proprietà
Cariparma e Piacenza S.p.A.		100,00	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
Cariplo Finance Inc.		100,00	Cariplo	Proprietà
Cariplo S.p.A.	100,00			Proprietà
Cartiere del Garda S.p.A.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Carivita S.p.A.		80,00	Cariplo	Proprietà
Case di Cura Riunite S.r.l.	71,00			Pegno
Casa di Cura Villa Esperia S.p.A.		67,19	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Cassa di Compensazione e Garanzia		4,54 4,54 4,54	Banca Commerciale Italiana Caboto Holding Cariplo	Proprietà Proprietà Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.		79,09	Holding Intesa Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A.		64,24	Holding Intesa Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.		66,00	Cariplo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.		55,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A.		20,00	Cariplo	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.		20,00	Cariplo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.		33,33	Cariplo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.		70,47 0,06	Holding Intesa Centro Carivita	Proprietà Proprietà
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	76,58	0,02	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà Pegno
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.		80,00	Holding Intesa Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.		65,31	Holding Intesa Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.		35,00	Cariplo	Proprietà
Cavarzere Produzioni Industriali S.p.A.		0,96 0,03 8,67 2,00 3,40	Caboto Sim Cariplo Banco Ambrosiano Veneto Banca Commerciale Italiana C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà Proprietà Pegno Pegno Pegno

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Cedacri Ovest S.p.A.		18,75	C.R. di Biella e Vercelli	Proprietà
Central-European International Bank Ltd.		100,00	Comit Holding International	Proprietà
Centrale dei Bilanci S.r.l.		0,83	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
		1,39	Banca Carime	Proprietà
		4,17	Cariplo	Proprietà
		3,33	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
		0,83	Mediocredito Lombardo	Proprietà
		0,83	Banca Cis	Proprietà
		3,33	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Centrale Immobiliare S.p.A.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Centro Agro Alimentare di Parma		15,36	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
Centro Aurelia S.r.l.		100,00	Cariplo	Proprietà
Centro Incremento Suini S.r.l.		100,00	Allevamenti Le Colombaie	Proprietà
Centro Studi O. Villa S.r.l.		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Cevsa S.p.A.		17,67	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
C.G.M. International S.p.A. (in liquidazione)		80,00	Cariplo	Proprietà
Chiari & Forti S.p.A.		21,05	Mediocredito Lombardo	Proprietà
China International Packaging Leasing Ltd.		17,50	Comit Holding International	Proprietà
CIB Investment Fund Management Ltd.		100,00	CIB Securities	Proprietà
CIB Leasing Co. Ltd.		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
CIB Rent Leasing and Trading		85,29	Central-European International Bank	Proprietà
		14,71	CIB Securities	Proprietà
CIB Securities Co. Ltd.		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
CIB Service Kft		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Cimo S.r.l.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Cofragef S.A.		99,76	Banca Intesa France	Proprietà
Comit Asset Management S.G.R. S.p.A.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Comit Factoring S.p.A.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Comit Gestioni S.G.R. S.p.A.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Comit Holding International S.A.		99,99	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Comit Investments (Ireland) Ltd.		99,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Comit Service S.r.l.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Compagnia Italiana Intimo S.p.A.		50,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Compagnie Monegasque de Banque Sam		33,86	Comit Holding International	Proprietà
Consorzio Agrario Provinciale di Parma S.c.r.l.		12,69	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
Consorzio Nucleo Industrializz. Rieti - Città Ducale		25,07	C.R. di Rieti	Proprietà
Cons. Ist. Gest. Zona Ind. Int. Reg. di Chivivani-Ozieri		17,04	Banca Cis	Proprietà
Cons. per l'Area di sviluppo Ind. Sardegna Centrale		12,90	Banca Cis	Proprietà
Cons. per la Zona di sviluppo Ind. di Villacidro		12,99	Banca Cis	Proprietà
Cons. Zona Ind. di Int. Reg. Tempio Pausania		21,37	Banca Cis	Proprietà
Consul Service S.r.l.		98,41	Banca Cis	Proprietà
Consult-Ameris S.A.		100,00	Banque Sudameris	Proprietà

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Convetro S.p.A.		67,50	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Cormano S.r.l.		70,82	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Corte Rosada S.r.l.		80,82	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Cosmetici S.p.A.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Credito Agricolo Italiano S.p.A.		21,20	Cariplo	Proprietà
		2,98	C.R. della Provincia di Viterbo	Proprietà
		8,88	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
		1,54	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		3,63	C.R. di Foligno	Proprietà
		2,19	C.R. di Rieti	Proprietà
		1,36	C.R. di Spoleto	Proprietà
Damascar S.p.A.		20,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Dante Prini S.p.A.		32,50	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Dataconsyst Sistemi di Sicurezza S.p.A.		95,57	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Del Favero Finanziaria S.p.A.		22,04	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Del Mar S.A.		21,57	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Della Valle Fin. S.p.A.		100,00	Banca di Legnano	Pegno
Della Valle Imm. S.p.A.		100,00	Banca di Legnano	Pegno
Delta S.p.A.		100,00	Cariplo	Pegno
Depositos S.A. - Depsa		99,98	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Domino S.r.l.		95,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Domus Italica S.p.A.		42,50	Cariplo	Pegno
		9,00	Cariplo	Usufrutto
Dulevo S.p.A.		91,70	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
E.TR. - Esazione Tributi S.p.A.		100,00	Intesa Riscossione Tributi	Proprietà
Eco S.p.A.		20,31	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Edilmarket S.r.l.		100,00	C.R. di Viterbo	Pegno
Editrade S.A.C.		22,50	Wiese Inversiones Financ.	Proprietà
EDM S.r.l.		25,00	C.R. di Spoleto	Pegno
Elaboration System S.r.l.		90,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Elsacom		7,61	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
		3,71	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Elsag Sti S.p.A.		14,86	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
Emilia Romagna Factor		6,72	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
		6,72	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Ente Nazionale Sementi Elette		49,41	Cariplo	Proprietà
Equitypar Companhia de Participacores S.A.		12,50	Banque Sudameris	Proprietà
Esatri Esazione Tributi S.p.A.		66,68	Cariplo	Proprietà
EUROHOLDING S.A.		15,00	Atlantis	Proprietà
		10,00	Banco Sudameris Argentina	Proprietà
Euroimpresa Legnano S.c.r.l.		13,64	Banca di Legnano	Proprietà
Euromilano S.r.l.		37,50	Mediocredito Lombardo	Proprietà

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Europrogetti & Finanza S.p.A.		7,98	Cariplo	Proprietà
		7,98	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
Eutron S.p.A.		20,00	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Everest S.p.A.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Evoluzione 94 S.p.A.		11,37	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
		4,32	Cariplo	Proprietà
		2,41	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
Fadalti Marco Orfeo S.p.A.		33,33	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Faro S.p.A.		12,60	Banco di Chiavari	Pegno
		1,40	C.R. Biella e Vercelli	Pegno
Favini S.p.A.		17,50	Mediocredito Lombardo	Proprietà
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A.		20,00	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Fidenza Ovest S.r.l.		25,00	C.R. di Parma e Piacenza	Pegno
FIDIA - Fondo Interbancario d'Investimento Azionario S.p.A.		25,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Fiduciaria Sudameris S.A. - Fiduameris		94,99	Banco Sudameris Colombia	Proprietà
		5,01	Banque Sudameris	Proprietà
Financiere Vespucci Sca		61,66	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Finanziaria Agricola Bresciana S.p.A.		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Finanziaria B.T.B. S.p.A.		99,28	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
Finanziaria Colonna S.r.l.		100,00	Cariplo	Proprietà
Fincalabra S.p.A.		10,70	Banca Carime	Proprietà
Fincomit Gallo Cuneo Ltd.		47,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Fineurop Group Ltd.		13,56	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Finlombarda S.p.A.		9,75	Cariplo	Proprietà
		6,92	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
		1,62	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
		1,25	Mediocredito Lombardo	Proprietà
		0,49	Banca di Legnano	Proprietà
Fin Omicron		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Finpas S.p.A.		28,50	C.R. di Parma e Piacenza	Pegno
Finreme S.I.M. S.p.A.		53,76	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Fintbrescia Holding S.p.A.		17,30	Cariplo	Pegno
First Skelligs International Finance Company Ltd.		33,33	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
Fiscambi Locazioni Finanziarie S.p.A.	100,00			Proprietà
Fivefactor S.p.A.		100,00	Mediofactoring	Proprietà
Gabri S.r.l.		16,20	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Galileo Holding S.p.A.		13,17	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
		8,94	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
		6,87	Cariplo	Proprietà
		5,88	C.R. di Viterbo	Proprietà
GE.I.PO. S.r.l.		90,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
G.E.T. - Gestioni Esattorie Tesorerie S.p.A. (in liquidazione)		100,00	Intesa Riscossione Tributi	Proprietà
Gemofid Società Fiduciaria S.p.A.		100,00	Italfid Italiana Fiduciaria	Proprietà

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
GenerComit Distribuzione Sim S.p.A.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Geni S.p.A.		35,19	Intesa Gestione Crediti	Proprietà
GENSEB – Generali & SEB Risk Service S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Giraglia Immobiliare S.p.A.		12,81	Cariplo	Proprietà
		8,06	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
		0,41	Banca di Legnano	Proprietà
		0,28	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
GPE S.r.l.		90,54	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Green Club S.p.A.		30,40	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Grifo Insurance Brokers S.r.l.		30,64	Paros	Proprietà
Grin S.r.l.	100,00			Pegno
G.R. Laminatoi S.p.A.		10,00	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Grundstücksverwaltungsgesellschaft für das Bankhaus Löbbbecke		100,00	Bankhaus Löbbbecke	Proprietà
Harry S.r.l.		100,00	C.R. di Parma e Piacenza	Pegno
Holding Intesa Centro S.p.A.		97,63	Cariplo	Proprietà
Huit S.A.R.L.		11,25	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
I.S. International S.r.l.		16,67	Banca Commerciale Italiana	Pegno
IEA S.p.A.		45,00	Banca Carime	Pegno
Ifas Gruppo S.p.A.		35,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Il Mondo dei Fiori S.r.l.		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Imec S.r.l.		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Imeco S.p.A.		42,50	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Immobiliare Bareggio S.r.l.		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Immobiliare Dolcè S.r.l.		100,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Immobiliare Golena		28,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Immobiliare Lana S.r.l.		99,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Immobiliare Maram S.r.l.		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
Immobiliare Milano		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Immobiliare Olimpia '93 S.p.A.		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Immobiliare Palvareto S.r.l. (in liquidazione)		50,00	Cariplo	Proprietà
Imp. Cos. Nuova Cesano S.p.A.		100,00	Cariplo	Pegno
Impianti S.r.l.		9,86	Cariplo	Proprietà
		5,14	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
		1,68	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,76	Banca di Legnano	Proprietà
		2,25	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Impresa Angiolini Bortolotti S.p.A.		99,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Impresa Castelli S.p.A.		36,60	Cariplo	Pegno
		1,49	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Industrie Ilpea S.p.A.		11,81	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Industrie Salumi Valtidone S.r.l.		98,60	Finanziaria Agricola Bresciana	Proprietà
Infocorp S.A.		20,73	Wiese Bank International	Proprietà

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Informatica Umbra		8,40	C.R. di Spoleto	Proprietà
		8,40	C.R. di Foligno	Proprietà
Iniziative Urbane S.p.A.		11,11	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Insedimenti Produttivi Piemonte Settentrionale S.p.A.		12,76	C.R. di Biella e Vercelli	Proprietà
Intermodal Cargo S.A.		69,50	Depositos	Proprietà
Intesa Asset Management S.G.R.	78,61			Proprietà
		0,56	Banca Carime	Proprietà
		0,28	C.R. della Provincia di Viterbo	Proprietà
		0,28	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		0,28	C.R. di Foligno	Proprietà
		6,63	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
		0,28	C.R. di Spoleto	Proprietà
Intesa Bank Overseas Ltd.	100,00			Proprietà
Intesa Fiduciaria S.i.m. S.p.A.	100,00			Proprietà
Intesa Formazione S.c.p.a.	59,50			Proprietà
		3,00	Banca Carime	Proprietà
		3,00	Banca di Trento e di Bolzano	Proprietà
		3,00	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		5,00	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
		2,00	Caboto Holding	Proprietà
		1,00	Caboto Sim	Proprietà
		5,00	Cariplo	Proprietà
		1,00	C.R. della Provincia di Viterbo	Proprietà
		1,00	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
		1,00	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		5,00	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
		1,00	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,50	Intesa Fiduciaria Sim	Proprietà
		0,50	Intesa Gestione Crediti	Proprietà
		1,00	Intesa Italia Sim	Proprietà
		1,00	Intesa Leasing	Proprietà
		3,00	Intesa Sistemi e Servizi	Proprietà
		0,50	Italfid Italiana Fiduciaria	Proprietà
		3,00	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Intesa Formazione Sud		37,55	Banca Carime	Proprietà
		51,00	Intesa Formazione	Proprietà
		10,00	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Intesa Gestione Crediti S.p.A.	100,00			Proprietà
Intesa Ireland PLC	99,99			Proprietà
		0,01	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Intesa Italia S.i.m. S.p.A.	100,00			Proprietà
Intesa Leasing S.p.A.	78,57			Proprietà
		16,68	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
		3,39	Mediocredito Lombardo	Proprietà
		0,05	Intesa Leasing	Proprietà
Intesa Preferred Capital Company L.L.C.	100,00			Proprietà
Intesa Preferred II Capital Company L.L.C.	100,00			Proprietà
Intesa Riscossione Tributi	100,00			Proprietà
Intesa Sec S.p.A.	60,00			Proprietà

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Intesa Sistemi e Servizi S.c.p.a.	98,65	0,50 0,85	Banco Ambrosiano Veneto Cariplo	Proprietà Proprietà Proprietà
Inversiones Sudameris Chile Ltda		83,33 16,67	Banque Sudameris Sudameris Immobiliaria	Proprietà Proprietà
Inversiones Mobiliarias SA		89,38	Banque Sudameris	Proprietà
Inversiones Sudameris C.A.		99,97	Banque Sudameris	Proprietà
Investholding D.O.O. Karlovac		56,38	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Investitori Associati S.A.		16,67	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Inveurop Investimenti Europei S.p.A.		83,67 0,01	C.R. di Parma e Piacenza Cariplo	Pegno Proprietà
loca Ltd.		49,04	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Ipef Partners Limited		40,50	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Italfid Italiana Fiduciaria S.p.A.	100,00			Proprietà
Italia Generali Costruzioni S.r.l.	100,00			Pegno
Italian Proprieties Inv. S.r.l.		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Italian Proprieties Inv. II S.r.l.		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Kingstone		33,33	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Kish Receivables Company		15,01	Comit Investments	Proprietà
La Bufalina S.r.l.		100,00	Cariplo	Proprietà
La Caja de Ahorro Sociedad de Bolsa SA		100,00	Banco Caja de Ahorro	Proprietà
La Centrale Consulenza S.p.A.	100,00			Proprietà
Lamaro Vittoria S.p.A.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
La Rocchetta S.r.l.		100,00	Cariplo	Pegno
Giotto Finance S.p.A.		60,00 40,00	Caboto Holding Caboto Sim	Proprietà Proprietà
Leasemac S.p.A. (in liquidazione)		33,40	Banca di Legnano	Proprietà
Leasing Sudameris S.A.		94,90 5,10	Banco Sudameris Colombia Banque Sudameris	Proprietà Proprietà
Liburnavest D.O.O.		100,00	Riadria Banka	Proprietà
Lima Sudameris Holding S.A.		32,71 10,01 37,13	Banque Sudameris Banco Sudameris Brasil IMSA	Proprietà Proprietà Proprietà
Lineapiù S.p.A.		15,03	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Lizzini S.p.A.		29,94	Agricola Investimenti	Proprietà
Lo.Se.Ri. - Lombarda Servizi di Riscossione S.p.A.		30,50	Cariplo	Proprietà
Löbco Immobilien- und Handelsgesellschaft		100,00	Bankhaus Löbbbecke	Proprietà
Lombarda Im. Co. S.p.A.		50,00	Banca Carime	Pegno
Luxicav Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Luxiprivilège Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A.		100,00	Cariplo	Proprietà
Mandricardo S.p.A.		99,75	Banca di Legnano	Pegno

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Mantero Finanziaria S.p.A.		10,59	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Marcofil S.p.A.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Marcotex S.p.A.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Marvany Vendeglo Kft		100,00	CIB Service	Proprietà
Mater.Bi S.p.A.		34,48	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Medinvest S.r.l.		100,00	C.R. di Viterbo	Pegno
Mediocredito dell'Umbria S.p.A.		6,67	Cariplo	Proprietà
		5,70	C.R. di Spoleto	Proprietà
		4,98	C.R. di Foligno	Proprietà
		4,31	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		0,02	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Mediocredito Fondiario Centro Italia S.p.A.		10,77	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
		0,30	C.R. di Foligno	Proprietà
		0,25	C.R. di Città di Castello	Proprietà
Mediocredito Lombardo S.p.A.	85,90			Proprietà
		1,67	Banca Carime	Proprietà
		1,06	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
		0,23	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
Mediofactoring S.p.A.	92,60			Proprietà
		7,40	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
MI.CO.FIN S.p.A.		34,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Montagna 2000 S.p.A.		11,00	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
Monte Mario 2000 S.r.l.		47,50	Finanziaria Colonna	Proprietà
Monte Rosso Investments B.V.		32,61	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Nageo B.V.		25,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Nemetria Servizi S.r.l.		80,00	C.R. di Foligno	Proprietà
		5,00	C.R. di Spoleto	Proprietà
Network Bancario Italiano S.p.A.		24,94	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Newcam96 S.r.l.		100,00	Banca di Legnano	Pegno
Newgrange Financial Services Co.		66,67	Comit Investments	Proprietà
Nuova Cartiera di Arbatax S.p.A.		16,00	Banca Cis	Proprietà
Nuova G S.p.A.		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Nuova Panetto e Petrelli		15,33	C.R. di Spoleto	Proprietà
Nuovo Hotel S. Pietro S.r.l.		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Office Chairs Part. Sarl		50,00	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Off. Mecc. Corazza S.p.A.		25,79	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Olearia Castelli degli Olivi		100,00	C.R. di Parma e Piacenza	Pegno
Olifin		98,99	C.R. di Parma e Piacenza	Pegno
Omicom S.r.l.		100,00	Zet	Proprietà
Orione Immobiliare Prima S.p.A.		85,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
		15,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Palace Hotel S.p.A.		22,90	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Palazzo Legnazzi S.r.l. (in liquidazione)		65,50	Agricola Investimenti	Proprietà
		24,50	Cariplo	Proprietà

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Parmafactor		10,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
		10,00	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
Paros International Insurance Brokers S.r.l.		2,00	Banca Carime	Proprietà
		76,37	Cariplo	Proprietà
PBZ American Express D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Im-Und Export Handel Service GmbH		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Invest D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Investholding D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Kapital D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Leasing D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Nekretnine D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Petrochemical Investments Ltd.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Phoenix		1,22	Beteiligungsgesellschaft für das B.L.	Proprietà
		98,78	Cariplo	Proprietà
Piaggio Acquisition Sarl		14,40	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Pinestead Investment Corp.		20,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
PMP S.p.A.		40,00	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Po Vita S.p.A.		44,99	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
Porto San Rocco S.p.A.		25,50	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Previnet		5,00	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
		47,50	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Privredna Banka - Laguna Banka D.D.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Privrdna Banka Zagreb		66,30	Comit Holding International	Proprietà
Progetti S.r.l.	24,00			Pegno
Prominvest S.r.l.		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Prominvestment S.p.A.		25,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Prontofund Advisory S.A.		99,97	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
		0,03	Société Européenne de Banque	Proprietà
Protekos S.r.l.		15,00	Banca Carime	Proprietà
Rac S.p.A.		14,77	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Realtanoda U. 12.Vagyonkezele Kft		100,00	Cib Service	Proprietà
Reicevables Servicing Co.		64,79	Comit Investments	Proprietà
RE.C.I.T. S.p.A.		99,99	C.R. di Viterbo	Pegno
Redbanc S.r.l.		16,67	Banque Sudameris	Proprietà
Remari Finanziaria S.r.l. (in liquidazione)		28,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Renee S.r.l.		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Revisud S.p.A. (in liquidazione)		23,00	Banca Carime	Proprietà
		4,00	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Riadria Banka D.D.		67,74	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Riconversider S.r.l.		13,85	Mediocredito Lombardo	Proprietà
RIF S.p.A.		30,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Ri.Ga. S.r.l.		100,00	Banca di Legnano	Pegno
S.I.F. Società Investimenti Fieristici S.p.A.		17,00	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
S.T.S. S.p.A.		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Sabaudia 29 S.r.l.	95,00			Pegno
Safit S.p.A.		99,94	Cariplo	Pegno
Sant'Antonio Abate S.r.l.		75,00	C.R. di Parma e Piacenza	Pegno
Saper Empreendimentos Imobiliarios Ltda		37,89	SATA	Proprietà
Sarlux S.r.l.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Satellite 1 S.r.l.		100,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Scala Advisory S.A.		99,97 0,03	Banca Commerciale Italiana Société Européenne de Banque	Proprietà Proprietà
Scent S.A.		20,00	Shi - mi	Proprietà
Sci USA S.p.A.		16,91	Cariplo	Pegno
Scontofin S.A.		15,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
SEB Trust Limited		99,99	Société Européenne de Banque	Proprietà
Seguradora América do Sul		99,69	Banco América do Sul	Proprietà
Selina S.p.A.		100,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Serit Picena S.p.A.		50,00	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
Serr Mac S.p.A.		100,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Servicios Bancarios Compartidos S.A.		11,28	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Servitia S.A.		99,99	Société Européenne de Banque	Proprietà
Servizi Assicurativi Padano S.r.l.		40,00	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
Servizi Interbancari		4,50 4,50 0,56 1,78 0,39 0,37 0,25 0,22 0,20 0,18 0,14 0,14 0,14 0,14 0,10 0,01	Banca Commerciale Italiana Cariplo C.R. di Parma e Piacenza Banco Ambrosiano Veneto Banca Carime C.R. di Biella e Vercelli Banco di Chiavari Banca di Trento e Bolzano Banca di Legnano Banca Popolare FriulAdria C.R. di Città di Castello C.R. di Foligno C.R. di Rieti C.R. di Viterbo C.R. di Ascoli Piceno C.R. di Spoleto	Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà
S.Es.I.T. Puglia - Servizio Esazione Imposte e Tributi S.p.A.		54,94	Intesa Riscossione Tributi	Proprietà
S.I.RE.F. Gestioni Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.		100,00	S.I.RE.F.	Proprietà
Setefi S.p.A.	100,00			Proprietà
Shi-mi S.A.		99,99	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Sider Corp S.A.		20,05	Wiese Inversiones Financ.	Proprietà

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Siderpali Holding S.p.A.		30,00	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Sim Co.Ge.F. S.p.A.		40,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Skuda D.D.		83,35	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria - S.I.RE.F. S.p.A.		60,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
		20,00	Banca di Legnano	Proprietà
		20,00	Banco di Chiavari	Proprietà
SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma S.p.A.		10,14	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
SO.PR.A.E. S.p.A.		12,99	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
So.Ri.T. S.p.A.		6,77	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		12,03	C.R. di Foligno	Proprietà
		3,33	C.R. di Spoleto	Proprietà
Soc. De Assessoria Tecnica e Amministrativa SA		99,99	Banque Soudameris	Proprietà
Soc. Italiana per l'Industria degli Zuccheri S.p.A.		2,37	Caboto Sim	Proprietà
		8,55	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
		0,02	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Società Agricola Valserena S.r.l.		50,00	C.R. di Parma e Piacenza	Pegno
Società Coop. Bilanciai - Campogalliano S.r.l.		12,13	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
Società di Partecipazione S.r.l.		100,00	Finanziaria Agricola Bresciana	Proprietà
Società Europea di Sviluppo S.r.l.		90,00	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Società Gestione per il Realizzo		4,07	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
		4,00	Cariplo	Proprietà
		1,94	Banca Carime	Proprietà
Società per i Servizi Bancari - SSB S.p.A.		7,10	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
		7,09	Cariplo	Proprietà
		3,30	Banco Ambrosiano Veneto	Proprietà
		0,23	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,20	Banca Carime	Proprietà
		0,21	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
		0,02	Mediocredito Lombardo	Proprietà
		0,07	Banca di Legnano	Proprietà
		0,08	Banco di Chiavari	Proprietà
		0,11	C.R. di Biella e Vercelli	Proprietà
		0,04	C.R. di Viterbo	Proprietà
		0,04	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		0,04	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,01	C.R. di Spoleto	Proprietà
		0,04	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
	0,02	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà	
	0,04	C.R. di Foligno	Proprietà	
Società per la Promozione dei Mercati Mob. Sud Est		12,96	Banca Carime	Proprietà
		3,09	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Società Recupero Centri Storici S.p.A.		13,00	C.R. di Biella e Vercelli	Proprietà
Società Veneta per Impr. e Cost.		41,44	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Société d'Investissements et de Financements Immobiliers - S.A.		99,99	Banca Commerciale Italiana (France)	Proprietà
Société Européenne de Banque S.A.		99,99	Comit Holding International	Proprietà
Société Foncière Meyerbeer S.A.R.L.		99,56	Banque Sudameris	Proprietà
Spc Comercio e Participacao Ltda		13,45	Banco América do Sul	Proprietà
Sphera S.r.l.		100,00	Banca Intesa France	Proprietà

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Standa Commerciale S.p.A.		30,00	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Strutture Centrali S.r.l.	25,00			Pegno
Sudameris Administradora de Cartão de Crédito e Serviços S.A.		100,00	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Agencia de Valores S.A.		95,00	Banque Sudameris	Proprietà
		5,00	Inversiones Sudameris Chile	Proprietà
Sudameris Arrendamento Mercantil S.A.		99,99	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Capital Markets S.A.		99,24	Banque Sudameris	Proprietà
Sudameris - Casa de Bolsa S.A.		49,00	Banco Sudameris Paraguay	Proprietà
Sudameris Corretora de Câmbio e Valores Mobiliários S.A.		100,00	Banco Sudameris de Investimento	Proprietà
Sudameris Distribuidora de Títulos e Valores Mobiliários S.A.		99,99	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Empreendimentos e Serviços Ltda		97,20	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
		2,00	Sudameris Arrendamento Mercantil	Proprietà
		0,80	Sudameris Distribuidora de Títulos	Proprietà
Sudameris Generali C.ia de Seguros e Previdência Privada		50,00	Banco Sudameris de Investimento	Proprietà
Sudameris Immobiliaria S.A.		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Sudameris Investment Chile S.A.		99,99	Banque Sudameris	Proprietà
		0,01	Inversiones Sudameris Chile	Proprietà
Sudameris Leasing S.A.		95,00	Banque Sudameris	Proprietà
		5,00	Inversiones Sudameris Chile	Proprietà
Sudameris Sociedade de Fomento Comm. e de Serv.		99,99	Sudameris Arrendamento Mercantil	Proprietà
Sudpar International Inc.		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Sunto S.r.l.		100,00	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
Supermetanol C.A.		15,49	Petrochemical Investments	Proprietà
SU.IT. Suini Italiani S.p.A.		37,51	Mediocredito Lombardo	Pegno
SVI Calabria S.c.r.l.		14,00	Banca Carime	Proprietà
SVI Lombardia S.p.A.		12,31	Cariplo	Proprietà
Systema Bic Basilicata S.c.p.a.		18,00	Banca Carime	Proprietà
		4,50	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Tabby S.p.A.		73,81	Banco Ambrosiano Veneto	Pegno
Tecnoarredamenti S.r.l.		100,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Tecnoforge S.p.A.		14,77	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Tecno S.p.A.		38,46	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Termomeccanica S.p.A.		32,32	Cariplo	Proprietà
		3,00	Cariplo	Pegno
The Augustus Investment Company		100,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
The Peru Privatisation and Development Fund Ltd.		9,92	Banque Sudameris	Proprietà
		0,89	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
The Tiberius Fund		100,00	Banca Commerciale Italiana	Proprietà

segue

Società partecipata	percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	diretta	indiretta		
Transalpine de Paris S.A.		0,01	Caboto Sim	Proprietà
		99,99	C.R. di Parma e Piacenza	Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Alpha Ltd.		99,99	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Beta Ltd.		99,99	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Gamma Ltd.		99,99	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Tre Re S.p.A.		39,99	Cariplo	Pegno
Trigoria 2000 S.r.l.	95,00			Pegno
Tubitex		50,00	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Twice Sim S.p.A.		18,64	Banca Commerciale Italiana	Proprietà
Util Industries S.p.A.		15,87	Mediocredito Lombardo	Proprietà
VA.MA. S.r.l.		37,50	C.R. di Viterbo	Pegno
Vis Italiana S.r.l.		12,50	Banca Commerciale Italiana	Pegno
Viterie Bal. Bi S.r.l.		50,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Vobis Network S.p.A.		27,50	Mediocredito Lombardo	Proprietà
Wiese Bank International WBI		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Inversiones Financieras S.A.		99,70	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sociedad Titulizadora S.A.		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris Fondos S.A.		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris Leasing S.A.		99,82	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris S.A.B. - S.A.		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wohnungs- und Grundstücksgesellschaft für das Bankhaus Löbbbecke		100,00	Bankhaus Löbbbecke	Proprietà
Zet S.r.l.		55,00	C.R. di Parma e Piacenza	Pegno

Gruppo Intesa - Bilancio consolidato al 30 giugno 2000

Stato patrimoniale non riesposto

Voci dell'attivo	30 giugno 2000 (A)	
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali		2.510
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		15.385
30. Crediti verso banche		102.358
a) a vista	16.639	
b) altri crediti	85.719	
40. Crediti verso clientela		337.980
di cui		
• crediti con fondi di terzi in amministrazione	108	
50. Obbligazioni e altri titoli di debito		98.176
a) di emittenti pubblici	58.446	
b) di banche	22.582	
di cui		
• titoli propri	4.834	
c) di enti finanziari	9.209	
d) di altri emittenti	7.939	
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale		10.140
70. Partecipazioni		4.912
a) valutate al patrimonio netto	949	
b) altre	3.963	
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo		971
a) valutate al patrimonio netto	872	
b) altre	99	
90. Differenze positive di consolidamento		826
100. Differenze positive di patrimonio netto		511
110. Immobilizzazioni immateriali		1.430
di cui		
• costi di impianto	86	
• avviamento	81	
120. Immobilizzazioni materiali		9.231
150. Altre attività		50.041
160. Ratei e risconti attivi		9.203
a) ratei attivi	8.342	
b) risconti attivi	861	
di cui		
• disaggio di emissione titoli	136	
Totale dell'attivo		643.674

(in miliardi di lire)

31 dicembre 1999		30 giugno 1999		variazioni %	
(B)		(C)		(A/B)	(A/C)
	2.585		1.061	- 2,90	136,57
	21.572		36.463	- 28,68	- 57,81
	84.415		49.300	21,26	107,62
8.930		9.669			
75.485		39.631			
	312.798		177.082	8,05	90,86
106		95			
	91.798		51.150	6,95	91,94
52.231		24.782			
22.093		18.288			
6.955		9.077			
8.244		1.769			
9.230		6.311			
	3.827		1.566	164,96	n.s.
	5.502		2.687	- 10,72	82,81
891		665			
4.611		2.022			
	431		148	125,29	n.s.
325		127			
106		21			
	817		791	1,10	4,42
	8		19	n.s.	n.s.
	1.424		927	0,42	54,26
94		158			
92		104			
	9.298		5.325	- 0,72	73,35
	45.910		30.822	9,00	62,35
	8.144		3.785	13,00	143,14
7.415		3.327			
729		458			
196		85			
	588.529		361.126	9,37	78,24

Voci del passivo	30 giugno 2000 (A)	
10. Debiti verso banche		185.838
a) a vista	43.231	
b) a termine o con preavviso	142.607	
20. Debiti verso clientela		214.287
a) a vista	158.239	
b) a termine o con preavviso	56.048	
30. Debiti rappresentati da titoli		120.251
a) obbligazioni	78.281	
b) certificati di deposito	33.797	
c) altri titoli	8.173	
40. Fondi di terzi in amministrazione		218
50. Altre passività		53.447
60. Ratei e risconti passivi		10.260
a) ratei passivi	8.542	
b) risconti passivi	1.718	
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		2.965
80. Fondi per rischi ed oneri		10.264
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	2.754	
b) fondi imposte e tasse	5.193	
c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	194	
d) altri fondi	2.123	
90. Fondi rischi su crediti		661
100. Fondo rischi bancari generali		273
110. Passività subordinate		17.909
120. Differenze negative di consolidamento		51
130. Differenze negative di patrimonio netto		6
140. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		5.442
150. Capitale		5.715
160. Sovrapprezzi di emissione		11.564
170. Riserve		2.506
a) riserva legale	1.496	
b) riserva per azioni o quote proprie		
c) riserve statutarie	153	
d) altre riserve	857	
180. Riserve di rivalutazione		503
200. Utile del periodo/esercizio		1.514
Totale del passivo		643.674

(in miliardi di lire)

31 dicembre 1999 (B)		30 giugno 1999 (C)		variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
	159.879		77.323	16,24	140,34
18.279		15.489			
141.600		61.834			
	204.392		118.204	4,84	81,29
156.137		93.341			
48.255		24.863			
	116.792		93.763	2,96	28,25
73.166		65.593			
36.553		26.089			
7.073		2.081			
	162		135	34,57	61,48
	43.780		36.664	22,08	45,78
	8.904		4.763	15,23	115,41
7.286		3.669			
1.618		1.094			
	2.911		1.808	1,86	63,99
	9.474		5.504	8,34	86,48
2.593		2.343			
4.715		2.062			
2.166		1.099			
	686		766	- 3,64	- 13,71
	292		81	- 6,51	237,04
	16.603		8.181	7,87	118,91
	51		51	-	-
	6		-	-	-
	5.109		1.373	6,52	296,36
	5.406		3.333	5,72	71,47
	10.216		5.924	13,19	95,21
	1.728		1.798	45,02	39,38
494		494			
153		163			
1.081		1.141			
	490		449	2,65	12,03
	1.648		1.006	- 8,13	50,50
	588.529		361.126	9,37	78,24

Gruppo Intesa - Bilancio consolidato al 30 giugno 2000

Stato patrimoniale non riesposto

Voci delle garanzie e impegni	30 giugno 2000 (A)
10. Garanzie rilasciate	59.776
di cui	
• accettazioni	1.231
• altre garanzie	58.545
20. Impegni	252.540
di cui	
• per vendite con obbligo di riacquisto	56
Totale delle garanzie e impegni	312.316

(in miliardi di lire)

31 dicembre 1999		30 giugno 1999		variazioni %	
(B)		(C)		(A/B)	(A/C)
	56.551		19.894	5,70	200,47
1.131		376			
55.420		19.518			
	135.681		123.325	86,13	104,78
130		283			
	192.232		143.219	62,47	118,07

Gruppo Intesa - Bilancio consolidato al 30 giugno 2000

Conto economico non riesposto

Voci del conto economico	1° semestre 2000	
	(A)	
10. Interessi attivi e proventi assimilati		15.452
di cui		
• su crediti verso clientela	10.118	
• su titoli di debito	3.049	
20. Interessi passivi e oneri assimilati		- 10.150
di cui		
• su debiti verso clientela	- 2.380	
• su debiti rappresentati da titoli	- 3.286	
30. Dividendi e altri proventi		1.814
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	403	
b) su partecipazioni	1.408	
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	3	
40. Commissioni attive		4.773
50. Commissioni passive		- 653
60. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie		164
65. Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili		153
70. Altri proventi di gestione		661
80. Spese amministrative		- 6.428
a) spese per il personale	- 4.025	
di cui		
• salari e stipendi	- 2.789	
• oneri sociali	- 818	
• trattamento di fine rapporto	- 200	
• trattamento di quiescenza e simili	- 87	
b) altre spese amministrative	- 2.403	
85. Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili		- 149
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali		- 729
100. Accantonamenti per rischi ed oneri		- 308
110. Altri oneri di gestione		- 228
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		- 1.424
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		403
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti		- 73
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		- 22
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		9
170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		110
180. Utile delle attività ordinarie		3.375
190. Proventi straordinari	769	
200. Oneri straordinari	- 753	
210. Utile straordinario		16
230. Variazione del Fondo per rischi bancari generali		19
240. Imposte sul reddito di esercizio/periodo		- 1.670
250. Utile di pertinenza di terzi		- 226
260. Utile d'esercizio/periodo		1.514

(in miliardi di lire)

1° semestre 1999 (B)		1999 (C)		variazioni A/B	
				assolute	%
	7.988		15.998	7.464	93,44
5.000		9.807			
1.731		3.624			
	- 4.665		- 9.358	5.485	n.s.
- 970		- 1.757			
- 2.360		- 4.538			
	70		185	1.744	n.s.
17		56			
53		129			
	2.585		5.514	2.188	84,64
	- 405		- 840	248	61,23
	184		- 268	- 20	- 10,87
				153	-
	383		834	278	72,58
	- 3.646		- 7.649	2.782	76,30
- 2.377		- 4.792			
- 1.664		- 3.356			
- 469		- 954			
- 116		- 229			
- 85		- 170			
- 1.269		- 2.857			
	- 42		- 83	107	n.s.
	- 421		- 1.009	308	73,16
	- 186		- 357	122	65,59
	- 77		- 154	151	n.s.
	- 657		- 1.601	767	n.s.
	171		469	232	n.s.
	- 106		- 138	- 33	- 31,13
	- 21		- 48	1	4,76
	1		2	8	n.s.
	19		- 5	91	n.s.
	1.175		1.492	2.200	n.s.
747		1.980			
- 78		- 870			
	669		1.110	- 653	- 97,61
	- 10		- 221	29	-
	- 755		- 630	915	n.s.
	- 73		- 103	153	n.s.
	1.006		1.648	508	50,50

**Schemi di
bilancio semestrale dell'impresa**

Banca Intesa - Bilancio al 30 giugno 2000

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	30 giugno 2000 (A)
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	170
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	4.044.215
30. Crediti verso banche	55.324.818
a) a vista	13.175.814
b) altri crediti	42.149.004
40. Crediti verso clientela	11.490.779
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	18.269.604
a) di emittenti pubblici	10.374.96
b) di banche	5.625.546
c) di enti finanziari	1.922.035
d) di altri emittenti	347.527
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	87.190
70. Partecipazioni	1.620.990
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo	21.386.297
90. Immobilizzazioni immateriali	143.215
di cui	
• costi di impianto	47.432
100. Immobilizzazioni materiali	43.441
130. Altre attività	4.571.559
140. Ratei e risconti attivi	978.949
a) ratei attivi	878.320
b) risconti attivi	100.629
di cui	
• disaggio di emissione su titoli	2.952
Totale dell'attivo	117.961.227

(in milioni di lire)

31 dicembre 1999 (B)		30 giugno 1999 (C)		variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
	-		-	n.s.	n.s.
	66.765		18.515	n.s.	n.s.
	6.217.078		3.069.929	n.s.	n.s.
1.364.924		1.038.514			
4.852.154		2.031.415			
	4.656.435		2.816.300	n.s.	n.s.
	5.483.209		387.956	n.s.	n.s.
5.094.994		-			
388.215		387.956			
-		-			
-		-			
	-		-	n.s.	n.s.
	1.258.296		36.352	28,82	n.s.
	21.284.929		13.516.042	0,48	58,23
	161.623		200.248	- 11,39	- 28,48
49.893		101.826			
	43.487		41.093	- 0,11	5,71
	3.841.636		1.334.221	19,00	n.s.
	64.290		34.574	n.s.	n.s.
62.868		29.687			
1.422		4.887			
787		-			
	43.077.748		21.455.230	173,83	449,80

Voci del passivo	30 giugno 2000 (A)	
10. Debiti verso banche		73.506.999
a) a vista	15.701.128	
b) a termine o con preavviso	57.805.871	
20. Debiti verso clientela		4.360.745
a) a vista	2.207.043	
b) a termine o con preavviso	2.153.702	
30. Debiti rappresentati da titoli		5.477.540
a) obbligazioni	3.388.473	
b) certificati di deposito	2.089.050	
c) altri titoli	17	
50. Altre passività		2.778.363
60. Ratei e risconti passivi		1.031.427
a) ratei passivi	824.386	
b) risconti passivi	207.041	
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		2.715
80. Fondi per rischi ed oneri		1.659.262
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	
b) fondi imposte e tasse	1.363.451	
c) altri fondi	295.811	
90. Fondi rischi su crediti		36.000
100. Fondo rischi bancari generali		-
110. Passività subordinate		8.230.813
120. Capitale		5.715.039
130. Sovrapprezzi di emissione		11.563.960
140. Riserve		2.341.865
a) riserva legale	1.496.490	
b) riserva per azioni o quote proprie	-	
c) riserve statutarie	152.776	
d) altre riserve	692.599	
150. Riserve di rivalutazione		394.441
170. Utile del periodo/esercizio		862.058
Totale del passivo		117.961.227

(in milioni di lire)

31 dicembre 1999		30 giugno 1999		variazioni %	
(B)		(C)		(A/B)	(A/C)
	12.986.985		3.183.467	n.s.	n.s.
10.721.454		983.467			
2.265.531		2.200.000			
124.121	124.121	152.782	152.782	n.s.	n.s.
-		-			
1.452.203	1.452.203	-	-	n.s.	n.s.
-		-			
-		-			
	262.819		113.508	n.s.	n.s.
82.062	82.062	120.696	122.579	n.s.	n.s.
-		1.883			
	503		459	n.s.	n.s.
-	1.551.726	-	653.753	6,93	n.s.
1.198.248		512.816			
353.478		140.937			
	36.000		20.000	-	80,00
	-		15.000	n.s.	- 100,00
	7.334.027		5.854.207	12,23	40,60
	5.405.739		3.332.792	5,72	71,48
	10.215.789		5.924.379	13,20	95,19
493.650	858.094	493.650	824.112	172,91	184,17
-		-			
152.649		162.649			
221.795		167.813			
	394.441		349.254	-	-
	2.373.239		908.938	- 63,68	- 5,16
	43.077.748		21.455.230	173,83	449,80

Banca Intesa - Bilancio al 30 giugno 2000

Stato patrimoniale

Voci delle garanzie e impegni	30 giugno 2000 (A)
10. Garanzie rilasciate	3.742.329
di cui	
• altre garanzie	3.742.329
20. Impegni	14.469.991
Totale delle garanzie e impegni	18.212.320

(in milioni di lire)

31 dicembre 1999 (B)	30 giugno 1999 (C)	variazioni %	
		(A/B)	(A/C)
2.531.085	2.491.874	47,85	50,18
2.531.085	2.491.874		
5.502.197	259.299	n.s.	n.s.
8.033.282	2.751.173	126,71	561,98

Banca Intesa - Bilancio al 30 giugno 2000

Conto economico

Voci del conto economico	1° semestre 2000		1° semestre 2000	
			Dividendi in corso di formaz.	Totale (A)
10. Interessi attivi e proventi assimilati		1.042.553		1.042.553
di cui				
• su crediti verso clientela	136.631			136.631
• su titoli di debito	340.971			340.971
20. Interessi passivi e oneri assimilati		- 1.121.933		- 1.121.933
di cui				
• su debiti verso clientela	- 52.004			- 52.004
• su debiti rappresentati da titoli	- 129.375			- 129.375
30. Dividendi e altri proventi		44.192		1.575.829
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	1.275			1.275
b) su partecipazioni	42.917			42.917
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	-		1.531.637	1.531.637
40. Commissioni attive		38.461		38.461
50. Commissioni passive		- 25.640		- 25.640
60. Perdite da operazioni finanziarie		- 37.735		- 37.735
70. Altri proventi di gestione		128.457		128.457
80. Spese amministrative		- 289.052		- 289.052
a) spese per il personale	- 52.302			- 52.302
di cui				
• salari e stipendi	- 37.961			- 37.961
• oneri sociali	- 9.603			- 9.603
• trattamento di fine rapporto	- 1.391			- 1.391
• trattamento di quiescenza e simili	- 2.338			- 2.338
b) altre spese amministrative	- 236.750			- 236.750
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali		- 26.366		- 26.366
100. Accantonamenti per rischi ed oneri		- 5.100		- 5.100
110. Altri oneri di gestione		- 112		- 112
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		- 41		- 41
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti		-		-
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		- 11.661		- 11.661
170. Utile/(perdita) delle attività ordinarie		- 263.977	1.531.637	1.267.660
180. Proventi straordinari	2.835			2.835
190. Oneri straordinari	- 3.437			- 3.437
200. Utile/(perdite) straordinario		- 602		- 602
210. Variazione del Fondo per rischi bancari generali		-		-
220. Imposte sul reddito del periodo/esercizio		154.449	559.449	- 405.000
230. Utile del periodo/esercizio		- 110.130	972.188	862.058

(in milioni di lire)

1° semestre 1999		1999		variazioni A/B	
(B)		(C)		assolute	%
	102.462		239.727	940.091	n.s.
40.082		93.704			
8.209		27.265			
	- 193.360		- 393.551	928.573	n.s.
- 351		- 350			
- 60.964		- 123.506			
	1.339.602		2.435.632	236.227	n.s.
-		-			
488		488			
1.339.114		2.435.144			
	258		29.230	38.203	n.s.
	- 6.948		- 22.636	18.692	n.s.
	- 20		- 288	37.715	n.s.
	33.432		128.242	95.025	n.s.
	- 130.150		- 488.266	158.902	n.s.
- 6.843		- 24.471		45.459	n.s.
- 5.055		- 17.600			
- 1.529		- 5.324			
- 256		- 630			
-		- 714			
-123.307		- 463.795		113.443	n.s.
	- 28.560		- 113.963	- 2.194	n.s.
	- 20.330		- 32.000	- 15.230	n.s.
	-		-	112	n.s.
	-		-	41	n.s.
	- 7.000		- 23.000	- 7.000	n.s.
	- 42.996		- 95.728	31.335	n.s.
	1.046.390		1.663.399	221.270	21,15
250.608		1.863.372			
- 60		- 203.832			
	250.548		1.659.540	- 251.150	n.s.
	-		15.000	-	-
	- 388.000		- 964.700	17.000	n.s.
	908.938		2.373.239	- 46.880	- 5,16

Note

La struttura del bilancio semestrale di Banca Intesa rispecchia la situazione transitoria nella quale la Società attualmente si trova prima di perfezionare la già deliberata incorporazione di Ambroveneto, Cariplo, Banca Carime e Mediocredito Lombardo. Sino al 31 dicembre 1999 la composizione dei conti patrimoniali era simile a quella di una holding, con rilevanti investimenti in partecipazioni e con un'intensa attività di acquisizioni. A partire dal mese di febbraio di quest'anno, in Banca Intesa è stata accentrata la gestione della Finanza e della Tesoreria di Gruppo. Successivamente, nel mese di maggio, è stata avviata l'operatività delle filiali estere, Londra, New York, Singapore, Hong Kong e Grand Cayman, alle quali le coesistenti filiali di Ambroveneto e Cariplo trasferiranno entro la fine dell'anno le proprie attività e passività.

L'ampliamento dell'operatività trova evidenza nell'aumento dei crediti interbancari, che hanno raggiunto 55.325 miliardi (erano 6.217 miliardi al 31 dicembre 1999 e poco più di 3.000 al 30 giugno 1999), ed in quello degli investimenti in titoli, che nella semestrale di quest'anno hanno superato i 22.400 miliardi, contro i 5.500 miliardi di fine 1999 e solamente 406 miliardi del 30 giugno 1999. Anche i crediti erogati alla clientela ed alle Società del Gruppo hanno visto una vigorosa crescita: dai 2.816 miliardi del giugno 1999, ai 4.656 miliardi del dicembre passato, agli 11.491 miliardi di questa semestrale. Analoghi incrementi si riscontrano sul lato del passivo: nella raccolta interbancaria cresciuta a 73.507 miliardi dai 12.987 miliardi di dicembre e dai 3.183 miliardi del giugno 1999 ed in quella da clientela e da società del Gruppo, che ha raggiunto 9.838 miliardi, contro i 1.576 miliardi ed i 153 miliardi delle precedenti date di riferimento.

Va ricordato che in conseguenza delle fusioni già deliberate, i cui effetti contabili decorreranno dal 1° gennaio di quest'anno, il bilancio dell'esercizio 2000 di Banca Intesa comprenderà anche le consistenze patrimoniali e reddituali delle Società incorporate e che quindi la struttura del bilancio 2000 della Società sarà quella propria di una grande banca.

Anche il conto economico di questo 1° semestre riflette l'evoluzione dell'operatività: rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sono cresciuti significativamente gli interessi sia attivi sia passivi, come pure le spese amministrative. L'utile netto del periodo è stato di 862 miliardi.

Una considerazione va fatta per i dividendi ed ai fini del confronto dei dati con il 1° semestre 1999.

A partire dal bilancio 1999 Banca Intesa contabilizza i dividendi delle società direttamente controllate secondo il criterio di maturazione degli utili. Questo criterio risponde meglio all'esigenza di trasparenza di una holding di partecipazioni la cui componente principale del conto economico è rappresentata dai dividendi. Inoltre la contabilizzazione di questi nell'esercizio in cui maturano gli utili delle società controllate consente di trasferire immediatamente agli azionisti della Capogruppo gli effetti economici dell'andamento delle società operative.

Pertanto, in applicazione del principio della continuità dei criteri contabili rispetto al bilancio 1999 ed in considerazione della funzione meramente informativa della relazione semestrale, nel conto economico al 30 giugno 2000 è stata compresa tra i dividendi, oltre a quelli deliberati nel periodo (voci 30a e 30b), la quota parte degli utili prodotti dalle controllate nei primi sei mesi dell'esercizio, la cui ipotesi di distribuzione è stata indicata dai Consigli di Amministrazione delle società stesse ed utilizzata dalle controllate bancarie e finanziarie per determinare il patrimonio di vigilanza semestrale. L'importo indicato alla voce (voce 30c) ed evidenziato in apposita colonna dello schema di conto economico ammonta a 1.532 miliardi (compreso il credito d'imposta).

Il dato dei dividendi del 1° semestre 2000 non è quindi omogeneo con quello dello stesso periodo dello scorso anno, in quanto a tale data i dividendi venivano ancora contabilizzati nell'esercizio di deliberazione. Pertanto, il 1° semestre dello scorso esercizio recepisce i dividendi deliberati dalle società controllate a valere sugli utili dell'intero esercizio 1998. Non si è potuto ricostruire il 1° semestre 1999 in modo omogeneo, per l'impossibilità di determinare "a posteriori" la parte degli utili prodotti in quel periodo dalle controllate attribuibili alla controllante.

Qualora Banca Intesa non avesse cambiato il criterio di contabilizzazione dei dividendi a partire dal bilancio 1999, nel conto economico del 1° semestre 2000 sarebbero stati imputati dividendi (comprensivi del credito d'imposta) per 2.435 miliardi.

Realizzazione

Servizio Relazioni Esterne
Ufficio Immagine e Comunicazione

Impaginazione

Studio DLT Comunicazione Visiva, Milano

Stampa

Grafiche Agema S.p.A., Milano

